Anno 102 Numero 184

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10100 TORINO, VIA ROMA 80. Centralino telefonico autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Giovedì 15 Agosto 1968

DA VIA ROMA ALLE RIVE DEL PO

Oggi «La Stampa» si trasferisce nel nuovo, grande stabilimento

Oggi «*La Stampa*» trasferisce la sua sede da via Roma alle rive del Po; sabato mattina il primo numero uscirà dal nuovo stabilimento. Per la prima volta nella sua storia, il giornale avrà una sede propria, costruita per ottenere la massima efficienza. Le altre, di piazza Solferino e dal 1934 di via Roma, erano sistemazioni di fortuna. Le sedi inadeguate non impedirono il progresso del giornale, ma ormai ne limitavano lo sviluppo.

Disporremo domani di un grande palazzo, dotato di macchine che consentono di stampare rapidamente un milione di copie con i più moderni processi tecnici. Nel nuovo stabilimento tutte le maestranze avranno migliori condizioni di vita. Un quotidiano è il prodotto di una industria dai molti aspetti, ma infine è e rimarrà sempre un'impresa artigianale: i *computers* e le macchine elettroniche non potranno mai sostituire gli uomini e le idee. Il suo successo dipende anche da un'affettuosa collaborazione tra giornalisti e maestranze, e dall'orgoglio di partecipare tutti ad un'attività che svolge un compito importante nella vita nazionale.

Palazzo piccolo o palazzo grande, rimane valido un principio che per noi ha un valore assoluto: «*La Stampa*» continuerà a vivere coi propri mezzi, cioè con i proventi delle vendite e della pubblicità. Abbiamo un bilancio attivo: è la maggiore garanzia di indipendenza, per noi e per i lettori. L'ampia autonomia economica del nostro giornale è ben nota a quelli del mestiere; agli estranei che ne dubitassero, ricordiamo che i nostri conti non sono segreti: attualmente «*La Stampa*» ha una tiratura media quotidiana di 500 mila copie nei giorni feriali, di oltre 600 mila in quelli festivi, e «*Stampa Sera*» (compreso il numero del lunedì) di 185 mila copie.

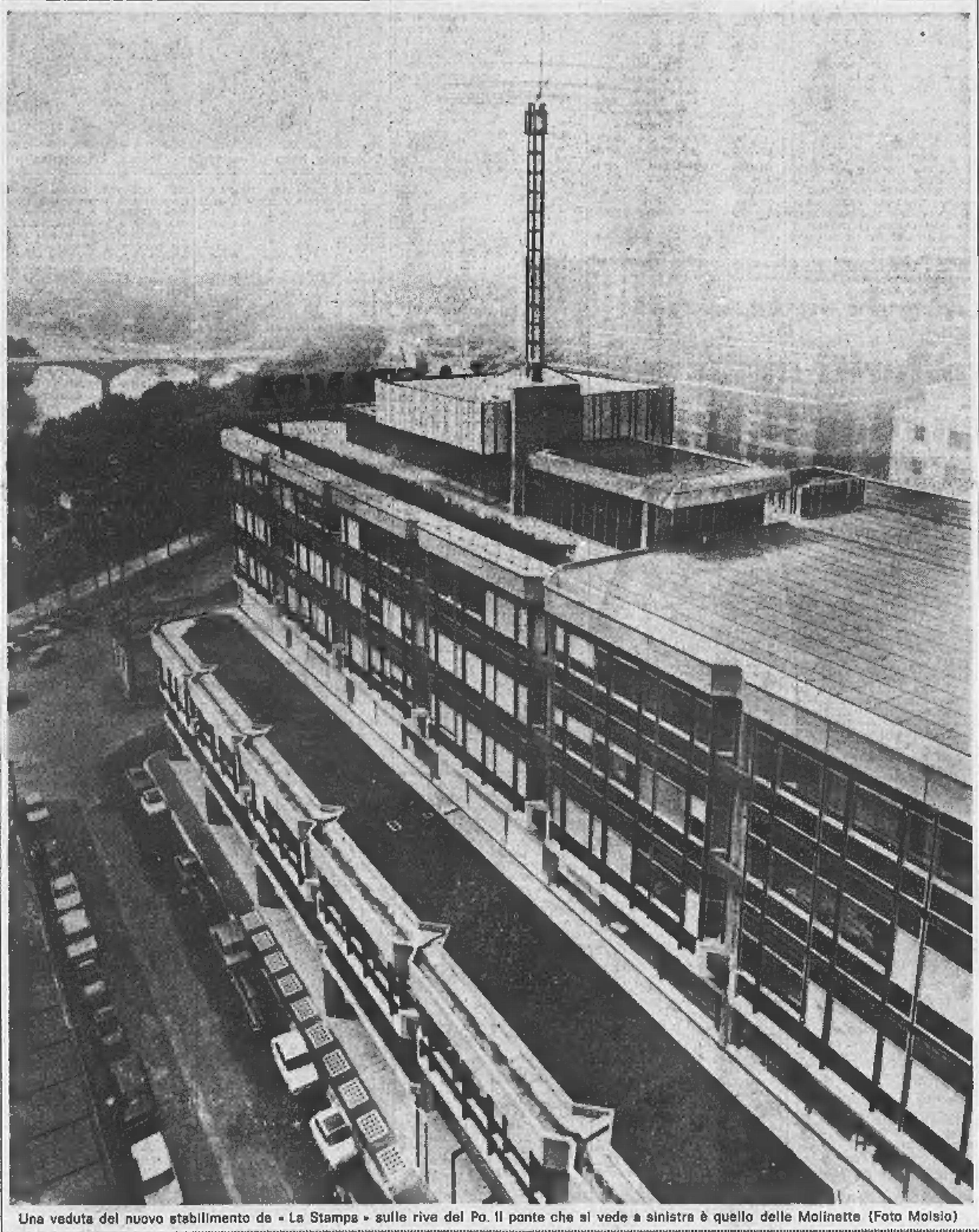
Negli ultimi vent'anni il nostro giornale ha quadruplicato le vendite, accresciuto la diffusione in tutta Italia, consolidato il suo prestigio internazionale. Ma alcune sue caratteristiche rimangono immutate: ha radici profonde in Torino e nel Piemonte; interpreta i sentimenti dell'opinione pubblica, ed in particolare gli interessi delle masse popolari; vuole diffondere idee semplici di ordine civile.

«*La Stampa*» ha quasi centodue anni di vita: un lungo periodo, in cui ha svolto una parte di rilievo nelle vicende della città e della nazione, e giorno per giorno, con rara coerenza, ha sempre sostenuto ideali di giustizia, di tolleranza e di libertà. Vittorio Bersezio, che la fondò nel febbraio 1867, ed Alfredo Frassati, che ne fece un quotidiano moderno, seguirono un programma che è ancora il nostro: difesa della democrazia, progresso delle masse attraverso maggiore istruzione, salari migliori ed orari più brevi. «*La Stampa*» si distaccò da questi principi durante la dittatura fascista, ma non aveva possibilità di scelta: il regime totalitario controllava l'intera vita dei cittadini, aveva trasformato i giornali in organi del potere e negava ad essi anche il diritto di sospendere le pubblicazioni.

Col 25 aprile 1945, riconquistata la libertà (e nessuno deve dimenticare il contributo della Resistenza), «*La Stampa*» è tornata alle sue tradizioni. Oggi, seguendo metodi moderni di lavoro, il nostro giornale è l'opera di una *équipe* omogenea, strettamente unita e consolidata da un lungo fraterno lavoro. Ognuno vi porta il contributo delle sue opinioni e della sua personalità, ma tutti concordano su alcuni principi fondamentali: democrazia, giustizia sociale, rifiuto dell'intolleranza e della violenza.

I lettori conoscono queste direttive. Sanno che «*La Stampa*», pur rimanendo indipendente da ogni partito e non rinunciando alla critica costruttiva, fin dal 1948 ha promosso la formazione di governi di centro-sinistra, come or sono cinquant'anni aveva sostenuto il tentativo giolittiano di portare al governo i socialisti di Turati. Riteniamo necessario al progresso del paese che le masse popolari, cioè la grande maggioranza dei cittadini, partecipino alla direzione dello Stato entro il sistema della democrazia parlamentare. Ci sembra insopportabile che, un secolo dopo l'Unità, esistano ancora vaste zone di ignoranza e di miseria; è necessario risanarle con lo sviluppo della scuola, la piena occupazione e migliori servizi sociali. Questo programma può essere attuato solo con un impiego più onesto ed oculato del pubblico denaro ed una stretta solidarietà internazionale. «*La Stampa*» non incoraggia orgogliosi sogni di potenza: la grandezza di un paese si misura soprattutto dal livello civile dei cittadini.

L'Italia, negli ultimi vent'anni, ha compiuto molti progressi: c'è una più diffusa prosperità, minori ingiustizie; assistiamo a uno slancio impetuoso di trasformazioni, che ci avvicina alle società più evolute. Combattiamo anche noi per la «nuova frontiera»; non solo per un maggior benessere, ma per una più alta concezione della vita. Anche noi dovremo dare un esempio, cercando di fare ogni giorno un po' meglio il nostro mestiere.



Una veduta del nuovo stabilimento de «La Stampa» sulle rive del Po. Il ponte che si vede a sinistra è quello delle Molinette (Foto Moisio)

LA REAZIONE DELLA DITTATURA

Ondata di arresti a Atene per l'attentato a Papadopulos

In carcere anche il marito di Elena Vlachou, la nemica dei colonnelli che vive in esilio a Londra - Vane le ricerche (con aerei ed elicotteri) dei complici dell'attentatore

Atene, 14 agosto.

La polizia ha compiuto ad Atene parecchi arresti in relazione all'attentato di ieri contro il *premier* Giorgio Papadopulos. Tra le personalità più note rinchiuse in carcere figurano Costantino Loundras, marito della editrice di giornali Elena Vlachou (in esilio a Londra), l'ex deputato dell'Unione di centro Joannis Alivas (seguace del vecchio *leader* Giorgio Papandreu), l'ex generale dell'Aeronautica Elias Deros ed un noto giornalista, Giorgio Drossos, già detenuto nei mesi scorsi e poi liberato.

La retata è stata compiuta mentre erano in corso, con aerei ed elicotteri, le ricerche di un piccolo battello sul quale l'attentatore, (che non è il tenente Giorgio Panagulias, come s'era detto ieri, ma suo fratello Alessandro, di 29 anni), avrebbe dovuto fuggire dopo aver fatto espodere la bomba davanti all'auto di Papadopulos. Panagulias è stato arrestato subito; nessuna traccia finora dei suoi complici.

Il portavoce del governo, Byron Stamatopulos, ha ammesso che le indagini non hanno fatto progressi. Egli ha definito l'attentato «metodo da fascisti o da comunisti» e ha polemizzato con un commento di Andrea Papandreu — esponente della resistenza contro il regime all'estero — in cui si qualifica «eroico» l'atteggiamento di Panagulias. Neppure i comunisti (i quali giudicano oggi l'attentato una messa in scena a favore del primo ministro e perfino una prova di dissensi all'interno della Giunta hanno compiuto — ha detto Stamatopulos — una analisi politica così «meschina», come quella di Andrea Papandreu. «*E' tempo ormai* — ha proseguito il portavoce — *di sapere con esattezza se anche Giorgio Papandreu e gli altri "leaders" politici sono d'accordo con le reazioni di Andrea Papandreu e con i suoi metodi di crudeltà: il silenzio può significare una complicità morale*».

Stamatopulos ha quindi negato che l'attentato sia stato preparato da correnti in seno alla Giunta stessa ed ha affermato che tutto il popolo greco «*deplora l'atto criminale di ieri*». La popolazione ha, secondo le dichiarazioni del portavoce, mostrato la sua «indignazione» attraverso lettere e telegrammi di sostegno al Primo Ministro.

La stampa greca dà ampio rilievo all'attentato, e parla di «*atto criminale e ripugnante*». Il quotidiano ufficioso del regime, *Elefteros Cosmos*, osserva che i nemici del regime rivoluzionario non avevano ormai altri mezzi di lotta all'infuori dell'attentato, perché — sostiene — non esistono più possibilità in Grecia per un colpo di Stato, da quando l'esercito ed il popolo sono stretti intorno all'ideale rinnovamento del paese. (*Ansa*)

La giornalista esule dice: «Mio marito è innocente»

(*Nostro servizio particolare*)

Londra, 14 agosto.

(*c. c.*) Elena Vlachou ha saputo oggi pomeriggio dal bollettino televisivo della Bbc che suo marito — il capitano Costantino Loundras, ufficiale di Marina a riposo — è tra le persone arrestate dalla polizia greca in seguito all'attentato al *premier* Papadopulos. «*Sono certissima che egli non ha nulla che vedere con il complotto* — ha detto — *e credo ne sian convinti anche i generali. Noi, intendo dire la mia famiglia, siamo gente che ama battersi a viso aperto, aliena dalle cospirazioni oscure. E' vero che anch'io desidererei veder la Giunta spodestata, ma non con l'assassinio*».

«*L'arresto di mio marito mi conferma che in Grecia c'è oggi lo stesso clima del tempo dell'occupazione tedesca, quando i nazisti prendevano ostaggi a caso. Si mettono in prigione persone rispettabili e influenti perché queste, dopo tutto, sono un veicolo delle informazioni soppresse dalla censura. L'episodio è una riprova che il Paese non è quieto e domato come il regime vorrebbe far credere, e insomma "non collabora", proprio come avveniva coi tedeschi.*

«*E' la terza volta che mio marito vien disturbato dalla polizia. Prima fu messo con me agli arresti domiciliari; poi, in seguito alla mia fuga, fu mandato in carcere. Nemmeno adesso tuttavia temo per la sua incolumità: è una figura che i generali non osan toccare.*

«*Egli non ha mai svolto attività politica, né si è mai legato ad alcuna fazione. Avrebbe avuto tutte le opportunità per unirsi a qualche complotto quando era nell'esercito. Invece fu tra i pochi che nessun cospiratore ardì mai neppure avvicinare*».

I giornali a Ferragosto

La Federazione Italiana Editori giornali comunica il seguente calendario di uscita dei giornali quotidiani per il Ferragosto '68:

Giovedì 15 agosto: uscita dei quotidiani del mattino; chiusura delle rivendite alle ore 13,30.

Venerdì 16 agosto: nessun giornale; chiusura delle rivendite per tutto il giorno.

Sabato 17 agosto: ripresa normale delle pubblicazioni. (*Ansa*)

Annuncio ufficiale a Parigi

I piloti francesi iniziano lunedì il boicottaggio di Algeri

La decisione era stata ritardata di una settimana nella speranza che l'Algeria restituisse il *Boeing* e l'equipaggio ad Israele - Ma il governo arabo tace

Parigi, 14 agosto.

Facendo proprie le delibere della Federazione internazionale, anche il sindacato francese dei piloti di linea ha deciso di boicottare l'aeroporto di Algeri. Il segretario nazionale del sindacato, Jacques Landagrin, ha annunciato che a partire da lunedì prossimo i piloti francesi sospenderanno tutti i servizi a destinazione ed in partenza dagli aeroporti algerini. Landagrin ha aggiunto che i piloti hanno ritardato la loro decisione di più di una settimana «*per consentire al governo algerino di salvare la faccia: ma noi siamo ora persuasi che non c'è più niente da fare. Passiamo quindi all'azione. Non vogliamo accettare che questioni politiche intervengano nei nostri problemi professionali*».

Landagrin ha aggiunto che se il governo algerino esercitasse delle rappresaglie, contro i piloti francesi (molto numerosi) che lavorano ad *Air Algérie*, l'azione della Federazione internazionale dei piloti di linea sarebbe ancora più giustificata.

Alla conferenza stampa assisteva il presidente della Federazione internazionale dei piloti di linea Jan Bartelski, giunto stamane a Parigi. Parlando con i giornalisti, Bartelski ha detto che il boicottaggio non è «un provvedimento di circostanza», ma la conseguenza di un atteggiamento preso da lunga data dalla federazione perché esso risale al rapimento di Moise Ciombé.

«*Abbiamo già registrato venticinque casi di dirottamento di aerei da parte di pirati dell'aria* — ha aggiunto — *e alcune di queste azioni criminali hanno avuto conseguenze tragiche: è così che un pilota americano è stato ucciso ed un altro accecato mentre cercavano di resistere al loro aggressore. Abbiamo quindi dato ordine ai nostri aderenti di non resistere più in simili circostanze. I paesi che rifiuteranno di restituire gli apparecchi e gli equipaggi in tal modo rapiti debbono conoscere le conseguenze che questo atteggiamento avrà per loro*». (Ansa)

Soddisfazione in Israele per il boicottaggio dei piloti

(*Dal nostro corrispondente*)

Gerusalemme, 14 agosto.

Gli israeliani hanno appreso con profondo piacere la decisione della Federazione mondiale dei piloti di boicottare l'Algeria. La partecipazione degli aviatori francesi rende ancor più grave la misura che rappresenta una seria minaccia all'economia algerina.

Ma le ripercussioni del boicottaggio non sono soltanto economiche. Implicitamente gli algerini sono messi in stato d'accusa, con le organizzazioni palestinesi. A Gerusalemme si considera l'atto dei piloti come una severa lezione per l'Onu che anche in questa circostanza ha rivelato tutta la sua impotenza.

La federazione dei piloti ha chiaramente condannato il «rapimento» del *Boeing* della «El Al» considerato come un atto di pirateria. Perché, si domanda la stampa israeliana, l'Onu che deve far rispettare il diritto internazionale, non si è ancora pronunciato in maniera così categorica? a. s.

Domani partirà da Roma un volo «Alitalia» per Algeri

Roma, 14 agosto.

(*g. m.*) Il volo *Alitalia* che collega settimanalmente Roma ed Algeri ogni venerdì alle 22,10 partirà regolarmente anche venerdì prossimo, 16 agosto. Lo ha reso noto oggi l'*Alitalia*, senza altro aggiungere. L'Associazione dei piloti dell'aviazione civile italiana (Anpac) ha però comunicato, quasi contemporaneamente, che il volo si effettuerà regolarmente venerdì solo perché «*si è riscontrata la necessità di un preciso e preventivo coordinamento per la pratica attuazione del boicottaggio*». Il boicottaggio dei collegamenti aerei con la Algeria, deciso dalla Federazione internazionale dei piloti civili (Ifalpa), da parte italiana è quindi solo rinviato, non eluso.

Dal 27 luglio a ieri i morti sono 530

Le vacanze funestate dalle sciagure stradali

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 agosto.

Il 32 per cento degli incidenti mortali accaduti sulle nostre strade nei primi dieci giorni d'agosto è dipeso da automobilisti stranieri. Per questa ragione il ministro dell'Interno, Restivo, ha ordinato stamane a tutti i militi e agenti della strada di reprimere le infrazioni commesse dai turisti esteri con severità.

Il ministero dell'Interno ha anche reso note stamane le cifre sulle sciagure stradali accadute tra sabato 27 luglio e domenica 11 agosto: incidenti 11.995 (contro 11.371 dello stesso periodo 1967); morti 496 (contro 502); feriti 10.896 (9503); contravvenzioni 360.177 (355 mila 339); patenti ritirate 283 (251). Sinora, quindi, si segnala un numero di incidenti appena superiore a quello del 1967 e un numero di morti globalmente inferiore.

Va però rilevato che ai 496 morti sino all'11 agosto ne va aggiunta un'altra trentina dei giorni immediatamente successivi, per cui il numero delle vittime tra il 27 luglio e il 14 agosto si avvicina molto alla cifra di 530. g. m.

Quasi la metà degli italiani è in ferie al mare o in montagna

(*Nostro servizio particolare*)

Roma, 14 agosto.

Siamo arrivati al culmine delle grandi vacanze estive. Tra oggi e domani le ultime partenze dalle città e dalle pianure per i monti e il mare. Il traffico sulle strade è stato intenso e, purtroppo, funestato da nuove sciagure. Dalle stazioni ferroviarie i treni oggi sono partiti gremiti; ma già in serata il flusso dei viaggiatori è diminuito. Torino, Milano, Roma, Napoli risultano quasi dimezzate come popolazione.

Sulla Riviera ligure sono presenti 800 mila turisti; oltre mezzo milione di ospiti sulla riviera riminese e altrettanti sulla Versilia. Gremite anche le spiagge del Lazio e il Golfo di Napoli.

I centri alpini hanno quasi raggiunto il «tutto esaurito»: in Valle d'Aosta si calcola siano presenti settantamila forestieri. Affollate le vallate torinesi, la zona dei laghi e le località montane del Trentino.

Lavoro straordinario per gli addetti ai valichi di frontiera. A Ventimiglia la coda delle auto è stata quasi ininterrotta sia per la Francia che verso l'Italia. Al valico del Brennero si è avuto un movimento nei due sensi di 33 mila persone, di cui 21 mila in entrata e 12 mila in uscita. Nella giornata di ieri 37.900 turisti hanno valicato il confine, di cui 24.500 in entrata e 13.400 in uscita. Complessivamente nei primi 14 giorni del mese di agosto il transito nei due sensi ha fatto registrare 682.422 unità. Dal 1° gennaio ad oggi al valico del Brennero sono transitate 3.778.545 persone. Ingente l'afflusso anche agli altri posti di frontiera di Resia, Tubre e Prato alla Drava. In confronto allo scorso anno il movimento di ospiti stranieri ha fatto registrare un aumento.

Il tempo, purtroppo, continua ad essere incerto. Sull'Italia settentrionale oggi vi sono stati altri temporali e soltanto in serata il cielo si è rasserenato. Anche al Centro e al Sud schiarite e annuvolamenti si succedono senza sosta. Le previsioni non sono molto ottimiste; ma per i milioni di italiani in vacanza quello del tempo diventa ormai un problema secondario. L'importante è riposare. g. m.

(*Vedere altre notizie a pag. 8*)

CRONACA CITTADINA

Mentre la rotativa va sulle rive del Po

Il cuore resta in via Roma

Al centro della città nella tradizionale sede che tutta Torino conosce rimarrà una rappresentanza della Direzione con un ufficio di cronaca e l'organizzazione di «Specchio dei tempi» - Funzionano i servizi abbonamenti, pubblicità, necrologie (fino a mezzanotte) e tutti gli uffici di interesse pubblico - Un collegamento elettronico per la fulminea trasmissione di documenti da via Roma al bancone della tipografia in via Marenco

Stanotte è avvenuto il gigantesco trasferimento de «La Stampa» nella nuova sede di via Marenco 32. Vogliamo precisare subito ai lettori che nulla muta e «La Stampa» rimarrà anche — e sempre — in via Roma.

Restano in via Roma tutti gli uffici essenziali ad un giornale, sempre aperti al pubblico. Qui rimane una rappresentanza della Direzione con un ufficio di cronaca e l'organizzazione di «Specchio dei tempi». Restano i servizi per gli abbonamenti, quelli per la pubblicità, per i «piccoli annunci» e per le necrologie, che saranno accettate tutti i giorni fino a mezzanotte. Rimane l'agenzia per i biglietti teatrali e sportivi e la libreria di Stato. Il numero del centralino telefonico della sede di via Marenco è 65-65, ma il 57-75 — sede di via Roma — risponderà sempre, giorno e notte, a tutti. Chiunque verrà agli uffici di via Roma troverà redattori e impiegati che lo accoglieranno con la consueta simpatia.

Un filo diretto collegherà le due sedi. In via Roma vi sono macchine elettroniche che, all'istante, trasmetteranno un documento, un comunicato sul bancone della grande tipografia di via Marenco.

Ci siamo trasferiti soltanto per ragioni tecniche. Nella sede di via Roma non era più possibile assicurare la tiratura, in continuo aumento, e dare ai lettori un giornale sempre più moderno. Non vi era spazio per sistemare altre rotative. Il piano regolatore vieta di allargarci in questa sede, e dobbiamo alla comprensione delle autorità se abbiamo ottenuto, per il nuovo stabilimento, una zona ancora centrale, invece di trasferirci in periferia.

Via Marenco dista dalla Galleria San Federico, in linea d'aria, poco più di tre chilometri. Ma la distanza risulta soltanto sulla carta. In pratica è come se le due sedi fossero nello stesso edificio. Via Marenco è nella zona del Valentino, presso il Palazzo delle Esposizioni. Abbiamo già detto che si va là perché «La Stampa» si è ingrandita, vuole perfezionarsi e dare al lettore un giornale sempre migliore.

Ma il cuore del giornale resta in via Roma. «La Stampa» non può interrompere il contatto con la folla che da tanti anni passa davanti alle sue vetrine: dà un'occhiata o si ferma interessata. Non si può dimenticare le centinaia di persone che vengono ogni giorno nei nostri uffici per un'informazione o un consiglio o un aiuto. E come dimenticare il salone al piano terreno gremito per le sottoscrizioni del Vajont e della fame nell'India, per l'alluvione e il terremoto? Tutti quegli scolari e pensionati, donne di ogni età, operai e impiegati, professionisti e negozianti. Venivano a «La Stampa» senza domandare dove era: tutti sapevano l'indirizzo. Ecco perché il nostro giornale rimarrà in via Roma.

Qui, nella cara e tradizionale sede restano il cuore e lo spirito de «La Stampa». Non cambia niente. Le stesse vetrine, la lunga insegna al neon, gli uffici aperti al pubblico. Chiunque viene, è il benvenuto.

Quei signori dietro lo sportello

Si va negli uffici pubblici e, talvolta, si è fortunati: l'impiegato che ci accoglie è sorridente, chiarisce i nostri dubbi, affronta premuroso il nostro «caso»: spesso riesce perfino a superare le difficoltà burocratiche e a risolverlo. Altre volte non è così. L'addetto allo sportello continua a chiacchierare con i colleghi ignorandoci, quando si degna di rivolgerci la parola lo fa in tono scostante, risponde a monosillabi sgarbati, si illumina soltanto quando riesce a trovare un cavillo per rinviarci ad un altro ufficio o rispondere che quel che chiediamo è impossibile.

«Si può capire — ci scrive un lettore — che sei-sette ore a contatto con un pubblico quasi sempre inesperto dei misteri della burocrazia, spesso sprovveduto, risultino, alla fine, logoranti per il sistema nervoso. Ma mentre si potrebbe ancora comprendere, se non scusare, un moto di stizza, è intollerabile l'aria altezzosa, il tono di sopportazione di certi funzionari. Quasi che servire il pubblico non fosse il lavoro per cui sono pagati, ma un fastidioso incidente in una giornata di ozio».

Purtroppo accade. Chi si trova dall'altra parte dello sportello, cerca di ignorare questi modi inurbani, per non perdere altro tempo in discussioni. Ma c'è anche chi arriva spaesato negli uffici pubblici, frastornato dalla necessità di compiere pratiche complicate. Allora, di fronte a questi impiegati, al fastidio si aggiunge l'avvilimento. Si vedono talvolta pensionati, donne di campagna, ritrarsi vergognosi di fronte ai modi bruschi dell'impiegato e restare smarriti. Basterebbe un minimo di gentilezza: spiegare perché hanno sbagliato, a chi precisamente si debbono rivolgere, che cosa debbono fare. Non costerebbe che pochi secondi di tempo e un pizzico di cortesia.

Con un po' di comprensione, davvero l'esistenza sarebbe più facile per tutti. Non si capisce perché uomini che nella vita privata sono probabilmente modello di urbanità, padri affettuosi, allegri compagni, una volta dietro lo sportello inalberino un cipiglio da grande di Spagna. Soltanto lo psicologo potrebbe dare una spiegazione: forse è la stessa reazione di chi, dietro al volante di una macchina, si trasforma da compito gentiluomo in un prepotente.

I giorni senza rumore

Ieri ultima ondata di partenze, poi la confortevole quiete - Ma durerà poco - Il tempo è incerto, può anche capitare che finalmente non piova - Servizi (molto ridotti) per chi è rimasto

Ancora un'ondata di partenze, ieri, fin dopo mezzogiorno. Poi la città, salvo una piccola zona del centro, si è addormentata nella quiete del Ferragosto. Oggi sarà pace e silenzio: cortili e strade deserte, negozi e finestre chiuse, corsi e viali che all'improvviso sembreranno diventati più larghi. Per chi non si allontana nemmeno nel periodo tradizionale dell'esodo di massa, questo è il «week-end» più felice dell'anno. Torino pare una grossa città di provincia, sonnolenta, un po' torpida.

In pochi non si sta male. La città è nostra. Sono nostri i portici, sempre così invasi dalla folla; nostri anche i viali che durante tutto l'anno le auto trasformano in parcheggi. Riscopriamo che i viali sono fatti per passeggiare sostando sulle panchine, all'ombra degli alberi.

Il tempo? Un'incognita. Torino ci ha abituati alla frescura nel pieno dell'estate; anche ieri c'è stato qualche scroscio di pioggia, prima che il cielo si rasserenasse. Le previsioni per oggi sono incerte, può darsi persino che non piova: la gente se n'è andata lo stesso, parecchi progettano brevi gite nei dintorni. Negli ultimi sette anni, ad eccezione del '64, il giorno di Ferragosto non è piovuto.

Polizia stradale e carabinieri hanno intensificato la vigilanza su tutte le strade: gli incidenti di questi giorni sono stati troppi e gravissimi. Gli appelli alla prudenza sembrano cadere nel vuoto. Si spera che la presenza degli agenti e il timore delle multe inducano i più spericolati all'osservanza delle norme.

Ed ecco l'orario dei servizi pubblici per chi resta in città.

Negozi - Tutti chiusi, ad eccezione delle pasticcerie tipiche. Ripresa dell'attività domattina secondo i turni di ferie. Stesse disposizioni per i parrucchieri.

Ristoranti - Uno su tre è aperto; i turni sono stati concordati dalla categoria.

Servizi tranviari - Saranno intensificati i servizi mattutini e serali per Porta Nuova; durante il giorno quelli collinari e precollinari, la cremagliera di Superga (che sarà affiancata da un autobus). Le linee 1, 2, 5, 10 saranno servite da tram.

Banche e Prefettura - Oggi chiuso, domani orario normale.

Poste - Oggi non sarà distribuita; domani e sabato una sola distribuzione.

Municipio e Provincia - Gli uffici si sono chiusi ieri a mezzogiorno; ripresa lunedì con orario normale. Funzionano in Comune, con personale ridotto, i servizi essenziali: stato civile, vigili urbani.

Medici - Domani e dopodomani i mutuati Inam che hanno bisogno di un medico telefonino al 511-828, gli assistiti Malf al 673-866. Chi è assistito da altri enti o non ha mutua può rivolgersi allo Smud, servizio domiciliare urgente della Croce Rossa: oggi funziona giorno e notte; domani soltanto di notte. Privati e mutuatari possono richiedere la visita a casa telefonando alla Guardia Medica 541-400.

Ambulatori mutualistici - Sono chiusi oggi e domani. I mutuati Malf telefonino al 673-866.

Dentisti - Dalle 8 alle 11 è aperta la clinica odontoiatrica dell'Università, corso Polonia 14, telefono 632-563. Funziona oggi, e nelle ore notturne un servizio dentistico a pagamento presso la farmacia di corso Vittorio 66.

Ambulanze - Telefonare a Torino-urgente, 57-75; alla Croce Rossa 534-000; alla Croce Verde 545-045; alle barelle municipali 852-440.

Farmacie aperte oggi - Con servizio continuato dalle 8,30 alle ore 19,30:

Via Monginevro 226; v. Pes 14; v. Roveda 17; c. Svizzera 47; c. Duca degli Abruzzi 86; p. Respighi 3 ang. v. Cherubini; corso Stati Uniti 5; v. Giolitti 7/C; c. Giambone 19; v. Vanchiglia 29; v. Carmala ang. v. S. Dalmazzo; v. Foligno 69; c. Francia 273; via Garibaldi 13; c. Maroncelli 28; v. Cibrario 33 bis; p. Omero 16; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; v. Sesia 1, v. Berthollet 10.

Autoriparazioni - Off.: v. S. Domenico 25 (529-881); v. P. Gaidano 7 (325-624); v. Giachino 70 (290-489). Elettr.: p. G. Modena 4 (890-936); p. Arbarello 2 (544-192); corso Sebastopoli 241 (355-397); v. Nizza 331 (633-190).

Anche i liberali sollecitano la convocazione del Consiglio

Uniranno le loro firme a quelle dei comunisti nella «superiore necessità» del momento

I consiglieri comunisti — come «La Stampa» di ieri ha pubblicato — hanno proposto ai liberali di unirsi a loro nel sollecitare la convocazione del Consiglio comunale. Per legge, la richiesta deve portare almeno 27 firme; il gruppo pci, con psiup e indipendente, ne dispone di 25.

I liberali furono i primi a proporre di dedicare il mese di agosto alla soluzione della crisi di Giunta, rinunciando alle vacanze. Ieri la segreteria e il gruppo consiliare si sono riuniti. In serata hanno comunicato di avere deciso «*in coerenza all'azione svolta finora, intesa a sbloccare la paralisi amministrativa della città, di richiedere la convocazione del Consiglio comunale*». I liberali ritengono che la riunione del Consiglio «*sia atto improrogabile e necessario per la ricerca delle possibilità di superare la crisi e nello stesso tempo per ottenere un chiarimento della situazione politico-amministrativa, che ormai da troppo tempo dipende dalle lotte interne fra i partiti della maggioranza*».

Il comunicato conclude: «*Esaminata la proposta di altri gruppi di opposizione, concordiamo sulla opportunità della richiesta di convocazione, pur ribadendo le inconciliabili differenziazioni ideologiche con detti gruppi, superate in questo caso — come è costume dei pli — dalla superiore necessità di dare a Torino un sindaco ed una Giunta*».

Arrestato per contrabbando

I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria hanno arrestato l'operaio Paolo Carello, 30 anni, residente a Carugo (Como) e da qualche tempo domiciliato in strada del Meisino 55. Era ricercato dalla Procura della Repubblica di Brescia: deve scontare 15 giorni di arresto e pagare una multa di oltre un milione e mezzo per contrabbando di tabacchi ed evasione dell'imposta sull'entrata.

Miseria e sventura di immigrati

Madre sviene per la fame i quattro figli sono soli

La polizia femminile li ha fatti ricoverare in collegi e asili - Il padre è in carcere per furto; aveva rubato una motoretta per procurare cibo alla famiglia



Carmela Rano all'ospedale - Teresa, Giuseppina e Rosario, i tre figli minori

Quattro bimbi sono rimasti soli, senza denaro e senza cibo: il padre è in carcere per furto, la madre è ricoverata da ieri mattina alle Molinette per grave deperimento organico. In serata le assistenti della polizia femminile hanno affidato i due più grandicelli alla Casa Benefica di Pianezza, gli altri alla Pro Infanzia Derelitta di Chiomonte.

Protagonisti della triste storia sono i fratelli Gaetano, Rosario, Giuseppina e Teresina Rano. Quattordici anni il maggiore, 3 anni la più piccola. Abitano con la madre Carmela, 35 anni, nelle Case Eca di via Monte Corno 35. Il padre, Francesco Rano, 40 anni, da dieci mesi è detenuto nella casa di lavoro di Viterbo. I coniugi hanno altri due figli: Angelina, 10 anni, ospite di una colonia marina, e Luca, tre mesi, ricoverato da gennaio alla Clinica pediatrica.

Una famiglia provata dalla sventura. Originari di Cerignola (Foggia), nel '61 sono venuti a Torino. Pieni di speranza, come tanti altri immigrati, confidavano di trovarvi una sistemazione decorosa. Il Rano è ciabattino: al suo paese riusciva a racimolare qualche soldo, ma troppo poco per mantenere la numerosa famiglia. Nella nostra città ha fatto parecchi mestieri: facchino, manovale, muratore. Tutti lavori pesanti, mal retribuiti e provvisori.

Un giorno, spinto dal bisogno, ruba una motoretta. Pensa di riuscire a venderla ma non è facile. Agenti lo sorprendono mentre gira sul veicolo rubato. Lo condannano a 3 anni e 8 mesi di carcere e lo trasferiscono a Viterbo.

Carmela rimane sola con i figli. Conta soltanto sulle deboli forze di Gaetano, apprendista in un'officina, che guadagna 30 mila lire al mese. Tira avanti in un mare di miseria. Non paga l'affitto da mesi (alle Case Eca su 65 famiglie soltanto 15 pagano, più o meno regolarmente, la pigione): per quel poco cibo hanno debiti col panettiere, col lattaio. I negozianti si rifiutano di vendere ancora a credito e i bimbi deperiscono. La Rano, una donna modesta, che si esprime a fatica, non sa con chi confidarsi e a chi chiedere aiuto. Sola, in una città che la spaventa, lontano da parenti e amici, non ha la forza di reagire.

Dice Gaetano: «Mangiavamo una volta al giorno pane e formaggio; spesso soltanto pane. Negli ultimi giorni la mamma rinunciava alla sua pagnotta per darla a qualcuno di noi». La fame l'indebolisce sempre più e ieri, mentre parla con una vicina, sviene. La portano alle Molinette dove la ricoverano in osservazione. Non ha bisogno di medicine, ma di pasti regolari.

A casa i figli sbocconcellano un pezzo di pane secco e aspettano che qualcuno si interessi di loro. Il custode telefona alla polizia e arrivano le assistenti. Prima di andar via Gaetano e Rosario lavano i pavimenti, rifanno i letti, chiudono le finestre. «Quando la mamma torna deve trovare tutto in ordine».

Sulla statale per Asti: una sciagura per imprudenza

Un morto e quattro feriti innocenti per un'auto che non rispetta lo stop

All'incrocio con la provinciale di Chieri - Il responsabile attraversa la strada senza dare la precedenza e fugge - Una «850» frena, sbanda e investe una «600»; su questa viaggiavano le vittime - Altra disgrazia: fidanzati in moto travolti da un'auto, sono gravi

Un automobilista non ha rispettato lo stop ed ha provocato un incidente nel quale una persona ha perduto la vita ed altre quattro sono rimaste ferite. La sciagura è accaduta alle 18 sulla strada statale per Asti, all'incrocio con la provinciale che viene da Chieri. Quest'ultima è sbarrata dallo stop per dare la precedenza alla statale.

Una «1300» o «1500» proveniente da Chieri ha attraversato la Torino-Asti senza nemmeno rallentare. In quel momento stava arrivando da Torino, diretta verso Asti, una «850» guidata da Andrea Bruno, operaio, 31 anni, Alessandria. Il Bruno, quando si è visto sbucare davanti, a pochi metri di distanza, l'altra auto, ha bloccato i freni per evitare di investirla; ma la frenata ha fatto sbandare la «850».

Mentre l'auto che aveva provocato la brusca manovra riusciva ad attraversare indenne e proseguiva la marcia, l'utilitaria invadeva la corsia di sinistra. Dalla direzione contraria stava arrivando una «600» con due uomini e due donne: Prospero Saracco, 71 anni, via Frabosa 8, alla guida, Cesare Vignale, 69 anni, via Ormea 107, la moglie di quest'ultimo, Anna di 68 anni, e la cognata, Eugenia Nasi, via San Martino 9; stavano tornando a Torino dopo essere stati a trovare parenti a Montà d'Alba.

Nonostante che il Saracco abbia frenato e cercato di sterzare per evitare l'«850» che avanzava priva di controllo, lo scontro è stato inevitabile e violentissimo ed ha colpito la macchina in arrivo dove sedeva il Vignale.

Si sono fermate alcune macchine in transito e tre automobilisti hanno caricato i feriti: il Bruno è stato accompagnato alle Molinette, gli altri quattro sono stati portati al Santa Croce di Moncalieri. Il più grave è apparso il Vignale: malgrado le pronte cure dei medici lo sventurato ha cessato di vivere poco dopo per lo sfondamento del cranio. Sua moglie è stata giudicata con prognosi di 30 giorni, la Nasi con 10 giorni come pure il Saracco; il Bruno ha riportato la frattura di una gamba, guarirà in 30 giorni.

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri di Poirino. Qualcuno ha potuto leggere in parte i numeri di targa della macchina che ha provocato la disgrazia, si spera quindi di individuare l'automobilista responsabile.

— Una «Lambretta» guidata dall'operaio Fiat Pier Carlo Bruno, 29 anni, via Giordana 3, che aveva sul sellino posteriore la fidanzata Giuliana Vittor, 21 anni, cameriera presso una famiglia di via Cristoforo Colombo 3, si è schiantata ieri alle 21,30 contro una «1500» all'incrocio di corso Re Umberto con corso Einaudi.

L'urto è stato violentissimo; la motoretta è finita in mezzo alla strada rovesciata sul fianco. I soccorritori hanno portato i due giovani all'ospedale Mauriziano: la Vittor è stata giudicata guaribile in 60 giorni per la frattura della gamba e della mano destra; più gravi le condizioni del fidanzato che ha riportato la frattura della gamba destra e un trauma cranico e addominale. La prognosi è riservatissima.

— Alla Clinica neurochirurgica delle Molinette è ricoverato in gravi condizioni l'operaio Salvatore Cardello, 27 anni, abitante a Chieri. E' rimasto vittima di un grave infortunio ieri mentre lavorava alla Fiat-Sima di via Cigna. Dipendente dell'impresa La Ferrara di via Cuneo, era salito per lavori di manutenzione sul lucernario del tetto di un'officina. La lastra ha ceduto sotto il suo peso e l'operaio è caduto sul pavimento dopo un volo di 7 metri.

Soccorso dai compagni di lavoro, con la macchina di Giuseppe Lazzara è stato accompagnato all'ospedale: ha riportato un forte trauma cranico.

Il cadavere di un giovane affiora alla diga del Po

Alla diga dell'Aem di strada del Pascolo è stato recuperato ieri il cadavere di un uomo. Tirato a riva, è stato riconosciuto per quello di Giuseppe Marini, 28 anni, operaio della Fiat, via Sulgari 9. Era scomparso una settimana fa: mercoledì un pescatore aveva trovato la sua «Vespa» abbandonata sulla riva del Po.

Il Marini era sofferente di una grave forma di esaurimento nervoso e alcuni mesi or sono aveva lasciato la casa dei genitori per vivere solo. Di carattere chiuso, taciturno, da allora ha evitato ogni contatto con i parenti. La sua scomparsa è stata scoperta quando il pescatore che ha rinvenuto la moto ha telefonato all'indirizzo segnato sul libretto di circolazione, nella casa dei genitori.

Il padre ha avvertito i carabinieri del Regio Parco, sono intervenuti anche i vigili del fuoco ma una accurata ricerca effettuata dai sommozzatori nello specchio d'acqua davanti al luogo dove era stata ritrovata la motoretta, non aveva dato esito.

Il Marini si era fatto visitare recentemente da un medico che aveva consigliato il ricovero in casa di cura. Il timore di essere rinchiuso per sempre ha forse sconvolto la sua mente.

— Dopo l'arresto di Salvatore Principe, 27 anni, che aveva nel comodino da notte due rivoltelle, la moglie, Maria Teresa, 23 anni, è rimasta sola con cinque figli. Nelle due stanze di via Artom 81 c'è un'estrema miseria, l'uomo non lavorava, maltrattava la moglie, faceva mancare l'indispensabile ai figli.

Il brigadiere Caperello dopo aver arrestato il Principe, ha fatto una colletta tra gli agenti del commissariato Mirafiori per offrire un po' di denaro alla donna per le prime necessità: [illegible] «Pro infantia derelicta» ha provveduto all'assistenza dei due bimbi più piccoli, di 3 e 2 anni. Per iniziativa dell'ente benefico torinese sono stati ospitati nella scuola materna Maria Levi di Chiomonte.

Fuga di una cameriera

18 anni - Il Centro d'igiene mentale l'aveva affidata a una famiglia di Poirino

Carabinieri e polizia cercano una ragazza di 18 anni, Lucia Cordola, fuggita dalla famiglia della signora Marilena Maina, di Poirino, presso la quale imparava a fare la cameriera. Era sotto la tutela del Centro d'igiene mentale della Provincia di Torino, una assistente sociale dell'ente l'aveva accompagnata a Poirino il 1° agosto, affidandola alla signora Maina.

L'altro giorno la giovane è uscita con un pretesto e non è più tornata, né ha dato notizie al Centro o all'istituto di addestramento professionale di Frassineto del quale era ospite prima di recarsi a Poirino. La ragazza è orfana e non ha altri familiari. Si ritiene che sia venuta a Torino da qualche conoscente. E' alta m. 1,65, capelli corti con la frangetta, indossa pantaloni a quadri e un golf rosso e blu.

IN 4ª PAGINA:
- Bimbo di Moncalieri in pericolo per il morso di un cane idrofobo
- Rubano una cassaforte e l'abbandonano nella zona di Italia 61

Di notte trova un ladro in casa Catturato dopo due ore sui tetti

Drammatica avventura di un direttore d'azienda: lo sconosciuto gli è balzato addosso: «Se gridi ti uccido» - La vittima si divincola e invoca soccorso



L'arrestato, Bartolomeo Busso - Il dott. Giuliano Gracis: «E' stata una brutta notte»

Il direttore della società chimica Sarra — dott. Giuliano Gracis, 43 anni, via Cesana 72 — si è svegliato l'altra notte all'una sentendo un rumore nell'alloggio; si è alzato e nell'anticamera si è trovato di fronte un giovane mascherato. Lo sconosciuto gli è balzato addosso intimando: «Non gridare se ti è cara la vita».

Il dott. Gracis non ha avuto esitazioni. Ha dato uno spintone al ladro, poi è tornato di corsa nella sua stanza, si è chiuso a chiave e dalla finestra ha invocato soccorso. In breve si sono affacciati altri inquilini, qualcuno ha telefonato alla polizia che ha fatto affluire tre autoradio al comando del dott. Riefolo della Mobile.

L'alloggio del Gracis, un attico al sesto piano, è stato illuminato con i riflettori. Ma lo sconosciuto sembrava scomparso. Gli agenti hanno cominciato a perlustrare le scale, cantine, ripostigli, poi via via sono arrivati alle soffitte. Un centinaio di persone assistevano alla scena.

Dopo due ore l'appuntato Durante, mitra in pugno, è sbucato sul tetto. Camminando con cautela sulle tegole scivolose si è diretto verso la cabina dove sono i motori dell'ascensore. Ad un tratto ha visto un'ombra acquattata vicino al muro. Ha intimato: «Non muoverti o sparo». Il ladro ha alzato le braccia. Sempre sotto la minaccia del mitra è tornato nell'alloggio del Gracis dove è stato immobilizzato.

In Questura il giovane ha detto di chiamarsi Bartolomeo Busso, 27 anni, via Cesana 72. Indosso aveva chiavi false, grimaldelli, cacciaviti.

Forti raffiche di vento sradicano alberi e abbattono linee della luce in Val Susa

Presso Condove un'auto è schiacciata da un grosso ramo, illeso il guidatore - In barriera di Francia una gru si è abbattuta in un cantiere, il montacarichi cade sulla strada, nessun ferito

Ieri Torino è stata investita da un vento gelido con raffiche a 90 chilometri l'ora: il cielo, che era tornato sereno, in serata è stato invaso da altre nubi gonfie di pioggia. La nuova perturbazione è giunta dalla Francia lungo la Valle d'Aosta. Il vento ha sradicato alcuni alberi e provocato l'interruzione delle linee telefoniche ed elettriche. A Condove due pioppi si sono abbattuti sulla statale per Susa presso Caprie, un'auto è stata danneggiata dai rami. Illeso il guidatore che stava comprando frutti in una bancarella sulla strada. Per liberare la strada sono intervenuti carabinieri e polizia, il traffico è rimasto interrotto per due ore.

Anche a Torino il vento ha provocato incidenti. Corrado Vitale, 19 anni, via Cigna 138, è stato colpito al braccio dalla scheggia di una finestra; all'Astanteria Martini i medici lo hanno giudicato guaribile in otto giorni. In via [illegible] 53 le raffiche hanno fatto crollare il montacarichi di una casa in costruzione: l'incastellatura d'acciaio, pesante mezza tonnellata, è precipitata sulla strada da un'altezza di 20 metri. Per fortuna un barista e il proprietario di un'autorimessa si sono accorti in tempo del pericolo. Il primo — Filippo Framarin, 41 anni — è salito sulle impalcature sperando di fare in tempo a legare il montacarichi. Ma il tentativo non ha avuto successo. Il secondo — Guglielmo Paris, 69 anni — ha bloccato le auto e i pedoni che passavano nella strada, fra cui una donna con due bimbi in braccio.

Una piccola folla ha seguito le oscillazioni sempre più ampie dell'incastellatura finché un'ultima raffica di vento ha schiantato i sostegni e il montacarichi è precipitato tra un [illegible]. I tubi d'acciaio hanno scavato un solco profondo nell'asfalto fermandosi sul marciapiede della casa di fronte. Il Paris si è salvato all'ultimo istante gettandosi dentro la porta carraia dell'autorimessa.

Sono intervenuti vigili urbani e vigili del fuoco che hanno spostato l'incastellatura. L'impresario che costruisce il palazzo — Musio Sergi — non ha potuto essere avvertito perché assente da Torino. Il cantiere riprenderà il lavoro lunedì. Al momento del crollo non c'era nessuno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+24,7
MINIMA	+14

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +19,7; pressione 734,5; umidità 40%. Previsioni: cielo poco nuvoloso. Temperatura a Caselle: massima +24,8; minima +14,3; media +18,6.

Specchio dei tempi

Ci lasceranno soli a piangere? - Forse lei ha ragione: ma uomini e donne non amano la quiete, preferiscono l'avventura - La poliomielite in agosto fa vacanza? - Un testamento

Un lettore ci scrive da Bionzo di Costigliole d'Asti:

«E così in pochi minuti le speranze di tutti sono sfumate! Gli articoli sui giornali non sono mancati ed oggi non è neppure mancata una ininterrotta sfilata di macchine cariche di persone che sono venute a vedere il nostro dolore, la nostra rovina. Domani i giornali non ne parleranno più, la sfilata cesserà e noi resteremo soli nel nostro dolore abbandonati da tutti, senza speranza.

«Ecco quello che accade agli appassionati e competenti viticultori colpiti dalla grandine. Questo perché non abbiamo il coraggio di mettere una coperta sulle spalle delle nostre donne, e loro non sanno piangere e strapparsi i capelli. Esse sanno soltanto fissare i loro occhi nei nostri mentre le nostre mani si uniscono in una stretta di solidarietà.

«Il Governo cosa farà? Ci lascerà piangere in silenzio oppure unirà la sua mano alla nostra? Il problema è grave ed urgente! Venite a vedere: a voce potrò e potremo spiegarvi meglio».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Rivoli:

«E' Ferragosto, tutti scappano verso miglior vita e fanno festa, è la "festomania". Molti vanno ad aggregarsi ai parenti che non sempre li gradiscono, altri vanno al mare a farsi abbrustolire, le donne a mettere in mostra le loro nudità non sempre appetitose, gli uomini in cerca di avventure galanti. Vanno a dormire in letti d'albergo dove hanno giaciuto centinaia di persone sane e malate, vanno in montagna a rompersi la testa, o vanno a farsi vuotare la borsa. E tornano a casa forracchiati come una graticola da formaggio per le punture degli insetti (ragni, zanzare, vespe, formiche ecc.). Tutti, perché lo fanno altri: come le capre, dove va una vanno tutte.

«A Rivoli c'è aria buona, molte comodità. Un tempo era luogo di villeggiatura dell'aristocrazia, ora è deserta. Così Giaveno, cittadina all'antica, calma e serena con gente cortese. Ma tutti vogliono andar lontano, in massa al chiasso a spendere soldi che spesso sono pochi e poi tornano a casa mogi mogi a tasche vuote, stanchi morti e spesso avviliti per non aver potuto fare quella bella figura che si erano sognata.

«Molti in città hanno case confortevoli con tutte le comodità moderne, dal frigorifero con bibite fresche al televisore e tutti gli altri elettrodomestici. Potrebbero approfittare delle ferie per riposare, mettere in ordine la casa disadorna, le donne potrebbero dedicarsi a qualche piacevole lavoro di arte femminile come facevano le nostre mamme, facendo anche qualche gita. Ma no, bisogna proprio andare a provare delusioni e a sprecare soldi, mentre con quelli, a fine ferie, potrebbero trovarsi nell'armadio qualche bel lenzuolo di buona tela in più. O qualche cosa di valore per adornare la casa, regno della donna. Trarrebbero così dalle ferie utilità, riposo e maggior soddisfazione. Non ti pare, caro "Specchio dei tempi"? Cordialmente ti saluto».

Leandro Carbonero

Due lettori ci scrivono da Cairo Montenotte:

«Siamo un padre e una madre e sentiamo il dovere di informarti di un fatto sconcertante: giorni fa e precisamente il 5 agosto ci siamo recati dal medico (e anche all'ambulatorio) per far somministrare la terza dose antipolio alla nostra bambina di 6 mesi. Ci siamo sentiti rispondere che per tutto il mese di agosto la somministrazione dell'antipolio è sospesa essendo chiusi i magazzini frigoriferi e gli uffici competenti per il prelievo del prezioso vaccino.

«Ora ci chiediamo se anche la poliomielite va in vacanza (come presumo siano andati in vacanza anche gli uffici nominati). Il commento a chi di competenza. Ringraziamo per l'attenzione e salutiamo cordialmente».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Prendo assolutamente l'impegno con me stessa di disturbare per l'ultima volta codesta cara rubrica solo per avere la sicurezza che nel mio testamento (che deposito presso l'Istituto Bancario S. Paolo di via della Stamperia 64, Roma) posso disporre quanto segue:

«— Sei milioni (ho ridotto di parecchio la cifra) investiti su C.F. S. Paolo 5% da tenere in *deposito* presso l'Istituto stesso dietro *impegno* del medesimo di versare a "Specchio dei tempi" L. 50.000 (cinquantamila) *ogni 2 mesi* da devolvere in beneficenza o costituire possibilmente borse di studio [illegible] un'ex insegnante di Istituto tecnico).

«Se siete d'accordo, come spero, non c'è *assolutamente* bisogno che vi disturbiate a rispondermi. Solo nel caso che doveste apportare delle *modifiche*, allora prego indicarmele.

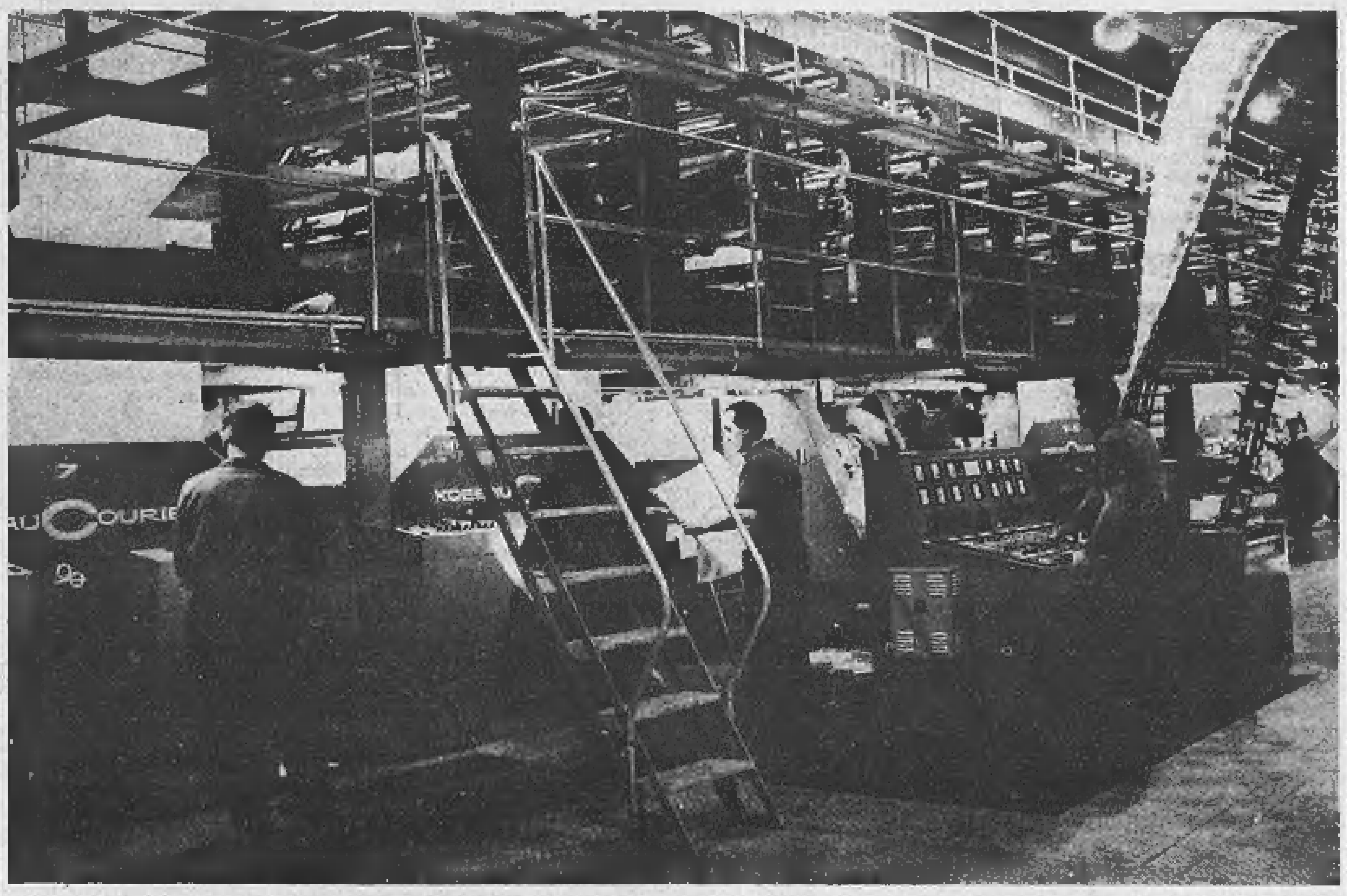
«Mi sono in modo particolare affezionata a "Specchio dei tempi" e sarei lieta di poter continuare nel tempo a sovvenzionarla (alla condizione che non venga assolutamente pubblicato il mio nome). Rispettosi ossequi».

Segue la firma

Le attrezzature più moderne al servizio di principi immutati

Questa la nuova sede de "La Stampa„

Per la prima volta il giornale ha uno stabilimento costruito apposta per ottenere la massima efficienza - Funzionale, di sobria eleganza, sorge ai margini del Valentino, ben collegato con il centro urbano e le grandi vie di comunicazione - Nei tre piani sotterranei, macchine capaci di stampare in un'ora 230 mila copie di un quotidiano di 48 pagine, un magazzino carta più grande del Duomo, una centrale elettrica - Nei piani fuori terra, sovrastati dalla torre-radio, tutti i settori che «fanno» un giornale: dalla direzione e redazione alla tipografia - «La Stampa» ha ora gli strumenti necessari per altri progressi



Uno scorcio del reparto rotative: due macchine con complessivi 20 gruppi di stampa. Ogni gruppo è controllato da un cervello elettronico (centro della foto). Sulla destra, il nastro che porta le copie dei giornali appena stampati alla spedizione sul piano superiore (Foto Moisio)

La prima impressione che si riceve da una visita accurata all'edificio, nuovo di zecca, nel quale oggi si trasferisce «*La Stampa*» è quella che sempre suscita un potente organismo tecnico che perfettamente risponde alla funzione per cui è stato studiato e costruito: un'impressione ammirativa. Proprio questo, infatti, ci ha insegnato l'estetica moderna: che un certo tipo di «bellezza», sciolta e diversa dai consueti cànoni artistici, sorge per virtù propria dal concetto di una strumentalità impeccabilmente (e quindi armoniosamente) adeguata a un determinato scopo. Perciò possiamo affermare che questa nuova sede è «bella», nel senso che ci appare «bello» un prodotto meccanico d'alta classe.

Nella storia del nostro giornale si tratta di una novità che ci piace sottolineare, col sentimento affettuoso e nostalgico dell'anziano che ripensa alla propria giovinezza. Allorché nel 1895 il titolo «La Stampa» comparve nella testata della vecchia «Gazzetta Piemontese» fondata da Vittorio Bersezio nel 1867, il decoroso stabile, che sull'angolo di via Davide Bertolotti e piazza Solferino ospitava il giornale, non aveva aspetto diverso dalle case attigue abitate da famiglie borghesi.

A quelle stanze, da comune appartamento, si accedeva da un modesto portoncino e da una scaletta di marmo che pareva d'un ufficio commerciale. Al primo piano, la direzione e la redazione; in un locale più vasto, la tipografia; al mezzanino, l'amministrazione; più su l'archivio e altri servizi. Soltanto la sera il ticchettio delle *linotypes* e a tarda notte il brontolare sordo delle rotative nell'interrato, indicavano al passante che fra quei muri si scriveva e si stampava un giornale.

Ma era un foglio di tanto peso sull'opinione pubblica nazionale che le squadre fasciste, nei torbidi anni preludenti alla soppressione della libertà di parola, vennero più d'una volta a tumultuare sotto quelle finestre. Chiedevano il bavaglio per un organo d'informazioni che in poco più d'un venticinquennio, con la crescente diffusione, aveva acquistato un'autorità decisiva nella vita pubblica italiana, portando negli angusti ambienti ora ricordati le più progredite tecniche dell'industria giornalistica e grafico-editoriale.

Tuttavia l'antica casa, sempre rabberciata con ingegnosi espedienti, s'era fatta troppo piccola per la dinamica e prospera creatura. Il trasferimento in via Roma ricostruita e ampliata, fu nel 1934 un passo di capitale importanza. Basti rammentare di volo ch'esso rendeva possibile un grandioso sviluppo di strutture: la creazione del servizio radio e radiotelefotografico, l'accrescimento della redazione e l'incremento della pubblicità, la sistemazione di [illegible] modernissimi gruppi di stampa a cambio automatico delle bobine della carta (una bobina può pesare anche 770 chilogrammi) con le macchine in moto, il rinnovamento della stereotipia per l'impressione dei «flani», l'installazione di forni automatici per la produzione di lastre curve di piombo, di 12 nuove *linotypes*, di telescriventi in continua azione, del «telex» per il collegamento diretto coi maggiori corrispondenti.

Al perfezionamento corrispose l'ascesa, il prestigio giornalistico, la tiratura, la vendita; dalle 8-10 pagine si saliva alle 14-16, nel 1963 si toccavano le 24, nel '64 addirittura le 32. Attraverso lo *Specchio dei tempi* s'iniziava quell'altro contatto coi lettori, un contatto di umana comprensione, di solidarietà sociale e civile che dava risultati sbalorditivi: inutile rammentare i milioni di persone generose i risultati degli appelli lanciati da «*La Stampa*» in tante circostanze drammaticamente dolorose, dalla fame in India al terremoto in Sicilia.

Eppure, proprio perché il giornale si sviluppava in ogni senso e s'era anche accresciuto di «*Stampa Sera*», nemmeno il palazzo di via Roma — che del resto non era nato con le strutture proprie d'uno stabilimento editoriale — si dimostrava sufficiente. Una nuova sede studiata sull'esempio dei più perfezionati organismi giornalistici del mondo moderno si rendeva indispensabile. Presa la decisione nel '62, compiuti i viaggi informativi all'estero, scelta l'ubicazione dopo aver dovuto rinunziare per difficoltà insormontabili a un ampliamento nelle adiacenze di via Roma o a una costruzione *ex novo* in zona centrale, elaborato il progetto, i lavori cominciarono il 1° settembre 1965. Ora sono compiuti. Finalmente dopo più di settant'anni entriamo in una casa fatta apposta per noi, dotata di tutti i requisiti per il nostro non facile lavoro. Vediamola.

Il luogo è splendido: sul margine del romantico Valentino presso il ponte Isabella, a pochi passi dalla fresca sponda del Po, di faccia alla verde, gaia collina, con Superga che si profila lontana sul cielo; fuori, grazie a Dio, dalla giungla cementizia. Ed è luogo assai meno periferico di quanto a prima vista sembri, collegato al centro di Porta Nuova da ampie arterie di rapidissimo transito, facilmente raggiungibile dall'autostrada Torino-Milano e da quella che tosto allaccerà Torino con il mare, come dall'aeroporto di Caselle. E poi Moncalieri si sta saldando con le Molinette, e l'area della nostra nuova sede, il terreno di 7100 metri quadrati compreso fra le vie Marenco (dov'è l'ingresso principale), Tiziano, Chiabrera e Correggio, diverrà anche più «centrale» del progettato Centro Direzionale torinese. D'altra parte in via Roma rimarranno gli uffici pubblicità, abbonamenti, un *pied-à-terre* per i contatti col pubblico e taluni urgenti lavori cronistici.

L'edificio è di sobria eleganza, rigorosamente funzionale e perciò dichiaratamente «moderno», nell'impiego di materiali nitidi e semplici, vetro e cemento martellato per le facciate ritmate dalle uniformi sequenze dei serramenti in duralluminio, con piacevoli alternative (ripetute anche all'interno dell'accogliente atrio, aperto su un fiorito giardinetto) del tradizionale «cotto» piemontese. Lo schema architettonico è quello adottato da tutte le aziende giornalistiche d'avanguardia. Cioè una vasta piattaforma per lo stabilimento editoriale, nel caso nostro tre piani sotterranei fino a una profondità d'oltre 11 metri e due piani fuori terra fino a un'altezza di 14,70, e un congiunto fabbricato di forte elevazione (una vera e propria «torre») per gli uffici direzionali, redazionali, amministrativi, e tutti i servizi tecnici connessi. E' una fabbrica che comprende 6 piani fuori terra e tocca il limite consentito dal piano regolatore di 27 metri; su di essa sovrastano la grande antenna delle telecomunicazioni e la scritta «*La Stampa*» a lettere cubitali, rivolte verso il ponte delle Molinette come un annunzio a chi in auto giunge da Genova a Torino.

Entriamo da via Correggio per il cancello automatico da cui ogni notte si scateneranno gli autofurgoni colmi di copie ancor umide di stampa, nel vastissimo cortile allietato di aiuole. Da una parte, le autorimesse su cinque piani sotterranei capaci di centinaia di macchine. Dall'altra il reparto spedizione, fra i più moderni d'Europa, un fantastico «paesaggio» di nastri metallici muniti di rulli, pinze, bizzarri aggeggi detti apparecchi «Counter-Stackers», legatrici semplici e in tandem, legatrici piccole per pacchi rotondi, consentono un flusso di 170.000 copie all'ora, la legatura di 13.000 pacchi nell'arco di tiratura di 5 ore. Una meraviglia di efficienza e precisione.

Ora scendiamo nei piani interrati, a una profondità di metri 9,10 sotto il livello stradale. Qui si spalanca uno spazio impressionante se lo si considera come vano sotterraneo: 62 metri di lunghezza, 20 di larghezza, 12 di altezza. E' il salone delle macchine da stampa, sostenuto con l'adiacente magazzino della carta da 100 colonne portanti disposte su 10 file. Se si vuol fare un paragone, si sappia che il Duomo di Torino è lungo 62 metri, largo 25: press'a poco la stessa superficie. Questo spazio è in parte occupato dalle due rotative Koebau Courier, una di 12 gruppi di stampa, l'altra di 8; complessivamente, a una velocità massima fra i 20 e i 25.000 giri dei cilindri all'ora, possono buttar fuori tagliate e piegate 230.000 copie orarie di un giornale fino a un massimo di 48 pagine; e con giornali fino a 32 pagine sarà possibile la stampa a colori da 4 a 8 pagine.

Lo spettacolo di questi colossali ordigni in funzione, precisi e nitidi nei loro particolari come il meccanismo di un perfetto orologio, è di una grandiosità eccezionale. E il pubblico sarà ammesso ad ammirarlo da una passerella che corre lungo tutto il salone. Vedrà come si regola automaticamente la tensione del foglio di carta e l'inchiostrazione continua col sistema a film; come la cellula fotoelettrica controlla le copie in uscita dalle piegatrici; come la polvere della carta ed i vapori dell'inchiostro sono aspirati da apposite apparecchiature; come avviene l'«Insetter», cioè l'inserimento delle pagine prestampate in nero o a colori con un procedimento elettronico; come si svolge il lavaggio automatico dei rulli inchiostratori. Sceso dalla passerella, il visitatore osserverà il funzionamento dei 4 forni semi-automatici «Marinoni» di Parigi, che dai «flani» giunti dall'attigua stereotipia ricavano ogni minuto 10 lastre curve (per essere adattate ai cilindri di stampa), alesate e rifinite per l'avvio alle rotative. Ma un'altra veduta non meno eccitante lo attenderà.

E' il magazzino delle «bobine», nome lieve e grazioso che fa pensare ai rocchetti da cui le mamme d'una volta tiravano le gugliate di filo e si riferisce invece ai giganteschi rulli di carta da stampa, pesanti — l'abbiam detto — fino a 770 chili, sollevati automaticamente ed inseriti nella rotativa mentre gira.

Ogni notte se ne consuma circa 100. Occorre, per far fronte a qualsiasi evenienza, una riserva d'almeno un mese, che oggi è di 2690 bobine (1500 tonnellate), in futuro sarà di 3625 (2500 tonnellate). Perciò il magazzino è vasto come una cattedrale: lungo 80 metri, largo 25, batte in dimensioni persino il salone-macchine. E di questo nulla potrà arrestare la vita meccanica, perché nel profondo cuore della fabbrica dorme, pronto a istantaneamente risvegliarsi, il poderoso gruppo elettrogeno, in grado di fornire l'energia elettrica all'intero stabilimento. Sia pur ferma, e buia nella notte per interruzione di corrente tutta Torino: in ogni reparto de «*La Stampa*» il lavoro continuerà.

Fin qui il regno della tecnica e dei tecnici. Ma questo benedetto giornale bell'e fatto nel piombo, portato febbrilmente alle auto, ai treni, agli aerei, qualcuno deve pur dirigerlo, pensarlo, scriverlo (ci si lasci modestamente rivendicare, fra tanti stupendi meccanismi, questa piccola parte di quotidiana creazione...), comporlo, correggerlo, illustrarlo con immagini, impaginarlo, e infine — poiché è un prodotto industriale — amministrarlo.

Abbandoniamo dunque la cosidetta «piattaforma», dove previdentemente è stato lasciato spazio vuoto per eventuali ma probabili accrescimenti di macchinario e attrezzature, e saliamo ai «piani alti». Batterie di rapidi ascensori, cui fa da contrappunto il viluppo dei tubi per gli invii pneumatici; e siamo al centro direzionale: uffici del direttore, del vice direttore, del segretario di direzione, della segreteria di redazione. Stanze semplici, confortevoli, mobili funzionali, qua e là una sfumatura d'eleganza, soprattutto un'amenissima vista sul verde collinare. A fianco le redazioni ampie e luminose per il largo impiego di vetrate, gli ambienti razionalmente studiati dei vari gruppi di lavoro, edizione mattino, edizione sera, cronaca, sport, su cui impera dal proprio ufficio il redattore capo.

Più oltre l'amplissimo reparto della fotoincisione, al quale provvede il materiale la squadra dei fotografi che al pianterreno, e con diretti sbocchi sulla strada, hanno il loro quartier generale. Ad immediato contatto con le redazioni, la tipografia: altro capolavoro di sapiente organizzazione con le sue 30 macchine «Intertype» di funzionamento a mano, capaci di produrre 45 colonne di composizione all'ora, mentre sono previste 4 macchine completamente automatiche mediante nastro perforato; e con tre titolatrici Ludlow e Nebitype per la composizione dei titoli. All'ammezzato, l'archivio riordinato con moderni criteri di ricerca.

Saliamo ancora. Tutto il complesso, delicato organismo dell'amministrazione occupa i piani superiori. Se — per riassumere in breve l'andamento dell'azienda — negli altri settori dello stabilimento si pensa e «si fa» il giornale, in questo lo «si vende». Di qui si misura il lavoro che si svolge nei piani alti della nuova casa de «*La Stampa*». Chi scrive ricorda lo sgabuzzino di via Davide Bertolotti dove il fratello di Alfredo Frassati in mezzo ai suoi registri contava il numero delle copie giornaliere vendute, e paventava le ire del direttore se la somma diminuiva di 50 numeri, magari a causa d'un errore, penna alla mano, di conteggio. Oggi a «*La Stampa*» non v'è più questo pericolo: il «centro elettronico», non distante dalla grande e bella sala per le riunioni, nel giro di pochi minuti dà la cifra esatta di tutte le vendite e delle poche «rese» delle edicole di Torino nella giornata.

L'esperienza insegna che il rapidissimo progresso tecnologico riduce la durata di «operabilità» moderna di un'azienda giornalistica allo spazio di un trentennio: trascorso il quale occorre un rinnovamento completo. Dall'una all'altra sede «*La Stampa*» ha rispettato questa regola. Il giornale non ha soste e nella nuova sede vi è tutto ciò che occorre per lavorare con fede, coraggio, fantasia.

Marziano Bernardi

Il trasferimento nella notte

Questo è l'ultimo giornale stampato nella sede di via Roma - Finito il lavoro della tipografia, comincia la grande operazione: i tecnici smontano gli impianti; una possente gru cala le linotypes sui camion in via Bertola - In totale 14 mila quintali di attrezzature e materiali trasferiti da Galleria San Federico a via Marenco

La grande operazione si è iniziata stanotte. Attraverso la città addormentata, colonne di autotreni hanno trasportato le attrezzature de «*La Stampa*» da via Roma al nuovo stabilimento di via Marenco, sulle rive del Po. Le strade erano deserte e silenziose, perché era notte fonda e perché è Ferragosto. Ma parecchie finestre si sono aperte sullo spettacolo eccezionale; decine di persone hanno assistito, con meraviglia ammirata, a un trasloco gigantesco, veloce e preciso. Tutto era stato minuziosamente previsto e coordinato da apposite squadre di tecnici, e tutto si è svolto secondo i piani. Non era cosa da poco. Si trattava di non interrompere, neppure per un giorno, le pubblicazioni; cioè di permettere a «*La Stampa*» e a «*Stampa Sera*» di uscire fino all'ultima notte nel vecchio stabilimento e di riprendere regolarmente nel nuovo la pubblicazione delle 600-700 mila copie quotidiane, fornendo il lettore un giornale completo. Come sempre.

Il trasloco, culminato nell'operazione di stanotte, era in corso da alcune settimane. Naso all'aria, i curiosi si sono raccolti per giorni e giorni sui marciapiedi di via Bertola sbarrata dalle transenne. Guardavano le mastodontiche gru issare al di sopra dei tetti macchinari preziosi e modernissimi, per deporli sul camion in attesa sulla strada. Se n'è andata per prima la zincografia, dove si fanno i *clichés* delle foto che appaiono su «*La Stampa*» e «*Stampa Sera*».



Gli automezzi attendono davanti al reparto spedizione. Di qui ogni notte partono da 500 mila a [illegible] mila copie

Poi, un giorno dopo l'altro, hanno lasciato via Roma migliaia di casse, impianti, attrezzature. Qualche cifra di questo lungo e difficile trasloco basta a dare un'idea della sua imponenza.

Lo stabilimento di via Marenco è dotato di due grandiose rotative Koebau Courier, peso [illegible] quintali. Sono giunte da Würzburg (Germania) con una colonna di 28 autotreni speciali; sono entrate in produzione sperimentale sin dallo scorso febbraio, da domani lavoreranno a pieno ritmo. L'arredamento del palazzo, il centro elettronico, i servizi radio, e gli impianti tecnici sono nuovi. Tutto il resto si è dovuto trasferire dalla sede di via Roma: 235 viaggi di autocarri, per un totale di 14 mila quintali di materiale.

In due tempi. Nei mesi scorsi 60 viaggi sono stati necessari per trasportare i primi quattro gruppi della rotativa Koenig & Bauer — che ha quattro anni di vita — e tutto quanto era possibile del magazzino tipografico: caratteri, pezzi di ricambio ecc. In totale [illegible] quintali.

Altri 50 viaggi sono occorsi al carico del poderoso archivio redazionale: migliaia di volumi, raccolte dei principali quotidiani italiani e stranieri, e di oltre mille riviste; un milione e mezzo di fotografie, [illegible] mila buste biografiche, milioni di ritagli. E al trasporto degli archivi storico, di cronaca e redazione; dei documenti degli uffici amministrativi, di segreteria, di direzione. In totale un peso di [illegible] quintali. Con 35 viaggi i camion hanno trasferito il «magazzino della carta»: rotoli enormi da 800 chili l'uno, per un insieme di 3 mila quintali.

Stanotte l'operazione trasloco è entrata nella fase più impegnativa: il trasferimento è avvenuto reparto per reparto, un attimo dopo la conclusione del lavoro. Mentre scriviamo, via Bertola è un cantiere, i possenti elevatori sono pronti a imbragare le *linotypes* ancora calde.

Quando i lettori leggeranno questo giornale, l'ultimo uscito dal vecchio stabilimento, i tecnici che adesso sono nel sotterraneo avranno smontato, a velocità di primato, i rimanenti quattro gruppi della rotativa Koenig & Bauer, una colonna di autotreni li avrà trasferiti in via Marenco. Là sarà cominciata la rigorosa opera per ricomporre la rotativa accanto alla modernissima Koebau Courier. Saranno così disponibili venti gruppi di stampa. Per completare il trasloco occorrono 90 viaggi di autotreni, che trasporteranno in totale altri [illegible] quintali.

E' Ferragosto, festa per tutti, ma, per noi de «*La Stampa*», sarà un giorno d'intenso lavoro. Domani lo stabilimento che occupa oltre mille persone tra redattori, tipografi, stereotipi, rotativisti, spedizionieri, autisti e impiegati sarà in piena funzione nella nuova sede.

Nella sede di via Roma resta, oltre ad alcuni uffici, la vecchia e gloriosa rotativa Winkler, a nove gruppi di stampa, che ha girato fino a ieri sera, per 34 anni. Sarà messa in pensione.



I danni della grandine nell'Astigiano

Marcia di protesta di quattromila contadini

Sfileranno domenica per le strade del Monferrato con trattori e carri - Chiedono un'immediata azione parlamentare Un'altra imponente manifestazione in programma ad Asti

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 14 agosto.

I Consigli comunali dei centoventi comuni della provincia di Asti invieranno ordini del giorno alle autorità centrali ed ai ministeri competenti per chiedere un'adeguata iniziativa che risolva razionalmente e in modo permanente il problema dei danni della grandine.

Quattromila contadini rimasti danneggiati dalle grandinate di quest'anno sfileranno domenica mattina sulle principali strade del Monferrato con i propri trattori, carri ed animali. La manifestazione s'inizierà a Costigliole d'Asti, epicentro della grandinata di sabato scorso. I dimostranti, dopo i discorsi dei rappresentanti sindacali ed agricoli, si riverseranno sulle statali Asti-Acqui, Asti-Alba e su altre arterie. In testa alla sfilata si troveranno i deputati della nostra circoscrizione elettorale.

Un'altra più imponente manifestazione a carattere interprovinciale sarà attuata ad Asti alla vigilia dell'apertura, dopo le ferie estive, dei due rami del Parlamento. Ieri sera, nel corso di un'assemblea svoltasi per la seconda volta in frazione Madonnina di Costigliole d'Asti, i danneggiati hanno sostenuto che le riduzioni delle imposte e alcuni piccoli provvedimenti economici non possono recare sollievo agli agricoltori delle zone danneggiate. Gli agricoltori chiedono invece un'immediata azione parlamentare per far sì che entro quest'anno si possa giungere all'approvazione di un disegno di legge.

E' dal 1914 che vengono presentate proposte di legge al riguardo. La prima fu dell'on. Giordano (1914) e dell'on. Montemartini (1922). Dopo la Liberazione ne vennero presentate diverse: nel 1957 quella dei deputati democristiani Armosino e Bima; nel 1963 altri tre progetti dei deputati Bonomi e Balbi (dc), Bo e Sereni (pci), Romita e Reggiani (psi). Inoltre, erano stati progettati quattro disegni di legge per la costituzione di consorzi obbligatori di difesa antigrandine. Nessuna di queste proposte riuscì mai ad essere approvata in Parlamento.

Questa sera il presidente dell'Amministrazione provinciale di Asti, dott. Andriano, ha ricevuto dal ministro dell'Agricoltura, on. Sedati, un telegramma in cui si informa che l'Ispettorato agrario di Asti è stato invitato a dare la massima assistenza tecnica ai danneggiati dalla grandine di sabato scorso e a concedere agevolazioni creditizie in base alla legge 14 febbraio del '64 n. 38. Anche il ministero delle Finanze ha annunciato una serie di sgravi fiscali in favore dei danneggiati.
v. m.

Un comunicato dei Monopoli sulle tabaccherie sfornite di qualche tipo di sigaretta

Roma, 14 agosto.

Le rivendite di tabacchi vengono regolarmente rifornite di tutte le marche di sigarette in commercio proporzionalmente alle richieste. Lo precisano, in una nota i Monopoli di Stato «per tranquillità dei consumatori» in seguito alle voci su una presunta carenza di alcuni tipi di sigarette.

Qualche rivendita può essere in parte momentaneamente sfornita, a causa del forte incremento del consumo che si rileva ogni anno a causa della partenza per le ferie.

I Monopoli precisano che per tale motivo «già da diversi mesi sono state incrementate le produzioni maggiormente richieste e che tuttora gli stabilimenti lavorano a ritmo sostenuto per tenere fronte alle vendite».

I cacciatori astigiani chiedono l'abolizione delle «zone controllate»

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 14 agosto.

(v. m.) Oltre 500 cacciatori di Asti e provincia si sono radunati stamane davanti al palazzo della Provincia per protestare contro la costituzione delle zone di caccia controllata.

La scorsa settimana il comitato provinciale della caccia aveva infatti istituito cinque zone a regime di caccia controllata: Asti, Cocconato, Rocchetta Tanaro, Nizza Monferrato, Costigliole-S. Damiano dove l'esercizio venatorio sarà limitato ai giorni di mercoledì, venerdì e domenica di ogni settimana, oltre agli altri giorni festivi. Per ogni giornata ciascun cacciatore potrà abbattere non più di una lepre e due starne. Per l'accesso alle zone il cacciatore dovrà pagare una quota di 10 mila lire per la prima zona e 5 mila lire per ogni zona successiva.

Il provvedimento ha provocato la reazione dei cacciatori che ne hanno chiesto subito la revoca con la sottoscrizione di diverse petizioni. Essi chiedono che il regime della caccia controllata sia esteso a tutto il territorio della provincia, senza alcun gravame fiscale.

Medaglia d'oro di Saragat alla maestrina di Benevento

Sacrificò la vita per salvare parecchi bambini prigionieri in un pullman in fiamme

Roma, 14 agosto.

Il presidente Saragat ha firmato oggi il decreto con il quale viene conferita la medaglia d'oro al valor civile alla memoria dell'insegnante Clementina Perone.

La giovane insegnante, come è noto, si trovava a bordo di un pullman che da Benevento trasportava un'ottantina di bambini verso una colonia estiva. Improvvisamente la corriera si fermò e in un baleno fu avvolta dalle fiamme. Clementina Perone si prodigò con tutte le sue forze, fino al sacrificio della propria vita, per salvare numerosi bambini che erano rimasti prigionieri nell'automezzo, dando così fulgido esempio di dedizione ai più alti ideali di umana solidarietà. *(Ansa)*

Tre carri di un «merci» deragliano a Voghera

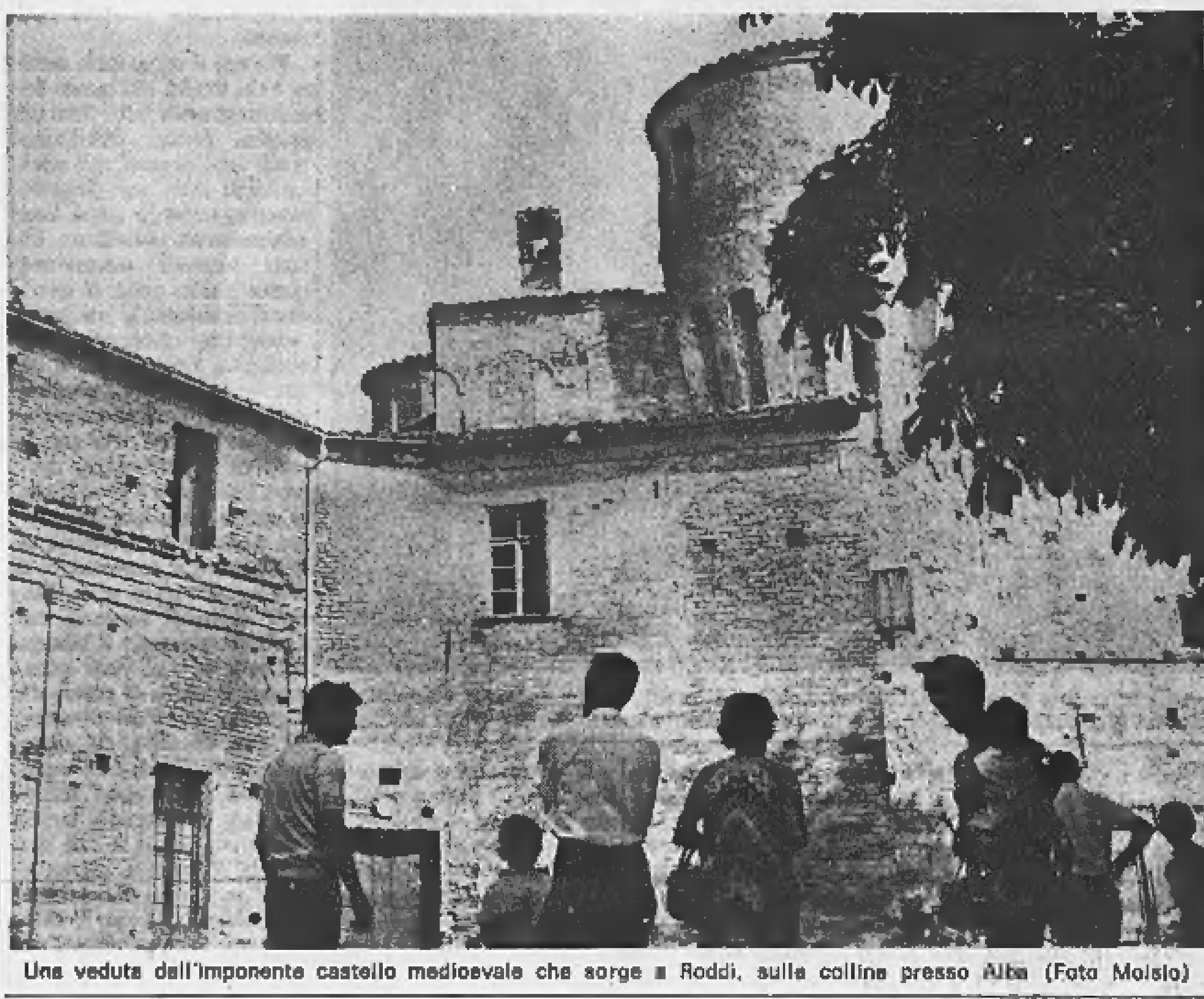
Voghera, 14 agosto.

Nella stazione ferroviaria di Voghera tre carri di un treno merci proveniente dalla Francia, sono usciti dal binario. Causa probabile del sinistro il cattivo funzionamento di uno scambio.

Uno dei tre carri — che non si sono rovesciati — ha urtato contro un palo dell'impianto elettrico, danneggiandolo.

Un carro attrezzi ha rimesso sulle rotaie i carri ed il traffico ferroviario è stato ripristinato poco dopo l'incidente. I danni sono lievi. *(Ansa)*

Castello vendesi: cinque milioni



Una veduta dell'imponente castello medioevale che sorge a Roddi, sulle colline presso Alba (Foto Moisio)

La millenaria rocca di Roddi offerta ad un prezzo irrisorio

Ma l'acquirente dovrà impegnarsi a far eseguire subito le opere di restauro (almeno 150 milioni) - L'edificio è imponente e domina le Langhe - Costruito intorno al Mille, appartenne ai monaci di San Benedetto - Ora è dell'«Ente fondo per il culto»

(Dal nostro inviato speciale)
Alba, 14 agosto.

Le verdi, dolci colline delle Langhe e sulla sommità di una di queste colline, un castello medioevale. A vederlo nel tardo pomeriggio, quando i raggi del sole lo raggiungono orizzontalmente e fanno brillare il color ocra antico dei mattoni, l'immagine sembra retorica, tanto è bella, tanto è cartolinesca. Se si ama l'antichità, se si amano i castelli e la campagna, non si può far a meno di sognare questo castello. E' quello di Roddi, una frazione di Alba, a sei chilometri dalla città.

Bene, questo castello è in vendita per un prezzo che forse potrà sembrare sbalorditivo per la sua esiguità: cinque milioni e 250 mila lire. Se qualcuno lo vuole acquistare non ha che da rivolgersi all'Intendenza di Finanza di Cuneo per fare la propria offerta. C'è però un particolare: assieme al denaro, l'amministrazione statale che cura questa vendita esige la presentazione di un progetto di restauro che sia approvato dalla Sovraintendenza ai monumenti del Piemonte: cioè deve rispettare la linea e l'architettura originarie.

Una richiesta logica; ma una richiesta che implicitamente lascia intendere che l'edificio ha necessità di notevoli opere di riattamento. E' appunto questo l'aspetto negativo dell'offerta: ad un esame approfondito risulta che la somma richiesta dall'ente venditore non è poi tanto allettante come potrebbe sembrare al primo momento.

Il castello di Roddi ha origini che precedono il Mille. Le più antiche notizie storiche lo danno come appartenente ai monaci di San Benedetto che avevano il convento in regione Santo Stefano. Poi, attraverso i secoli, ebbe parecchi proprietari: i marchesi del Monferrato, i Gonzaga di Mantova, i Nevers, i Falletti di Barolo, i Pico della Mirandola, i Della Chiesa marchesi di Cinzano. Un elenco che potrebbe essere lunghissimo.

Nel 1830, con il trattato di Ratisbona, il castello di Roddi passò, insieme con altri beni, alla casa Savoia. Vittorio Emanuele II nel 1858 lo donò all'«Ente fondo per il culto», che era stato costituito tre anni prima dal governo Cavour. Da allora la storia del castello si è ingrigita. Esso è ancor oggi amministrato dalla «Direzione generale del fondo per il culto» presso il ministero dell'Interno, la quale non risulta che abbia mai fatto qualcosa di importante per cercare di mantenere efficiente l'antico edificio.

Se si escludono alcuni locali che sono occupati dall'asilo infantile di Roddi, tutti gli altri sono nel più completo abbandono: spogli e deturpati da brutture prodotte dalla natura e dall'uomo. Il castello è vasto, si compone di una ventina di locali di ogni genere, sale, stanze, cantine, scuderie; c'è nei sotterranei, alla base della torre cilindrica, una cella angusta e buia sui cui muri si leggono ancora, incise nell'intonaco, le invocazioni disperate dei prigionieri; una di queste scritte dice: «*15 febbraio 1675 il povero mugnaio invoca Gesù e Maria*». Le sale, le stanze dei piani alti dove non giungevano le lamentazioni dei carcerati, hanno i soffitti alti, a cassettoni. Sotto le tinteggiature che si sono sovrapposte nelle epoche successive, si intravedono qua e là pitture che dovevano essere di pregio.

La Famija Albeisa, che si propone per statuto il culto della tradizione, dei costumi e del patrimonio artistico della città di Alba, ha preso in esame la possibilità di acquistare il castello. Dice il presidente dott. Luciano De Giacomi, farmacista: «*Pensavamo di poterlo restaurare con una spesa di una trentina di milioni, ma ben presto ci siamo resi conto che il nostro era soltanto un sogno. Un esame più approfondito ci ha permesso di valutare il costo complessivo del restauro del castello, esternamente ed internamente, compreso l'arredamento, in circa 150 milioni*».

Il dott. De Giacomi non esita a criticare il comportamento dell'ente che finora ha amministrato questo bene: «*Ora pretendono che l'acquirente restauri. Ma perché loro, in più di cent'anni, non hanno mai fatto nulla per conservare questo patrimonio artistico, così come le leggi impongono?*».

Il presidente della Famija Albeisa espone una proposta: «*Il castello fa parte di un complesso di altri beni: le cascine Leone, Villa e Sant'Orsola che complessivamente hanno un'estensione di terreno di circa 40 ettari. Valgono almeno 250 milioni, ma rendono poco più dello 0,5 %, una cifra irrisoria. L'Intendenza di Finanza potrebbe vendere queste cascine e con il ricavato restaurare il castello e adibirlo a museo. Potrebbe ospitare, ad esempio, le molte armi che l'armeria Sabauda di Torino vorrebbe collocare altrove per sfoltire le proprie sale. Oppure si potrebbe fare un museo dei costumi piemontesi o qualcos'altro. Dando al castello il suo antico splendore, si creerebbe in questa zona un motivo turistico capace di dare buoni frutti all'economia locale*».

E' una proposta. Se invece qualche amatore delle Langhe e dei castelli autentici ha qualche altra idea e l'intenzione di sborsare, tanto per l'inizio, cinque milioni e 250 mila lire, può farsi avanti. L'Intendenza di Finanza di Cuneo è in attesa.

Remo Lugli

Dopo la revoca della licenza edilizia

Il Consiglio comunale di Lanzo discute sul «palazzo proibito»

(Nostro servizio particolare)
Lanzo, 14 agosto.

Il consiglio comunale di Lanzo si riunirà domani sera per discutere la revoca di una licenza edilizia ordinata dal ministro dei Lavori Pubblici on. Natali. La licenza riguarda un condominio di cinque piani che dovrebbe sorgere all'imbocco di via Umberto I, «*nel nucleo antico dell'abitato che riveste un particolare valore storico ambientale per le caratteristiche architettoniche delle costruzioni*». Così dice il comunicato del ministero.

La questione era stata sollevata dal presidente della sezione torinese di Italia Nostra, arch. Vigliano, in una lettera a «*La Stampa*»: uomini di cultura, urbanisti, architetti gli si erano associati nella difesa del centro del paese. Malgrado i loro appelli, un mese fa sono entrate in azione le ruspe: splendidi abeti argentati di un parco sono stati abbattuti, al loro posto si è aperta la fossa per le fondamenta del nuovo edificio.

Il ministero è opportunamente intervenuto a ordinare la revoca della licenza edilizia. Il sindaco di Lanzo, ragionier Mario Cabodi, dice: «*Tutto è nato da un equivoco: si è confuso il centro storico, che è giusto salvaguardare, con la fascia di vecchie costruzioni che lo circonda. Qui il piano di fabbricazione prevede che possano sorgere fabbricati fino all'altezza di 18 metri*».

In realtà, le vecchie costruzioni sono parte integrante del volto originale e inimitabile della cittadina: nessuna supera l'altezza di due, al massimo tre piani, sia i palazzotti d'impronta signorile, sia le vecchie case contadine tipiche del Piemonte, con i lunghi ballatoi aperti sulla corte.

Il condominio di cinque piani, in questo complesso che conserva una misura dignitosa e civile, sarebbe un pugno in un occhio: una delle tante quinte di cemento con cui la speculazione edilizia ha deturpato troppe località caratteristiche e suggestive. Qui, in via Umberto I, la Cassa di Risparmio ha restaurato, proprio a pochi passi dal futuro edificio, una villa signorile: è un esempio di buon gusto e di civiltà di fronte all'abuso che si vorrebbe perpetrare.

Del resto, è dubbio che il piano di fabbricazione a cui ci si appella possa essere applicato: il Ministero lo ha restituito chiedendo che sia adeguato alle norme della legge urbanistica. Manca purtroppo un piano regolatore, né sembra ci sia una ferma intenzione di presentarlo. Due anni fa, il sindaco Cabodi aveva lanciato un appello su «*La Stampa*» per costituire una commissione consultiva che contribuisce ad elaborarlo. Era un segno di civismo e di rispetto per il paese: perché non ha avuto seguito? «*Bisogna* — dice ora il Sindaco — *fare le cose senza fretta, con ponderazione*». Ma, in questo caso, gli indugi hanno favorito soltanto la speculazione edilizia. r. s.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

In pericolo un bimbo di Moncalieri morsicato da un cane idrofobo

Ha otto anni - Giorni fa era stato assalito da un grosso «lupo» - Ora è stato accertato che la bestia è infetta - Il piccolo, rintracciato dopo una drammatica serie di telefonate: è dai nonni a Siracusa

Drammatica serie di telefonate dalla Sicilia a Moncalieri per rintracciare un bimbo di otto anni, morsicato da un cane affetto da rabbia. Si chiama Marco Altomare, abita a Moncalieri, in corso Parini 23, con i genitori e la sorella Loredana, 6 anni. Da qualche settimana è ospite con la sorella dei nonni materni, a Siracusa. Giorni fa, durante una gita a Messina, Marco è stato morsicato ad un tallone da un grosso cane lupo. I nonni lo hanno portato all'ospedale di Siracusa e hanno dato l'indirizzo di Moncalieri.

Come di consueto, l'ospedale ha segnalato l'accaduto all'ufficio d'igiene e un ufficiale sanitario ha esaminato il cane per stabilire se era affetto da idrofobia. Se l'animale è sano tutto va bene, in caso contrario bisogna iniettare alla vittima il vaccino antirabbico. Il periodo di incubazione del virus dura da 25 a 60 giorni: superato questo periodo ogni cura è vana, non c'è più scampo per il paziente. Ieri a Messina è stato accertato che il cane è infetto: il bambino corre quindi un rischio mortale. L'ufficiale sanitario, controllato l'indirizzo, ha telefonato al collega di Moncalieri, pregandolo di intervenire.

Quando il sanitario si è presentato nella casa dei genitori di Marco, ha scoperto che il bimbo si trovava ancora in Sicilia. Purtroppo la madre non ricordava l'indirizzo dei genitori: impossibile rintracciare Marco. Hanno telefonato ad altri parenti: finalmente uno zio di Marco, che abita in un'altra città della Sicilia, si è offerto di andare ad avvertire i nonni del bambino. L'incubo è svanito alle 20: a quell'ora una telefonata da Siracusa ha dissipato ogni timore. Marco era stato rintracciato ed è stato subito portato all'ospedale dove gli è stato iniettato il siero antirabbico.



Il piccolo Marco, 8 anni, morsicato dal cane idrofobo, e la madre Maria Altomare

Abbandonano la cassaforte rubata con il testamento del proprietario

Sottratta nell'appartamento del direttore del bar Zucca - Altri episodi: strappa il portafogli ad un pensionato; due sordomuti di Chieri sorpresi mentre rubano in una villa di Pino Torinese

Una radiomobile della polizia ha scoperto ieri a mezzogiorno in corso Potenza una piccola cassaforte contenente monete d'oro, un libretto di risparmio, una pistola e il testamento del proprietario del bar Zucca di via Roma, Angelo Brambilla, 60 anni, via Arcivescovado 1. Il ritrovamento è stato subito segnalato alla questura che ha iniziato le indagini.

Il Brambilla è stato rintracciato a Santa Cristina di Chiavari dove si trova da alcuni giorni in villeggiatura. Egli ha spiegato che la cassetta di sicurezza era nel suo alloggio. Anche la pistola è sua e regolarmente denunciata.

La moglie, rientrata a Torino, ha scoperto che l'appartamento era stato visitato da un ladro. Pensando che la cassaforte contenesse denaro, lo sconosciuto l'aveva portata in un posto tranquillo per aprirla e poi l'ha abbandonata.

— Il pensionato Domenico Vernazza, 83 anni, ospite della casa di riposo di corso Casale, è stato derubato ieri da un giovane. Passeggiava in Lungopò Antonelli e il giovane, sui 20-30 anni, in bicicletta, lo ha avvicinato. Gli ha domandato: «Può cambiarmi mille lire?». Il pensionato ha estratto di tasca il portafogli e l'altro glielo ha strappato di mano. Ha preso le 45 mila lire che conteneva, poi è fuggito. Il pensionato ha tentato di inseguirlo, ma dopo pochi passi ha dovuto desistere.

* *

Due giovani sordomuti sono stati sorpresi l'altra sera mentre rubavano quadri e ceramiche da una villa disabitata di Pino. Sono il tornitore Bruno Bernocco e l'operaio disoccupato Roberto Bay, 20 anni, abitanti a Chieri.

Attilio Zacchello, custode della tenuta Castelvecchio, di cui sono proprietari gli eredi dell'industriale Renato Zerboni, passando davanti alla villa ha avuto il sospetto che dentro ci fosse qualcuno. Dopo pochi minuti i ladri sono usciti carichi di refurtiva: una marina dell'ottocentista Pellegrini, due altri dipinti della stessa epoca del veneziano Cargnel, una decina di piatti e posacenere in ceramica di antica fattura.

Vistisi scoperti non hanno cercato né di fuggire né di abbandonare il bottino. Consegnati ai carabinieri, con gesti e monosillabi hanno confessato il furto e lasciato intendere di averlo commesso non a scopo di lucro, ma perché amanti dell'antiquariato. Nella tarda sera sono stati rinchiusi nel carcere di Chieri.

Non era fuggito dall'ospedale il giovane ferito dal suocero

Scomparso dal suo letto si è temuto che volesse vendicarsi

Ore d'apprensione ha vissuto ieri Giovanni Lucifora, l'esercente di Orbassano che martedì, durante un litigio, aveva accoltellato il futuro genero Pietro Panebianco. Il giovane, che all'atto del ricovero al Mauriziano aveva minacciato rappresaglie contro il feritore, ieri a mezzogiorno è improvvisamente scomparso dall'ospedale. Nel timore che volesse vendicarsi il Lucifora si è barricato nell'alloggio con i familiari.

Mentre polizia e carabinieri cercavano il Panebianco dappertutto, il giovane è stato trovato alle 16 da una suora del Mauriziano, mentre leggeva tranquillamente seduto sul letto. Non si era mai allontanato dall'ospedale, tantomeno aveva permesso di andare dal futuro suocero con propositi di vendetta.

Gli hanno chiesto come mai era sparito, dove aveva trascorso tante ore mentre agenti e carabinieri lo cercavano. «Al piano di sotto — ha risposto — nel reparto in cui è ricoverata mia cugina. Nessuno mi aveva detto che non potevo circolare per l'ospedale».

ECHI DI CRONACA

Occhiali invisibili
con le nuove microlenti a contatto «Spole». Sono morbide e quindi sopportabili! In esclusiva da Berry - via Roma [illegible] - Torino telefono 5[illegible].

Mobili per sposi
A Porta Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136.

Porte pieghevoli Divisette Via Bagetti 25
(angolo corso Francia 31). Tipi di lusso in tessuti plastificati, stoffe, velluti pregiati, legni. Tipo speciale per tinello cucinino. Anche tipi economici. Telefoni: 761.471 - 745.121.

Tappezzeria in carta Applicatela da Voi
acquistandola direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi migliori con le istruzioni.

IL PAPA NELL'AMERICA LATINA

200 milioni di cattolici in un continente inquieto

Al principio d'agosto l'abbé René Laurentin scriveva da Bogotà per i lettori del *Figaro*, che l'enciclica *Humanae Vitae* era stata come «un soffio freddo» prima della visita di Paolo VI in quella città. Il 9 agosto, il ministro degli Esteri colombiano German Zea Hernandez s'è dimesso a causa d'una disputa sull'enciclica e il controllo delle nascite. Negli stessi giorni, a Santiago del Cile, qualche centinaio di giovani cattolici, guidati da un gruppo di preti poi sospesi *a divinis*, ha occupato la cattedrale in segno di protesta per il modo in cui si preparava il primo viaggio papale in America Latina e per le compromissioni della Chiesa «con i ricchi». Tali episodi avvertono che la visita del Papa romano al Sud del «mondo nuovo» non sarà come il viaggio compiuto in India, nel cuore del continente più estraneo alla Chiesa, pur essendo il più «antico» e il più popolato.

Quando i cattolici furono indotti da Paolo VI a prendere coscienza dell'*Asian drama* — per usare il titolo dell'ultima inchiesta monumentale di Gunnar Myrdal — era questione d'un continente induista, buddista, musulmano, maoista. Ora, nel caso dell'America Latina, si tratta di un'area non meno esplosiva e abitata al 95 per cento da cattolici. Là ogni parola della Chiesa ha ripercussioni dirette sulla vita delle moltitudini, per esempio sulla pressione demografica che monta ogni anno al ritmo degli interessi composti. Là il clero è ogni giorno esortato a prendere posizione fra tendenze diverse in conflitto. In breve la Chiesa è investita di responsabilità decisive nell'America Latina. Non può limitarsi a interpretare e contemplare gli eventi di quel mondo storico, né a predicare genericamente: viene coinvolta nelle azioni convulse di chi vuole trasformarlo in vario modo e regolarne il futuro, o vincolata a chi vuole solo difendere generalmente lo *status quo* e non si pone concrete questioni di scelta.

Si può lasciare agli specialisti cattolici l'analisi dei problemi morali che in quel subcontinente sorgono da tutte le parti per la Chiesa post-conciliare (per esempio fra l'enciclica *Humanae Vitae* e l'inflazione umana, o fra i vescovi legati al potere pubblico dei *terratenientes* e i preti ribelli e persino i preti *guerrilleros* come fu Camilo Torres), ma bisogna sapere cos'è l'America Latina.

Studiosi e cronisti, da Prebisch a De Castro, da Draper a Niedergang, sono d'accordo almeno su un punto: che il plurale s'impone subito a chi ne discuta. Esso s'impone contro l'uso grammaticale, scrive Halperin Donghi, «*per riflettere sconcertanti contrasti anche in Paesi relativamente piccoli come l'Ecuador o il Guatemala*». La geografia va dall'altipiano al deserto e alle coste tropicali. La storia è più complessa della geografia, gli squilibri che conosciamo in Europa non sono paragonabili, per esempio, all'abisso che esiste nell'ambito di una stessa nazione, il Brasile, fra la prosperità di Sao Paulo, ancorché esotica, e la «fame indiana» del Nord-Este. Il Simpson raccolse i suoi celebri studi sulla storia messicana sotto il titolo *Many Mexicos*. In genere si parla di «Americhe Latine».

Esse costituiscono un complesso di società spesso informi, d'impronta occidentale-arcaica e di popolazioni miste fra ceppi europei, negri e indios. I caratteri comuni, che confortano il nostro bisogno di *reductio ad unum*, sono la lingua spagnola o portoghese, la religione, l'alto tasso d'aumento demografico e il sottosviluppo economico.

Le crisi nascono da varie cause, complementari o alternative. Nessuno ha mai spiegato perché il Nord America, dotato di risorse simili e colonizzato nello stesso tempo, abbia avuto uno sviluppo che nell'America Latina è mancato (o s'è arrestato, come in Argentina), a meno che si vogliano applicare alla fattispecie le celebri e assai dubbie teorie di Max Weber sul nesso capitalismo-protestantesimo, o addirittura teorie che rasentano rischiosamente il razzismo.

Oggi, tra i fattori di crisi, vi è anzitutto lo squilibrio fra gli alti tassi d'aumento della popolazione e il debole ritmo di sviluppo della produzione (la «disperata corsa contro il tempo» di cui parla Fidel Castro). Come effetto di tale infelice rapporto, vi è il lento e solo parziale sviluppo dell'industria di trasformazione, in un'epoca di crescente soggezione dei paesi produttori di materie prime e derrate agricole alle economie industriali (nel 1950 un trattore costava 32 sacchi di caffè, oggi ne costa 72) mentre l'avvento degli anni '70 è atteso come «il decennio della fame». E vi è, in conseguenza, la schiacciante egemonia del Nord America.

Ma esistono anche fattori extra-economici, almeno all'apparenza. In che misura la perpetua debolezza delle strutture statali, un fenomeno etico-politico, è causa o effetto del tutto? Quasi dovunque il subcontinente è dominato dal «golpismo» delle destre militari — i «*gorillas*» — e dall'alternanza fra demagogia e oligarchia, da inflazioni monetarie e insieme da fabulazioni nazionalistiche dovute al fatto inevitabile — ancorché funesto — che «l'io s'afferma opponendosi». Il sottosviluppo è un circolo vizioso, in cui si perpetua il culto dell'uomo-guida (la *jefatura*, peronista o castrista) e insieme l'anarchismo spagnolo, il romanticismo dei *libertadores* già insorti contro gli imperi iberici e insieme un rimpianto della *hispanidad* soverchiata dal mondo industriale del Nord.

* *

Un dato misurabile emerge dalla giungla di crisi, in cui l'estremismo castrista o «cinese» degli studenti latino-americani si somma alla tradizione populista delle rivoluzioni dei «peones» e all'insolubile problema delle nuove, gigantesche e lievitanti periferie urbane: l'economia, intesa non come civiltà, ma almeno come «possibilità della civiltà», non fronteggia la demografia.

Il tasso d'aumento annuo della popolazione (differenza fra nascite e morti) è all'incirca del 3 per cento: ossia è più esplosivo che in India e in Cina, se non altro potenzialmente, nella prospettiva storica. Per aver chiaro che cosa questo significa, basta ricordare che in tutto il mondo, in questo terzo quarto del secolo, il ritmo d'aumento annuo della popolazione è pari all'1,7 per cento, e che già con un simile tasso il genere umano si raddoppia in 41 anni.

Potrà avere ancor più chiaro il fenomeno chi tenga conto che il problema dello sviluppo non può essere semplicemente affidato — come ritiene l'opinione volgare — alla vastità degli spazi disponibili o a soluzioni candide e mirabolanti (come suggerisce la pubblicistica detta «delle alghe»), ma a complessi meccanismi d'accumulazione operanti nel tempo, all'istruzione, ai trasporti, alle infrastrutture amministrative, alla pianificazione globale e insieme al massimo investimento. Solo per mantenere a livello di sussistenza una popolazione che aumenta del 2,5 per cento l'anno, come insegna Jan Tinbergen, è necessario un volume d'investimento del 7,5 per cento. La differenza fra una società arcaica e una società moderna, aggiunge Walt Rostow, è dal punto di vista economico «*puramente una questione di sapere se il tasso d'investimento è basso rispetto all'aumento della popolazione*».

Esistono capitali, che possano fronteggiare la demografia dell'America Latina? Quest'anno gli Stati Uniti producono 4 mila dollari di beni e servizi per ogni uomo, donna o bambino. La cifra corrispondente per l'America Latina è 325 dollari (e si tratta d'una media che nasconde immensi divari). Da molti anni, è in corso una disputa mondiale sulla necessità di correggere i rapporti di scambio fra i paesi arretrati e quelli industriali. Nell'èra della nuova rivoluzione tecnologica, i paesi esportatori di materie prime e semilavorati (ossia economicamente arretrati) perdono ancora forza contrattuale rispetto alle economie esportatrici di macchine e impianti: i prezzi dei loro prodotti declinano sempre più sotto il peso dei meccanismi di mercato, che riflettono la legge del più forte. Ma su tali basi, lo sviluppo dei paesi poveri non avverrà mai. Inoltre gli aiuti esterni sono scarsi, gl'investimenti privati vanno o alle aree già sviluppate o ai settori che non suscitano sviluppo. Molti economisti, come l'argentino Raul Prebisch, stanno dedicando la loro vita a tali problemi. Due conferenze dell'Onu sono giunte a conclusioni modeste. La Chiesa vi ha dedicato gran parte dell'enciclica *Populorum progressio*.

Ma se anche il Nord industriale del mondo (l'Urss compresa) concedesse alle aree depresse quanto reclamano insieme tutti gli appelli del Sud, tale contributo non basterebbe egualmente a fronteggiare l'esplosione demografica. Qualsiasi aiuto è inadeguato a tale scopo. L'emisfero meridionale — americano, asiatico, africano — non ha i mezzi per sviluppare nemmeno una propria tecnologia, adatta alle condizioni del sottosviluppo, ossia diretta al risparmio di capitali anziché di manodopera. La chiave dell'economia resta la demografia, e l'inflazione umana è in pari tempo l'ostacolo che impedisce di porre al Nord, in termini misurabili, concreti, stringenti, il problema delle responsabilità immediate verso il Sud.

A sua volta l'economia non è che l'aspetto pregiudiziale della più vasta questione legata all'inflazione demografica: la possibilità d'una cosmologia moderna. «*Vi prego, fratelli*, — disse il cardinale Suenens al Concilio, — *evitiamo un nuovo caso Galileo*».

Alberto Ronchey

PACE PROVVISORIA DOPO UNA GUERRA SANGUINOSA

Tra i curdi ribelli a Bagdad

Alle sorgenti del Tigri, nella zona montuosa tra Irak, Iran e Turchia, abita la fiera popolazione curda - Lassù, al termine di una lunga lotta, il «mullah» Barzani ha costituito una specie di repubblica autonoma: un milione di abitanti seminomadi, leggi proprie, un piccolo esercito agguerrito - Il governo dell'Irak, dopo avere tentato per sei anni di schiacciare la rivolta dei curdi, ha riconosciuto la loro semi-indipendenza - Ma le truppe delle due parti stanno di fronte come eserciti nemici, separati da un armistizio che non impedisce gli incidenti; passare il fronte è un'avventura

(Dal nostro inviato speciale)
Hagii Omeran, agosto.

All'ultimo posto di blocco governativo, appena fuori Rawanduz, la scorta ci lascia. I quattro soldati e il sergente scendono dalla «Land Rover» senza abbandonare le armi, salutano, ripartono. Subito ci rimettiamo in moto anche noi, e avanziamo piano nella No Man's Land. Tre chilometri, cinque o sei minuti, ed ecco la prima pattuglia curda. Sono in sette, di traverso per la strada, con le armi spianate: l'uniforme kaki ricalcata sul costume nazionale curdo, il turbante, la fusciacca bellissima ai fianchi, le cartucciere incrociate sul petto.

La «repubblica» curda del mullah Mustafa Barzani comincia qui, alle pendici delle grandi montagne tra Irak e Iran, in questa zona chiamata Balek. Ci si giunge in dieci ore di macchina da Baghdad, superando una ventina di posti di blocco dove le automobili vengono rovistate da cima a fondo, i passeggeri identificati, timbrati i lasciapassare, e tutto sotto un sole bianco e terribile che fa segnare al termometro 47, 48, anche 50 gradi.

Abbiamo un lasciapassare speciale procuratoci dal giovane ministro degli Esteri irakeno, Abdul Sattar Al Sheikly, così superiamo i blocchi tra grandi saluti e sbattere di tacchi. Ma nelle città, a Kirkuk, ad Irbil, a Salah El Din, quel lasciapassare di lusso finisce col rallentare notevolmente la marcia. I poliziotti credono bene di condurci dal musraf, il capo della polizia locale, e lì sono mezz'ore intere che vanno via, un caffè, una sigaretta, subito dopo il tè, poi un'altra sigaretta, qualche faticosa frase in inglese. Non resta che godersi l'atmosfera di questi vecchi locali, un tempo sede dei musraf ottomani, poi della polizia inglese, i grandi samovar d'ottone nell'anticamera dei dirigenti, la poltrona di vimini col suo cuscinetto colorato, una mappa «Geographical Magazine» alle pareti, un incredibile vecchio calendario d'una Casa di distribuzione cinematografica (la Korda?) con le foto di Merle Oberon, Robert Donat, Olivier giovane.

A Irbil, quattrocento chilometri dopo Baghdad, ci danno la scorta. La «Land Rover» va avanti una trentina di metri; il sergente sta alla mitragliatrice avvitata sul tetto, i soldati tengono il moschetto diritto tra le gambe e guardano due su un lato, due sull'altro della strada. Presto la zona acquista l'aspetto d'un fronte. Grandi campi militari, villaggi praticamente «occupati» (le pattuglie agli angoli delle strade, ogni tanto un'autoblinda), i posti di vedetta sulle colline, a Shaklawa uno squadrone di carri armati. Siamo già in pieno paese curdo, ma qui il governo di Baghdad riesce ancora a esercitare il suo controllo. Poi si arriva a Rawanduz. Il musraf sta dormendo, ci compare in canottiera tenendosi i calzoni con le mani. Caffè, tè, sigarette. Gli chiediamo dove, tra quanti chilometri, incontreremo le truppe del mullah Barzani. Il capo della polizia è imbarazzato, si raschia la gola, poi dice in fretta: «All'uscita del paese».

E infatti all'uscita del paese, subito dopo i pochi chilometri di terra di nessuno, ecco la pattuglia del capo curdo. Ora non bisogna più mostrare i lasciapassare del governo centrale, ma le lettere di presentazione di Salah Al-Yusifi, direttore del quotidiano curdo di Baghdad. L'accoglienza è buona ma non calorosa. Il fatto è che ogni tanto, come ci racconteranno dopo, arriva da Baghdad un agente del governo incaricato di fomentare una ribellione contro il mullah, così bisogna smascherarlo, processarlo, fucilarlo.

L'esercito del mullah (15 mila uomini divisi in 12 brigate) controlla un territorio molto vasto con un milione d'abitanti. E' il nord dell'Irak, ai confini con Turchia, Siria e Iran, e qui Mustafa Barzani ha instaurato la sua «repubblica», coi suoi tribunali, la sua polizia, gli esattori d'imposte, le scuole, la coscrizione militare. Uno Stato nello Stato, ormai.

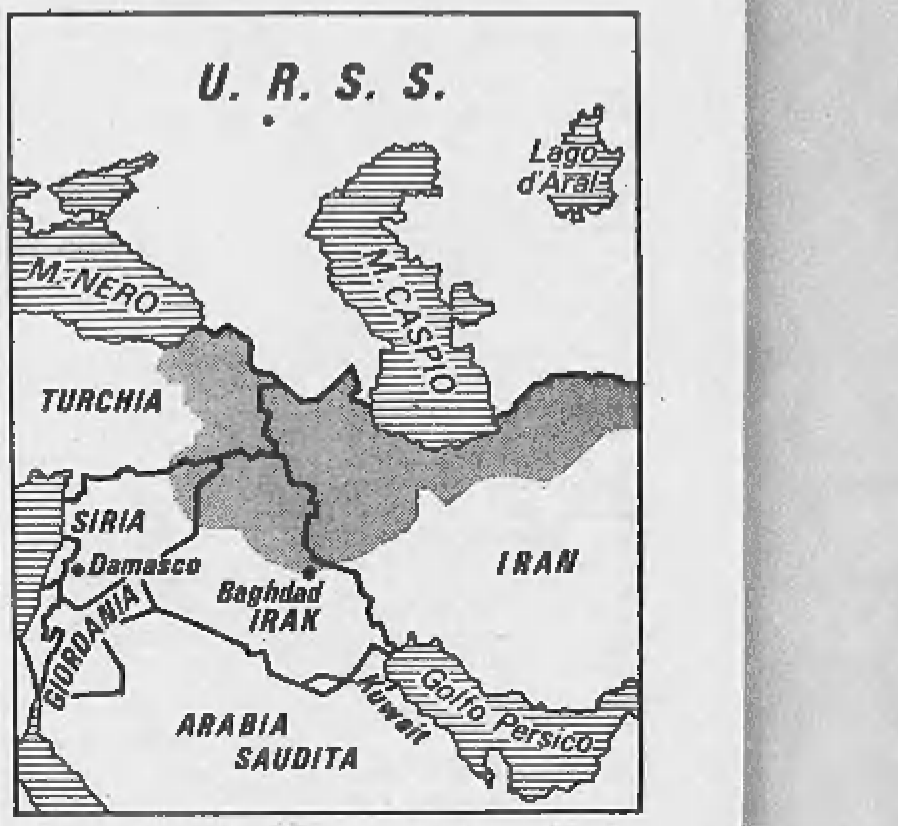
Questa situazione è la conseguenza della guerra che dal 1961 al 1966 lo Stato irakeno ha fatto alla sua provincia del nord. Il problema curdo è diverso da quello delle altre minoranze, perché i curdi rappresentano più d'un quarto della popolazione irakena: essi sono cioè una minoranza per modo di dire. La dimensione e la gravità del problema non erano sfuggite neppure nella confusione delle conferenze e dei trattati succedutisi dopo Versailles, tanto è vero che a Sèvres era stato raccomandato al nuovo Stato irakeno di concedere alla popolazione curda una qualche forma di autonomia. Raccomandazione regolarmente trascurata dai monarchi hascemiti, e poi dai regimi militari avvicendatisi a Baghdad dal '58 in poi, sinché non si giunge alle prime sommosse curde e alla guerra guerreggiata del '61-'62.

Fu anzi l'avvento dei regimi militari a condurre la situazione al suo punto di rottura. Cominciò Kassem a illudersi di poter risolvere tutto con la forza, dopo di lui si illusero i due Aref, e il risultato furono i massacri del '62, del '64 e del '66. 35.000 morti tra i curdi (di cui solo 5000 combattenti), 15.000 nell'esercito del governo centrale. E quella battaglia di Rawanduz, nel maggio '66, che è una delle più grosse operazioni militari verificatesi in Medio Oriente da molte decine d'anni a questa parte.

Alla battaglia di Rawanduz successe un armistizio, e da allora c'è lo schieramento che abbiamo descritto più sopra: Barzani e la sua armata in un territorio che è circa la metà dell'intera provincia curda, e di fronte l'esercito irakeno al completo tranne le unità che si trovano in Giordania. Ogni tanto, di notte, i fatti che si verificano sempre sui confini caldi: sparatorie, sconfinamenti, qualche sentinella sgozzata.

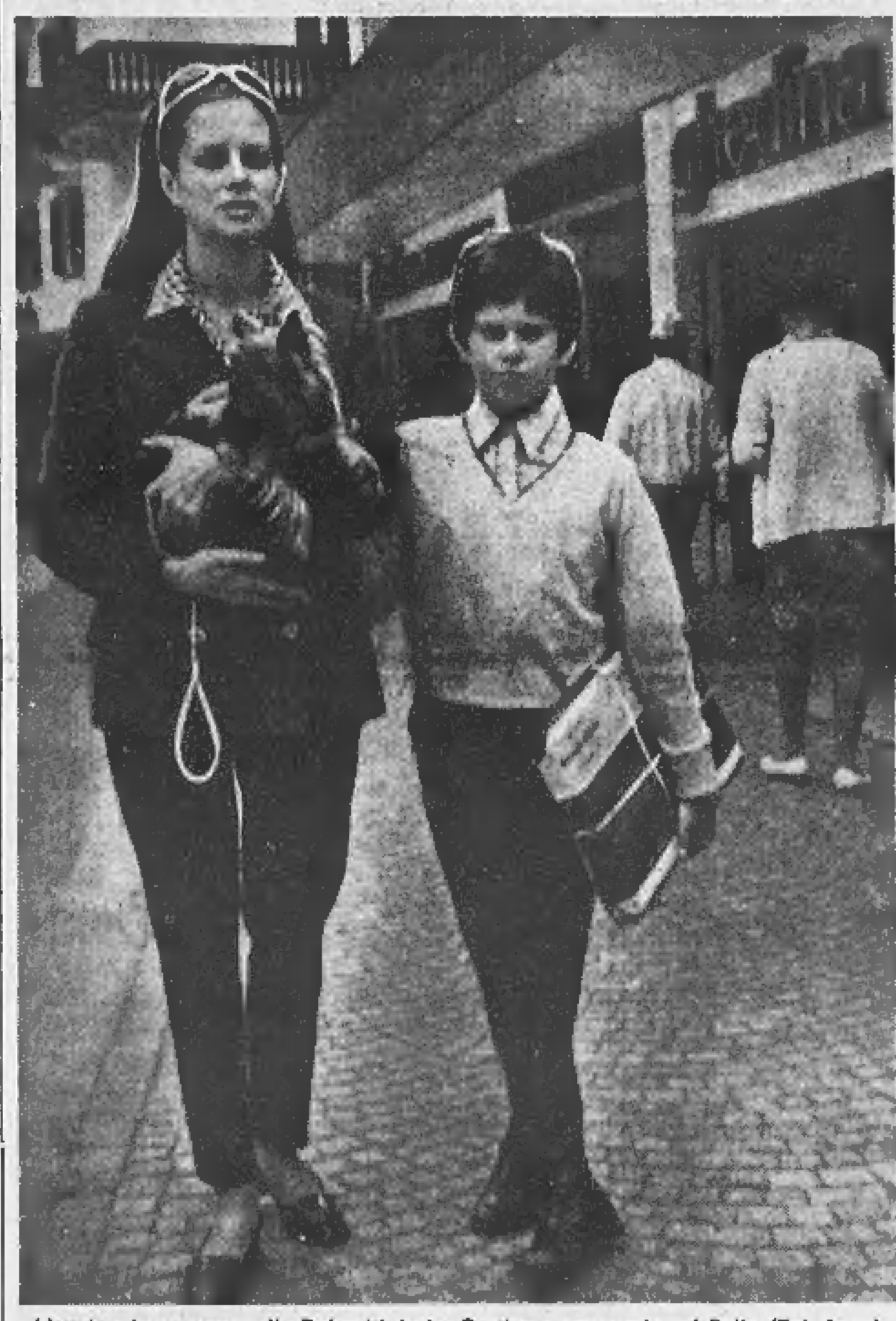
Il comandante della brigata ci accoglie alla sua mensa, poi montiamo su una jeep e ricominciamo a salire. Il comandante guida, due soldati stanno dietro con i fucili mitragliatori. Dall'ombra emergono ogni tanto richiami di sentinelle, i soldati rispondono dalla jeep, si va avanti ancora un'ora in direzione del confine con l'Iran. Sinché non s'intravvedono poche luci, delle capanne di frasche, la tenda bianca di un ospedale: il quartier generale del mullah. Siamo molto in alto, forse sui duemila metri, e dal fragore dello scroscio si direbbe che le sorgenti del Tigri sono molto vicine.

Sandro Viola



Segnate in grigio le zone dove vivono i Curdi

Luciana Paluzzi a Cortina



L'attrice, in vacanza sulle Dolomiti, ieri a Cortina a passeggio col figlio (Tel. Ansa)

Registi e pubblico sono stanchi delle opere di propaganda

Il cinema sovietico si rinnova malgrado gli ostacoli della censura

I film che hanno avuto più successo negli ultimi anni: «Guerra e pace» e «Anna Karenina»

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 14 agosto.

Qualche cosa sta cambiando nel cinema sovietico. Non è un fenomeno di rottura, di contestazione come quello dei «*film del disgelo*» di otto o dieci anni fa. E' piuttosto un fenomeno di maturazione artistica e amministrativa di un'attività prima ristretta dalla propaganda o dall'agiografia. Il fenomeno del «disgelo» e soprattutto alcuni film, come *Nove giorni in un anno* di Romm e *Il quarantunesimo* di Ciukrai, espressero il travaglio di una nazione che ritrovava la sua coscienza politica e civile dopo il terrore staliniano. Oggi il cinema sovietico va ancora più avanti: a tratti, dimentico dell'ideologia, incomincia a raccogliere suggestioni occidentali, a cercare forme e temi nuovi.

La censura è sempre cieca e irrazionale. Essa ha impedito che fossero proiettati *Un cattivo aneddoto* di Alov e Naumov (da un racconto di Dostoievski), *Stella di giorno* di Talankin, *Quando cadono le foglie* di Joselan, *Rubliev* di Tarkovski, un regista permeato dello spirito religioso e del verismo. Ha mutilato *Il tuo contemporaneo* di Reisman e *Pioggia di luglio* di Kuthzev, le più belle pellicole degli ultimi anni; la prima sulla mancanza di libertà e sulla burocrazia; la seconda sull'alienazione della società «bene» comunista. Proibisce tuttora l'importazione dei film stranieri più polemici, a meno che servano a fini di studio per i registi, gli attori, gli intellettuali e la limitata *élite del potere*.

Questo non toglie che il cinema sovietico non sia mai stato così vario e vivo. E' cambiata la mentalità della gente, che ora vuole o riflettere o divertirsi, è stanca delle parabole marxiste e del conformismo di partito. Soprattutto i giovani diventano impazienti e trascurano la produzione nazionale per correre a vedere *Divorzio all'italiana*, *La strada dei quartieri alti*, *I magnifici sette*.

Al Festival di Mosca, qualche mese fa, il comitato cinematografico ha premiato *Il giornalista* di Gherassimov, un lavoro di dottrina: «*Il testamento personale* — ha scritto il *Times* — *di un uomo che in ultima analisi non ha nulla di personale da dire*». Ma il pubblico ha decretato il massimo successo ai «colossi» storici di tipo hollywoodiano: *Guerra e pace* di Bondarciuk, in quattro parti di tre ore l'una (cinque anni di lavoro) e *Anna Karenina* di Zarchj, interpretato da Tatiana Samoilova, l'attrice più celebre dell'Urss, indimenticabile protagonista di *Quando volano le cicogne*. In entrambe le pellicole sono piaciute la pulizia formale, la coralità del tema, la vivezza dei colori.

Le ambizioni e i gusti nuovi hanno spinto due degli uomini migliori del cinema sovietico, Posner e Ciukrai, a fondare uno «studio sperimentale», a Mosca. Con la tecnica del *ciné-vérité* essi hanno realizzato un insolito documentario sull'ultimo conflitto, *Se ti è cara la tua casa*, che dall'ottobre dello scorso anno a oggi ha attirato 18 milioni di persone. Preparano adesso un film sulla resistenza a Stalingrado e una moderna storia d'amore, *L'illusionista*, ispirata a Godard ed Antonioni. L'ultima generazione di registi segue con ansia questo esperimento. Dicono Alov e Naumov: «*E' ora di fare del cinema alla francese o all'italiana, qualche cosa come "Otto e mezzo" o "Un uomo, una donna"*».

Il cittadino russo ama il cinema. Lo Stato gli fornisce 160 pellicole ogni anno, ed egli paga 900 milioni di rubli (al cambio ufficiale, il rublo vale 700 lire), 25 copechi di media per biglietto. Ma il potenziale del mercato è assai più alto. Sono nate così le comproduzioni, soprattutto con l'Italia e con la Francia. Si «girano» attualmente in Urss *La tenda rossa*, sulla tragica spedizione al Polo del generale Nobile, con Claudia Cardinale, e *Le tre sorelle*, dal dramma di Cecov, con Marina Vlady. De Laurentiis ha affidato a Bondarciuk la regia di *Waterloo* con Rod Steiger nella parte di Napoleone e Peter O'Toole in quella di Wellington, e ha in cantiere anche *Dubrovski*, da un racconto di Pushkin.

Il cinema sovietico oggi è forse ricco di talento, ma certamente povero d'organizzazione. Creato dai grandi registi degli anni venti, Eisenstein, Pudovkin, Dovgenko, soggiacque a poco a poco all'apologetica staliniana. Già nel 1927, Maiakovski, il poeta del regime, chiedeva che si rinunciasse ai film indecorosi.

Dopo quarant'anni, il cinema russo mira di nuovo a raggiungere le vette de *La corazzata Potemkin*. Nel 1936, in tutta l'Unione Sovietica furono prodotti solo quattro film. Fu Kruscev, col suo «comunismo della pancia piena», a insegnare di nuovo ai russi a distrarsi. Con lui incominciò la ripresa cinematografica post-bellica.

Ennio Caretto

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Alcione: Compagnia Mario Ferrero ore 15-18-21,15.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): chiuso.

Al Bagatelle: chiuso per rinnovo locali. **Al Florida:** I Baby Luna, ■■■ J. Corallo - Ore 21. **Belle Arti:** ore 16 e 21 I Giusti. **Bischendusli Lutrerie:** ore 16 e 21 Complesso I Samurai. **Chalet Valentino:** 16 e 21 I 5 Rizzo. **Club 84:** ore 16 e 21 I Farsoni. **Garden Danze** (capolinea 52 sbarrato): ore 16 e 21 Crotta's Seven. **Hollywood Estivo:** 16-21 Episod Six. **Villa Gay** (Monc. 52): orch. Franco and his Boys e Discoteca.

S. Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella ed i Jo.

Caprice (Sacchi 16 aria cond.): 16-21. **Lido Estivo** (Moncalieri 422): 16-21. **Piscina del Sole Gogo** Ristorante Hotel: Str. S. Mauro, tel. 521-888.

Cinematografi di oggi

Ambrosio: «Ci divertiamo da matti», in technicolor, con Rita Tushingham, Linn Redgrave, Michael York.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.
Corso: «I giganti del Mediterraneo» Dick Lancaster, George Douglas.
Cristallo: «Scontro mortale» V. 18, Richard Münch, Walter Kohut.
Ideal: «E intorno a lui fu morte», W. Bogard, S. Chaplin, techn., scope.
Metropol: «Tarahumara, la vergine perduta» Jaime Fernandes, A. Clavel.
Nazionale: «Custer il ribelle», col., con Wayne Mauder, Slim Pickens.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «Come far carriera senza lavorare» technic. Robert Morse, Michael Lee. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria (locale refrigerato): «Il gobbo di Parigi» colori Jean Piat.

Alfieri: «La corsa del secolo», in technicolor, Bourvil.
Ariston: «Il miliardo lo eredito io», con Louis de Funès.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Capitol: «Caccia ai violenti» col. Ty Hardin, A. M. Pierangeli, G. Laudera.
Torino: «Onda lunga» Tony Franciosa, Chaplin Bizzet. V. 18, technicolor.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria condiz.): «La valle delle bambole» technicolor scope, Barbara Parkins, Paul Burke. V. 14.
Colosseo: «Goldface il fantastico superman» R. Anthony, E. Morandi, technicolor.
Faro: «Costretto ad uccidere» technicolor, Charlton Heston.
Fiamma (aria cond.): «La vita corre sul filo», S. Poitier, Bancroft. V. 14.
Gioiello: «Caroline Chérie», F. Anglade, J. C. Brialy, colori. Viet. 10.
Hollywood: «Goldface il fantastico superman» Robert Anthony technic. scope, 1ª vis. Te segue Tom e Jerry colori. Ap. 14,30. Ult. 22,30.
La Perla: «Sfida oltre il fiume rosso» G. Ford, A. Dickinson, colori.
Maffei (aria cond.): «Un ragazzo una ragazza» tec. sc. J. Perrin. V. 14.
Massimo: «Folli notti a Las Vegas» technicolor Vietato minori 18 anni.
Orfeo (aria cond.): «Capriccio all'italiana» Totò, W. Chiari, I. Fürstemberg, techn. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «Moi d'Africa» technicolor. Vietato minori 14 anni.
Statuto: «Un ragazzo e una ragazza» techn. sc. J. Perrin, R. Renzi. V. 14.

Alcione: «12 donne d'oro» tech. e comp. Mario Ferrero ore 15-18-21,15.
Alpi: «Cyamango» Sean Todd, Elan Chanel scope colori.
Regina: «I nibelunghi» Maria Marlov, Uny Beyer, technicolor.

Milano: «Due evasi di Sing Sing» F. Franchi, C. Ingrassia. «Furia a Marrakesh» colori.
Olimpia: «I 7 re del Texas» colori.
P. Nuova: «Sparatoria ad Abilene» col. «Nipote picchiatello» col.

Agnelli: «Edgard Wallace racconta».
Delle Rose: «Ragazzo che sapeva amare» col. Patty Bravo, I Giganti.
Giardino: «Squadra omicidi sparate a vista» tec. sc. R. Widmark, H. Fonda.
Mirafiori: «Killer Kid» technic. A. Steffen, K. Wood, F. Sancho.
S. Rita: «Julie, perché non vuoi?» Julie Christie.
Vinzaglio: «Per pochi dollari ancora» sc tech. G. Gemma, Dan Vadis.

America (V. Frejus, t. 331.748): «...e divenne il più spietato bandito del Sud» sc., tech., P. L. Lawrence.
Eliseo: «Sfida oltre il fiume rosso» G. Ford, A. Dickinson, techn. scope.
Oratorio: «Il grande paese» technicolor (all'aperto).
S. Paolo: «La tunica» techn. scope R. Burton, Jean Simmons.

Artisti: «Non c'è posto per i vigliacchi» colori C. Everett.
Corallo: «I professionisti» colori, con Burt Lancaster.
Eridano: «Gli assassini del karatè» R. Vaughn, C. Jurgens, sc. colori.
V. Veneto: «Guerra amore e fuga» techn. sc. P. Newman, S. Koscina.

Astra: «L'ora delle pistole» technicolor scope, J. Corner, R. Ryan.
Bernini: «Principe coraggioso» techn. J. Mason, J. Leigh, R. Wagner.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «Samoa regina della giungla» Roger Browne, E. Fenech, techn.
Odeon: «I 3 centurioni» technicolor Roger Browne, Helga Liné.

Star (aria cond.): «Un minuto per pregare, un istante per morire» Alex Cori, Arthur Kennedy, tech. V. 14.

Adua: «Luana figlia della foresta vergine» techn. sc. M. Chen, G. Saxon.
Aurora: «A001 operazione Giamaica» Larry Pennel, B. Harris, colori.
Brescia: «Tre supermen a Tokio» G. Martin, G. Paul, technicolor.
Maior: «L'investigatore» tech. scope, F. Sinatra, J. St. John. Vietato 14.
Nord: «Maciste l'eroe più grande del mondo» sc. colori, Giuliano Gemma.
Nuovo Fortino: «Spiaggia rossa» Cornel Wilde, technicolor. Vietato 14.
Oriente: «Sugar Colt» colori scope con Hunt Power.
Palermo: «L'ultimo Killer» technicolor scope, G. Eastman, A. Ghidra.
Sociale: «Affare Blindfort» technicolor Rock Hudson, Claudia Cardinale.
Zenit: «Sinfonia di guerra» technicolor scope, C. Heston, M. Schell.

Cabiria: «Bersaglio mobile» Ty Hardin, M. Rennie, technicolor.
Continental: «Franco Ciccio e le vedove allegre» Franchi, Ingrassia, tec.
Ghigo: «Jessy non perdona, uccide» M. Stevens, M. Cook, technicolor, segue «Tom e Jerry» colori.
Italia: «Occhio selvaggio» tech. sc., P. Leroy, D. Becardo. Vietato 18.
Piemonte: «Una Colt in pugno al diavolo» B. Henry, G. Wong, technic.
S. Carlo: «La sfida dei giganti» con G. Sandri, G. Gianfriglia, technicolor.
Spezia (aria cond.): «Lunghi giorni della vendetta» scope tech., Gemma.

Diana: «Jim irresistibile detective» scope technicolor con Kirk Douglas.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «Ladro di Parigi».
Umbria: chiuso. Apert. sabato con «Tesoro foresta pietrificata» colori, «Surcouf eroe 7 mari».

Alba: «L'occhio caldo del cielo» sc. techn. Rock Hudson, Kirk Douglas.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Due per la strada» technicolor scope, H. Hepburn, A. Finney.
Edera: «Spie oltre il fronte» technicolor con Tony Franciosa.
Lucento: «Chi ha rubato il presidente» tech. sc., L. de Funès, B. Blier.
Lutrario: «Due once di piombo» scope, technicolor con Robert Wood.
Splendor: «Rose rosse per il führer» tec. scope, Pierangeli, P. Van Eyck.

BEINASCO

Italia: «Granada addio» technicolor, con Claudio Villa, R. Vianello.

MAPPANO

Jolly: «Squadriglia 633» con Cliff Robertson, colori.

MONCALIERI

Excelsior: «Missione apocalisse» Apertura 14 colori scope.
Italia: solo oggi «Dalle Ardenne all'inferno», colori. Apert. 14.
Nazionale: «Luana figlia foresta vergine» e 2º film colori. Apert. 14.

ORBASSANO

Moderno: «Il 112 assalto al Queen Mary» Virna Lisi, Frank Sinatra.

PANCALIERI

Ideal: «Viva Gringo» con Guy Madison, cinemascope colori.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Dove si spara di più» scope colori, Peter Lee Lawrence.

POIRINO

Italia: «Cacciatore d'indiani» techn. con Kirk Douglas, Diane Douglas.

SETTIMO

Boccaria: «Massacro del giorno di San Valentino».
Moderno: «Desperado trail».
Oratorio: «Ercole contro Moloch», con Gordon Scott, technicolor, scope.

TESTONA

Fulgor: «Rose rosse per Angelica» col., Jacques Perrin, Raffaella Carrà.

Cinematografi di domani

Ambrosio: «Ci divertiamo da matti», in technicolor, con Rita Tushingham, Linn Redgrave, Michael York.
Astor: «Scacco internazionale» colori scope, Tab Hunter, Daniela Bianchi.
Corso: «Dai nemici mi guardo io» colori C. Southwood, J. Mateos. Or.: 14,10; 16,05; 18,15; 20,10; 22,20.
Cristallo: «Un cappello pieno di soldi» Jean Gabin, L. Pulver.
Ideal: «E intorno a lui fu morte», W. Bogard, S. Chaplin, techn., scope.
Metropol: «Tarahumara, la vergine perduta» Jaime Fernandes, A. Clavel.
Nazionale: «Una bara per Ringo» tech. scope, Lex Barker, M. Kock.
Reposi: «L'arte di arrangiarsi», Alberto Sordi. Regia di Zampa.
Romano: «Come far carriera senza lavorare» technic. Robert Morse, Michael Lee. Inizio film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Vado vedo e sparo» scope col, A. Sabato, J. Saxon, F. Wolff.

Alfieri: «La corsa del secolo», in technicolor, Bourvil.
Ariston: «Week end proibito». Vietato 18, C. Hankol, K. Wallace.
Arlecchino: «Gioco di massacro» V. 14, Claudine Auger, Jean-Pierre Cassel, colori.
Capitol: «Odia il prossimo tuo» tec.
Torino: «Onda lunga» Tony Franciosa, Chaplin Bizzet. V. 18, technicolor.

Centrale-d'Essai (t. 540-110): «Fuoco fatuo» di Louis Malle con Jean Moreau, Maurice Ronet.

Alexandra (aria cond.): «La porta sbarrata» techn. Gig Young, Carol Linley. Vietato 18.
Colosseo: «Acid delirio dei sensi» J. Stillett, B. Thompson, tecn. Viet. 18.
Faro: «L'affare Koshenko» technicolor Montgomery Clift, Macha Meril.
Fiamma (aria cond.): «Domani non siamo più qui» Ingrid Thulin, Robert Hoffman, M. G. Buccella. Vietato 18.
Gioiello: «Agente 007 si vive solo due volte» Sean Connery, colori.
Hollywood: solo oggi «Acid delirio sensi». (Paradiso a 5 dollari) film inchiesta sexy, techn. scope. Vietato 18. Apert. 15. Ultimo 22,30.
La Perla (aria cond.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Maffei (aria cond.): «Verde prato dell'amore» tec. sc. M. F. Boyer, Drouot. Vietato 18.
Massimo: «Joko invoca Dio e muori» technicolor, Rex Harrison.
Orfeo (aria cond.): «Capriccio all'italiana» Totò, W. Chiari, Ira Fürstemberg, techn. Ap. 15. Ult. 22,30.
Principe (loc. refr.): «I 10 Comandamenti» C. Heston, Yul Brynner, A. Baxter, col. Ap. 13,45. Ult. 21,20.
Statuto: «Verde prato dell'amore» tec. sc., F. M. Boyer, Drouot. V. 18.

Alcione: «Poker di pistole» technic. Comp. M. Ferrero 16,15 e 21,15.
Alpi: «Oggi a me domani a te» Montgomery Ford, Bud Spencer, colori.
Regina: «2 facce per dollaro» technicolor, M. Paulm, G. Vercelli.

Milano: «Una raffica di piombo» col. «Maciste e la regina di Samar» col.
Olimpia: «Con lui cavalca morte» col.
P. Nuova: «Jamstond operazione a 2» Buzzanca col. «Pirata del diavolo» col.

Delle Rose: «Inferno sul Pacifico».
Giardino: «I due volti del generale Ombra», G. Scala, Jack Hawkins.
Mirafiori: «Notte per 5 rapine» M. Costantine, I. Dunc, technicolor.
Vinzaglio: «Ognuno per sé» scope technicolor, Van Heflin, G. Roland, G. Hilton, K. Kinski.

America (v. Frejus, t. 331.748): «I mostri» techn. V. Gassman, Tognazzi.
Eliseo: «Pistolero segnato da Dio» techn. sc., A. Steffen, L. Barrett.
S. Paolo: «Escalation» technicolor, C. Auger, G. Ferzetti. Vietato 18.

Artisti: «Scaramouche» colori Stewart Granger, E. Parker.
Corallo: «Angelica» M. Mercier, col.
Eridano: «Lassù qualcuno mi ama» Paul Newman, Pierangeli.
V. Veneto: «Beau geste» scope technicolor, Guy Stockwell, T. Mc Clure.

Astra: «Spiaggia rossa» Viet. 14. techn. scope, C. Wilde, R. Torne.
Bernini: «Castelli di sabbia» techn. E. Taylor, R. Burton. Vietato 14.
Elios: chiuso per ferie.
Massaua: «Acid delirio dei sensi» Jannet Tillett, techn. Vietato anni 18.
Odeon: «I 7 del Texas» techn. Robert Hundar, Fernando Sancho.
Star (aria cond.): «Escalation» Claudina Auger, Capolicchio, tec. V. 18.

Adua: «La morte viene dal pianeta Aytin» technic. F. Nero, O. Colli.
Aurora: «Don Giovanni in Sicilia» L. Buzzanca, K. Moguy, E. Aulin. V. 18.
Brescia: «La via del west» Kirk Douglas, Robert Mitchum, technicolor.
Maior: «Il complesso del sesso» technicolor, O. Welles, O. Reed.
Nord: «Joe l'implacabile» scope colori, Rik Van Nutter.
Nuovo Fortino: «Intrigo a Montecarlo» tec. Robert Wagner, L. Albright.
Oriente: «Questa ragazza è di tutti» technicolor, N. Wood. Vietato 14.
Palermo: «I mercenari di Macao» techn. scope, J. Palance, F. Lamas.
Sociale: «...e divenne il più spietato bandito del Sud» technicolor, P. Lee Lawrence, F. Tozzi.
Zenit: «El Tigre» tec. Connors. V. 14

Cabiria: «Assicurasi vergine» Romina Power, L. Trieste, technicolor.
Continental: «Non c'è posto per i vigliacchi» C. Everett, M. Devin, tech.
Ghigo: «Superman uccide Jessy» O. Berova, A. Nurman, technicolor.
Italia: «Amanti al chiaro di luna» tec. sc., B. Bardot, S. Boyd. V. 16.
Piemonte: «Tre morsi nella mela» D. Mc Callum, S. Koscina, technicolor.
S. Carlo: «28 minuti per 3 milioni di dollari» F. Poiesello, technicolor.
Spezia (aria cond.): «20.000 dollari sul 7» sc. tech. J. Wilson. Ap. 15.

Diana: «Il pianeta delle scimmie» scope technicolor. Charlton Heston.
Dora: chiuso per ferie.
Roma: «1000 dollari al giorno».

Alba: «I cannoni di Navarone» sc. tec. G. Peck, D. Niven, A. Quinn.
Ambra: chiuso per ferie.
Apollo: «Bukaroo il winchester che non perdona» tec. sc. D. Reed, A. 19
Edera: «I 3 supermen a Tokio» tec. scope, George Martin, G. Paul.
Lucento: «Femmine di fuoco». V. 18.
Lutrario: «La lunga fuga» technicolor, Doug Mc Clure.
Splendor: «Due croci a Danger Pass» techn. scope, A. Freman, N. Cardinal.

MONCALIERI

Excelsior: «Se spari ti uccido» Edmund Purdom, F. Sancho, sc. col. ■■■ da oggi a domenica «Grande rapina West» colori. Apertura 19.

ORBASSANO

Moderno: «Il nostro agente a Casablanca» ■■■ Lefries, Thea Fleming.

SETTIMO

Boccaria: «Un ragazzo, una ragazza».
Moderno: «Ungole la pantera nuda».

Assegnato il premio musicale «Cantico delle Creature»

Assisi, 14 agosto.

Il primo premio del concorso musicale «Cantico delle Creature» è stato assegnato a Piero G. Arcangeli, di Foligno, per la composizione *Cantico delle Creature di Francesco d'Assisi per voce recitante, soprano, coro, strumenti a percussione e organo.* Vincitore del secondo premio è risultato D. A. Demonte di Torino con *Cantico delle Creature, lauda per coro a 4 voci miste e soprano solista con accompagnamento d'organo, due trombe e due tromboni.* La consegna dei premi avverrà in San Damiano il 15 settembre.

Tv e radio: due giorni di trasmissioni

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

11 —: Santa Messa.
16 —: Lugo: Campionato italiano su strada professionisti di ciclismo.
18,15: La tv dei ragazzi: «Il ladro di Bagdad», film con Sabu.
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Senza rete», spettacolo musicale. Ultima puntata. Partecipano Milva, Alberto Lupo, Adamo, il chitarrista Alirio Diaz, Enzo Jannacci. Regia di Enzo Trapani.
22,15: «Contrefatica», programma del tempo libero a cura di Massimo De Marchis. Presentano Luisella Boni e Gianni Boncompagni. In questo numero un bilancio delle ferie.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «California», programma di Antonello Branca. Seconda puntata: «Il dissenso».
22,05: «La chitarra nel mondo», rassegna internazionale registrata a Castellammare di Stabia. Presenta Daniele Piombi.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 19,35: «Giorni e Fiocotto reclute», film; 20,00: Gli animali dello stagno, documentario; 20,50: Telefilm della serie «I mostri»; 21,20: Telegiornale; 21,40: Il Venezuela; 22,40: Telefilm «La legge del Far West»; 23,20: Jazz club.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Orchestre dirette da D. Rose e F. Chacksfield
7,00 Musica stop
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino, con Sergio Endrigo, Lara Saint Paul, Sergio Bruni, Anna Identici, Michele, Lucia Altieri, Sacha Distel, Mina, Bobby Solo
9,30 Santa Messa in rito romano, in collegamento con la Radio Vaticana
10,15 Le ore della musica
11,22 Storia delle carte da gioco
11,30 Le ore della musica. 2ª parte
12,00 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,15 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
14,15 Zibaldone italiano. Nell'intervallo (ore 15): Giornale radio
15,45 I nostri successi
16,00 Progr. per i ragazzi: Gli amici del giovedì
16,30 Cinque rose per Nanninella. Canzoni e poesie napoletane di ogni tempo
17,00 Per voi giovani: dischi, notizie e voci dal mondo. (Ore 18 circa): Cinque minuti di inglese
19,15 Motivi popolari italiani
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Operetta ediz. tascabile: «Cin-ci-là» di C. Lombardo e V. Ranzato; «Al Cavallino Bianco» di Ralph Benatzky. Dir. C. Gallino
21,00 Dove andare: Edizione speciale per il Palio di Siena
21,15 Grandi successi italiani per orchestra
22,15 Concerto del pianista Sviatoslav Richter
23,00 Giornale radio. Ippica, da Montecatini: «Premio ■■■ di trotto

SECONDO

6,00 Prima di cominciare, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
8,18 Pari e dispari
8,30 Giornale radio
8,40 Adriana Asti vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Signori l'Orchestra
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,35 Album musicale
10,00 Mario Robbiani e le sue fisarmoniche
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,35 Il girasketches Musica e scenette
11,13 La busta verde, conversazione settimanale di Ettore Della Giovanna e Anna Salvatore
11,30 Giornale radio
11,35 Vetrina di «Un disco per l'estate»
12,15 Il Giornale di bordo
12,35 Orchestre dirette da Enrico Simonetti ed Enzo Ceragioli
13,00 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato
13,30 Giornale radio
13,35 Gino Paoli presenta: Partita doppia
14,00 Juke-box
14,45 Canzoni, ritmi
15,00 La rassegna del disco
15,15 Soprano Toti Dal Monte, baritono Giuseppe De Luca
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Vetrina di «Un disco per l'estate» Tra le 16,15 e le 17,45: Ciclismo da Lugo
16,30 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Divagazioni in altalena
19,30 Radiosera
20,01 Anni folli, diario dei tempi ruggenti del jazz
21,10 Cantano Caterina Caselli e Lucio Dalla
22,00 Giornale radio
22,10 Enzo Jannacci presenta: Senso vietato
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 R. Schumann: Sinfonia n. 2 in do magg. op. 61
10,35 M. Cara: «Non è tempo d'aspectare», frottola a 4 voci miste; G. Ferretti: «Del crudo amor lo sempre mi lamento», canzone napoletana a cinque voci miste; A. Willaert: «Amor mi fa morire», madrigale a quattro voci miste
10,50 Ritratto di autore: Karol Szymanowski
12,10 Federico il Grande: Sonata in si bemolle per fl. e cl.
12,20 J. S. Bach: Aria variata alla maniera italiana - K. Höller: Sweelinck-Variationen op. 56 sul tema: «Mein junges Leben hat ein Ende»
13,00 Antologia di interpreti
14,30 Musiche cameristiche di Anton Dvorak
15,30 G. P. Telemann: Suite in la min. per fl. a becco e orch. - W. A. Mozart: Divertimento in re magg. K. 205, per archi, fagotto e due cr.i
16,10 Corriere del disco
17,00 P. Locatelli: Sonata in fa maggiore op. 2 n. 9 per fl. e b.c.
17,10 Ritratto di Giulia Beccaria
17,15 Musiche di C. Franck
17,35 A. Casella: Serenata op. 46 bis per piccola orch.
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 Testimoni e interpreti del nostro tempo
19,15 R. Schumann: Kreisleriana op. 16
19,45 In Italia e all'estero, selezione di periodici italiani
20,00 «L'enfant et les sortilèges» - Fantasia lirica in due parti - «L'Heure espagnole» commedia musicale in un atto
22,00 Il Giornale del Terzo
22,40 Rivista delle riviste

Domani alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

18,15: La tv dei ragazzi: a) «Lanterna magica», per i più piccini; b) «Cinquecerchi»; c) «L'amico libro».
19,45: Sport. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Tv 7», settimanale di attualità a cura di Brando Giordani.
22 —: «Giochi senza frontiere», torneo televisivo fra sei paesi europei. Per l'Italia partecipa Ascoli Piceno.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La macchinite», originale televisivo di Raffaello Baldini. Interpreti principali: Raffaele Pisu, Grazia Maria Spina, Mario Carotenuto, Renzo Montagnani, Marisa Fabbri e Mimmo Craig. E' una parabola satirica, sull'uomo moderno che si trasforma in schiavo della propria automobile, anziché esserne il padrone.
22,35: «Matita blu», note di costume.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20,30: Grattacieli e roulottes, documentario; 21,20: Telegiornale; 22: «Ciò che non sai», un atto di Silvio Giovaninetti; 22,50: «Tutte le strade portano a Roma».

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Musica stop
7,00 Giornale radio
7,10 Musica stop 2ª parte
7,47 Pari e dispari
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino con Ricky Gianco, Rita Pavone, Roberto Carlos, Maria Paris, Antonio Prieto, Gino Paoli, Giuliana Valci, Mario Guarnera
9,05 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 Le ore della musica
11,22 I cent' anni di Gorkij
11,30 Le ore della musica - Seconda parte
12,00 Giornale radio
12,05 Contrappunto
12,47 Punto e virgola
13,00 Giornale radio
13,20 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
13,50 Robert Maxwell all'arpa
14,00 Trasmissioni regionali
14,37 Zibaldone italiano
15,00 Giornale radio
15,45 Ultimissime a 45 giri
16,00 Programma per i ragazzi: «Il giranastri»
16,30 Herbert Pagani presenta: I transistoriani
17,00 Giornale radio
17,05 Per voi giovani dischi, notizie e voci dal mondo - (18 circa): Cinque minuti di inglese
18,15 «Schiavo d'amore» Romanzo di William Somerset Maugham - 4ª puntata
19,30 Luna-park
20,00 Giornale radio
20,15 Giri del tutto il mondo
20,45 Concerto sinfonico diretto da Kurt Masur con il violoncellista Radu Aldulescu - Orch Filarmonica «George Enescu» - Musiche di S. Toduta, Haydn, Brahms. Nell'intervallo: Il giro del mondo
22,35 Parliamo di spettacolo
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta, musiche del mattino
7,30 Giornale radio
7,43 Biliardino a tempo di musica
8,30 Giornale radio
8,40 Adriana Asti vi invita ad ascoltare con lei i programmi dalle 8,40 alle 12,15
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,15 Romantica
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 «La signorina Mignon»
10,15 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 La maga Merlini
11,30 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Lelio Luttazzi presenta: Hit Parade
13,30 Giornale radio
13,35 Al vostro servizio
14,04 Juke-box
14,30 Giornale radio
14,45 Per gli amici del disco
15,15 Direttore Paul Klecki
15,56 Tre minuti per te, a cura di P. Virginio Rotondi
16,00 Le canzoni del XVI Festival di Napoli
16,30 Giornale radio
16,35 Pomeridiana
18,00 Aperitivo in musica. Nell'intervallo: (ore 18,30): Non tutto ma di tutto - (ore 18,30): Giornale radio
19,00 Il complesso della settimana: I corvi
19,30 Radiosera
20,01 Incontri con la narrativa «Una lettera d'argento», racconto di Truman Capote
20,40 Orchestra diretta da Angel Pocho Gatti
21,00 Concerto Kappa con Gorni Kramer e Lauretta Masiero
21,30 Il Palio di Siena - Cronaca di Silvio Gigli
22,00 Giornale radio
22,10 Georgia Moll presenta: E' di scena una città
23,00 Dal V Canale della Filodiffusione: Musica leggera
24,00 Giornale radio

TERZO

10,00 Mendelssohn: Preludio e Fuga in mi min. op. 35 n. 1; Scherzo op. 16 n. 2; Capriccio in la min. op. 33 n. 1 - Liszt: Funérailles - Smetana: Sonata in sol min.
11,00 Beethoven: An die ferne Geliebte, ciclo di Lieder op. 98
12,20 J. J. Quantz: Sonata a tre in do min., per fl., ob. e clav. - A. Bax: Nonetto, per due vl.i, v.la, vc., cb., fl., ob., cl. e arpa
12,50 Concerto sinfonico. Solista Arthur Rubinstein
14,30 Concerto operistico
15,05 S. Veress: Concerto per vl. e orch.
15,30 Wolfgang Amadeus Mozart
16,40 I. Strawinsky: Divertimento per vl. e pf.
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17,10 Un cervello elettronico può leggere il futuro negli astri?
17,15 J. F. Fasch: Concerto per due corni, due oboi, due fagotti e archi
17,25 Schubert: Sonata in la min. op. 42
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Musica leggera
18,45 New Orleans: un' epopea, una leggenda. III
19,15 Concerto di ogni sera
20,30 I regolatori biologici. I. Geni e ormoni
21,00 Giochi all'italiana. Le maschere dell'antica Commedia dell'Arte e le maschere della moderna arte di vivere di Cesare Brero e Giancarlo Sbragia. 2. «Il Dottore»
21,45 Orchestra diretta da Johnny Douglas
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 In Italia e all'estero
22,50 Poeti indiani del Novecento
23,05 Rivista delle riviste

CRONACA TELEVISIVA

Cinema e canzoni per il Ferragosto

Oggi sarà riproposto il favoloso film «Il ladro di Bagdad» - In serata si concluderà «Senza rete», con Milva - Domani «Tv 7» e il telefilm italiano «La macchinite»

Oggi, giorno di Ferragosto, il programma è abbastanza denso.

Si comincia col pomeriggio: dalle 16 alle 17 avremo una ripresa diretta da Lugo per il campionato italiano di ciclismo su strada per professionisti. Alle 18,15 — inserito nella tv per i ragazzi, ma buono per tutti — sarà riproposto un film di tono fiabesco che ebbe nel dopoguerra, quando arrivò in Italia, un grande successo commerciale: «Il ladro di Bagdad» di Ludwig Berger, con Sabu, June Duprez e Conrad Veidt.

E' un film che si raccomanda per l'abilità e l'ingegnosità delle «magie»: si sprecano i tappeti volanti, gli esseri giganteschi, i cavalli alati che galoppano sopra le città. Allora restavano sbalorditi e i bambini e gli adulti (tanto più che la pellicola, in origine, era stata realizzata non per l'infanzia ma per le normali platee). Ed è probabile che anche oggi — nonostante sia passato tanto tempo e il pubblico si sia abituato ai trucchi cinematografici — il divertimento non debba mancare. Peccato che sul video il film risulti privo del colore squillante che ne costituiva uno dei motivi d'attrazione.

In serata, sul canale nazionale, si concluderà il varietà «Senza rete», una rassegna di divi della musica leggera, accettabile solo perché si è d'estate. La passerella offrirà come ultima *vedette* Milva, presentata da Alberto Lupo (che declamerà delle poesie, naturalmente) e attorniata da ospiti fra cui il celebre chitarrista Alirio Diaz, Adamo ed Enzo Jannacci che si esibirà in «Vengo anch'io». Il canale sarà completato dalla rubrica «Controfatica» che si occupa delle vacanze e che la settimana scorsa, affrontando temi più concreti, ha segnato un lieve miglioramento.

Sull'altro canale potremo assistere ad una puntata del *reportage* «California», che intende tracciare un panorama di quello che è considerato uno Stato-chiave dell'Unione. Il capitolo di stasera sarà particolarmente interessante in quanto si parlerà della situazione politica in California, di Herbert Marcuse e del dissenso dei giovani. Alle 22 circa sarà trasmessa la registrazione di uno *show* svoltosi a Castellammare di Stabia e intitolato «La chitarra nel mondo».

* *

Domani, 16 agosto, avremo come di consueto in apertura del canale nazionale «Tv 7». Farà seguito «Giochi senza frontiere» che vedrà impegnata, fra le altre, la città di Ascoli Piceno. Si tratta, al solito, di una cronaca differita in quanto l'incontro, in realtà, si è già svolto ieri sera ed è già stato irradiato da tutte le reti televisive europee.

Sul secondo canale ci sarà una novità, ossia il telefilm italiano «La macchinite» di Raffaello Baldini che affronta su un piano grottesco un aspetto della società contemporanea: l'eccessivo attaccamento di certa gente alla propria automobile sino a rendersene schiavi. La regia è di Fulvio Tolusso, protagonista sarà Raffaele Pisu. Altri interpreti: Mario Carotenuto, Maria Grazia Spina, Renzo Montagnani. Dopo il telefilm sarà la volta di «Matita blu» che vuol essere una rubrica di costume, caustica e spregiudicata: qualche annotazione pungente c'è stata, sino ad ora, ma è un programma che ha il grosso difetto di cominciare troppo tardi.

* *

Ieri sera «Almanacco» aveva come pezzo forte un drammatico servizio — dove di quando in quando faceva capolino un'amara ironia — su un episodio, rimasto famoso, della strategia atomica: la caduta in Spagna di un aereo americano con bombe nucleari a bordo e la ricerca affannosa da parte di una flotta statunitense di uno degli ordigni che era scomparso in mare e s'era arenato a oltre 700 metri di profondità: una ricerca che secondo i giornali inglesi costò dai 30 ai 40 miliardi.

La serata comprendeva un incontro di boxe, il discutibile ma stimolante e polemico film «L'oro di Roma» di Lizzani e il debutto, ad ora assai avanzata, della rubrica «Capolavori nascosti» sulla quale avremo senz'altro occasione di intrattenerci nelle prossime settimane.

* *

E' in preparazione la riduzione televisiva de *Il libro di Giobbe*, a cura di Fortunato Pasqualino, con la regia di Ermanno Olmi.

u. bz.

Antoine lancia una bottiglia e ferisce due spettatori

Ascoli Piceno, 14 agosto.

Il popolare cantante francese Antoine ha ferito involontariamente due spettatori durante un recital in un «dancing» di S. Benedetto del Tronto. Antoine, alla fine della serata, ha voluto presentare un suo particolare pezzo di bravura, interpretando le reazioni di un cantante drogato. Per accompagnare meglio la sua esibizione si è servito di una bottiglia, che alla fine ha lanciato sulla pista da ballo.

I frammenti di vetro hanno raggiunto i più giovani spettatori che si erano fatti intorno al cantante, e due di essi sono stati ricoverati in ospedale. Il caso più serio è quello di Francesca Taliani di 14 anni, figlia di un funzionario del Mec, residente a Bruxelles ed in villeggiatura a San Benedetto, alla quale i medici hanno riscontrato la presenza di un corpo estraneo nell'occhio destro, guaribile in quindici giorni.

Questa mattina Francesca Taliani è stata accompagnata all'ospedale di Ascoli dove è stata sottoposta ad un intervento da parte del prof. De Santis per «ferite alla cornea con fuoriuscita dell'iride». *(Ansa)*

La difficile preparazione della Mostra di Venezia

Pasolini andrà al Festival pur di non ottenere premi

Ha accettato di presentare il suo film «Teorema» dichiarando in partenza che non ritirerà un eventuale riconoscimento - La stessa posizione è condivisa da Liliana Cavani, autrice di «Galileo», e Bernardo Bertolucci, presente con «Partner» - Pier Paolo Pasolini polemizza con i nemici della rassegna e attacca il terrorismo ideologico dei «fascisti di sinistra»

(Dal nostro inviato speciale)
Venezia, 14 agosto.

Il Leone d'oro, premio della Mostra cinematografica di Venezia al miglior film della rassegna, quest'anno corre un rischio che gli anni passati non correva: il rischio di essere lasciato lì, a ruggire davanti la poltrona di Luigi Chiarini, direttore del Festival. Una lunga giornata di discussioni tra Chiarini e alcuni tra i possibili candidati al premio (Pasolini, per Teorema, *Liliana Cavani per* Galileo, *Bertolucci per* Partner*) avrebbe maturato questa conclusione.*

I registi di cui si discorre appartengono all'Anac, la associazione degli autori cinematografici che ufficialmente si è schierata contro il festival veneziano. Luigi Chiarini, nel difendere le sue posizioni, ha cercato di convincere i tre autori ad accettare senza storie la regola del gioco. Ma è riuscito a piegare soltanto a metà i suoi interlocutori. Infine hanno trovato l'accordo: ciascuno faccia la sua parte, il festival assegni pure il suo Leone d'oro, le sue coppe e i suoi bucintori. Se questi premi toccheranno a qualcuno dei contestatori, pazienza: essi non diranno di no, ma lasceranno la coppa, il leone e ogni altra suppellettile decorativa nelle mani di chi gliela vorrebbe assegnare. Soluzione di compromesso, dunque. Si contesta, sì, ma con giudizio.

Domando a Pier Paolo Pasolini, che incontro al Lido nell'atrio dell'Excelsior, perché mai l'anno scorso egli fosse pronto a ricevere il Leone d'oro e oggi è pronto invece a lasciarlo perdere. Quel che l'anno scorso andava bene, quest'anno non va più? «Questo festival dovrebbe essere la prefigurazione di quello che il festival dovrà essere nel prossimo futuro, cioè un libero incontro di artisti del cinema, senza lo sfondo competitivo che ha avuto finora. Di nuovo quest'anno c'è stata la protesta dei giovani: per merito degli studenti certe posizioni sono venute a maturazione. Noi stiamo passando dalla democrazia formale alla democrazia sostanziale, e ciò non avviene senza scossoni».

«Lei, allora, è contro il festival di Venezia perché condivide le tesi dei contestatori?».

«Ho sempre detto che il Festival di Venezia è un fatto molto marginale; nella nostra società c'è ben altro da contestare! C'è per esempio, il Codice penale che contempla il "plagio" in base al quale è stato condannato Aldo Braibanti; ci sono altri articoli che tutelano la bandiera, la religione, la patria, la nazione, l'esercito. In Italia l'artista non può toccare liberamente nessuno dei grandi temi che riguardano così da vicino la nostra vita senza rischiare di sentirsi incriminato per vilipendio... Questa sì è una situazione degna d'essere contestata. Ma, visto che ci troviamo in mezzo, contestiamo pure anche il Festival di Venezia».

«Lei contesta globalmente?..».

«Un momento, prego: un giovane dei paesi dove non è ammesso il partito comunista o dove non è ammesso il libero confronto delle idee, è giusto che contesti globalmente il sistema. Per noi l'atteggiamento dev'essere diverso. Io, per mio conto, mi considero un rivoluzionario, non un contestatore».

Pier Paolo Pasolini è rimasto molto sorpreso, stamattina, nel leggere sui giornali il telegramma che Michelangelo Antonioni ha spedito da Los Angeles per dirsi «nettamente contrario ai festival non liberi come Cannes e Venezia».

«Pochi giorni fa, — *mi dice Pasolini* — parlando con me, Antonioni si diceva d'accordo nel condannare ogni estremismo nella contestazione. Finché sono estremisti i giovani, nulla di male: c'è un atteggiamento di purezza nella loro protesta che non può essere discusso. Ma noi, autori di cinema, carichi di un passato comune, noi che abbiamo usato, sì, del capitale per fare dei film, ma che non siamo mai scesi ad alcun compromesso e non abbiamo nulla da rimproverarci, perché non abbiamo mai fatto dei film commerciali, che bisogno abbiamo di tentare di rifarci una verginità attraverso la contestazione? Antonioni ha vinto a Venezia un Leone d'oro e a Cannes un altro primo premio. Lo sa bene, Antonioni, quanto è importante per un giovane autore di cinema essere presente a un festival».

«Per chi non è un "arrivato" è assai difficile fare un film, e un festival, anche brutto, è sempre utile a chi incomincia. Con quel suo telegramma Antonioni non ha fatto sicuramente un piacere agli autori di cinema che cercano d'imporre dei film che abbiano un serio contenuto ideologico e artistico! Antonioni si è lasciato suggestionare dall'estremismo contestativo, per timore dell'impopolarità. Lo scriva, la prego, Antonioni è rimasto vittima del terrorismo ideologico che i "fascisti di sinistra" spargono intorno a sé!».

Pier Paolo Pasolini per «fascismo di sinistra» *intende il disordinato accavallamento di motivi politici a motivi dell'irrazionalismo qualunquistico.* «Ho lottato tutta la vita per dare la prevalenza alla ragione sull'irrazionalità».

A dieci giorni dalla sua inaugurazione, il Festival di Venezia si trova dunque nel centro della polemica ideologica: Chiarini è fermo nel suo intransigente ottimismo: «Il Festival ad ogni costo si farà: chi lo contesta con argomenti, troverà argomenti; chi lo contesta con la forza troverà la forza!». *Quanto alle ultime bordate polemiche che arrivano dal suo (fino a ieri) partito, egli dice soltanto:* «Chi ha buon senso, può giudicare da che parte sta la ragione e da che parte il torto».

Gigi Ghirotti

Per Liz convalescenza in crociera



Elizabeth Taylor ed il marito Richard Burton alla partenza da Londra diretti al porto di Southampton. Dimessa la settimana scorsa da una clinica inglese dopo un duplice intervento chirurgico, l'attrice ancora convalescente, si è imbarcata sul transatlantico «Queen Elizabeth» diretto negli Stati Uniti (Tel. Associated Press)

Anche il «new cinema» contro la Mostra veneziana

Il «leader» del movimento di avanguardia americano, Jonas Mekas, ha rifiutato di fare parte della giuria

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

(l. f.) Tra infuocate polemiche, si va delineando l'azione di boicottaggio che, sul piano ideologico e pratico, verrà condotta contro la XXIX Mostra cinematografica di Venezia, in programma dal 25 agosto al 7 settembre. Oggi l'Associazione nazionale autori cinematografici (Anac), che guida gli oppositori, ha reso noto che il regista statunitense Jonas Mekas, «leader» del movimento «New American Cinema» non farà parte della giuria: *«Contrariamente — precisa il comunicato — a quanto annunciato dalla direzione della Mostra».*

Mekas ha trasmesso a Ugo Gregoretti, presidente dell'Anac, la copia d'una lettera da lui inviata il 2 agosto al direttore della rassegna prof. Luigi Chiarini, ma sinora non pubblicata. Nel documento, il regista americano rifiuta l'invito di Chiarini perché non vuole *«prestarsi a fare da marionetta in un gioco»* nel quale le scelte — afferma — sono predeterminate, in quanto Chiarini ha già preselezionato i dieci o undici film da mettere in concorso per i premi finali.

Mekas è molto polemico verso tutti gli attuali festival che, in modo *«mercantile come Cannes o più spartano e puritano come Venezia»*, servono non il cinema, ma un certo tipo di cinema. Sicché, a suo parere, non sarebbe un gran danno se fossero eliminati tutti i festival esistenti.

La presa di posizione di Mekas trova riscontro anche più reciso in un comunicato degli allievi del Centro sperimentale di cinematografia di Roma. Nel confermare la propria opposizione alla *«squalificata Mostra di Venezia»* i futuri cineasti promettono attiva partecipazione al suo boicottaggio e rivolgono un ultimo invito al direttore Chiarini e ai membri della giuria a dimettersi e agli autori a non partecipare alla rassegna.

Lo scrittore Silone ricoverato in ospedale

L'Aquila, 14 agosto.

Ignazio Silone è ricoverato da alcuni giorni nell'ospedale di Avezzano per un'affezione all'apparato respiratorio. A giudizio dei medici le condizioni dello scrittore non sono, per il momento, preoccupanti.

Dibattito a Sauze d'Oulx — Oggi alle 16, a «Casa Letizia», tavola rotonda sul tema: «Punti di ricerca per una spiritualità del cristiano nella società del benessere. Contemplazione o impegno nel mondo?». Vi parteciperanno il domenicano padre Di Rovasenda, il gesuita padre Costa, don Mazzi parroco di Vingone (Firenze), il giornalista dott. Trovati.

SULLO SCHERMO

Commedia, giallo e problemi razziali

«Come far carriera senza lavorare»: film leggero americano - «Scacco internazionale»: storia di contrabbandieri - «Tarahumara, la vergine perduta»: opera messicana sulla disperata vita degli indios negli altipiani

(Romano) — Nell'originale americano, *Come far carriera senza lavorare* (da un romanzo di Shepherd Mead) ha la veste di un *musical* cui le canzoni di Abe Burrows hanno fruttato grande successo negli Stati Uniti; ma perché da noi quel «genere» è in declino, il film si presenta sui nostri schermi come mera commedia, senza inserti cantati. Poco danno, ché anzi la favola, raccontata dal regista David Swift, corre così più lesta e saporita.

E' quella del giovane Finch, un modesto pulitore di vetri, che avvenutosi a leggere un trattatello sul «Come far carriera senza lavorare», decide di applicarne gli insegnamenti; e la cosa gli riesce così bene che in poco tempo, da umile impiegato di archivio, si arrampica fino alla poltrona di presidente del consiglio d'amministrazione di una grande azienda.

Di suo il giovanotto non ha messo che nativa scaltrezza e una certa dose di simpatia; il resto è il frutto d'una filosofia sociale che insegna a conquistare i «posti» senza riempirli di nulla. Gli unici impedimenti che Finch trova nella sua scalata gli vengono infatti dalla concorrenza di chi ha letto lo stesso manuale e dall'invidia dei pezzi grossi che si sentono incalzati dal nuovo venuto.

Quantunque paradossale e non sostenuta da trovate straordinarie, la vicenda si sgomitola piacevolmente mettendo capo a una satira dell'impersonalità, quale toccasana per «arrivare». Vi si rivede con piacere l'ottimo Robert Morse, protagonista del «Caro estinto», cui danno man forte il divertente Rudy Vallee, Michele Lee e Maureen Arthur nella parte della segretaria scriteriata.

* *

(Astor) — *Scacco internazionale*, diretto dall'italiano Niny Rosati, è un altro prodotto sfornato all'insegna del cinema d'evasione. Il fermo nelle acque di Civitavecchia di una nave clandestina getta lo scompiglio in una banda di contrabbandieri d'armi annidati in Berlino, i quali temono che il capitano di essa abbia rivelato i loro segretucci a un giornalista americano, Patrick, residente a Roma.

Dopodiché la vicenda fa onore al titolo, si imbroglia alla maledetta, con intervento di sicari nazi dalla Germania e guai su guai per il povero giornalista, accusato d'omicidio, e malsicuro persino della moglie. Interpol e Cia sudano con lui sette camicie intorno a un mistero in cui hanno parte anche due donne, candide in apparenza, ma in realtà «agenti» di potenze straniere che vogliono la guerra. Un film che è piuttosto un enigma, ma tenuto in corsa con bravura di mestiere, vivacità di sfondi e foga di avventure. Tab Hunter e Daniela Bianchi. **l. p.**

* *

(Metropol) - *Non inganni l'ambiguo titolo di* Tarahumara, la vergine perduta. *Si tratta di un austero film messicano, che anni fa ebbe un premio speciale della critica al festival di Cannes ed affronta coraggiosamente l'impegnativo tema delle minoranze razziali. Sessantamila indios vivono miseramente sugli altipiani della Sierra: quando la fame e il freddo li spingono verso la pianura, trovano i bianchi pronti ad ingannarli ed a sfruttarli.*

Il regista Luis Alcoriza ci racconta le vicissitudini di un gruppo di nomadi, ponendo al centro del racconto la figura di Raul, un bianco che vuol dividerne e migliorarne la sorte. Alcoriza non commette l'ingenuità di presentarci un eroe del tutto positivo: Raul era un fallito tra la sua gente e non esita a sedurre la moglie di un amico indio. E' un uomo con le sue miserie e le sue grandezze. Riesce ad ottenere l'interessamento del governo ed a rimuovere la diffidenza dei migliori tra i bianchi. Finirà poi ucciso a tradimento, senza che nessun altro sia pronto a portare avanti la sua missione.

vice

Pittori e scultori a Torre Pellice

Significative presenze straniere alla mostra d'arte contemporanea

(Nostro servizio particolare)
Torre Pellice, 14 agosto.

La XIX edizione della Mostra d'arte contemporanea che Filippo Scroppo organizza ogni anno a Torre Pellice è stata aperta nei giorni scorsi al Collegio Valdese. Artisti, critici e collezionisti non sono mancati al consueto appuntamento, accolti questa volta da 173 opere, tra dipinti, sculture e incisioni. Sono per lo più di autori italiani anche se, specialmente nella grafica, vi sono significative presenze straniere, come quelle di Zadkine, Schneider, Arp e Friedlaender.

La mostra è caratterizzata però da sette piccole personali che comprendono un omaggio a Tancredi e dipinti di Veronesi, Bonfanti, Galvano, Bertini, Maggia e Miroglio, quasi per sottolineare alcuni dei fatti più interessanti emersi nella scorsa stagione artistica. Tant'è che ben tre di questi «nomi» — Tancredi, Bonfanti e Bertini — figurano in questo momento alla Biennale di Venezia; Tancredi, morto giovanissimo, è ricordato da alcune tempere, dove la delicatezza del colore e l'eleganza della composizione lasciano talora posto ad un segno spezzato che fa pensare persino ad un presagio. Gli altri due, possono rappresentare molto bene la varietà delle tendenze più attuali: Bonfanti, fedele all'astrattismo, ricerca nel colore limpido e sottile più libere strutture compositive; Bertini è invece tornato alla figura umana, ch'egli rende con la evidenza del manifesto e della fotografia, con tagli, incastri e sfocamenti.

Il diverso gioco di queste tendenze appare anche negli stendardi gonfi di vento e nei nastri multicolori dipinti da Galvano con un intelligente recupero di gusto barocco, mentre Angelo Maggia fa sentire il ricordo di lucide superfici metalliche piene di iridescenze.

Ricordata la figura di Luigi Veronesi, pioniere dell'astrattismo fin dagli anni trenta, Scroppo ha fatto molto bene a dedicare una delle mostre a Miroglio, un giovane astigiano di temperamento un po' chiuso e romantico, che nella drammatica luce dei suoi dipinti esprime spesso con acuta sensibilità quel che di teso affiora sovente nella vita contemporanea. **an. dra.**

Una estate breve nel Golfo dei Poeti

«La stagione della speranza» è durata poco a Portovenere

Il tempo incerto, la flessione negli arrivi degli stranieri ha sensibilmente ridotto le presenze degli ospiti - I barcaioli guardano preoccupati il prossimo inverno - Resiste la colonia dei «fedelissimi»

(Dal nostro inviato speciale)
Portovenere, 14 agosto.

«Quest'anno l'inverno sarà più lungo». Lo dicono tutti a Portovenere guardando con apprensione il susseguirsi dei giorni sul breve calendario dell'estate. Ancora qualche settimana e la «stagione della speranza» sarà finita. Settembre vivrà sulle gite domenicali; poi i mesi del letargo fatti per consumare quello che, come pazienti e solerti formiche, si è raccolto durante l'estate.

Che l'inverno sarà più lungo lo dicono gli albergatori — e non solo di Portovenere ma anche quelli delle altre località del Golfo dei Poeti —, i commercianti e soprattutto i barcaioli lamentandosi di un sensibile calo del numero dei turisti.

Sono davvero diminuiti gli ospiti di Portovenere? E perché?

Per chi arriva in questi giorni le preoccupazioni dei portovenerini sembrano del tutto infondate, addirittura assurde. Gli alberghi sono al completo, alloggi o camere d'affitto non se ne trovano più, i ristoranti sono affollati; nel «carugio» e lungo la calata c'è animazione intensa, tanto che vien da chiedersi come possa il piccolo paese contenere di notte tanta gente nelle longilinee case. Anche nel porticciolo, quest'anno ampliato, è difficile attraccare con un barchino.

E tuttavia bisogna credere a chi dice che l'inverno sarà più lungo. Agosto non basta a salvare una stagione, specie a Portovenere, dove la stagione è sempre stata limitata al periodo estivo. Sino a pochi anni fa maggio, giugno e luglio erano i mesi degli stranieri: tedeschi, inglesi, scandinavi, olandesi. Ora sono molto diminuiti e l'aumento degli italiani non ha compensato le perdite. «*Portovenere sta diventando la spiaggia degli spezzini* — dice il proprietario di un ristorante. — *Vengono qui perché il mare è libero e non è necessario pagare una cabina per fare il bagno. Mangiano al sacco sugli scogli e la sera se ne tornano a casa*». Certo non sono questi i turisti che aiutano ad accorciare l'inverno.

E' ormai un ricordo la massiccia invasione domenicale degli stranieri. Venivano rovesciati da pullman stracarichi e correvano verso il molo per il giro delle isole o la romantica gita alla «Grotta azzurra». Come minimo al ritorno si sentivano in dovere di consumare un «cappuccino» o un bicchiere di «Cinque Terre». Era un turismo familiare, di tipo dopolavoristico, ma per i barcaioli voleva dire più serenità per i mesi invernali. Né si può dire che i barcaioli non abbiano fatto di tutto per incoraggiare i clienti: qualcuno, come il comandante Vittorio Gianardi, ha persino varato una motonave, «La Versilia», per un centinaio di passeggeri che fa servizio da Massa alle Cinque Terre con tappa a Portovenere: un itinerario splendido, alla portata di tutte le borse.

I motivi del calo fra gli stranieri sono quelli denunciati in quasi tutti i centri di mare, sia sulla Riviera ligure sia sull'Adriatico: complicazioni interne per i francesi, regime di austerità per gli inglesi; ma bisogna aggiungere ed estendere soprattutto agli scandinavi, un motivo molto più preoccupante: la concorrenza sempre più forte delle spiagge jugoslave, spagnole e greche. Inoltre c'è da aggiungere il tempo, quest'anno poco favorevole specie durante l'alta stagione.

Quasi a complicare la situazione, certamente con l'intenzione di migliorarla, il Comune ha avuto una bella pensata: poiché le auto sono aumentate e non c'è posto per tutte, invece di creare nuovi posteggi ha esteso a quasi l'intera area disponibile a parcheggio la zona disco: tre ore. Così chi esce per una gita in mare è sicuro di trovare al suo ritorno la multa sul parabrezza della macchina; a meno di provvedere, ogni tre ore, a spostare la vettura in un'altra zona disco.

Se è vero che il turismo di passaggio registra una flessione è pur innegabile che la colonia dei «fedelissimi» resiste. Si tratta in maggioranza di milanesi, torinesi, emiliani cui spetta il merito di aver apprezzato sin dalla loro prima venuta le bellezze uniche di questo estremo lembo del Golfo dei Poeti. Vivono quasi come in una comunità, isolati dagli altri turisti. Di giorno prendono il sole sulle sdraio del «baretto», la sera si riuniscono a tavola alla «Tavernetta, Da Paolo» che quest'anno va molto di moda anche per la varietà della cucina; poi un salto al «Lamia» e infine la chiusura all'«Old Drake», chiamato *night* soltanto perché rimane aperto sino alle tre del mattino. Qui la musica si fa con il giradischi e l'atmosfera è familiare. Giorgio, impassibile dietro il banco, serve con eguale impegno bicchieri di minerale e liquori di marca.

Esiste un'altra Portovenere, quella sorta in questi ultimi anni nella parte interna del golfo, all'Olivo. E' un paese nuovo che con il vecchio non ha nulla in comune. Gli abitanti dei due gruppi non si frequentano ed i «fedelissimi» del borgo di pietra sono ben orgogliosi di questa impossibile fusione.

Bruno Marchiaro

La festa delle guide oggi in Valle d'Aosta

Cerimonie a Cervinia, Courmayeur e Valtournanche

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 14 agosto.

Festa delle guide domani in Val d'Aosta. Cerimonie sono previste a Cervinia ed a Courmayeur dove hanno sede le due società più antiche d'Italia. Quella delle guide di Courmayeur fu fondata nel lontano 1851, vent'anni prima del Club Alpino.

Quest'anno la dimostrazione di tecnica di arrampicata e salvataggio in roccia sarà eseguita esclusivamente a Cervinia, nella tarda mattinata, alla palestra dello Château. A Courmayeur due guide riceveranno un premio di fedeltà alla montagna intitolato al maestro di sci e guida alpina Gigi Panei: sono Prospero Bertholier e Luciano Proment.

Sarà inaugurato sulla piazzetta famosa un monumento alla guida Emilio Rey, gloria alpinistica di Courmayeur e della Valle. Sarà presente il figlio novantenne Adolfo, decano delle guide della Valle d'Aosta. Verrà inoltre scoperta una lapide alla memoria di Arturo Ottoz, il «cavaliere delle Alpi», scomparso sulla Sentinella di Sinistra del Monte Bianco il 17 agosto 1956, travolto da una valanga.

Anche a Valtournanche sarà inaugurata sulla piazzetta della chiesa una lapide-ricordo di «Camillotto» Pellissier.

i. v.

IL PANORAMA NEI LUOGHI DI VILLEGGIATURA

Dormono in cabina sulla Costa Smeralda La Versilia e le spiagge romagnole gremite

A Porto Cervo non si trovano più camere in albergo - Oltre settecentomila ospiti tra Rimini e il litorale ferrarese - Viareggio al completo - In Liguria 600 mila presenti - Il maltempo disturba le vacanze in Val d'Aosta

(Dal nostro inviato speciale)
Porto Cervo, 14 agosto.

Lo sciopero dei marittimi della «Tirrenia» è finito e quasi tutte le motonavi che collegano la Sardegna con il continente hanno potuto riprendere il mare. Migliaia di turisti che nei giorni scorsi erano rimasti bloccati per via dello sciopero (erano esauriti anche i posti in aereo) hanno cominciato stamattina a lasciare l'isola. Ma altre migliaia di persone giunte per il Ferragosto da ogni parte d'Europa li hanno subito rimpiazzati. Negli alberghi, che erano pieni anche a causa dello sciopero, la situazione è rimasta pertanto invariata. Delle quattromila persone giunte stamattina sull'isola soltanto una parte hanno trovato posto in albergo. A Porto Cervo, il centro più mondano della Costa Smeralda, parecchi turisti hanno dormito stanotte nelle cabine della spiaggia, offerte dagli stessi alberghi in mancanza di camere. Altra gente è stata accolta a bordo di yacht privati all'ancora nel porticciolo.

Dei miliardari riuniti nei giorni scorsi a Porto Cervo è rimasto soltanto l'Aga Khan, uno dei maggiori proprietari terrieri della zona, cui si deve il lancio turistico della Costa Smeralda. Tutti gli altri, da Costantino ed Anna Maria di Grecia, a Juan Carlos di Borbone, sono ripartiti con i loro yacht in crociera nel Mediterraneo. Può darsi che rientrino a Porto Cervo in occasione di una grande regata organizzata dallo Yacht Club Tigullio con sede in S. Margherita Ligure.

Sulla «crociera dei miliardari» e sulle sue tappe, non circolano notizie certe. Ragioni di sicurezza dovute alla presenza di Costantino di Grecia sono fra i motivi del riserbo. Altri personaggi meno celebri hanno attirato oggi l'attenzione dei visitatori di Porto Cervo, primi fra tutti Rossano Brazzi e Virna Lisi. Rossano Brazzi gira a torso nudo su una fiammante motocicletta. Virna Lisi sembra felice di passare il Ferragosto in un luogo tranquillo, non ancora contaminato dal turismo di massa, in mezzo ad una natura genuina, non offesa da volgarità architettoniche. E' un genere di felicità condiviso da tutti quelli che vengono a passare le vacanze sulla Costa Smeralda.

m. c.

Rimini, 14 agosto.

(m.) La riviera riminese ospita alla vigilia di Ferragosto oltre mezzo milione di turisti, un terzo dei quali stranieri. L'afflusso, pari a quello degli ultimi anni nello stesso periodo, viene giudicato soddisfacente dagli operatori turistici, specie considerando le condizioni meteorologiche non del tutto favorevoli. Altri 150 mila turisti sono presenti nelle località balneari del litorale ravennate e parecchie decine di migliaia sulle nuove spiagge ferraresi.

Viareggio, 14 agosto.

(g. v.) Ferragosto sotto la pioggia? Questo interrogativo sta turbando le vacanze di tutti i villeggianti che sono in Versilia e di quelli che da ieri sera, malgrado il tempo, hanno letteralmente preso d'assalto la zona tirrenica cercando posto nelle campagne vicine e nell'entroterra. Il maltempo continua. Anche ieri scrosci di pioggia hanno caratterizzato la giornata, mentre un vento noioso e freddo ha costretto tutti a rintanarsi in casa.

Tuttavia gli operatori turistici della riviera tirrenica, sono soddisfatti. Gli affari vanno a gonfie vele. Quella del 1968, tutto sommato, può considerarsi una stagione felice, perché il numero dei turisti è andato aumentando di giorno in giorno. Alberghi e pensioni segnano da settimane il tutto esaurito mentre i villeggianti cosiddetti di passaggio rappresentano una corrente inesauribile di clienti, sia pure occasionali.

Genova, 14 agosto.

(f.d.) Nuvole, sole e ancora nuvole, temperatura sui 24-25 gradi, mare leggermente mosso: è il quadro della vigilia di Ferragosto in Liguria. C'è stato anche qualche acquazzone, ma ormai gli ospiti delle due Riviere si sono rassegnati ai capricci del tempo. Secondo un calcolo approssimativo, sono 600 mila i turisti che trascorrono le vacanze di metà agosto nei centri balneari della costa (400 mila a ponente, 200 mila a levante). Fino al 18 agosto non c'è più un letto disponibile e per trovare ospitalità all'ultima ora (ma non è, comunque, un'impresa facile) bisogna bussare alle porte degli alberghi di lusso. Sulle spiagge, invece, si notano spesso larghi «vuoti» causa il tempo incerto.

Sulla riviera di ponente come su quella di levante il numero degli italiani ha segnato un leggero aumento rispetto all'agosto del 1967, compensando così, almeno in parte, il calo degli stranieri dovuto alle note congiunture internazionali.

A Sanremo, in particolare, gli italiani sono più di cinquantamila contro i trentacinquemila dell'ultimo Ferragosto. «Quest'anno — dicono all'azienda di soggiorno — *l'affluenza degli stranieri è diminuita del 50 per cento. Ci siamo risollevati con il turismo nazionale*».

Note ottimistiche anche ad Alassio, dove i torinesi mantengono la loro roccaforte.

Aosta, 14 agosto.

(i. v.) Dopo una mattinata autunnale con pioggia a catinelle e nevicate poco sopra i 2800 metri di altitudine, il tempo in Valle d'Aosta si è rimesso nel pomeriggio e in qualche vallata è ricomparso il sole. Nel cielo hanno continuato però a caracollare le nubi minacciose, spinte da un vento gagliardo. Il barometro segna variabile. L'estate 1968 continua a mancare alle attese generali; i villegianti sono delusi, gli operatori commerciali e turistici, ormai rassegnati, sperano nella Luna nuova. Anche oggi le funivie hanno trasportato pochissime persone. In alta montagna, come a Plateau Rosa e al Rifugio Torino, sono scesi 15 centimetri di neve fresca e fa freddo: la colonnina di mercurio non supero lo zero.

Le presenze si fanno ascendere sulle settantamila, il trenta per cento in meno degli scorsi anni. L'afflusso maggiore lo si ha a Courmayeur e nella conca del Monte Bianco, dove le presenze sono all'incirca di quindicimila unità.

Seguono la Val d'Ayas, la Valtournanche con Cervinia, le valli del Gran Paradiso e del Gran S. Bernardo. Il traffico sulla statale è stato intenso sino a sera. Molti gli stranieri provenienti dai due trafori del Monte Bianco e del Gran S. Bernardo, e diretti verso la pianura.

Cortina, 14 agosto.

(e. p.) Intensissimo movimento a Cortina per il Ferragosto. Impossibile ancora fare dei bilanci, ma si pensa che le presenze, nonostante la temperatura non molto mite, siano in aumento rispetto agli anni precedenti. Gli alberghi, le pensioni, le camere di appartamenti d'affitto registrano il «tutto esaurito». Dopo un temporale nel pomeriggio d'oggi, verso sera il tempo è ritornato sereno. La temperatura, pur non raggiungendo livelli eccessivamente rigidi, si mantiene piuttosto fresca.

Napoli, 14 agosto.

(a. l.) Il tempo continua a fare i capricci: ieri splendida giornata di sole e caldo; oggi cielo coperto da strati di nuvole, pioggia durante la notte ed una fresca aria settembrina. Il mare agitato per forti raffiche di vento ha tenuto lontano dalle spiagge i bagnanti e tutti gli arenili della costa sono apparsi deserti.

L'afflusso di turisti provenienti da tutte le parti d'Italia e dall'estero è proseguito ininterrotto per tutta la giornata. Il traffico automobilistico è intensissimo e non limitato soltanto all'Autostrada del Sole.

La sciagura all'alba all'ingresso dell'Autostrada del Sole

Travolta un'auto che non rispetta lo stop: tre morti, fra i quali un bimbo, a Caserta

Un'utilitaria che attraversava la strada è stata investita da un'altra vettura - Le vittime: un giovane di 20 anni, un ragazzino di 9 (che si trovavano sull'auto investita) e l'investitore, di 28 anni - Il piccolo ritornava dai genitori dopo un periodo di vacanza trascorso a Roma

Altre cinque vittime della strada: 3 presso Treviso, 2 a Bergamo

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 14 agosto.

(a. l.) *Tre morti e due feriti in una sciagura stradale avvenuta la notte scorsa poco prima dell'alba a Vitulazio, all'incrocio della Casilina con l'Appia, dove è l'ingresso all'Autostrada del Sole. Una «500» non ha rispettato il segnale di stop ed è stata investita da una «1100». Le vittime sono: Leo Barbato, di 20 anni, Vincenzo Cirillo, di 28 e un ragazzo, Giovanni D'Onofrio, di 9 anni. Sono stati ricoverati all'ospedale di Capua in gravissime condizioni Sergio Abate, di 22 anni, residente a Trevi (Frosinone) e Pasquale Izzo, di 20. Un'altra persona, rimasta sconosciuta, è fuggita, benché sanguinante, dopo il tremendo scontro. Secondo le prime indagini si tratterebbe di un giovane ricercato da tempo dalla polizia.*

La «500», guidata da Pasquale Izzo, proveniva da Roma: a bordo erano il Barbato, l'Abate ed il piccolo D'Onofrio. Il ragazzo, dopo aver trascorso un periodo di vacanza presso una zia, ritornava dai genitori a Montetaburno (Benevento), paese di origine del Barbato e dell'Izzo. La «1100», proveniente da Capua, era guidata da Vincenzo Cirillo, che aveva al fianco il giovane che è fuggito.

Al casello di Vitulazio, la «500» ha invertito la marcia per immettersi sul raccordo dell'autostrada. Proveniente da destra si avvicinava la «1100» a cento chilometri l'ora. Pasquale Izzo ha premuto il piede sull'acceleratore nel tentativo di attraversare la strada prima del passaggio dell'altra vettura, nonostante il disperato tentativo di frenata compiuto da Vincenzo Cirillo, la «1100» ha travolto l'utilitaria.

Bergamo, 14 agosto.

(u. g.) *Tremendo scontro ieri sera alla periferia di Bergamo tra un'auto e un pullman: il bilancio è di due morti e quattro feriti, di cui uno gravissimo. La disgrazia è avvenuta in località Grumellina, lungo la statale Bergamo-Milano. Le vittime sono due coniugi di Lissone, Paolo Arosio, di 45 anni, e Maria Perego, di 41, residenti in piazza Libertà 17. Viaggiavano a bordo d'una Fiat 1100 familiare. Al volante era l'Arosio, la moglie sedeva accanto a lui; sui sedili posteriori erano la figlia Antonella, di 10 anni, e il trentacinquenne Aldo Cesana, anche egli abitante a Lissone.*

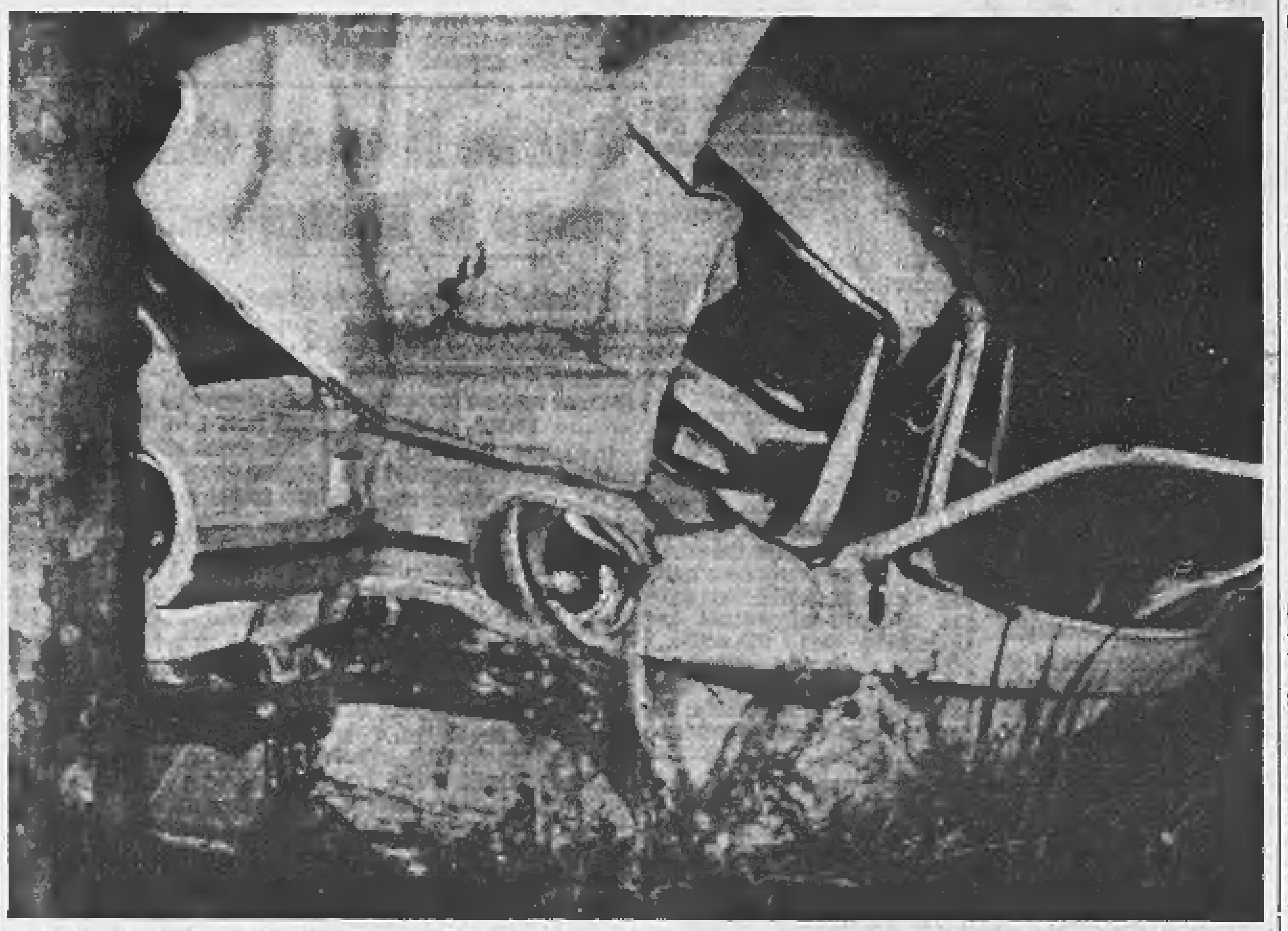
Per lo straripamento della roggia Colleonesca, che costeggia l'importante arteria, in serata si è allagato un lungo tratto della strada. L'Arosio è entrato in pieno nell'acqua e ha sterzato istintivamente verso sinistra proprio mentre sopraggiungeva in senso inverso un autopullman di Brescia, condotto dall'autista Alessio Borgognotti, di 29 anni, abitante a San Giovanni Polaveno. Sul pullman v'era un unico passeggero, Valentina Lazzarini, di 33 anni, da Salò.

L'Arosio e la moglie sono morti sul colpo, mentre le altre quattro persone coinvolte nello scontro sono state ricoverate all'ospedale di Bergamo.

Treviso, 14 agosto.

(b. b.) *Tre giovani sono morti in un incidente stradale accaduto stanotte sulla strada Piavon-Gorgo al Monticano, a tre chilometri da Oderzo; un altro giovane è rimasto gravemente ferito.*

I quattro erano a bordo di una «Prinz 1100» che in una curva è uscita di strada andando a fracassarsi contro un platano. Giovanni Lisetto di 27 anni di Chiarano (Treviso), Rino Zanchetta e Livio Favretto sono morti sul colpo. Il quarto passeggero, Guido Zanchetta, di 22 anni, di Fossalta di Chiarano, ha riportato numerose fratture ed è stato ricoverato con riserva di prognosi all'ospedale di Oderzo.



L'auto schiantata contro un albero a Oderzo: tre persone sono morte, una quarta è rimasta ferita (Tel. Ansa)

Bimba uccisa da un'auto mentre attraversa la strada

(Nostro servizio particolare)
Gattinara, 14 agosto.

(g. g.) Una bambina di sei anni, Anna Bordone, da Romagnano Sesia, è stata travolta e uccisa oggi pomeriggio da un'auto guidata dall'impiegato Elio Fontana, di 47 anni, abitante in via Volta a Novara.

Il tragico incidente è accaduto in corso Roma a Romagnano Sesia.

Anna Bordone, seconda di quattro figli di una coppia di immigrati da Montalbano Jonico (Matera), è stata investita mentre tornava a casa dopo essersi recata in un vicino negozio a comprare delle caramelle. E' sbucata all'improvviso dietro una vettura in sosta e ha attraversato di corsa la strada. Il Fontana non ha neppure avuto il tempo di frenare. La piccola è spirata un'ora dopo il ricovero in ospedale.

Auto con due coniugi piomba nella scarpata: uccisa la donna

Presso Savona - L'uomo leggermente ferito - Erano partiti da Chieri per andare a trovare le figlie al mare

(Dal nostro corrispondente)
Savona, 14 agosto.

(m. fl.) Un'auto con a bordo due coniugi residenti a Chieri, in viale Cappuccini 10, è uscita di strada piombando in una scarpata nel tratto terminale dell'autostrada Fossano-Savona: la donna, Margherita Bracco, di 55 anni, è rimasta uccisa; il marito, Domenico Viglietti, cinquantatreenne, ha riportato lievi ferite.

L'incidente è avvenuto alle 15,30 a circa un chilometro e mezzo dal casello autostradale di Savona; la vettura, per cause non ancora accertate, ha sbandato in curva, ha sfondato il parapetto che delimita l'autostrada ed è precipitata nella scarpata con un volo di circa sei metri. Sono accorse alcune persone, che hanno estratto i due coniugi dai rottami dell'auto. Le condizioni della donna apparivano disperate: è deceduta poco dopo il ricovero all'ospedale San Paolo di Savona per frattura della base cranica ed altre gravi ferite. Il Viglietti è stato giudicato guaribile in dieci giorni.

I coniugi erano partiti da Chieri a mezzogiorno per raggiungere le figlie Graziella di 22 anni, impiegata in un'azienda tessile locale, e Nadia, 11 anni, che da tre settimane sono in villeggiatura ad Alassio.

Perché il ministro ha revocato il preside d'architettura a Milano

Reso pubblico il decreto annunciato ieri dal presidente Leone nell'intervista a «*La Stampa*» - Si accusa il prof. De Carli di aver accettato «le assurde proposte degli studenti» per gli esami ed il voto unico per tutti

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

E' stato reso pubblico oggi il decreto (di cui abbiamo dato notizia ieri nella intervista con il presidente Leone) col quale il ministro Scaglia ha revocato la nomina del prof. Carlo De Carli a preside della Facoltà di architettura del Politecnico di Milano. Una nota ministeriale precisa che il grave provvedimento rappresenta la conseguenza inevitabile di una serie di atti illegali compiuti e secondati dal preside in esecuzione delle decisioni dell'assemblea studentesca la quale si era proposta di «liquidare, ridicolizzandola, la resistenza dei professori che non avevano accettato di mettersi agli ordini del movimento studentesco».

Il Ministro addebita al preside di avere accettato le richieste illegali degli studenti e, tra l'altro, l'attribuzione di un voto «fiscale» preventivamente determinato dall'assemblea in 25/30 per tutti, e in 27/30 per gli studenti che fruiscono di borse di studio o di altre provvidenze. Inoltre il Ministero osserva che la sessione «seminariale» d'esame si è svolta sull'analisi politica della sperimentazione senza alcun riferimento alla materia d'esame, per garantire il risultato di «avanzamento burocratico del curriculum degli studenti». Le commissioni sono state costituite illegalmente

Il comunicato aggiunge che «*di fronte ad una così disinvolta ed assurda proposta non solo il preside De Carli non ha avuto obiezione alcuna, ma, del tutto indifferente ai reiterati richiami del rettore e del Ministero, appellandosi ad una sperimentazione "sui generis" quale nessuna autorità potrebbe autorizzare, ha dato scrupolosa esecuzione a tutto quanto l'assemblea studentesca aveva ordinato: ha indetto i così detti esami assembleari, e, in contrasto con le norme vigenti, ha composto le commissioni su misura volute dall'assemblea studentesca*».

Per valutare la portata delle decisioni del preside il Ministero fa presente che numerosi studenti, specialmente fuori corso, si sono affrettati a chiedere di sostenere in blocco tutti gli esami arretrati, taluni fino a 15-16 e uno perfino 17 contemporaneamente. Inoltre qualche docente, che ha ritenuto di esaminare seriamente gli studenti della propria materia, è stato messo in minoranza dai colleghi, preside compreso, che con due voti contro uno, hanno assegnato il voto prestabilito di 25 o di 27/30.

La nota ministeriale precisa che il provvedimento a carico del preside De Carli non tocca assolutamente la legittimità della vera sperimentazione didattica

f. f.

Il bollettino delle spiagge

Sanremo: temp. 25; cielo quasi sereno; mare mosso; leggera brezza.

Alassio: temp. 23; cielo coperto; mare calmo; vento assente.

Rapallo: temp. 20; cielo coperto; mare calmo; leggera brezza.

Viareggio: temp. [illegible]; cielo coperto; mare mosso; vento moderato.

Venezia: temp. 18,4; cielo molto nuvoloso; vento debole da nord-nord ovest; mare calmo.

Lignano Sabbiadoro: temp. 21; cielo sereno; mare calmo; vento assente.

Rimini: temp. 21,7; cielo poco nuvoloso; brezza leggera da sud; mare quasi calmo.

Capri: temp. 21,5; cielo coperto; vento debole; mare calmo.

Alghero: temp. 25; cielo sereno; vento assente; mare calmo.

Il tempo che farà

Al Nord, da nuvoloso a temporaneamente coperto con piogge e manifestazioni temporalesche che localmente potranno assumere carattere di forte intensità, specie sui rilievi. Sin dal mattino le condizioni del tempo volgeranno a graduale miglioramento sulle regioni nord-occidentali. Al Centro, al Sud e sulle isole, nuvolosità con brevi piogge e manifestazioni temporalesche locali. Parziali schiarite sulle regioni tirreniche. Temperatura: *in temporanea diminuzione.* Venti: *deboli al Nord, moderati a forti al Centro e al Sud.* Mari: *mossi o molto mossi.*

Le temperature minime e massime di ieri:

Torino	15	27	L'Aquila	14	22
Bolzano	13	24	Roma	18	27
Verona	15	23	Campob.	15	23
Trieste	19	24	Bari	18	29
Venezia	16	23	Napoli	19	26
Milano	16	24	Potenza	15	19
Genova	18	25	Catanz.	17	25
Bologna	15	28	R. Cal.	19	30
Firenze	16	22	Messina	20	29
Pisa	19	23	Palermo	24	27
Ancona	18	27	Catania	18	34
Perugia	14	21	Alghero	21	27
Pescara	17	29	Cagliari	21	30

Temperature minime e massime registrate in alcune città straniere:

Parigi	13	23
Londra	13	17
Berlino	13	22
Amsterdam	14	17
Bruxelles	13	21
Madrid	16	31
Stoccolma	12	21
New York	18	28
San Francisco	14	17
Tokio	25	31
Città di Messico	11	25
Buenos Aires	6	16

CRONACHE DEI LIBRI

«Il prezzo della gloria»: un milione di vittime

L'atroce massacro di Verdun

Dal febbraio 1916 all'agosto 1917, francesi e tedeschi si affrontarono con grande coraggio nella più lunga e sanguinosa battaglia d'ogni tempo - Fu una svolta della guerra, una tragedia per l'Europa; ed anche un inutile sacrificio di vite umane

La controffensiva della Marna salvò Parigi e forse impedì una rapida vittoria del Kaiser, le operazioni sulla Somme dissanguarono l'esercito tedesco, la disfatta russa ai Laghi Masuri preparò la rivoluzione sovietica, la resistenza italiana sul Piave fece crollare l'impero absburgico. Eppure la battaglia di Verdun rimane, nel giudizio degli storici ma soprattutto nella leggenda e nella memoria degli uomini, la più importante della prima guerra mondiale. Validi motivi giustificano questa opinione: essa segnò la svolta decisiva del conflitto; impegnò il più gran numero di combattenti che si siano mai affrontati in una singola operazione; fu la battaglia più lunga di tutti i tempi, e la più sanguinosa: quasi un milione di vittime in dieci mesi. Su nessun terreno, né prima né dopo, cadde una così alta proporzione di soldati: Verdun e le colline delle Argonne hanno l'atroce record dei morti e feriti per chilometro quadrato.

Riassumiamo brevemente i fatti. L'antica fortezza di Verdun era un pilastro della catena di cittadelle, che tra Alsazia e Belgio proteggevano Parigi ed il cuore della Francia sulla via tradizionale delle invasioni germaniche. All'inizio del 1916, dopo un anno di offensive inconcludenti, i tedeschi tentarono di infrangere il fronte alleato: il 21 febbraio, con forze soverchianti ed un massiccio concentramento di artiglieria, attaccarono sulla Mosa. In tre giorni spezzarono le due prime linee francesi; il quarto giorno Pétain fermò l'avanzata nemica; il 29 febbraio lo slancio dell'esercito imperiale si esaurì sotto le mura di Verdun, dopo guadagni territoriali ragguardevoli ma non risolutivi.

Nei sei mesi successivi le truppe tedesche, comandate dall'erede al trono, tentarono di sgretolare le linee francesi conquistando colle dopo colle; in ottobre incominciò la controffensiva francese. Con due grandi attacchi, prima di Natale i «*poilus*» avevano ripreso quasi tutto il terreno perduto, comprese le fortezze di Douaumont e di Vaux; poi le operazioni continuarono ancora, in misura ridotta ed in sostanza a favore della Francia, sino all'agosto 1917. Nella lunga battaglia, su una profondità di pochi chilometri, i due eserciti avevano impegnato fino a cento divisioni; avevano visto sparire interi reggimenti di veterani ed il fiore delle giovani reclute; avevano sacrificato più uomini e distrutto più mezzi che su ogni altro fronte. Winston Churchill, correggendo le cifre ufficiali, afferma che nel 1916 i francesi vi persero 470 mila uomini, e 370 mila i tedeschi; secondo la valutazione più attendibile, nei sedici mesi di lotta morirono 420 mila combattenti e 800 mila vennero feriti od asfissiati dai gas.

Alistair Horne, giornalista e storico inglese, ha ricostruito la battaglia in un libro solido, documentato, imparziale, che a ragione intitola *Il prezzo della gloria*. Verdun fu una grande epopea, ma pagata con troppo sangue e troppo dolore per i risultati ottenuti: essa rappresentò «*una esasperazione di tutti gli orrori, le glorie, il coraggio e l'inutilità*» della prima guerra mondiale (o, forse, di ogni guerra). I tedeschi avevano scatenato l'offensiva frontale, su un terreno difficile, applicando il programma di «*dissanguare l'esercito nemico fino all'ultima goccia*» piuttosto che nella speranza di ottenere la vittoria con la conquista di Parigi; logorarono i francesi, ma soprattutto se stessi: la disfatta tedesca incominciò a Verdun. I francesi tennero il fronte, con fermezza quasi suicida, e prepararono, in attesa del risolutivo intervento americano, le premesse della vittoria; ma a costo di perdite rovinose per il futuro della nazione. Nella «gloria di Verdun» incominciò anche il tramonto dell'Europa.

Per questo motivo Alistair Horne, pur rendendo omaggio «*agli eroi di innumerevoli Termopili*», scrive che Verdun «*fu una battaglia inutile in una guerra inutile, una battaglia senza vincitori in una guerra senza vincitori*». E l'atroce sacrificio non può essere giustificato con le dure leggi della guerra o la fatalità della Storia: nessuna necessità imponeva un simile massacro. L'eccidio di Verdun fu la conseguenza diretta di errori militari e di concezioni sbagliate, non solo strategiche ma politiche e morali. Il freddo, enigmatico, orgoglioso comandante tedesco, Erich von Falkenhayn (l'autore ne dà un magistrale ritratto), commise un triplice sbaglio: sottovalutò la resistenza francese, perseverò nell'offensiva non badando alle perdite, ma non ebbe il coraggio di gettare nella battaglia tutte le forze necessarie per raggiungere — forse — il successo. Il suo esercito fu vanamente «*macinato dal mulino della Mosa*».

I soldati francesi pagarono errori diversi: la strategia imperante da anni nello Stato Maggiore, la rettorica nazionalistica, il disinteresse dei comandi — escluso Pétain e pochi altri generali — per la «carne da cannone». Quando la Francia entrò in guerra, dominava la dottrina dell'offensiva ad ogni costo: baionetta, artiglierie leggere, cariche di cavalleria; diffidenza per le mitragliatrici, i grossi calibri, i trasporti motorizzati, le fortificazioni. In caso di avanzata nemica, obbligo di riprendere il terreno perduto con immediato contrattacco, senza badare alle vittime, rinunciando a piani più ragionevoli ma differiti di controffensiva. Così nelle prime due settimane di conflitto la Francia perdette 300 mila soldati ed un decimo di tutti gli ufficiali.

Non per demagogia, ma con misurata pietà umana, Alistair Horne rievoca il tormento dei *poilus* negli attacchi spesso suicidi, talvolta inutili e decisi da generali alla ricerca di promozioni; nel fango putrido delle trincee; negli ospedali insufficienti, perché nessuno stratega aveva previsto una guerra lunga e distruttiva; ed anche nelle retrovie, dove quasi nulla era predisposto per il benessere della «truppa». Forse più dei comandanti, ritratti con straordinaria e convincente abilità, gli anonimi soldati dei due eserciti sono gli eroi di questo libro. Sopportarono l'inferno con disciplina, pazienza e coraggio ammirevoli; ma le nazioni europee, la civiltà europea pagano ancora il prezzo di quella gloria.

Carlo Casalegno

ALISTAIR HORNE: *Il prezzo della gloria: Verdun 1916* - Ed. Mondadori, [illegible] pagine - L. [illegible].

Continuano contro la dittatura una gloriosa tradizione

Gli scrittori cèchi protagonisti nella lotta di Praga per la libertà

La «rivoluzione» cecoslovacca ha dato prima la parola agli scrittori, ai giornalisti, alla gente della televisione e della radio. Ma gli intellettuali esprimono veramente ciò che pensano gli operai, gli agricoltori, i tecnici? O difendono, coscienti o no, gli interessi di una frazione privilegiata? Come la letteratura è giunta a sostenere un ruolo politico così importante in Cecoslovacchia? Per rispondere a queste domande è necessario risalire molto lontano nella storia. Fin dal dominio della monarchia austro-ungarica non si è mai avuta in Boemia l'«arte per l'arte», ma sempre una letteratura impegnata per la libertà e l'indipendenza. Uno dei primi atti dell'emissario della Corte di Vienna, il padre gesuita Konisch, fu di bruciare 60 mila libri in boemo. Per tre secoli, gli intellettuali e gli scrittori dell'antica Boemia non furono solo letterati e poeti ma anche «agitatori culturali».

La prima repubblica, nel 1918, ha potuto essere definita senza esagerare come la creazione d'una avanguardia democratica di professori, storici, intellettuali, scrittori, artisti. Quando nel 1948 s'instaura la Repubblica «popolare», il partito comunista ha alle spalle una letteratura «proletaria» con solide radici nel paese. Uno storico conservatore della letteratura cèca poteva constatare già nel 1930 che «*quasi tutti i giovani poeti sono stati contagiati dall'ideologia comunista, con una sincerità ed una serietà che non mancano di bellezza*».

Da Jiri Walker a J. Seifert, da Hora al grande poeta Nezval, che diventerà più tardi il geniale e *naïf* «poeta laureato» del periodo stalinista, almeno due terzi degli scrittori importanti sono comunisti, filocomunisti, o manifestano simpatia per la rivoluzione. Se, durante una decina di soggiorni nel paese, dal 1949 al '68, ho potuto osservare non solo una crescente «decomposizione» della vita politica ed economica, ma anche un progressivo distacco dell'*intelligentsia* cèca da un regime che la maggioranza degli scrittori aveva accolto bene, evidentemente è stato necessario che i dirigenti comunisti commettessero una serie di errori, di follie e, a volte, di crimini.

Il dosaggio della carota e del bastone, dei privilegi e delle sanzioni, che era alla base della struttura dell'Unione degli scrittori, delle Edizioni di Stato, del ministero della Cultura, è stato ricalcato fedelmente sul «modello sovietico». Una «polizia culturale» ficcanaso e sottomessa, stabilì a poco a poco il suo potere, sciocco, falso e presto feroce, su tutti i settori della creazione, della ricerca e della riflessione.

Ben inteso, malgrado la cura dei dirigenti nel coprire di privilegi gli scrittori comunisti, malgrado le facilitazioni finanziarie accordate agli autori «sicuri», è proprio tra i più entusiasti, i più sinceri, e i più impegnati degli intellettuali «politicizzati» che la crisi morale e la presa di coscienza furono più profonde. Prima della massa gli intellettuali del regime si accorsero che la famosa «democrazia popolare» era uno Stato poliziesco e burocratico governato da Mosca.

In pochi anni, gli intellettuali più ardenti a tu per tu con il grande progetto socialista diventarono in minoranza cinici gaudenti e disingannati, e in gran parte oppositori sempre più coscienti o risoluti. Alcuni, come la maggioranza dei giovani, diedero l'impressione di essere «spoliticizzati». Ma molti di coloro che sembravano disgustati della politica man mano si sono dimostrati in realtà avidi di una «vera» vita politica. Appena essi hanno avuto la possibilità di agire, di fare intendere le loro voci, di sostenere un ruolo effettivo di cittadini nello Stato socialista, il loro risveglio è stato spettacolare. Esso raggiunse l'aperta rivolta durante il congresso degli scrittori nel 1967.

La «libertà di espressione» non è certo sufficiente a restaurare un'autentica democrazia; ma è necessaria alla democrazia, indispensabile alla partecipazione. La Cecoslovacchia del 1968 mostra una società dove la riconquista progressiva della libertà di stampa, della televisione, della radio, del cinema, dell'editoria, rende possibile l'azione di tutti nella vita nazionale. Ma un risveglio politico-culturale seguito ad anni di oppressione, naturalmente non può andare esente da confusione, esuberanza, ingenuità, e candore. La vita ritorna in un gran corpo per troppo tempo incatenato, anchilosato, esangue.

La verità guardata in faccia non rivela solo i raggi del sole ma anche le sue macchie. Ciò che colpisce immediatamente nella giovane letteratura cèca è l'«accento di verità». Non si può pensare, non si può agire, non si può costruire che partendo dalla verità. I cineasti, i romanzieri, i poeti, i critici, dicono infine la verità. Nessuno a Praga pensa che vi siano verità da tacere.

Il giovane romanziere drammaturgo Milan Kundera mi ha detto: «*Grandi poeti? Noi ne abbiamo avuto e ne abbiamo, ma secondo me la Cecoslovacchia era malata di lirismo. Qualunque popolo sottosviluppato ha una grande poesia. La poesia è il primo stadio dello sviluppo dell'individuo e dei popoli, uno stadio ancora narcisistico e incosciente, un segno d'immaturità. Noi abbiamo centinaia di club di poesia, ma ora ci servono al contrario circoli di filosofia*».

Ciò che mi sembra dominare la nuova letteratura cèca sulla strada di nascere (o rinascere) è da una parte la tendenza, comune nelle letterature dell'Est, alla cosiddetta «ironia critica» e, dall'altra il risorgere d'un nuovo pensiero politico di sinistra. Tra i primi citerei Bohumil Hrabal (nato nel '14) il cui romanzo «*Treni strettamente sorvegliati*» ha ispirato il bel film di Jiri Menzel; il giovane romanziere Josef Skvorecky, lo scrittore e autore drammatico Milos Macourek, il drammaturgo Vaclav Havel, che è uno dei rappresentanti più originali del «teatro dell'assurdo» cèco.

Ma preferire questa tendenza spontanea e vivissima all'*humour*, all'osservazione divertente ed acuta, all'ironia satirica, sarebbe fare un grave torto a opere molto differenti. Si dovrebbe anche esplorare la nuovissima generazione di filosofi, di teorici dell'economia e della politica, il risorgere d'un marxismo non dogmatico, che è uno dei fenomeni in via di sviluppo della cultura nazionale. In Cecoslovacchia nell'estate del '68, tra le minacce dall'esterno e le incertezze all'interno, tutto è possibile. Certo la letteratura cèca sta per ritornare con fragore sulla scena della cultura mondiale, da cui vent'anni di progressivo «gelo» l'avevano fatta sparire.

Claude Roy

La cultura letteraria di boemi e slovacchi

Nella collana «Le letterature del mondo» esce di Bruno Meriggi La letteratura cèca e slovacca *(ed. Sansoni Accademia, pagg. 365, L. 1000). L'autore, pur seguendo distintamente i due filoni letterari del gruppo dei Boemi e di quello degli Slovacchi, riesce a dare un quadro d'insieme della cultura del Paese cercandone sempre le motivazioni storico-sociali.*

E' ben vivo il teatro di Becque

Con «La Parigina» ed «I corvi» impose il realismo nella letteratura drammatica: francese ed europea
Ebbe un successo difficile, tra polemiche tempestose; rimane un grande autore ed un maestro della scena

E' noto il gran «coup de théâtre» che apre La Parigina. *Una giovane signora, Clotilde, tiene testa a un uomo, Lafont, che le fa una scenata di gelosia, la esorta a* «non lasciarsi trascinare dal gusto dell'avventura». *Lo spettatore pensa: è una lite coniugale. E infatti l'uomo incalza:* «Resisti, Clotilde, resisti! Restandomi fedele tu rimani un essere degno e onorato, mentre il giorno che mi tradirai...». *Ma lei lo interrompe:* «Attenzione, viene mio marito». *Sorpresa dello spettatore: Lafont, dunque, è l'amante. Incomincia il gioco dell'«adulterio organizzato». Impassibile, l'autore lo asseconda.*

Meno noto è Vedova!, *l'atto unico che Henry Becque pubblicò sulla* Vie parisienne *nel 1897, a dodici anni dalla prima rappresentazione della commedia a cui lo scrittore francese deve la sua fama. Vi ricompaiono i personaggi della* Parigina, *ma non il marito: è appena spirato consigliando alla moglie di risposarsi con Lafont. Sapeva o non sapeva? In ogni modo, Clotilde non pensa affatto a rimaritarsi.* «A poter scegliere fra mio marito e lui — *dice fra sé dopo che l'amante se n'è andato* — forse avrei preferito perdere lui». *Il gioco continua, neppure questa volta l'autore prende posizione.*

E tuttavia Becque è un moralista. Adriano Magli, che ne ha raccolto in due volumi i testi più importanti, le note di diario e gli scritti giornalistici, non ha giustamente dubbi. Ma, come chiarisce in un'ampia ed esauriente introduzione, «Becque non vuole espressamente distruggere e condannare, nei suoi drammi maggiori, coloro che implicitamente fanno il male e ne rinsaldano i vincoli. Egli vuole soltanto individuare esemplarmente... i loro procedimenti abituali nei rapporti con tutti gli altri uomini». *Salvo poi a lasciare che in* Vedova!, *ad esempio, affiori per i personaggi della* Parigina *una pietà schietta e partecipe.*

Il cinismo e il pessimismo di Becque si spiegano, del resto, con la stessa sua vita e, soprattutto, con l'ambiente in cui lavora e lotta. Sono i primi anni della repubblica nata dalla sconfitta del 1870; ma il teatro, che continua a riconoscere il Dumas, Augier e Sardou, al più in Labiche, i suoi numi tutelari, non è molto dissimile da quello luccicante e superficiale del Secondo Impero. Il naturalismo ed il realismo, già affermatisi nella narrativa, non sono ancora arrivati sul palcoscenico.

Di questo ritardo, il Magli ricerca acutamente le cause nel retroterra sociologico e culturale del mondo dello spettacolo di allora per concludere che è sempre stato difficile, e lo è ancora oggi, derogare alle consuetudini che, stabilitesi in una società, finiscono col legare il pubblico ad alcuni generi. E poi, anche quando sembra che il teatro si limiti a mettersi al passo con i movimenti preesistenti, in verità esso ne allarga gli orizzonti con originali contributi. Così avvenne, clamorosamente, con Becque e, qualche anno dopo, con Antoine, il cui «Teatro libero» *riconosceva proprio in Becque uno dei suoi maestri.*

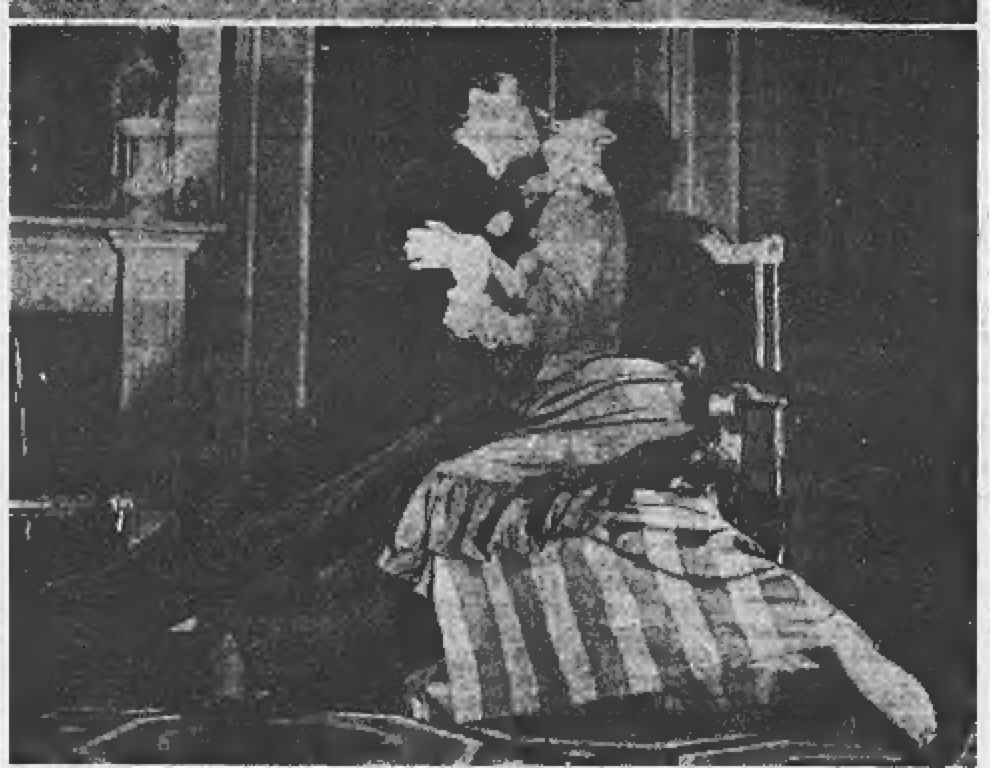
Ma che fatica, e quante amarezze per arrivare! Nato nel 1837, Becque aveva esordito prima del '70 ma con esiti così dubbi, da indurlo quasi ad abbandonare il campo. «Ero proprio convinto che la scena francese ed io non ci saremmo più rivisti» *scriverà più tardi. Ma, dopo* La spola, *che anticipava in qualche modo la situazione della* Parigina, *e* Le donne oneste, *che avrebbero potuto farle da contraltare, riuscì nel 1882 a far rappresentare* I corvi, *sulla rovina di una famiglia che ha perduto il suo capo. Dramma «sociale» si disse poi, nonostante che Becque sostenesse:* «Ho orrore delle commedie a tesi». *Ma anche confessava:* «Mi piacciono gli innocenti, i miseri, gli sconfitti».

Questi lavori, con la postuma Partenza *e gli incompiuti* Pulcinella *sul mondo dell'alta finanza, che si pubblicano per la prima volta in italiano in una versione del compianto Cesare Vico Lodovici, completano il ritratto di un «drammatico moralista» (anche se Becque, nota il Magli, sentì una attrazione irresistibile e forse inconscia per il «gioco» e proprio nella* Parigina*). Vi si aggiungono i ricordi e le furibonde polemiche con uomini di teatro e critici.*

Alberto Blandi

HENRY BECQUE: *Teatro e polemiche* - Ed. Bulgoni, 2 voll., 6000 lire.





Due interpretazioni di «La Parigina»: sopra alla Comédie-Française, Parigi, 1890; sotto, recitato dalla Brignone, regiata Giorgio Strehler, nel 1949 a Milano

Simboli e poesia nel «Monte Analogo» di René Daumal

Un affascinante romanzo d'alpinismo

E' difficile stabilire se *Il Monte Analogo* di René Daumal derivi il suo pungente fascino per se stesso o in forza della sua frammentarietà, che sembra prolungare all'infinito l'eco del romanzo. Questo infatti (ed è un segno dei tempi, di umiltà ed insieme superbia, la riverenza per il libro «non finito», per l'opera aperta) è rimasto interrotto dalla morte dell'autore, avvenuta nel 1944 a soli 36 anni. Daumal, nato nelle Ardenne, passò giovanissimo attraverso l'esperienza della droga, fondò con Roger Gilbert-Lecomte la rivista «Grand jeu» che affiancò, con l'intento di scavalcarla in passione e rigore, l'azione dei surrealisti. Fu, in altre parole, uno degli ultimi epigoni di quella razza di scrittori che riconosceva i suoi profeti in Nerval, Rimbaud, Lautréamont e credeva nella letteratura soltanto per l'«al di là» che essa può rivelare. Non a caso egli fu quasi interamente assorbito dallo studio della filosofia indiana, ed è questa che impronta, insieme con la passione per l'alpinismo, il libro di Daumal pubblicato postumo.

Il protagonista, studioso di antiche mitologie, giunge ad una svolta della sua vita quando incontra padre Sogol (la parola «logos» capovolta). E' uno spretato reduce da tutte le esperienze intellettuali, ossessionato dall'idea di rintracciare la montagna più alta del mondo, la via che unisce la terra al cielo. I vari Sinai ed Olimpo non servono più, sono diventati da tempo quelle che gli alpinisti chiamano con disprezzo «montagne da mucche»; occorre invece trovare questo monte disegnato dall'intelligenza, oppure concreto e materiale, che si nasconde agli uomini soltanto perché non hanno abbastanza fede e coraggio per cercarlo: «*Là, sulla vetta più aguzza della guglia più sottile, solo, sta colui che riempie tutti gli spazi. Lassù, nell'aria più fine dove tutto gela, solo, sussiste il cristallo dell'ultima stabilità. Lassù, nel pieno fuoco del cielo dove tutto arde, solo, sussiste il perpetuo incandescente. Là, al centro di tutto, sta colui che vede ogni cosa compiuta nel suo inizio e nella sua fine*».

La spedizione viene organizzata nella mansarda parigina di Sogol alla quale bisogna salire, bizzarramente, scalando i muri, muniti di corda doppia. Ci sono rappresentanti di tutte le arti e le scienze; ma quattro di essi, «*palloni sgonfiati*», si ritireranno all'ultimo momento: il giornalista mondano, il poeta accademico, l'attrice mistico-sospirosa, il *couturier* italiano virtuoso in dialettica hegeliana. Partono in otto e, ubbidendo ai dettami d'una logica dell'assurdo, riescono a superare la curvatura dello spazio che protegge il continente sconosciuto dall'occhio degli uomini indegni.

Qui la parabola acquista il suo significato più pregnante, la scrittura si illimpidisce. Nel porto sono ormeggiati relitti di tutti i tempi: barche fenice, triremi, galeoni, golette, incrostate di alghe e salsedine. Sono le tracce di una millenaria aspirazione dell'uomo all'infinito, la prova dei suoi successi e scacchi. Perché non basta giungere alle falde del Monte Analogo. Soltanto a pochi è dato raggiungerlo, attraverso una [illegible] di anni, con l'obbligo di ritornare al basso, ad aiutare i più lenti e pigri perché si mettano anch'essi in cammino. Occorre, soprattutto, essere docili alla chiamata: «*Il gallo che squilla nel latte dell'alba crede che il suo canto generi il sole; il bambino che urla in una camera chiusa crede che le sue grida facciano aprire la porta; ma il sole e la madre vanno per le vie tracciate dalle leggi del loro essere*».

Il romanzo, che unisce un cristallino, matematico rigore alle immaginazioni tradizionali dell'utopia, s'interrompe alla prima tappa della scalata, in mezzo ai umidi boschi di larici ed ai riverbero di ghiacci lontani, colori stupefatti da aurora del mondo. Ma sappiamo, attraverso varie testimonianze allegate al volume, che anche i quattro «palloni sgonfiati» sarebbero partiti alla ricerca dell'isola, pensando di scoprirvi oro e petrolio, e avrebbero pagato con la morte la loro cupidigia.

Documento di una nobile esperienza mistico-intellettuale, *Il Monte Analogo* può rivelare ad un esperto come Claudio Rugafiori (autore d'un saggio critico pubblicato in appendice) densità di significati e dottrina. Ma la maggior parte dei lettori si sentiranno appagati dal senso più immediato dell'opera e dalla vita stessa di Daumal che ne segue il breve e febbrile percorso. Simile a quello (ne accenna lo scrittore in una lettera bellissima) delle farfalle morte di freddo per avere tentato la limpidezza dei ghiacciai e il turbine delle nevi eterne.

Lorenzo Mondo

RENÉ DAUMAL: *Il Monte Analogo* - Edizioni Adelphi - Pagine 182 - Lire 1800.

CRONACHE DELLO SPORT

Incomincia la serie delle partite amichevoli pre-campionato

La nuova Juventus si presenta oggi

ECCEZIONALE ATTESA NEL CENTRO DELLA VAL CHISONE

Per Haller ed Anastasi Villar invasa dai tifosi

I titolari della Juventus giocheranno contro i ragazzi della De Martino - Inizio alle ore 16,30 - Forse indisponibile Salvadore - Il difficile compito dei nuovi acquisti nel giudizio di Heriberto Herrera

(Dal nostro inviato speciale)
Villar Perosa, 14 agosto.

Domani Villar Perosa sarà invasa da migliaia di sportivi che giungeranno da molti centri del Piemonte e dalle regioni vicine per vedere la nuova Juventus contro i ragazzi della «De Martino». La felice campagna acquisti operata dalla società ha rinnovato e aumentato in molti casi l'entusiasmo tra i tifosi.

L'appuntamento è per le ore 16,30. Il campo Riv-Skf può contenere un massimo di seimila spettatori (tanti se ne registrarono l'estate scorsa quando la compagine si presentò al consueto raduno di Ferragosto fregiandosi dello scudetto di campione d'Italia) molto più numerosi saranno gli appassionati che accorreranno in Val Chisone. I prezzi dei biglietti, già in vendita, vanno da un massimo di 800 lire ad un minimo di 500.

I motivi di richiamo non mancano e riguardano soprattutto Haller, Anastasi, Benetti, Colausig, Pasetti e Giuliano Sarti, i sei elementi nuovi. Herrera non ha voluto anticipare i nomi degli undici giocatori che schiererà nel primo tempo. Comunque, durante i 90 minuti, farà ruotare quasi tutta la «rosa» a sua disposizione. Ci sarà anche Del Sol, è in lieve dubbio invece la presenza di Salvadore. Lo spagnolo è stato visitato oggi, dopo l'ultimo allenamento, dal prof. Bersotti che l'ha trovato migliorato e in grado di sostenere il match di collaudo; il difensore ha ricevuto ieri in uno scontro con Castano una botta ad una coscia e, per motivi precauzionali, potrebbe rimanere a riposo.

Herrera, dopo quasi due settimane di «ritiro», non ha ancora stabilito quale sia l'impostazione di gioco più efficace e sta scegliendo gli uomini più adatti per applicarla. La gara di domani gli consentirà di trarre utili indicazioni. «*La compagine allenatrice* — ha spiegato il tecnico paraguaiano — *è formata da elementi nuovi che logicamente non hanno ancora un'intesa fra di loro. Questo mi permetterà di avere chiarimenti più precisi sulle caratteristiche dei singoli, soprattutto sui nuovi*». Il trainer è parso un po' preoccupato per l'eccessiva euforia sorta attorno alla Juventus. «*In questo modo* — ha detto — *si porta la squadra su di un binario sbagliato. C'è una teoria alquanto diffusa, teoria che io non condivido, per cui i calciatori di classe in campo debbono essere lasciati liberi di agire secondo il loro istinto. E' quanto affermano tecnici incapaci e quei tifosi che vivono lontano dalla società. Ho invitato i miei giocatori a non prestare ascolto a simili tesi errate. La Juventus ha bisogno del lavoro singolo e di insieme da parte di tutti secondo le norme del football moderno. A questo proposito non si può negare che esiste un caso Haller. Il fuoriclasse tedesco aveva in campo abitudini e stile ben determinati: ora deve inserirsi nelle manovre della Juventus ed è quanto cerco di ottenere, con la piena collaborazione dell'atleta. Egli stesso capisce che anche nel football il lavoro di équipe è utile a tutti*».

Dal problema Haller si è passati a quello relativo ad Anastasi. Herrera, da qualche giorno, insiste nell'impiego di un'ala di «raccordo» nella prima linea bianconera e qualcuno osserva che l'accorgimento potrebbe privare Anastasi di un appoggio valido, lasciando al centravanti il compito di dover affrontare due o tre avversari.

In proposito il trainer osserva:

«*Per cominciare, se troveremo un'ala classica che ci possa servire la utilizzeremo senz'altro. Poi, sia detto per inciso, Anastasi si è affermato nel Varese proprio perché era "isolato". Mi spiego meglio: egli è un elemento che ha bisogno di spazio per emergere. E alla mancanza di una "spalla" si dovrà rimediare cercando di mettere Anastasi in zona goal al momento giusto.*

Ecco infine il giudizio di Herrera su Benetti: «*C'è qualche lacuna nel suo repertorio e vedremo di colmarla. Egli ha però dimostrato una eccezionale vitalità che va disciplinata*». E su Pasetti: «*E' un buon terzino. Ci sarà utile*». Oggi i tifosi potranno per la prima volta constatare personalmente l'esattezza o meno di queste affermazioni.

Bruno Bernardi

Juventus titolari: Anzolin (Sarti); Pasetti (Salvadore), Leoncini; Bercellino, Castano, Del Sol; Colausig (Sacco), Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli (Zigoni).

Juventus ragazzi: Santarelli; Viganò, Maggioni II; Spadaro, Avere, Jacolino; Ciarapica, D'Ambrosio, Bettega, Bonci, Amadori.

Campo Riv-Skf di Villar Perosa; inizio ore 16,30.



Anastasi, a sinistra, esegue un esercizio di palleggio, osservato da Haller (Moisio)

L'impegno degli atleti

L'attività dei calciatori entra oggi nella sua fase più attesa. Si inizia la grande serie delle partite amichevoli. Alcune squadre di «A» affrontano i primi incontri di stagione: sono gare di importanza relativa, che tuttavia suscitano un eccezionale e forse sproporzionato interesse negli sportivi, ansiosi di assistere alle prestazioni di «nuovi» e «vecchi» beniamini.

Concluse, o quasi, le discussioni sui premi di reingaggio, è giunto per i giocatori il momento di dimostrare la loro abilità e di fare sul serio: gli «stipendi», a volte sbalorditivi, riconosciuti ai professionisti del football devono almeno avere come contropartita l'impegno massimo.

Fra le squadre di maggiore importanza oggi in campo vi sono la Juventus, che richiamerà a Villar Perosa migliaia di appassionati anche se la sua avversaria, cioè la formazione De Martino, non dovrebbe rappresentare un serio ostacolo; il Napoli che si misurerà col Civitavecchia, la Sampdoria col Cuneo, mentre Roma e Vicenza saranno di scena rispettivamente a Spoleto e a Fraufelden in Svizzera. Il Genoa affronterà il Verbania. Il 18 agosto, inoltre, entreranno in campo il Torino, la Sampdoria, il Verona e altre squadre.

Titolo italiano (e maglie azzurre) in palio nel Giro di Romagna

Oggi i migliori ciclisti in gara su un percorso di 264 km - Gimondi e Motta fra i più attesi
Al via anche Bitossi, Dancelli, Zandegù, Basso, Zilioli, Ugo Colombo, Schiavon e Passuello

(Dal nostro inviato speciale)
Lugo, 14 agosto.

Domani si corre il Giro di Romagna. Partenza da Lugo; [illegible] chilometri di pianura per raggiungere il circuito di Imola, lo stesso circuito dove è in programma, il 1° settembre, il campionato del mondo; dodici giri di questo circuito, difficile per frequenti saliscendi; ancora 31 chilometri di pianura; traguardo finale di nuovo a Lugo: in tutto, 264 chilometri, una distanza impegnativa per una gara che accenda la fiamma di un ansioso interesse. I concorrenti, infatti, lottano per due obiettivi: perché è in palio il titolo di campione d'Italia e perché si selezionano i dodici azzurri (dieci titolari e due riserve) della Nazionale per i «mondiali». E mai vigilia è stata più sconcertante.

Il 1968, per i nostri ciclisti, è trascorso finora come una annata grama, ha presentato una lunga serie di delusioni che ancora non sembra chiusa. Gimondi e Motta si sono trovati di fronte ad un autentico fuoriclasse, Merckx ha trionfato nel Giro, infliggendo agli assi di casa una sconfitta cocente. Poi è venuta la vicenda spiacevole del *doping*. E ne è nata così una crisi delicata e pericolosa.

L'atmosfera è confusa, i pronostici si perdono nel vago, proprio per l'instabilità di una situazione che è fuori del normale. I favori per la conquista della maglia tricolore vanno in blocco a Dancelli, soltanto il bresciano indica come possibili vincitori Zandegù e Basso. Gimondi e Motta, dopo tante dichiarazioni avventate, preferiscono limitare le chiacchiere. Gimondi è apparso fuori condizione sia sabato a Varese che domenica a Maggiora, Motta si cautela con il malanno alla gamba, malanno che secondo talune «voci» sarebbe finalmente in via di guarigione. Il bergamasco ed il brianzolo più degli altri soffrono per l'attuale stato di cose, il loro impegno spasmodico, domani, potrebbe offrire clamorose sorprese.

Poche le novità, oggi, alla punzonatura che si è svolta sotto l'imperversare di un violentissimo temporale. Adorni sta bene, appena risente delle conseguenze del ruzzolone di Luino. Bitossi è comparso al termine di un autentico «raid»: Franco ha gareggiato ieri sera su un circuito in Bretagna, stanotte ha dormito a Le Mans, dopo aver percorso cinquecento chilometri in macchina, stamattina ha raggiunto Parigi con altri duecento chilometri in auto, da Parigi è volato a Milano in aereo e ancora in auto ha concluso la trasferta da Milano a Lugo. E' affaticato (e chi non lo sarebbe, al suo posto?) ma ha il morale alto, altissimo addirittura.

Motta, dal canto suo, si è sottoposto ad una nuova cura nel tentativo di alleviare le fitte di dolore che lo colpiscono (sotto sforzo) alla gamba sinistra. L'ennesima diagnosi parla di una possibile forma di sciatica, ieri sera a Motta è stata praticata una dolorosa iniezione lombare. Sarà il rimedio buono? E' un'altra domanda che domani cercherà risposta.

Nessuno, infatti, può anticipare il rendimento dei nostri *leaders*, così come praticamente impossibile è indovinare il reale grado di forma di Balmamion, di Polidori, di Taccone, di Michelotto, di Bodrero, di Chiappano, di Schiavon. E Zilioli è davvero rassegnato come sembra? Ed Adorni è ancora malconcio per la caduta di sabato? E Bitossi ed Ugo Colombo, appena rientrati dalla *tournée* seguita al Tour, sono in vena, oppure stanno per pagare la stanchezza di così sfibrante viaggio?

Gira e rigira, si torna al punto d'avvio, le previsioni, questa volta, rifiutano ogni discorso logico, il campionato d'Italia è aperto a qualsiasi risultato. Per quanto riguarda la scelta degli azzurri, il commissario tecnico Mario Ricci comunicherà la selezione venerdì sera. Ha chiesto un breve tempo di... meditazione, anche se siamo convinti che ben poche saranno le novità, a meno di un sensazionale svolgimento della gara di domani. Ricci deve fare dodici nomi, non è cioè obbligato ad indicare quali saranno i titolari e quali le riserve. E, anche senza voler anticipare i tempi, è lecito anticipare tra gli azzurrabili, Gimondi, Motta, Bitossi, Dancelli, Zandegù, Basso, Taccone, Polidori, Bodrero, Adorni. Dieci atleti. Ne mancano due: tocca al giro di Romagna fornire indicazioni in proposito. Gli aspiranti sono Zilioli, Ugo Colombo, Schiavon, Passuello.

Gigi Boccacini



Felice Gimondi, uno degli assi più attesi alla prova: a sinistra, Franco Balmamion, il quale cercherà di difendere la maglia tricolore di campione d'Italia

Arrivo in tv alle ore 16

Le fasi conclusive del Giro di Romagna, valido per l'assegnazione del titolo italiano, verranno trasmesse in cronaca diretta alla tv con inizio del collegamento alle ore 16 circa.

Clamoroso incidente nel Torino ad Aosta: il trainer Fabbri espelle Combin dal campo

L'attaccante protesta con i colleghi perché gli offrono scarsa collaborazione - L'allenatore osserva: «Lei pensi a giocare, il resto è compito mio»
Scorretta risposta del franco-argentino - I titolari granata hanno battuto le riserve per 5-1 - Positiva prova di Vieri, Poletti, Puja e Moschino

(Dal nostro inviato speciale)
Aosta, 14 agosto.

Un clamoroso incidente è accaduto durante la partita che il Torino ha disputato oggi ad Aosta: dopo venticinque minuti di gioco l'allenatore Fabbri ha espulso dal campo l'attaccante Combin che protestava per la scarsa collaborazione dei compagni di linea. Fabbri redarguiva il francese dicendogli: «Lei pensi a giocare, il resto è compito mio». *Combin replicava in malo modo, al che il tecnico lo invitava con fermezza ad andarsene negli spogliatoi e «a farsi una doccia». Il giocatore fino ad allora era stato fra i più attivi, pur non essendo riuscito a segnare goals.*

Dopo una mattinata piena di pioggia, migliorato nel pomeriggio il tempo, Fabbri poteva fare svolgere al granata l'annunciata partita: schierava da una parte la formazione titolare e cioè: Vieri; Poletti, Fossati; Puja, Cereser, Agroppi; Carelli, Ferrini, Combin, Moschino, Facchin, e dall'altra: Sattolo; Depetrini, Unere; Corni, Trebbi, Crivelli; Mondonico, Franzon, Baisi, Rampanti, Jacomuzzi.

I titolari stentavano a trovare l'intesa, per cui le giovani riserve riuscivano a praticare un gioco deciso e pieno di entusiasmo: dopo dieci minuti essi andavano in vantaggio. Mondonico lanciava a Depetrini, questi avanzava smistando a Franzon che crossava quasi dalla bandierina del calcio d'angolo: Jacomuzzi di testa segnava.

Le riserve continuavano a giocare con impegno, mettendo sovente in difficoltà i titolari, fra i quali Carelli e Agroppi apparivano piuttosto affaticati e fuori posizione; molto attivi invece i difensori, in particolare Poletti e Puja, mentre a centro campo Moschino si distingueva con i suoi soliti intelligenti *passaggi. In evidenza nelle riserve l'ala Mondonico per* i suoi veloci dribblings, *Depetrini per i suoi inserimenti in avanti e per i preziosi passaggi, nonché Baisi sempre pronto nello sfruttare ogni occasione.*

Le riserve mettevano sempre più in difficoltà gli avversari, per cui da una parte del pubblico partivano vivaci proteste. Fabbri invitava gli spettatori ad una maggiore comprensione. Dopo due applauditi spunti di Combin, fra cui una bella rovesciata, e la sua «espulsione» operata da Fabbri, i titolari (che dopo il 25' presentavano Baisi al posto del francese mentre Balchi era subentrato fra le riserve) riescono a pareggiare con Puja: lo stopper si inseriva all'attacco, lanciava il pallone a Baisi che glielo restituiva in area di rigore. Il difensore tirava e pareggiava (1-1).

Nella ripresa (durata 35 minuti) i titolari avvalendosi della loro maggiore condizione ed esperienza realizzavano altri quattro goals: due ad opera di Facchin e due ad opera di Ferrini, entrambi particolarmente in evidenza nella seconda parte del gioco. Un calcio di rigore concesso alle riserve per un fallo di Puja su Jacomuzzi è stato sbagliato da Mondonico che ha calciato il pallone sul palo alla destra di Vieri; il portiere è apparso molto pronto e sicuro negli interventi, così come nell'altra porta lo è stato Sattolo.

Alla fine dell'incontro Fabbri si è detto soddisfatto delle condizioni dei giocatori: «Naturalmente — *ha aggiunto* — c'è ancora da lavorare molto, ma non dimentichiamo che abbiamo praticamente altre due settimane di tempo a disposizione. Vorrei comunque sottolineare l'impegno di Poletti e di Puja e dei vari giovani che sono venuti ad integrare il parco giocatori della squadra».

Domani il Torino osserverà una giornata di completo riposo; domenica prossima esordirà alle ore 18 contro l'Aosta, squadra di prima categoria allenata dall'ex juventino e nazionale Viola.

g. g.

Il Verbania stasera ospita il Genoa (21,15)

Verbania, 14 agosto.

(l. c.) Per la partita di domani sera (ore 21,15) in programma allo stadio comunale contro il Genoa, il Verbania schiererà inizialmente i seguenti giocatori: Fellini; De Ponti, Giannini; Venturi, Bortolussi, Martorio; Margini, Neri, Muzzio, Polvar, Gini. Nella ripresa entreranno D'Andrea in porta, Tomada in sostituzione di De Ponti.

Il Genoa, sconfitto ieri sera per 3 a 1 dal Servette a Ginevra schiererà probabilmente la migliore formazione, mentre nella prima gara in Svizzera erano stati utilizzati i rincalzi.

Programma degli incontri

Juventus - Juve De Martino
Civitavecchia - Napoli
Verbania - Genoa
Cuneo - Sampdoria
Spoleto - Roma
Rappr. Amiata - Napoli B
Assisi - Ternana
Fraufelden - Vicenza
Montecreto-Modena
Falconarese - Jesi

La Samp «prova» a Cuneo

L'incontro amichevole oggi con inizio alle ore 16,30 - Le formazioni

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 14 agosto.

(n. m.) La Sampdoria domani pomeriggio, con inizio alle 16,30, sarà impegnata allo stadio cuneese «Fratelli Paschiero» contro la Cuneo Sportiva, militante in serie D.

La formazione comprende: Battara; Dordoni, Delfino; Novelli, Morini, Vincenzi; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi. Nella ripresa Bernardini apporterà delle varianti a questo schieramento, chiamando in campo alcuni degli elementi più promettenti, soprattutto coloro, quale Sabatini, Garbarini e Negrisolo (dubbio però che possa riprendersi dal malanno al piede) che non partono certo come rincalzi; nonché il giovane centravanti Zapparelli e i due portieri Mattrucci e Paterlini.

Il Cuneo, allenato anche quest'anno dall'ex interista Tagnin, si schiererà in questa formazione (tra parentesi le sostituzioni del secondo tempo): Pesce (Serra); Lagna, Berti; Villa, Brignole, Bonomelli (Cattaneo); Righetti, Oderda (Giovannone), Lercari, Spadini, Ballario (Fent).

Undici goals del Milan

Carnago, 14 agosto.

Il Milan ha giocato la seconda breve partita d'allenamento della stagione, scendendo sul campo di Milanello con la seguente formazione: Belli; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Schnellinger, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

Anquilletti e Trapattoni hanno fatto da terzini d'ala, Rosato ha giocato da stopper, Schnellinger da libero e Fogli da mediano laterale. Molto positiva è stata la prova dell'attacco, che ha realizzato ben 11 goals, dei quali tre con Prati, tre con Sormani, due con Hamrin ed uno con Rivera, Golin e Lodetti, quest'ultimo su rigore.

Il «provino» sulla distanza di 47 minuti, è stato più che soddisfacente. Nereo Rocco, prima di mandare in campo una formazione largamente riveduta per la seconda parte della gara d'allenamento, ha commentato: «L'allenamento mi è parso buono. L'unica nota poco lieta è data da Malatrasi che avverte tuttora un forte dolore al ginocchio e non può riprendere il suo posto di libero. A Sofia, il 18 settembre, non credo che potrà giocare. Contro il Lewski, per la gara d'andata del primo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni, dovrò pertanto schierare, quasi sicuramente, gli undici uomini che ho mandato in campo per primi oggi».

Costa: «Gaiardoni verrà squalificato»

Secca risposta del c. t. dei «pistards» azzurri alle polemiche dichiarazioni del corridore

Roma, 14 agosto.

Guido Costa, l'allenatore dei ciclisti azzurri per i «mondiali» su pista, oggi si è mostrato seccato nei confronti di Gaiardoni per alcune frasi del pistard contro la decisione del commissario tecnico di espellerlo dal raduno collegiale di Roma. «*E' irriconoscente e me ne dispiace* — dice Costa —. *Vorrà dire che oltre ad averlo espulso provvederò ad andare a fondo e così riceverà anche una squalifica. Gaiardoni dimentica che lo scorso anno per tutto il mese di gennaio e di febbraio sotto la neve lo allenai anche quando avrei potuto farne a meno. Fu così che a contorno della Sei Giorni di Milano riuscì a battere Sercu e Beghetto. Poi fece sempre il comodo suo. L'altro pomeriggio l'ho dovuto perfino cacciare via perché aveva fatto entrare la moglie ed una amica. Eppoi non è vero niente che avevo intenzione di tenerlo fuori squadra, anzi gli dissi che aveva ancora una speranza. E' stato lui ad agire così quando nella prima prova perse nettamente da Damiano*».

Basket internazionale nel torneo di Loano

Loano, 14 agosto.

E' in corso di svolgimento a Loano il «Trofeo delle Palme» di basket, competizione internazionale alla quale partecipano le formazioni polacca e sovietica che andranno alle Olimpiadi. Per l'occasione le tribune attorno al campo sono state ampliate, sino ad una capienza complessiva di 2000 posti.

Il programma è il seguente: domani, giovedì 15, ore 21: Oransoda-Polonia; 22,15: Gulf-Unione Sovietica.

Venerdì, ore 21: Unione Sovietica-Oransoda; ore 22,15: Gulf-Polonia.

Sabato 17, dopo un incontro tra squadre femminili, avrà luogo la finale per il terzo e quarto posto.

Domenica pomeriggio, alle ore 18, avrà luogo la finalissima.

Il pugile americano

Leggermente ferito Frazier in un incidente stradale

New York, 14 agosto.

Il peso massimo Joe Frazier, cui è riconosciuta da alcuni Stati americani la corona mondiale della categoria, è rimasto leggermente ferito in un incidente stradale a Beaufort, nella Carolina del Sud.

La moto del pugile si è scontrata con un'auto. Frazier ha riportato ferite ad entrambi i piedi; guarirà in pochi giorni.

A Sestriere si disputa oggi la Coppa del Presidente a 36 buche «medal handicap», limitato a 18. Il campo di golf del Sestriere situato a 2035 metri di altitudine è conosciuto come uno dei migliori d'alta montagna.

Quattro cavalli muoiono in Belgio in prossimità dell'arrivo: drogati?

Gli "incidenti" avvenuti in due giorni - Aperta un'inchiesta ad Ostenda

Bruxelles, 14 agosto.

In Belgio, gli appassionati delle corse dei cavalli sono inquieti: in due giorni quattro purosangue sono morti nell'ippodromo «Washington» di Ostenda nel momento in cui venivano sollecitati dai loro fantini a produrre lo sforzo decisivo, in prossimità del traguardo.

Le autorità competenti hanno chiesto l'aiuto dell'Istituto tossicologico di Gand, per accertare se i cavalli fossero stati drogati. In effetti, il dubbio di corse truccate serpeggia nella massa degli appassionati dell'ippica belgi.

Gli incidenti si sono svolti tutti allo stesso modo: pochi attimi prima di cadere a terra, tutti e quattro i galoppatori hanno cominciato a sbandare, finendo contro la staccionata che delimita la pista. Nella caduta sono naturalmente rimasti coinvolti i fantini e uno di essi, Puttemans, considerato tra i migliori del Belgio, è stato ricoverato in ospedale per la sospetta frattura del cranio. Gli altri tre hanno riportato ferite meno gravi. Un'altra coincidenza: tutti e quattro i cavalli erano quotati dai bookmakers a 4 contro 1.

Azzurri del pallone elastico oggi in campo ad Amiens

(Dal nostro inviato speciale)
Amiens, 14 agosto.

Per la prima volta nella storia del pallone elastico, due squadre italiane hanno affrontato una trasferta all'estero per propagandare questo sport al di fuori d'Italia. La «Ferrero» di Alba e la «Pievese» di Pieve di Teco, vale a dire due delle formazioni più in vista del nostro campionato di Serie A, sosterranno domani un incontro di esibizione ad Amiens, alla presenza di un interessato pubblico di tecnici e di appassionati.

La comitiva italiana protagonista di questa importante trasferta per lo sport del pallone, è giunta ad Amiens nella tarda mattinata di oggi, dopo un volo da Torino a Parigi (abbastanza movimentato al momento di superare le Alpi) ed un successivo trasferimento in treno dalla capitale ad Amiens. I giocatori delle due squadre (Bertola, Gili II, Nada e Sacco per la «Ferrero», e Defilippi, Gili I, Sandrone, Capra per la «Pievese») sono accompagnati dal vice-presidente della Federazione, prof. Del Pozzo, e dal segretario comm. Dezani, che in questa circostanza stanno avviando trattative con i dirigenti transalpini del pallone per unificare le regole di questo sport nei due Paesi e possibilmente costituire in seguito una federazione europea.

L'incontro tra «Ferrero» e «Pievese», a carattere esclusivamente propagandistico, si svolgerà domani con inizio alle 14,30.

a. t.

[redacted] impegno [redacted] riaffermato [redacted] Leone

La revisione del Concordato utile allo Stato e alla Chiesa

Il ministro della Giustizia Gonella ha allo studio una commissione che dovrebbe preparare [redacted] nuovo testo in accordo [redacted] i princìpi costituzionali - E' una buona occasione per accrescere le garanzie di libertà [redacted] di uguaglianza fra tutti i cittadini, ecclesiastici e laici

(Nostro servizio particolare) Roma, 14 agosto.

Il ministro Guardasigilli, onorevole Guido Gonella, sta studiando l'opportunità di costituire una speciale commissione per l'esame della revisione del Concordato fra Italia [redacted] [redacted] Sede [redacted] 1929, successivamente recepito nel 1947 nel contesto della Costituzione della Repubblica (articolo 7). Si tratta dell'esecuzione [redacted] uno degli impegni già assunti nel [redacted] [redacted] precedente legislatura, quando [redacted] [redacted] Camera, nella seduta del [redacted] ottobre 1967, approvò una mozione presentata a nome dei partiti della maggioranza (dagli on.li Zaccagnini per la dc, Ferri [redacted] il psu e La Malfa per il pri) [redacted] invitava [redacted] governo a prendere accordi con [redacted] Vaticano *«in vista [redacted] raggiungere una soluzione comune in ordine alla revisione bilaterale di al[redacted] norme concordatarie»*.

La mozione venne approvata con [redacted] voti favorevoli e 204 contrari, e [redacted] fatto allora costituì un avvenimento parlamentare non privo di curiosi significati. La proposta [redacted] revisione del Concordato [redacted] stata avanzata dall'onorevole Basso.

All'iniziativa dell'on. [redacted] seguito, analoga, una dell'onorevole Malagodi a nome dei liberali, che riaffermava la validità dell'antica formula cavourriana «libera Chiesa in libero Stato». Detto che l'ideale sarebbe un regime di netta separazione, Malagodi affermava [redacted] tentarsi [redacted] trattative che eliminassero i punti più stri[redacted] di contrasto fra Concordato [redacted] Costituzione, nonché di *«un serio impegno della Santa Sede [redacted] eliminare ogni sua interferenza nella lotta politica»*. Era venuto infine, [redacted] terzo, l'on. Tripodi per il msi, ad affermare invece che il regime [redacted]cordatario, lungi dall'essere superato, costituisce ancor oggi il migliore regolamento di convivenza tra l'incondizionata sovranità dello Stato e l'alto magistero spirituale della [redacted] Santa Sede.

Si ebbero giornate pesanti, in Parlamento e fra i partiti. Sulle prime, i democristiani [redacted] trincerarono sulla negativa, e fu proprio l'on. Gonella — cui oggi è demandata la nomina di una commissione di studio per la revisione — a respingere in blocco [redacted] iniziative dei socialproletari e dei liberali. Di questi ultimi confutò [redacted] teoria della separazione fra la Chiesa [redacted] [redacted] Stato, ad esse sostituendo quella evangelica della distinzione fra i due poteri («Date a Cesare quello che è [redacted] Cesare e a Dio quello che [redacted] di Dio»). Osservò che l'art. 7 della Costituzione non significa costituzionalizzazione delle singole norme, la cui revisione, di mutuo accordo, è già prevista (art. [redacted] del Concordato [redacted] 7° della Costituzione). Concluse tuttavia con un suggerimento che apparve a molti singolare.

[redacted] difatti [redacted] a [redacted] giudizio, ed a giudizio della dc, [redacted] stato meglio *«attendere [redacted] riforma [redacted] diritto canonico, che attualmente viene aggiornato secondo le conclusioni [redacted] Concilio»*. Egli pertanto proponeva, «nell'interesse [redacted] Stato», rapportare alla riforma del diritto canonico ogni problema di revisione. Aggiunse [redacted]nalmente che i [redacted] Lateranensi «non [redacted] l'opera politica di un regime che in [redacted] trasfuse la sua ideologia, ma l'atto solenne di quella riconciliazione fra lo Stato e la Chiesa [redacted] stata nei voti [redacted] una generazione di italiani». In questo modo egli tentava, con [redacted] fatica, [redacted] togliere ai fascisti la sempre da loro vantata paternità del Concordato, e nella scia dell'on. Gonella anche un socialista — Paolo Rossi — denunciava la manovra, «in chiave propagandistica», dei socialproletari e dei liberali, dando [redacted] Camera larghe assicurazioni che, di fatto, le norme concordatarie in [redacted]trasto [redacted] la Costituzione, erano, indubbiamente, già [redacted]dute.

Il problema, però, non era di quelli che si potevano liquidare o accantonare con disinvoltura. Non appena es[redacted] stato sollevato, l'allora presidente [redacted] Consiglio, Moro, aveva avuto cura di stabilire in tutta discrezione contatti confidenziali col Vaticano, e dalla Segreteria di Stato dovevano [redacted] giunte, forse all'insaputa degli onorevoli Gonella e Paolo Rossi, garanzie sufficienti a farlo impegnare a favore di una revisione, naturalmente concordata in modo bilaterale. Si alzò difatti [redacted] Montecitorio a dire che non [redacted]tiva di negare l'esistenza di problemi interpretativi di talune norme, «nella dottrina prima [redacted] nella prassi», dichiarandosi quindi favorevole [redacted] concordare modifiche consensuali.

In questo senso, scavalcati Gonella [redacted] Paolo Rossi, bloccata la manovra «[redacted]gandistica» dei socialproletari, liberali [redacted] missini, i capigruppo democristiano, socialista e repubblicano, proponevano la mozione revisionista, che fu approvata, come si è detto, a larga maggioranza.

Trascorsi i mesi, rinnovata la legislatura [redacted] cambiato il governo, dispersa almeno per il momento la maggioranza di centro-sinistra per l'uscita dei laici, il problema ritorna d'attualità al colmo [redacted] agosto [redacted] iniziativa [redacted] nuovo Guardasigilli, che [redacted] proprio l'onorevole Gonella, l'altr'anno ostile ad [redacted] revisione fin tanto che non fosse stata ultimata la riforma [redacted] Codice di diritto canonico.

C'è [redacted] che non siano queste le direttive che egli impartirebbe alla costituenda commissione di studio. Il miglior modo [redacted]rantire l'interesse dello Stato non sembra quello di adeguare la legislazione ad [redacted] aggiornamento del Codice canonico. «Nella dottrina pri[redacted] che nella prassi», [redacted] diceva l'on. Moro, e cioè per salvare l'interezza della [redacted]vranità dello Stato, non si può attendere [redacted] l'altra parte contraente modifichi talune proprie norme, per acconciarvi quelle della Costituzione della Repubblica italiana. Questo sarebbe rinunciare all'indipendenza [redacted] venir [redacted] al dettato costituzionale, che [redacted] molti punti è incompatibile con il Concordato fascista stipulato nel 1929 con una Chiesa, allora, tutta informata [redacted] principi costantiniani.

C'è innanzitutto un art. [redacted] che [redacted] divieto allo Stato di assumere «[redacted] in un insegnamento, [redacted] un [redacted] o [redacted] impiego, nei quali siano a contatto immediato col pubblico, sacerdoti apostati o irretiti [redacted] censura. In base ad esso (e l'episodio fu clamoroso) Ernesto Buonaiuti venne [redacted] suo tempo [redacted]to dalla cattedra universitaria, ma anche altri casi minori [redacted] sono susseguiti e continuano a succedersi, [redacted] quelli di ex sacerdoti che lo zelo di taluni prefetti ha fatto decadere dalla carica di consiglieri comunali regolarmente eletti. C'è poi l'art. 34, relativo al matrimonio, che toglie al giudice statale il giudizio sulla validità [redacted] matrimoni contratti in forma [redacted]ligiosa, anche se in divieto dalle [redacted] dell'ordinamento statale, [redacted] esempio tra affini di primo grado.

C'è la questione dei matrimoni non trascritti per dispensa delle autorità ecclesiastiche, e che perciò lasciano liberi i coniugi [redacted] fronte allo Stato: ma le autorità ecclesiastiche hanno il diritto di revocare in ogni momento la dispensa, [redacted] quindi far annullare un altro eventuale successivo matrimonio civile di uno o di ambedue gli interessati. [redacted] il divorzio — [redacted] quasi superfluo ricordare — che è un'ipotesi [redacted]slativa [redacted] contraddetta dal Concordato («per quanto guardi controluce la filigrana dell'art. 34, [redacted] riesco a scorgere il divieto», ha scritto Arturo Carlo Jemolo) [redacted] su questo argomento principalmente le trattative per una revisione del Concordato dovrebbero condurre ad una chiarificazione interpretativa.

Non solo [redacted] e il 34, comunque, sono gli articoli da studiare da parte della [redacted] missione Gonella. Anche [redacted] proclamazione della religione cattolica come religione dello Stato contrasta con lo spirito della laicità della Repubblica. Il trattamento riservato all'ecclesiastico sottoposto [redacted] procedimento penale sembra [redacted] resurrezione in scala minima del privilegio del Foro speciale. In [redacted] scolastico, le norme sull'insegnamento religioso consentono ingerenze dei [redacted]vi in fatto di scelte di insegnanti e [redacted] libri di testo. I cappellani militari, gallonati e con tanto di stellette e decorazioni sull'abito talare, finiscono con l'avere funzioni disciplinari in aggiunta a quelle dell'assistenza spirituale, mentre l'esenzione dal servizio degli ecclesiastici [redacted] religiosi sembra compatibile soltanto [redacted] analoghe [redacted]zioni da assicurare, per [redacted]pio, agli obbiettori di coscienza.

Almeno dubbia, infine, è l'equiparazione ad ogni effet[redacted] tributario del fine di religione a quello di beneficenza, ed [redacted] questo riguardo [redacted] della cosiddetta cedolare vaticana ha costituito già un precedente di esemplare significato pratico, quanto ad utilità sostanziale. Non si nega peraltro che la [redacted] a sua volta [redacted] invocare alcune revisioni a proprio vantaggio, come quelle [redacted]cernenti la personalità giuridica delle congregazioni religiose e dei loro istituti, [redacted] i residui controlli sulle nomine dei vescovi e dei titolari dei benefici ecclesiastici, o la rinuncia [redacted] parte dello Stato alla regalia dei benefici vacanti, o finalmente quel singolare art. 43, inconcepibile in un clima di libertà e di uguaglianza fra tutti i cittadini, che proibisce ai sacerdoti e ai religiosi di iscriversi e militare in qualsiasi partito.

Lo Stato e la Chiesa, in conclusione, potrebbero accordarsi con vantaggio reciproco su alcune norme che di ambedue rafforzerebbero l'indipendenza e la sovranità nell'ambito rispettivo, accrescendo le garanzie di libertà e di uguaglianza fra tutti i cittadini, ecclesiastici o laici. E' una buona occasione da non lasciar cadere, e la Commissione Gonella potrà fare un'opera davvero meritevole, non già ingerendosi nella riforma del diritto canonico, ma rispettando i principi dello stato di diritto, che sono in fondo la migliore garanzia [redacted] libertà della [redacted].

Vittorio Gorresio

[redacted] «donna ideale» della Valle d'Aosta



Loredana Biancolini eletta «Donna ideale» della Val d'Aosta. A destra, Ivana Mazzi, damigella d'onore

(Nostro servizio particolare) Courmayeur, 14 agosto.

Loredana Biancolini, una ragazza di 19 anni abitante a Torino, in corso Castelfidardo n. 1, [redacted] la «donna ideale 1968» per la Valle d'Aosta: [redacted] stata proclamata dal presentatore Paolo Paoli al termine di [redacted] «gala» svoltosi all'Abat-Jour di Courmayeur. Rappresenterà la Vallée alla finale di Montecatini Terme — tra il 21 e il 24 agosto — per l'elezione della «donna ideale d'Italia e d'Europa». «Parto senza ambizione di vittoria — ha detto Loredana Biancolini subito dopo [redacted] proclamazio[redacted] —: sarà comunque [redacted] esperienza simpatica».

Lunghi capelli castano scuri sciolti sulle spalle, pochissimo trucco al viso, un audace mini-abito, Loredana Biancolini — indossatrice per hobby — ha saputo tener testa brillantemente alla giuria che, tra 14 concorrenti selezionate in Valle d'Aosta, doveva trovare la «donna ideale» di quest'anno. Alle domande di cultura generale, economia domestica, moda, attualità, problemi sociali la giovane torinese — una ragazza molto spigliata — ha saputo rispondere con prontezza e semplicità. Un solo neo. Alla domanda sul marito ideale ha risposto che, per lei, deve essere «giovane, bello e, possibilmente, ricco»: sono doti troppo «interessate» per una donna ideale ma, generosamente, i giurati hanno perdonato.

Damigelle d'onore dell'elet[redacted] sono state proclamate la ventunenne fotomodella Ivana Mazzi, pure di Torino (le piace moltissimo Celentano) e Mireille Barattin, una simpatica maestra [redacted] Grenoble.

Tra [redacted] 14 finaliste del concorso regionale [redacted] sola era di Aosta, la signorina Carla Angelino; le altre — qui in Valle per le vacanze estive — provenivano un po' da ogni parte d'Italia. Erano l'impiegata Anita Gabanelli, di Ancona, Virginia Ghelardeschi e Giuliana Bellini, di Pavia, Mirian Nicoletta, [redacted] Ancona, Andreina Mellani, di Novara, Ornella Fiorino, di Pietra Ligure, le genovesi Laura Gelera e Chira Mila, Chetti Vercellotti, [redacted] Torino, [redacted] Marina Natale [redacted] Pavia. **f. m.**

Lo scoppio [redacted]

Esplosione in [redacted] a [redacted]
[redacted] 15 famiglie

Da pochi minuti gli operai avevano cessato il lavoro ed erano usciti



Un'anziana signora trasportata da [redacted] vigile del fuoco lontano dalla casa che [redacted] incendiata dopo lo scoppio avvenuto [redacted] Lagaccio a Genova (Telefoto Leoni)

(Dal nostro corrispondente) Genova, [redacted] agosto.

(f. d.) Un furioso incendio, provocato dallo scoppio di una latta contenente sostanze chimiche, [redacted] devastato [redacted] laboratorio per [redacted] confezione di borse in plastica, situato al primo piano del caseggiato numero 18 di via [redacted] Cipressa [redacted] sopra [redacted] stazione Principe.

Il sinistro è avvenuto alle 13,30, poco dopo l'uscita degli operai dallo stabilimento: due passanti, investiti da una pioggia di calcinacci, hanno riportato leggere contusioni. I danni non sono stati ancora accertati.

L'incendio, che ha minacciato di estendersi a tutto il caseggiato, ha messo in fuga una quindicina di famiglie. L'intervento dei vigili d[redacted] fuoco (tre squadre, per un totale di trenta uomini) è valso ad [redacted] danni ben più gravi: le fiamme sono state domate dopo due ore di intenso lavoro.

Sono [redacted] sconosciute le cause che hanno provocato l'esplosione. Il titolare [redacted]boratorio, Lino Marchese, di 27 anni, ha detto: *«Non so come possa [redacted] avvenuto lo scoppio. Il lavoro era terminato a mezzogiorno e [redacted] salutato i miei dipendenti per le [redacted] di Ferragosto. Non c'erano bombole a gas o fiamme accese»*. La polizia ha aperto un'inchiesta.

Paralizzato [redacted] operaio caduto dalla trebbiatrice

(Dal nostro corrispondente) Voghera, 14 agosto.

(a. p.) Un operaio è rimasto gravemente ferito [redacted] un incidente accaduto ieri [redacted] una azienda agricola [redacted] Oliva Gessi, nel Vogherese, durante la trebbiatura del grano. Si tratta di Pietro Delle Donne, di [redacted] anni, abitante a Casteggio e padre di [redacted] figli, dipendente da un'impresa di Broni. L'uomo, colto da un capogiro, è precipitato dal tetto della trebbiatrice su cui era salito per controllarne [redacted] funzionamento. Piombato [redacted] terra [redacted] circa quattro metri, ha riportato la frattura della colonna cervicale, rimanendo completamente paralizzato.

Ragazza in sottoveste [redacted] di gettarsi nel Lago Ma[redacted]iore

[redacted] da due agenti

Era stata appena dimessa da [redacted] ospedale psichiatrico

(Nostro servizio particolare) Laveno, 14 agosto.

Agenti della Polstrada del distaccamento di Luino hanno salvato ieri sera una gio[redacted] che stava per togliersi la vita. Gli agenti Rosario Marino e Piero Sichi erano in normale servizio di pattuglia, quando scorgevano in località Belvedere sulla statale 394 la sagoma di una per[redacted] sulla scogliera sottostante. [redacted] la ripida scarpata i due agenti potevano notare distintamente [redacted] che, sotto la pioggia battente, indossando solo una leggera sottoveste, appariva in procinto di gettarsi in lago.

L'agente Marino riusciva, senza farsi scorgere, ad avvicinarsi alla giovane e ad immobilizzarla, quindi con l'aiuto del collega la portava a fatica sulla strada e, caricatala sull'autovettura in dotazione la trasportava all'ospedale di Luino, [redacted] veniva trovata affetta da sindrome dissociativa e grave stato [redacted] agitazione psicomotoria.

Successive indagini consentivano di identificarla in Delfina Viola Boros, [redacted] 26 anni, nubile, residente a Milano con i familiari e da soli due giorni dimessa, con permesso speciale, dall'ospedale psichiatrico di Mombello. La sventurata, che ancora non si [redacted] come sia potuta giungere ieri sul Lago Maggiore, [redacted] stata ricondotta in giornata nella stessa clinica psichiatrica milanese. **a. c.**

Salite a sei le vittime

Morta un'altra suora del pulmino investito dal camion presso Salerno

(Nostro servizio particolare) [redacted]lerno, 14 agosto.

(a. l.) Il numero delle vittime dell'incidente accaduto nel tardo pomeriggio [redacted] ieri presso Sicignano degli Alburni, è salito a sei: suor Agostina (Carmela Scognetti, di 55 anni), l'unica superstite della sciagura, [redacted] stamane nell'ospedale di Eboli dove era ricoverata.

L'arcivescovo [redacted]

Città [redacted] Vaticano, 14 agosto.

Il Papa ha nominato arcivescovo [redacted] Ancona e Numana, nominandolo in pari tempo amministratore apostolico «sede vacante» [redacted] diocesi di Osimo, mons. Carlo Maccari, attuale arcivescovo di Mondovì (Cuneo).

Mons. Maccari, nato [redacted] Parrano, presso Orvieto, 55 anni fa, fu nominato arcivescovo con il titolo «ad personam» ed assegnato a Mondovì il 31 ottobre 1963.

Mons. Maccari ha pubblicato numerosi libri, in gran parte dedicati ai giovani.

L'arcivescovo di Ancona, mons. Felicissimo Tinivella, già coadiutore a Torino [redacted] cardinale Fossati, ha chiesto al Papa di potersi ritirare dall'alto incarico per motivi di salute. Andrà a risiedere presso [redacted] il santuario di Belmonte.

I cittadini di Mondovì [redacted] sia soppressa la [redacted]

(Dal nostro corrispondente) Mondovì, 14 agosto.

(n. m.) L'arcivescovo [redacted]. Maccari ha ricevuto a [redacted]sogiorno la notizia di essere stato assegnato [redacted] Ancona e ne ha subito dato comunicazione alla Curia, al Capitolo della cattedrale, al sindaco e alle altre autorità cittadine. La notizia ha suscitato [redacted]presa e rincrescimento.

Inoltre ha destato perplessità il fatto che non si faccia menzione nell'annuncio vaticano del futuro titolare della cattedra monregalese. Questo ha acuito i timori d'una possibile soppressione della diocesi [redacted] Mondovì, una delle più antiche e con le [redacted] parrocchie una delle più [redacted] d'Italia.

Torna a vendere automobili [redacted] «cuore [redacted] Texas

E' Louis John Fierro, 54 anni, operato il 22 maggio dal dottor Cooley - L'intervento durò appena trenta minuti

Houston, 14 agosto.

Ha ripreso ieri a lavorare nella [redacted] rivendita d'automobili Louis John Fierro, uno dei sei americani sopravvissuti finora all'operazione di trapianto cardiaco. Fierro che ha 54 anni, è stato operato il 23 maggio [redacted]: l'intervento durò appena mezz'ora.

Nel reingresso nella vita normale Fierro è stato preceduto fin [redacted] primo agosto [redacted] Everett Thomas, il quale [redacted] stato il primo paziente a subire un trapianto cardiaco il 3 maggio [redacted] dal dottor Cooley [redacted] «St. Luke Hospital» di Houston. I due uomini [redacted] cuore nuovo debbono farsi controllare due volte alla settimana dai medici.

Continua [redacted] migliorare anche lo stato di salute [redacted] altre quattro [redacted] operate [redacted] dott. Cooley. Il «St. Luke Hospital» detiene [redacted] record mondiale dei trapianti cardiaci con otto interventi. *(Ansa)*

Ha ripreso conoscenza (dopo [redacted] settimana) il cuore nuovo giapponese

Tokio, 14 agosto.

Nobuo Miyazaki, il primo [redacted] ad [redacted]posto a trapianto [redacted] cuore a Sapporo, ha ripreso ogni completa conoscenza. Il giovane di 18 anni, affetto [redacted] malattia cardiaca sin dall'età di 10 anni, era stato operato la settimana scorsa. L'intervento era stato eseguito dal dr. Juro Wada. *(A.P.)*

Commozione [redacted] gratitudine [redacted] Paolo VI per l'iniziativa de «La Stampa»

Per il popolo del Biafra che sta morendo

Venticinque milioni (primo versamento) raccolti [redacted] giovani torinesi del «Movimento sviluppo e pace» - [redacted] si offrono volontari, [redacted] per [redacted] — precisa da Roma [redacted] Bayer — occorrono [redacted] offerte che, con [redacted] consueta rapidità de "La Stampa", arrivano [redacted] destinazione» - La «Caritas Internationalis» ha effettuato [redacted] il quarantanovesimo volo: due aerei [redacted] sono posati [redacted] di [redacted] pista d'emergenza quasi impraticabile, tra il fuoco dell'antiaerea nigeriana - Lagos, forte della superiorità del numero [redacted] delle armi, [redacted] la soluzione finale al problema degli otto-dieci milioni [redacted] Ibo - All'inconcepibile indifferenza dei governi si [redacted] contrapponendo il crescente sdegno dell'opinione pubblica mondiale

Non perdere un minuto

Le offerte dei nostri lettori per il Biafra hanno superato [redacted] 37 milioni. Attraverso grandi e piccole offerte, decine di migliaia di italiani dimostrano concretamente la loro solidarietà [redacted] le vittime della fosca guerra [redacted] della fame atroce che nelle foreste del sud est nigeriano stanno facendo strage di centinaia di migliaia di persone, minacciando [redacted] vita [redacted] milioni di [redacted] seri umani, l'esistenza di un popolo intero.

Non c'è speranza di [redacted]gua. I nigeriani, più forti per numero [redacted] per armi esigono la resa senza condizioni, l'abbandono delle armi da parte degli Ibo «ribelli». E costoro — otto milioni di persone strette ormai in una zona non più grande di una provincia italiana, rifiutano di piegarsi, sicuri come [redacted] di essere in ogni caso destinati allo sterminio, fidando ancora in un intervento in extremis [redacted] «mondo civile».

Nessuno accenna a [redacted]versi. Gli sforzi compiuti in questi giorni ad Addis Abeba dall'Organizzazione Unità Africana, e soprattutto dall'Imperatore d'Etiopia, per far cessare [redacted] strage, non hanno portato a niente di concreto. Le Nazioni Unite (rispondiamo [redacted] domanda sempre più frequente) non agiscono perché nessuno [redacted] centoventiquattro Stati membri solleva il problema al Palazzo di Vetro.

Nell'attesa di [redacted] lontana soluzione politica, c'è il problema urgente di salvare chi sta morendo. La Croce Rossa Internazionale deve inchinarsi, allo stesso modo dell'Onu, davanti [redacted] tesi nigeriana secondo cui la guerra del Biafra si riduce ad «un affare interno tra il governo legittimo ed un [redacted] rivoltosi». Di questi formalismi, non si [redacted] la Caritas Internationalis: [redacted] ogni costo, correndo ogni rischio, acquista, trasporta, fa arrivare alla gente del Biafra viveri e medicinali. [redacted] alla Caritas noi consegnamo [redacted] le offerte dei nostri lettori, sicuri di interpretare il loro desiderio.

* *

«Sviluppo e Pace», [redacted]vimento giovanile torinese prevalentemente ma non [redacted]lusivamente cattolico, ha raccolto e ci ha consegnato per Caritas più di venticinque milioni (primo versamento). Per l'organismo, che ha se[redacted] via Magenta 12 bis, ci scrivono tre dirigenti, i signori Carlo Baffert, Edo Gorsegno ed Edoardo Senatore:

«Fra i primi a raccogliere l'appello delle popolazioni d[redacted] Biafra è stato l'Arcivescovo di Torino, Padre Pellegrino, che [redacted] 21 luglio, in una lettera indirizzata a tut[redacted] i torinesi, parlava della situazione in Biafra come di un "...motivo di vergogna per una società come la nostra che vive all'insegna del benessere, nella quale sono molti che si concedono [redacted] soddisfazione di tutti i capricci, in un insulto rivoltante alla miseria dei fratel[redacted] indigenti. Coloro che hanno in mano le sorti dei popoli debbono sentire la tremenda responsabilità [redacted] fronte al mondo d'oggi, alla storia, a Dio Padre e Giudice, [redacted] interporsi prontamente [redacted] efficacemente perché cessi un conflitto che porta il marchio del [redacted]cidio e della ferocia più disumana. [redacted] tutti possiamo e dobbiamo fare qualche cosa".

«Tale appello ha incontrato un'immediata rispondenza e si è concretizzato [redacted] alcune giornate di raccolta di fondi, organizzate [redacted] apposito comitato costitui[redacted] il "Movimento Sviluppo e Pace": la cifra finora raccolta nelle parrocchie della Diocesi e fra molti singoli cittadini ammonta a oltre 25 milioni. Ritenen[redacted] che [redacted] unitaria di tutti i torinesi sia più efficace [redacted] e rapida, inviamo questi fondi alla *Caritas* attraver[redacted] l'efficiente organizzazione de "*La Stampa*" nella spe[redacted] che questo stimoli [redacted] offerte, e un'azione comune di tutte [redacted] iniziative [redacted]

I lettori hanno già offerto oltre 37 milioni



Il dramma [redacted] nel Biafra: distribuzione di latte ai bimbi denutriti del campo profughi di Anwa (Tel.)

Il «Movimento sviluppo [redacted] pace» ha raccolto lire 25.654.070. Ci ha [redacted]gnato per [redacted] 25 milioni. Ecco i singoli offerenti:

Parrocchia Perriera, lire 50 mila; Sig. Ravasso 1000; Don Aldo Ghiberti 5000; Paola [redacted] Don Pietro Balma 5000; Marello 5000; Salerno 1000; [redacted] 500; Sattin 500; Parrocchia S. Alfonso, Torino, 247 mila.

Istituto Prinotti, Torino, 80 mila 975; Chiesa Sacramentine, Torino, 110.500; Parrocchia di Castagnole P.se 25.000; Chiesa Ss. Martiri, Torino, 31 mila; Battioli 5000; Parrocchia Gesù Adolescente, Torino, 100.000; Sacerdote diocesano 20.000; Parrocchia di Bertolla 60.000; Parrocchia di Ceres 190.000.

Figlie della Carità 10.000; Parrocchia SS[redacted] Nome di [redacted] 25.000; Parrocchia San Giuseppe Art., Settimo Tor., 60.100; Parrocchia N. S. della Guardia, Torino, [redacted]0; Parrocchia S. Croce, Torino, 155 mila; Parrocchia di Alpignano 60.000; Parrocchia S. Teresa, Torino, 151.800; Parrocchia S. Gaetano 136.000.

Canturnet 1000; Parrocchia SS.ma Annunziata 136.000; Parrocchia N. S. della Salute 100.000; Parrocchia SS.mo Nome di Gesù 133.750; Trota Antonio 60.000; Chiesa S. Anna 46.000; Parrocchia S. Teresina, Torino, 280.000; Parrocchia [redacted] Bernardino 221.465; Suore [redacted] Buon Consiglio 43 mila; Parrocchia S. Maria Goretti, Torino, 120.000.

Parrocchia Sacro Cuore di Maria, Torino, 275.000; Parte Papa 5000; Cordero Candida [redacted] Parrocchia S. Rita [redacted] mila; Parrocchia S. Cuore di Gesù, Torino, 220.500; Parrocchia [redacted] Trofarello 50.000; Paolo Odone 1000; Sorelle Banino [redacted]0; Classe [redacted] Femm. Scuola Riccardi, Torino 8170; Coniugi Noelli 10.000; Luparia 1000.

Suore Carità S. Giovanna d'Antida, Torino [redacted]00; Chiesa delle Missioni della Consolata, 135.000; Parrocchia S. Giuseppe Benedetto Cottolengo, Torino, 150.000; Santuario [redacted] Antonio da Padova, 100.000; Parrocchia S. Donato, Torino, 180.000; Santuario N.S. [redacted] Lourdes, Selvaggio, Giaveno, 90.000; Parrocchia S. G. Battista di Moretta, Cuneo 80.000; Parrocchia Forno Alpi Graie, 16.000; Parrocchia Bandito, Bra, 10.000.

Minola 10.000; Chiesa del Sudario, Torino, 42.000; Parrocchia S. Giovanni Bosco, Torino, 55.000; Vicoforte 15 mila; A Maria Cimavono 500; Zuccotti 10.000; Girodo Rizzardi 10.000; Gutina Mariuccia 10.000; Perino 1.000; Parrocchia S. G. Battista, Villastellone, 53.000; Perotti Roberto 50.000; Chiesa Cappuccini d[redacted] Monte [redacted]00; Parrocchia degli Angeli, Torino, 100.000; Suore [redacted] Cenacolo, Torino, 15.000.

Parrocchia Crocetta, Torino, 750.000; Enrico Gilda 10 mila; Parrocchia Gesù Operaio, Torino, 72.550; Campeggio Gioventù Parrocchia Gesù Operaio 11.555; Parrocchia S. Ma[redacted], Caselle, 23.000; Parrocchia Visitazione di M. Vergine, Mirafiori, 83.500; Parrocchia S. Pellegrino, Torino, 202.000; Parrocchia Stimmate Torino, 111.000; Parrocchia Pianezza, 93.580; [redacted] 1.250; Parrocchia S. Filippo, Torino, [redacted]0; Parrocchia M. Ausiliatrice, Torino, 524.730; Parrocchia [redacted] Francesco al Campo 15.000.

Gilli Maria Eugenio 30.000; Parroc[redacted] Maria Assunta, Riva, Chieri, 170.000; Parrocchia S. Giuseppe Cafasso, Torino, 102.715; Parrocchia Cascine Vica, 101.000; Atene [redacted] 5.000; Parrocchia S. Maria, Grugliasco 70.000; [redacted]mulato Cristiano Madonna del Pilone, 35.000; Parrocchia Lauriano Po, 25.000; Parrocchia [redacted] Leinì [redacted] Parrocchia San Vito, Torino, 25.000; Parrocchia San Cassiano, Grugliasco, [redacted]0; Parrocchia Santa Maria Settimo Torinese, 45.000.

Gancia Battistina 1.000; Parrocchia Duomo e San Lorenzo, Torino, 285.[redacted]; Chiesa Madonna delle Grazie, Carignano, 40.000; Parrocchia Regina Margherita e Succursale, Torino, 71.520; Parrocchia Vinovo 74.500; Parrocchia S. Michele (Cavallermaggiore), 80.000; Santuario N.S. di Lourdes, Torino, 75.500; Chiesa S. Domenico, Chieri, 120.000.

Ist. [redacted] Consolatrice, Torino, 12.000; Don Grinza, 8.000; Parrocchia Regina Mundi, Nichelino, 77.000; Ugo Borlenghi 1.000; Parrocchia S. Maria, Racconigi, 65.000; Parrocchia S. Giovanni, Racconigi, 80.000; Parrocchia S. Sacramento, Torino, 80.000; Parrocchia S. Maria, Testona, 106.000; Parrocchia S. Maria di Rose, Torino, 417.300; Ca[redacted] Riposo corso Casale, Torino, 66.000; Parrocchia di Carignano 172.000; Vitali Ernesto 500; Parrocchia S. Giovanna D'Arco, Torino 110.250; Parrocchia Garzigliana 10.000; [redacted] Cappuccini, Bra, 17 mila; Serra 1000.

Buraggi 20.000; Parrocchia S. Dalmazzo, Torino, 22.000; Chiesa della Misericordia, Torino, 13.000; Parrocchia S. Giuseppe Lavoratore, Torino, 32.000; Parrocchia Pino Torinese, 220.000; Parrocchia S. Giulia, Torino, 136.000; Rampino 1.000; Glimozzi 500; Parrocchia Pozzo Strada 177.865; Michetti 5.000; Fiore 5.000; Chiesa S. Giuseppe, Carignano, 5.000; Chiesa Misericor[redacted], Carignano, 10.500.

Opera Pia Frichieri, Carignano, 38.000; Parrocchia S. Tommaso, Torino, 49.000; Chiesa Nostra Signora del Suffragio, Torino, 60.500; Parrocchia S. Pietro in Vincoli, Testona, 25.000; Parrocchia Nostra Signora del S. C. di Gesù, Torino, 87.800; Parrocchia S. Massimo e S. Pietro, Collegno, 60.000; Parrocchia Casalgrasso, 28.000; Margaria Giuseppe 1.000.

Parrocchia S. Secondo, To 213.000; Parrocchia La Loggia 40.000; Parrocchia Balangero 83.000; Parrocchia Madonna del Rosario, [redacted] 116 mila; Parrocchia Patrocinio di S. Giuseppe, To 260.000; Parrocchia Piobesi 27.000; Parrocchia Ss. An[redacted]li Custodi, To 345.000; Parrocchia Valle Ceppi, Chieri 3000; Parrocchia S. Caterina, Vigone 40.000; Soraci 1000; Parrocchia S. Maria Maggiore, Poirino 80.000; Parrocchia Pessinetto 10.000; Anna Gobbato 2000; Parrocchia Piano Audi, Corio [redacted]0; Parrocchia Cavalieri Fumeri, Carmagnola 45.000; Parrocchia San Giovanni Battista, Candiolo 34.750; Parrocchia Airasca 55.000; Parrocchia Brione 12.000; Chiesa S. Filippo, Savigliano 4000.

Istituto Caritas 10.000; Carena [redacted]0; Parrocchia S. M. Maggiore, Borg. dei Bertassi, Avigliana [redacted]00; Parrocchia S. Maria, Settimo Torinese 21.000; Cappella del Vosco, Cavour 10.000; Parrocchia Crivelle, Buttigliera d'Asti 65.000; Parrocchia Sanga[redacted] 47.000; Parrocchia Ss. Pietro e Paolo, To 49.000; Parrocchia [redacted]. Pio X, Torino 16 mila; Pensionata 1000.

[redacted] alla memoria di Papa Giovanni 5000; Pensionata 10.000; Monastero Carmelitane, Moncalieri, 10.000; Parrocchia Madonna della Scala, Torino, 10.000; Arpelli [redacted] Angela 2000; Ist. Maria Consolatrice, Torino, 10.000; Un'amica 1000; Santuario S. Croce, Rivoli 47.000; Brero Lidia 4000.

Istituto S. Vincenzo de' Paoli, Virle 50.000; Parrocchia di Virle 16.000; Piera Martinetti 5000; Riella Ezio 10.000; Mella Lea 5000; Fra' Don Felice, Deresi, Ciriè, 24.700; Parrocchia [redacted] Martino, Ciriè, 110.000; Parrocchia Valgioie 80.000; Parrocchia Germagnano 50 mila; Parrocchia Lemie 50 mila; Parrocchia Casalborgone 10.000.

Doria Angelina [redacted] Parrocchia Brugino 17.000; Parrocchia S. Maria della Motta, Cumiana, 210.000; Parrocchia N. S. [redacted] Vittorie, Borgo [redacted] Pietro, 70.000; Un pensionato [redacted]; Bianchini 10.000; Salerno 1000; Morero Giovanna 2000; Chiesa S. Rocco, Rocco, 16.000.

Falletti 5000; Parrocchia [redacted]. Maria Maddalena, Giaveno 25.000; Parrocchia Pessinetto 10.000; Parrocchia Ossasio [redacted] mila; Conferenza S. Vincenzo SS.mo Nome di Gesù, TO 10.000; Parrocchia Rivodora 17.500 Parrocchia Cordova 7500; Monastero Benedettine, Chieri 3000; Parrocchia Reaglie, TO 13.000; Parrocchia Marocchi, Fraz. Poirino 10 mila; Chiesa S. Cristina, TO 45.000; Chiesa della Visitazione, TO 10.000; Parrocchia di Front Canavese 10.000.

Maria Grazia Anfossi 1500; Pasquale Maria 8000; Elsa Lambardozzi 3000; Parrocchia S. Grato di Mongreno, TO 15.480; Chiesa S. Francesco d'Assisi, TO 75.500; Parrocchia S. Matteo, Moncalieri 53.000; Parrocchia di Traves 50.000; Parrocchia di Borgaretto 30.500; Gai Ezio 15.000; Parrocchia Borgata Gorra, Carignano [redacted].

Pavesio [redacted] Berruto Maria 5000; Parrocchia S. Bartolomeo - Rivoli 57.500; Parrocchia M. V. Assunta - Volvera 90.000; Parrocchia S. Pietro - Savigliano 100.000; Chiesa S. Rocco - TO 35.000; Parrocchia S. Agostino - TO 22.000; Chiesa S. G. Evangelista - TO 30.000.

Fam. Trucco - Nichelino 1000; Parrocchia S. Giovanni Battista - Poirino 14.500; Confraternita S. Bernardino - Pancalieri 18.000; Parrocchia S. Maria di Pino - Coazze 105.000; Parrocchia Indiritto di Coazze 5000; Parrocchia Pancalieri 85.000; Conferenza S. Vincenzo Parrocchia S.G. M. Vanney - TO 25.000; Ferraris Lidia 20.000.

Masinai Giuseppe [redacted]0; Parrocchia [redacted]. Chiara [redacted]lena - Avuglione 2500; Parrocchia Drubiaglio - Avigliana [redacted]; Per le anime del Purgatorio 20.000; Ist. di Riposo per la Vecchiaia - corso U. Sovietica TO 260.150; Parrocchia Tetti Neirotti - Rivoli 22.000; Cerruti Carlo 25 mila; Parrocchia [redacted]. Giovanni - Savigliano 130.000; Suore [redacted] Carmelo Sacro Cuore - TO 30.000.

Istituto Villa Angelica, Torino 20.000; Nella Deolo 20 mila; Parrocchia Castelnuovo D Bosco 87.000; Parrocchia Cavallerleone 20.000; Parrocchia Santena 141.500; Ospizio Cottolengo, Carassone Mondovì 50.000.

Testa Maria Giovanna, [redacted] 1000; Parrocchia Madonna del Pilone, Cavallermaggiore 30 mila 500; Parrocchia Santa Maria, Caramagna Piemonte 76.500; Parrocchia Forest, Cavallermaggiore 5000; Parrocchia Caselette 29.000; Parrocchia Cavour 83.500; Parrocchia Pertusio Canavese 12.100; Cappella Valle S. Pietro, Pecetto Torinese 18.000; Parrocchia Forno Canavese 100.000; Parrocchia Marentino, Vernone 6000; Parrocchia Chiaves, Monastero di Lanzo 20.000; Parrocchia Monastero di Lanzo 10.000.

Familiari Salvatore 500; [redacted]la Giovanni [redacted]0; Parrocchia Sacra Famiglia - To 46.420; Parrocchia Viù 55.600; Parrocchia Motta Carmagnola 4 mila; Seita Bossetti Angelo 5000; Del Carro Jole 2500; Parrocchia Lanzo Torinese 145.000; Conferenza [redacted] Angeli - To 20.000; Parrocchia S. Giorgio - Valperga Canavese 80.0[redacted]

Cesare Munegatto 5000; Parrocchia Monasterolo di Savigliano 50.000; Parrocchia Vallongo di Carmagnola 40 mila; Parrocchia Spirito Santo [redacted] - Gerbido Torinese 10.000; Parrocchia S. Giacomo - To 20.000; Cravero Giuseppe 10 mila; [redacted]tasso Maria 6000; Capra Enrico 5000; Cocco Alberto 2000; Parrocchia S. Luca - Villafranca Piemontese 3050.

Demarchi Piero 1000; Parrocchia S. Nicolao S. Pietro - Coassolo Torinese 50.000; Parrocchia Valle Sauglio 37 mila; Parrocchia S. Bernardo - Vauda Canavese 20.000; Parrocchia Sala Giaveno 8 mila 500; Parrocchia [redacted]. Giovanni - Ciriè 100.000; Parrocchia S. Pietro Apostolo - Castagneto Po 11.700; Genesio M. - Fraz. Castagneto Po 3800; Perrone 1000.

Don Filippo, Castelletto Uzzare 25.000; Parrocchia Borgo Ale, Moncalieri 40.000; Parrocchia Noie Canavese 110.000; Cristina Giovan Battista 1000; In suffragio Pia Persona [redacted] mila; Sorelle Mina di Fossa[redacted] 10.000; Parrocchia [redacted]. Natale 50.000; Parrocchia SS.ma Trinità, Moncalieri, 29.000; Parrocchia Madonna della Divina Provvidenza, Torino 24.000.

Famiglia Farina 5000; Coato Gabriella 4000; Parrocchia Madonna del Carmine 25.500; Bertolo Enrico 2000; Istituto Gesù Bambino, Torino 40 mila; Sorelle Ruggeri 8000; Binello 5000; Parrocchia San Francesco da Paola, Torino 80 mila.

Gallo Carlo 1000; Testa Carlo 5000; Bogge Maddalena 10.000; Parrocchia Pessione 35.000; Parrocchia Caramagna Piemonte 50.000; Parrocchia SS.mi Michele [redacted] e Paolo, Favria 80.000; Parrocchia Rivalta di Torino 40.000; Parrocchia S. Michele, Carmagnola 45.000; Parrocchia SS.ma Trinità, Nichelino 72.000; Parrocchia Santa Maria della Neve, Pecetto Torinese 70 mila; Chiesa [redacted]. Antonio, Chieri 40.000; Parrocchia di Usseglio 17 mila.

Carruccio Ettore 5000; Parrocchia La Cassa 2000; Carlo Fanton 10.000; Parrocchia [redacted]. Martino, Rivoli, 50.000; Parrocchia S. Maria di Piazza, Torino, 20.000; Parrocchia [redacted] Andrea, Savigliano, 300.000; Santuario della Sanità, Savigliano, 19.500; Parrocchia Santi Pietro e Paolo, Gassino, 50.000; Parrocchia S. Vincen[redacted] Ferreri, Moncalieri, 35.000.

Ospedale S. Luigi, Torino, 66.000; Conferenza S. Vincenzo PP. TT., Torino, 86.070; Parrocchia S. Domenico Savio, Torino, 195.500; Parrocchia del Lingotto, Torino, 150.000; Parrocchia Primeglio 10.000; Parrocchia Schierano 10.000; Parrocchia Gesù Maestro, Fornaci di Beinasco, 23 mil[redacted] Parrocc[redacted] Quintanello, Vigone, 25.000; Marsengo 5 mila; Fiamma 10.000; Parrocchia S. Giovanni Battista, Orbassano, 150.000; Parrocchia Borgo Salsasio, Carmagnola, 65.000; Chiesa S. Francesco D'Assisi, Carmagnola, 55.000; Parrocchia S. Massimo 140 mila 600; Parrocchia S. Secondo 2000; Napoli Vittorio 3000.

Comunità Parrocchiale Valenza 250.000; Salesiani Crocetta via [redacted] Torino 140 mila 500; Parrocchia Front Canavese 10.000.

Santuario della Consolata 971.300; Giario Luigi 30.000; Parrocchia Santo Stefano, Casale Monferrato 86.000; Chiesa Sant'Anna, via M[redacted]na, Torino 1000; Strumia 2500; Parrocchia SS. Redentore, Torino 150.000; Parrocchia Forno di Coazze 10.000; Don Rolle 15.000; Opera Speciale S. Vin[redacted] Conferenza Apostolo Paolo, Torino 100 mila; Caravero 3000; Parrocchia S. Giovanni Evangelista, Caselle 11.000; Parrocchia S. Vincenzo e Anastasio, Cambiano 105.000; Casale 20.000; Sasso 1000; Parrocchia S. [redacted]nedetto (S. Mauro Torinese) 20.000; Parrocchia Madonna della Speranza, Torino 125.000; Parrocchia [redacted] Barbara, Torino 150.000.

Salerno 1000; Parrocchia S. Lorenzo, Torino 75.000; Egidi 20.000; Parrocchia [redacted] S. Giov. Battista, Poirino 14.500; Parrocchia S. Giulio d'Orta, Torino 72.000; Guido Bezzichieri 10.000; Parrocchia Bertesseno 5000; Oratorio S. Luigi, Chieri 14.155; Parrocchia S. Agnese, Torino 90.000; Parrocchia Montaldo Torinese 7000; Romando Ines 400.

Aldo Gargiulo 10.000; Cadoni Giovanni [redacted] Villa S. Paolo 25.000; Parrocchia S. Maria Pulcherada, S. Mauro 30.000; Parrocchia Rosta 22.000; Giani Giovanni 2000; Parrocchia [redacted] Giovanni Battista, Candiolo 37.405; Don [redacted] Giovanni, Chieri 5000; Parrocchia S. Maria di Pieve, Cavallermaggiore 50.000; Santuario B. V. delle Grazie, Cavallermaggiore 8500; Parrocchia Immacolata Concezione, Lombriasco 6000.

Girello Carlo 1000; Parrocchia Murello, Cuneo 25.000; Parrocchia Sommariva Bosco, Cuneo 6400; Parrocchia S. M. Maddalena, Villafranca P.se 100.000; Parrocchia Villanova Canavese 25.000; Parrocchia Pessinetto 22.000; Parrocchia Piscina 19.500; Virginia Rossi 20.000; Parrocchia S. Raffaele, Raffaele Cimena 26.000; Parrocchia Pieve di Scalenghe 80.000; Parrocchia Sciolze 21.000.

Ospizio Cottolengo, Bra, 10 mila; Parrocchia Cantoira, 60 mila; Chiesa di Sedime, San Carlo Canavese, 10.000; Parrocchia Tuninetti, Carmagnola, 15.000; Parrocchia S. Bernardo, Carmagnola, 110.000; Cappella B. V. del Buon Rimedio, Viotto Scalenghe, 20.000; Conferenza [redacted] Vincenzo, Torino, 10.000; Parrocchia S. Secondo, Givoletto, 700.; Parrocchia Trana 15.000; Casa Salesiana, Caselette, 5000.

Delfino, 5000; Pensionata 3000; Difino [redacted]; Scoffolone Celestina 10.000; Gosso 5000; Parrocchia S. Pietro in Vincoli, Settimo T.se 134.110; Suore Francescane, Torino, 20 mila; Parrocchia Ss. Angeli Custodi, Torino, 175.000.

Ferreri Dino 11.000; Parrocchia S. Gigli, TO 43.000; Parrocchia Gesù Nazareno, TO 750.000; N. N. Vari 1.823.100; Parrocchia S. Marco 50.000; Teologo Dellavalle Lorenzo [redacted]; Parrocchia [redacted] Revigliasco 95.000; Parrocchia di Bussolino 13.000; Suore Clarisse Cappella S. Vito 15.000; Savia 2000; Parrocchia di Cavoretto 38.500.

Giustiziani - Rivarossa 6000; Parrocchia [redacted] Vallo - Varisella 20.000; Parrocchia di Rivalba 35.000; Casa di Riposo - Lanzo 10.000; Parrocchia di [redacted] 20.500; Allivellatori [redacted] Cumiana 82.000; Parrocchia Pieve di Cumiana 10.000; Uno [redacted]nte 2000; Famiglia Fumero - Carmagnola 10.000; Suore Chiesa Visitazione [redacted] mila; Suore Carmelitane 36 mila; Parrocchia S. Michele, TO 21.000; Parrocchia Berzano S. Pietro 10.000.

Diamo ora l'elenco di offerte di altri lettori:

I bambini Anna e Francesco Granini per i loro piccoli sconosciuti fratelli in Cristo 200.000; M. e V. p. S. Napoli, in onore di Papa Giovanni XXIII p.g.r. e con speranza [redacted] continui ad aiutarci [redacted]0; N. [redacted] 50.000; Un nonno genovese 50.000; Un gruppo [redacted] impiegati [redacted] P. Ferrero e C. S.p.A. di Alba 31.350;

In [redacted] Papa Giovanni [redacted] per grazia ricevuta e bisogno di protezione, N. N. Sanremo 30.000; Avv. Renzo Obert 27.000; A. P. Genova 25.900; N. N. 25.000; Maria Oropina 25.000; T. S. Fossano 20.000; M. L. R. in [redacted] del Sacro Cuore di Gesù [redacted] mila; In onore [redacted] Papa Giovanni XXIII 20.000; [redacted] e Carlo 20.000; G. e C. 20.000;

Galuzzi, Pinerolo 20.000; La vecchia affezionata amica, [redacted]. R. Treviso 20.000; A. B. F. Roma, richiedendo [redacted] Papa Giovanni XXIII che Dio protegga i suoi ragazzi 20.000; Angela [redacted] Donatella di Ivrea 15.000; R. C. M. 15.000; Elena A. 15.000; T. A. Z. Alassio 15.000; [redacted]. N. Ivrea 15.000; N. N. 15.000; Italo e Anna Maria Vannelli, Cavaglià (Vc) 12.000;

Il padre di un bambino di cinque mesi 10.000; A. U. 10 mila; Lucia e Titty Di Roreto 10.000; Marco in ricordo del nonno 10.000; F. G. 10 mila; C. M. Novi Ligure 10 mila; Anna e Gianni, Como 10.000; E. M. 10.000; A. B. Treviso 10.000; Nino e Valeria [redacted]0; Compagnia S. Vincenzo, Visitatrici Ospedali - Asti 10.000; P. E. 10.000;

Nel giorno [redacted] mio battesimo, Carlo Ferrari 10.000; Silvia e Claudio 10.000; In nome di Vittorina e Brunella F. 10 mila; Trucco Giovanna 10.000; A. T. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Famiglia [redacted] 10.000; Daniela 10 mila; Maria Teresa Rho e Adalgisa in onore e ringraziamento a Papa Giovanni XXIII 10.000;

Maria Teresa d'Antona, Savona per Quiliano 10.000; N. R. Cuneo in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; N. N. Vercelli, tramite pubblicista Walter Nasi 10.000; In memoria di Lino Ferro, la famiglia 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Maria [redacted] Letizia, Sanremo 10.000; In ricordo della mia mamma, Enrico Apici, 10.000;

In memoria di Papa Giovanni XXIII perché sempre ci protegga, M. R. Villar Perosa 10.000; N. N. Asti 10.000; Franco e Paolo R., Novara 10 mila; M. C. M. in memoria [redacted] nonna Giovanna 5000; Istituto Suore S. Giuseppe, Spotorno 10.000; M[redacted]lli Aldo, Livorno 10.000; N. N. Milano 10.000; Pagetti Emilio e Rita, Landriano (Pavia) 10 mila; Maria Teresa Callerani, Cento (Ferrara) 10.000; Chiara e Lodovica Stefani, Reggio Emilia 10.000; In memoria dei miei cari defunti, [redacted] Susanna 10.000; Dott. Gino Dorigotti 10.000; Famiglia Zagaglia, Castellazzo Bormida (Al) 10.000;

Rina Tasso in memoria del cav. Gino Casalegno 10.000; In ricordo dello [redacted] Edoardo, famiglia Capolin 10.000; Renato Tiribelli 10.000; René et Hélène, Lausanne 10.000; Bonasegla rag. Luciano, Vigevano 10.000; Circolo Acli Paolo Rodolfo di Vigevano 10.000; Martinoli Gianni, Ivrea [redacted] mila; N. N. 10.000; Trovesi 10.000; Mimmo e Anna 10.000; Ra Toni Chicca Ginetta, S. Margherita Ligure 9000; G. C. R. V., Milano 9000; S. S. 7000; N. N. 6000; R. S. 6000.

Cravera Enrico Montichiari, Brescia 5000; N. N. 5000; N. [redacted] 5000; Una goccia nel [redacted] 5000; N. N. 5000; In memoria di Papa Giovanni XXIII perché ci aiuti sempre, N. N. di Vado 5000; In memoria dell'angioletto Edoardo Re, gli zii Alba e Carlo 5000; Famiglia Cobianchi, Domodossola 5000; N. N. 5000; Vicenza 5000.

La piccola Sandra al compimento del suo decimo mese di vita 5000; Un operaio, Rapallo 5000; Un pensionato [redacted] Savona, Biasi Francesco 5000; Fiore Carlo 5000; A. P. A. Finale Pia 5000; N. N. in memoria [redacted] Papa Giovanni [redacted]; Elio 5000; [redacted] N. 5000; Fabrizio e Cristina 5000; L. G. Torino 5000; Piera '43 5000; [redacted] Teresa 5000.

In onore a Papa Giovanni [redacted] per ottenere la grazia di guarigione di mia moglie tanto desiderata, il marito Costa Giuseppe 5000; Nonna Min 5000; Coniugi [redacted] Salva, Novara 5000; Tamboni Aldo 5000; Remiro 5000; Sergio 5000; [redacted] N. Firenze 5000; Angelo Gianni, La Spezia [redacted]; Suppo Maria, Caprie 5000; Roberta e Marco 5000; R. C. 5000; R. C. 5000.

In [redacted]re di Papa Giovanni XXIII per grazia ricevuta, Viani Antonia, Vigliano Biel. 4000; [redacted] suffragio dei miei cari morti, Elisa Capelli ved. Maurizio 3000; [redacted] Ostillo 3000; Rey Rita, Susa 3000; L.B.P. 2000; Bandiziol Angelo, Mondovì 2000; N. N. 2000; Toso Maria, Rovigo [redacted] In memoria di mio padre, [redacted]no F. 2000; N. N. Bibiana 2000; Una mamma che ringrazia il Signore 2000; Cervi Caterina, Alessandria [redacted]; Tina e Franco Regis [redacted]00; Begala Rita, Bibiana, in memoria del cav. uff. Giuseppe Begala nel trentesimo anniversario della morte 2000; Antonello e Cristina [redacted].

N. N. 3000; Mauro 3000; A. P. Pinerolo 3000; Dr. Prof. Irma Testone 2000; Mariuccia in memoria dei suoi defunti 2000; A. G. 2000; N. N. 2000; E. G. M. 2000; N. [redacted]. Varese 2000; Emanuela Bozic, Lanzo Tor. 1500; N. [redacted]. Cuneo 1500.

In ricordo di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000; In memoria [redacted] Papa Giovanni [redacted] e di mia moglie, Enrico Cavalieri, Chiavari [redacted] Bernachini 1000; Da Marco 1000; N. N. Novara 1000; M. G. San Maurizio Can. in memoria di Papa Giovanni XXIII 1000; E. Q. un pensionato, Conegliano (Treviso) 1000; Rosalia Coimo, Candia Lomellina [redacted].

Totale	**L. 27.369.820**
Totale preced.	**L. 10.090.700**
Totale generale	**L. 37.460.520**

L'interessamento del Pontefice e l'opera [redacted] Caritas Internationalis

(Nostro servizio particolare)

Roma, [redacted] agosto.

Paolo VI ha appreso con commozione e gratitudine la iniziativa de «*La Stampa*» di recare un [redacted] immediato, tramite la *Caritas Internationalis*, agli otto milioni [redacted] abitanti del Biafra, minacciati [redacted] genocidio per affamamento. Questa notizia è stata data oggi dalla Segreteria di Stato [redacted] ha preannunciato [redacted] lettera ufficiale di ringraziamento [redacted] nome del Papa. [redacted] VI, ha detto un incaricato della Segreteria, segue, [redacted] giorno in giorno, i lunghi elenchi delle offerte che, con slancio, i lettori inviano al giornale.

«Non possiamo perdere un solo minuto — dice monsi[redacted] Carlo Bayer, che dirige questa grandiosa operazione di salvezza —, sappiamo tutti che [redacted] vita o la morte [redacted] migliaia e migliaia di bambini, di donne, di vecchi dipende anche da loro». Monsignor Bayer appare provato dalla stanchezza.

In dodici ore il segretario generale della *Caritas* è andato a Ginevra, ha partecipato ad un incontro straordinario [redacted] Croce Rossa Internazionale, è tornato a Roma. All'aeroporto il [redacted] «vice», [redacted]. Frank, ungherese, l'accoglie porgendogli due cablogrammi. Mons. Bayer [redacted] scorre ed esclama: «Anche stanotte ce l'abbiamo fatta. [redacted] poche settimane quarantanove nostri aerei hanno portato [redacted] al Biafra». Ma anche stanotte, come ogni notte, continua [redacted] prelato, i due apparecchi della *Caritas* sono stati attaccati dalla contraerea nigeriana, appostata a pochi chilometri dalla pista d'atterraggio che è una strada asfaltata nel Biafra. «Hanno ballato [redacted]to le granate che esplodevano [redacted] cinquanta-cento metri. La nostra [redacted] non sarebbe possibile senza l'eroismo dei piloti».

Le prospettive — dice — sono buie: a Ginevra il dottor Lindt, commissario della Croce [redacted] Internazionale, ha confermato ieri che il go[redacted]rno nigeriano non intende concedere alcun permesso [redacted] sorvolo diurno [redacted] notturno per [redacted] «aerei della vita». Il [redacted]. Gowon, capo della [redacted]geria, sostiene che vengono portati aiuti militari e che, comunque, i soccorsi umanitari servono a prolungare la resistenza del Biafra. «Tutto ciò — dice mons. Bayer, picchiando un pugno [redacted] tavolo — è assurdo, falso, calunnioso e offensivo per il Papa. N[redacted] vogliamo salv[redacted] vite, non aiutare ad uccidere». Sulla pelle di nigeriani e biafrani è [redacted] in [redacted] la corsa [redacted] petrolio. Il [redacted]fra produsse, due anni or sono, diciassette [redacted] venti milioni di tonnellate di petrolio di [redacted]tta la Nigeria.

Il Biafra ha bisogno di tutto, aggiunge mons. Bayer. «Ci vorrebbero almeno [redacted] cento-trecento tonnellate di rifornimenti alimentari e di medicinali ogni giorno — valuta mons. Bayer; — ne possiamo portare non più di venti-ventiquattro tonnellate ogni notte, rischiando la vita dei piloti». Un decimo del necessario. «Nei prossimi giorni — aggiunge il prela[redacted] — dovremo assolutamen[redacted] inviare almeno tre aerei [redacted]hi di sale».

«La *Caritas* non ha bisogno di volontari, almeno per ora, dice monsignor Bayer. Urgono, invece, gli aiuti in denaro [redacted] acquistare, secondo un programma razionale, latte in scatola, viveri, medicinali. Occorrono le offerte che i lettori stanno mandando e che, con la consueta rapidità [redacted] «*La Stampa*», vengono recapitate a destinazio[redacted]. Non c'è [redacted] minuto da perdere — conclude monsignor Bayer —. Continuiamo i voli anche se la missione diviene di [redacted] [redacted] ora più rischiosa».

l. f.

Borse economia e finanza

Il franco francese e le riserve auree

(La vera forza di un Paese è la produzione)

Il franco francese non è stato svalutato, ma praticamente è come se lo fosse, nei cambi con le altre monete. A Parigi le sue quotazioni sono sui livelli ufficiali, nelle capitali estere un dieci per cento in meno. Ieri a Milano le banconote francesi erano cambiate a 110 lire, pari ad una svalutazione del 12 per cento circa rispetto al prezzo ufficiale di 126 lire.

Il mercato libero dell'oro rispecchia questa situazione. Martedì a Parigi l'oro si pagava 44,07 dollari l'oncia, il 13 per cento in più dei 38,90 di Londra e Zurigo. La differenza è anche dovuta ad una maggiore domanda da parte dei francesi: per sfiducia nel franco, per antica abitudine a tesaurizzare, per il costante incoraggiamento da parte di De Gaulle a puntare sull'oro. Ma il motivo principale è che i franchi incassati a Parigi dovranno poi essere cambiati in dollari (e non ai corsi ufficiali, ma a quelli di mercato), per pagare i fornitori d'oro, soprattutto banche svizzere e inglesi.

Tutto ciò accade senza nemmeno i vantaggi che una svalutazione ufficiale avrebbe recato: esportazioni più aggressive, perché più a buon mercato; importazioni meno concorrenziali, perché più care; maggiore afflusso di «hot money», quei capitali in cerca d'investimenti redditizi a breve termine, che sarebbero stati attirati in Francia da un cambio più vantaggioso.

Le riserve d'oro, che De Gaulle aveva così orgogliosamente accumulato dopo la sua insensata dichiarazione di guerra al dollaro del febbraio '65 (convertendo in metallo, mese per mese, l'attivo della bilancia dei pagamenti), gli sfuggono oggi tra le dita come un rivolo di sabbia: per un miliardo e mezzo di franchi in maggio, per oltre un miliardo in giugno, per più di tre miliardi in luglio. Inoltre, Parigi ha dovuto utilizzare le sue disponibilità presso il Fondo monetario internazionale per altri quattro miliardi e mezzo di franchi. Così, in tre mesi le riserve francesi sono diminuite di oltre dieci miliardi di franchi. Oggi sono pari a meno di 24 miliardi di franchi, insufficienti a pagare le importazioni di cinque mesi, se venissero a mancare le esportazioni per coprire in parte l'esborso di valuta.

Questo dimostra che non l'oro, ma la produzione è la forza e la vera ricchezza di un Paese. Sono bastati gli scioperi di maggio: la produzione si è fermata e l'oro se n'è andato. Il governo ha dovuto prendere misure contro le importazioni di merci, limitare l'esportazione di capitali, ristabilire il controllo sui cambi, vietare ai francesi l'apertura di conti all'estero. Ed è di questi giorni la notizia che, in seguito a queste misure, il Giappone e la Cina comunista dovranno rinunciare a servirsi del franco, che avevano scelto per regolare i loro scambi al posto della sterlina, dopo la svalutazione del novembre scorso.

Ma gli scioperi di maggio non hanno solo fatto perdere alla Francia un mese di produzione (per un valore di circa 15 miliardi di franchi) e impoverito le sue riserve. Essi hanno portato anche forti aumenti salariali (in media del 12 per cento), accrescendo così la domanda interna di beni, proprio nel momento in cui l'offerta di questi beni diminuiva. Inoltre, lo Stato ha visto ridursi le entrate fiscali derivanti dalla produzione e dagli affari e gonfiarsi le uscite in seguito ai maggiori stipendi dei suoi impiegati e ai nuovi impegni di spesa per gli interventi a favore di aziende, produttori agricoli, esportatori.

Il governo francese si è trovato quindi nella necessità di rivedere i suoi piani economici e di rifare i conti del bilancio 1969, il cui disavanzo, previsto inizialmente in meno di due miliardi di franchi, minacciava di salire a quasi 13 miliardi. Si decise che il massimo livello sopportabile era di 10 miliardi. Dopo di che, bisognava «trovare» quei tre miliardi, o riducendo le spese, o aumentando le entrate.

Fino all'altro giorno, le previsioni erano per un rincaro dei servizi pubblici, del telefono, dell'elettricità, del gas, delle tariffe postali. All'ultimo momento è prevalsa la considerazione che, così facendo, si aggiungeva una nuova molla alla spinta inflazionistica, già provocata dallo squilibrio tra domanda ed offerta, aggravando l'instabilità del franco e minacciando di annullare, nelle mani dei lavoratori, il maggior potere d'acquisto derivante dai miglioramenti salariali. E martedì il governo ha annunciato drastiche riduzioni di spesa per tutti i ministeri, programmi militari compresi, confidando, per quanto riguarda le entrate, in un aumento della produzione del 7 per cento, in modo da contenere il deficit in quel limite invalicabile di dieci miliardi di franchi (1250 miliardi di lire).

La Francia ha grandi risorse ed è inserita in un sistema internazionale che ha dimostrato, in questa e in altre occasioni, elasticità di funzionamento e capacità di massicci interventi in aiuto dei Paesi in difficoltà economiche. E' un sistema che proprio da Parigi negli ultimi anni aveva dovuto sostenere aspri attacchi, ma che ha saputo far prevalere la solidarietà sui rancori, anche nell'interesse reciproco. Jacques Rueff, il loquace consigliere monetario di De Gaulle, il profeta del ritorno all'oro come unica moneta per i rapporti internazionali e della svalutazione del dollaro, da un po' di tempo tace. Forse si rende conto che oggi la sua voce echeggerebbe nel deserto delle previsioni sbagliate e delle illusioni perdute.

Mario Salvatorelli

Durante la settimana scorsa

Il Sud Africa ha venduto oro per 28,1 milioni di dollari

Il comunicato della Banca centrale parla di operazioni effettuate con «autorità monetarie», non meglio specificate

Pretoria, 14 agosto.

Le riserve auree sudafricane sono diminuite di 20,1 milioni di rand (28,1 milioni di dollari) la scorsa settimana, scendendo a 696,3 milioni di rand (974,8 milioni di dollari).

Un comunicato della Banca centrale sudafricana afferma che la riduzione delle riserve auree è dovuta a vendite di oro, che hanno avuto come controparte non meglio specificate «autorità monetarie».

Due settimane fa le riserve auree sudafricane avevano superato per la prima volta il miliardo di dollari, raggiungendo i 716,4 milioni di rand (1003 milioni di dollari).

Anche il totale delle riserve valutarie (oro e divise) ha registrato la settimana scorsa una modesta flessione, la prima dal marzo scorso, scendendo da 900,5 milioni di rand a 899,8 milioni di rand (1 miliardo 257 milioni di dollari). *(Ag. Italia)*

Prezzi dell'oro
(In dollari per oncia)

Mercati	13 agosto	14 agosto
Londra	38,90	38,85
Zurigo	38,875	38,875
Parigi	44,07	44,13
Francoforte	38,90	38,87
Milano	38,49	38,51
New York	39,25	—
Hong Kong	38,58	38,90
Macao	35,62	35,87

L'Urss sviluppa in Oriente le esportazioni di petrolio

Londra, 14 agosto.

L'organizzazione commerciale sovietica Soyuznafte-Export ha stabilito un ufficio speciale a Nakhodka, nella Russia estremo-orientale, per seguire le crescenti esportazioni sovietiche di petrolio dai porti di quella regione.

Lo ha annunciato oggi la «Novosti», precisando che le esportazioni sovietiche di petrolio dai porti estremo-orientali hanno superato quest'anno le 250.000 tonnellate, in larga misura assorbite dal Giappone, dal Vietnam del Nord e dalla Corea del Nord. L'Unione Sovietica spera di espandere le sue esportazioni verso Ceylon e la Birmania. *(Ag. Italia)*

Nuove concessioni petrolifere dell'Argentina a società estere

(Nostro servizio particolare)
Buenos Aires, 14 agosto.

(r.) Il ministero argentino dell'Energia e delle Miniere ha assegnato in questi giorni nuove concessioni per esplorazioni petrolifere alle condizioni della legge sul petrolio dell'anno scorso, con la quale si invitavano le compagnie petrolifere straniere a ritornare ad operare in Argentina.

Fra le concessioni ora assegnate primeggia quella conferita alla Standard Oil of New Jersey, che copre una superficie di 1600 miglia quadrate, equivalente a circa 4100 chilometri quadrati.

Aumentano il rimpatrio degli utili e gli investimenti stranieri

Il movimento dei capitali attivo quest'anno per gli S.U.

Il governo prevede un avanzo di 1,5 miliardi di dollari (contro un passivo di 2,7 miliardi nel '67) - Servirà a compensare il peggioramento della bilancia commerciale

Washington, 14 agosto.

L'improvviso peggioramento della bilancia commerciale degli Stati Uniti, rilevato negli ultimi mesi, è forse destinato a diventare cronico, ma gli esperti del governo di Washington sperano che gli effetti negativi di questa tendenza sulla bilancia dei pagamenti possano essere attenuati da una inversione dei flussi di capitale.

La riduzione dell'avanzo degli scambi con l'estero viene attribuita, in larga misura, alle importazioni di prodotti fabbricati in altri Paesi da impianti costruiti con capitali americani. Se è vero che questi impianti producono oltremare ciò che invece potrebbe essere fabbricato in patria — osservano gli esperti governativi — è anche vero che essi dovrebbero cominciare a rimpatriare negli Stati Uniti quote sempre più forti degli utili conseguiti. Ciò favorirebbe la bilancia americana dei movimenti dei capitali.

Il crescente interesse degli investitori stranieri per le opportunità di investimento offerte dagli Stati Uniti, unitamente alle restrizioni americane sugli investimenti all'estero, contribuiscono ad equilibrare maggiormente i flussi di capitali in entrata e in uscita.

Le conseguenze a lungo termine di queste modifiche sulla bilancia dei pagamenti americana cominciano ad essere valutate soltanto ora, ma potrebbero rivelarsi di notevole portata. In particolare, si potranno constatare i seguenti effetti positivi: attenuazione della spirale inflazionistica, grazie all'effetto calmieratore sui prezzi dei prodotti stranieri; maggiori incentivi a favore degli esportatori; una maggiore partecipazione degli azionisti stranieri nelle società americane.

I dati degli ultimi anni confermano questo andamento a forbice del movimento delle merci e di quello dei capitali. La bilancia commerciale degli Stati Uniti aveva registrato un saldo attivo di 6,6 miliardi di dollari nel 1964; nel 1967 l'avanzo si ridusse a 3,5 miliardi; per il 1968 è previsto in soli 300 milioni di dollari. Il movimento dei capitali segnò nel '64 un deficit di 6,3 miliardi che nel '67 fu più che dimezzato: 2,7 miliardi; per il 1968 è previsto un saldo attivo di 1,5 miliardi di dollari. (Ag. Italia)

Lo sviluppo della produzione rallenta negli Stati Uniti

New York, 14 agosto.

I dirigenti degli uffici acquisti delle società americane hanno rilevato in luglio un minore incremento delle ordinazioni e della produzione.

L'aumento del tasso di occupazione, che era iniziato nel marzo scorso, è rallentato in luglio. Circa il 15% degli interrogati ha segnalato aumenti nel numero dei dipendenti in luglio rispetto a giugno, mentre in giugno la percentuale corrispondente era stata del 24. Diminuzioni del personale sono state registrate dal 14% degli interrogati, rispetto all'8% in giugno. L'associazione prevede che i livelli dell'occupazione continueranno a scendere nel corrente anno, sebbene non si prospettino per il momento seri problemi di disoccupazione.

Il 28% degli interrogati, che ha segnalato aumenti dei prezzi in luglio, rappresenta la percentuale più bassa da circa un anno. In giugno, aumenti dei prezzi erano stati rilevati dal 39% degli interrogati. Circa il 3% degli interrogati ha segnalato ribassi dei prezzi, rispetto all'1% in giugno. *(Ag. Italia)*

Tramonta il Mercato comune tra i Paesi del Sud America?

Improvvisa rottura alla conferenza di Cartagena, dopo dieci giorni di negoziati - Rimesso in discussione il progetto approvato nel 1966

(Nostro servizio particolare)
Bogotà, 14 agosto.

(a. c.) I negoziati che duravano da dieci giorni a Cartagena, stazione balneare colombiana sulla costa del mare dei Caraibi, in una conferenza tra Colombia, Cile, Bolivia, Venezuela, Perù ed Ecuador, in vista di gettare le basi di un Mercato Comune fra questi sei Paesi, sono stati improvvisamente interrotti dalla secessione dei rappresentanti del Perù, del Venezuela e dell'Ecuador.

La conferenza pareva aver raggiunto la fase finale con una relazione di compromesso, ma nell'insieme positiva, quando i rappresentanti di questi tre Paesi hanno dichiarato di non poter accettare le clausole tariffarie e monetarie contenute in quello che avrebbe dovuto essere il documento finale della conferenza, facendo inserire a verbale i loro motivi di opposizione e tutte le riserve da essi avanzate.

Colombia, Bolivia e Cile hanno dal canto loro approvato un progetto che prevederebbe la costituzione di un embrione di Mercato Comune in un prossimo avvenire. Teoricamente la conferenza è soltanto sospesa con la decisione di radunarsi di nuovo entro 60 giorni, ma in effetti i risultati di questa prima riunione lasciano molti dubbi sulla possibilità che si possa facilmente arrivare alla costituzione di questo Mercato Comune secondo le decisioni di massima che erano state prese nel 1966 dai governi dei sei Paesi.

Questi sei Paesi costituiscono il gruppo cosidetto dei «Paesi delle Ande» e la loro integrazione economica era stata concepita come il fulcro di un Mercato Comune Sudamericano più esteso al quale avrebbero dovuto aderire in primo luogo il Messico, l'Argentina e il Brasile. Ora col fallimento, almeno provvisorio, della conferenza di Cartagena, sembra che tutta la complessa questione debba essere rimessa in discussione dalle fondamenta.

I progetti di abitazioni saliti del 25,4 per cento

Roma, 14 agosto.

Le abitazioni progettate nel periodo gennaio-marzo 1968, in tutti i Comuni, sono risultate — secondo i dati dell'Istat — 134.378 con un aumento del 25,4 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967. In marzo 1968 esse sono salite a 55.325, con un aumento del 29,6 per cento rispetto allo stesso mese 1967.

Le abitazioni costruite nel primo trimestre 1968, in tutti i Comuni, sono risultate 56.950, con una diminuzione del 2,2 per cento rispetto allo stesso periodo del 1967. *(Ansa)*

Prestiti della Banca Mondiale a 31 Paesi in via di sviluppo

In totale 847 milioni di dollari nell'esercizio 1967-68

Washington, 14 agosto.

La Banca Mondiale ha approvato la concessione di 44 prestiti a favore di 31 paesi in via di sviluppo, per un importo complessivo di 847 milioni di dollari, durante l'esercizio finanziario 1967-68, terminato il 30 giugno scorso.

Nell'esercizio precedente la Banca Mondiale — alla quale aderiscono 108 nazioni — aveva approvato prestiti per 877 milioni di dollari, ma tale cifra comprendeva una linea di credito di 100 milioni di dollari aperta a favore della sua affiliata International Finance Corporation.

Il rendiconto finanziario della Banca Mondiale relativo all'esercizio terminato il 30 giugno indica un reddito lordo di 356 milioni di dollari, rispetto a 331 milioni nell'esercizio precedente. Le spese sono salite a 187 milioni di dollari, da 162 milioni. L'utile netto è stato di 169,1 milioni di dollari (al lordo di 23,2 milioni di dollari riportati a nuovo per perdita da svalutazioni monetarie), rispetto a 170 milioni di dollari nell'esercizio precedente. *(Ag. Italia)*

Lievi rialzi ieri a Milano negli scambi a Borsa chiusa

Richiesti Amiata, Siele e Italcementi - Scarsi affari

Milano, 14 agosto.

Era nelle previsioni che la giornata odierna passasse senza storia: le banche hanno chiuso alle 13,30 e quasi tutti gli operatori hanno anticipato la partenza per la lunga vacanza di fine settimana, approfittando della giornata festiva di domani.

Pur nella rarefazione degli scambi, il mercato si è presentato di nuovo in tensione per quanto riguarda Amiata, Siele e Italcementi; su questi tre titoli si sono avvicendate insistenti richieste, che hanno portato i prezzi sui massimi di questi giorni di Borsa chiusa. Per gli altri valori, lievi miglioramenti, più sensibili per le Generali.

Ecco alcuni prezzi della mattinata: Generali 58.850-58.950; Viscosa 3390-3400; Montedison 1091-1094; Fiat 2793-2796; Italcementi 24.950-25.050; Amiata 17.950-18.100; Siele 5900-5980.

Oro e valute estere al mercato di Milano

Milano, 14 agosto.

Oro fino 768-780 (767-780) lire al grammo; marengo 42.500-46.000 (42.500-46.000) lire al kg.

Monete: sterlina oro vecchio conio 6800-7000 (6800-7000); nuovo conio 6700-6900 (6700-6900); marengo svizzero 7000-7300 (7000-7300); marengo italiano 6900-7050 (6900-7100); marengo francese 6650-6900 (6650-6900); marengo belga 6750-6950 (6700-6950).

Cambi ufficiali: sterlina 1485,50 (1487,50); dollaro Usa 621,30 (621,302); franco francese 124,912 (124,945); franco svizzero 144,262 (144,21); marco occ. 154,51 (154,545).

Banconote: sterlina 1485 (1485); dollaro Usa 620,60 (620,80); franco francese 110 (110,50); franco svizzero 143,95 (143,95); marco occ. 154,20 (154,20).

Nel quadro del programma per il rilancio economico

Nuove misure del governo a favore dei disoccupati

Aumento dell'integrazione salariale e dell'indennità quotidiana, in caso di difficoltà economiche di settore o locali - Saranno agevolati il rinnovo delle aziende e la riqualificazione professionale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 14 agosto.

Anche i provvedimenti a favore dei disoccupati, previsti nel quadro delle misure predisposte dal governo per il rilancio dell'economia e l'incremento dell'occupazione, sono stati «messi a punto» in una serie di riunioni interministeriali. I provvedimenti sono direttamente collegati con le nuove disposizioni riguardanti la ristrutturazione dell'industria tessile e, in linea generale, con particolari crisi economiche settoriali o locali delle varie attività industriali.

Lo scopo di queste misure è duplice: favorire l'ammodernamento produttivo delle imprese; stimolare le maestranze rimaste temporaneamente disoccupate ad adeguare la loro preparazione professionale alle esigenze derivanti dalle revisioni tecnologiche.

Dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1968, agli operai delle aziende industriali, comprese quelle dell'edilizia e affini, che siano sospesi dal lavoro o siano utilizzati ad orario ridotto, a causa di difficoltà economiche settoriali o locali, sarà assicurato uno speciale trattamento.

La Cassa integrazione guadagni corrisponderà ad essi, per la durata di sei mesi, una «integrazione salariale» nella misura dell'80% della retribuzione globale, che sarebbe ad essi spettata per le ore di lavoro non prestate comprese fra le 0 e le 40 ore settimanali. Le «situazioni di crisi» e la decorrenza del trattamento verranno stabilite con decreto del ministro del Lavoro, di concerto con i ministri dell'Industria e del Tesoro.

L'«integrazione salariale» sarà riconosciuta in occasione delle eventuali crisi economiche che si verifichino nei prossimi cinque anni. Il relativo onere sarà coperto con un contributo dello Stato nella misura di 10 miliardi e con un contributo a carico delle aziende industriali nella misura dello 0,20% in addizionale al contributo-base.

Un'altra misura di «sostegno» è prevista a cominciare dal 1969. Ai lavoratori già occupati per almeno ventisei settimane, anche se non continuative, nei dodici mesi precedenti la cessazione dal lavoro presso aziende industriali, che abbiano interrotto o sospeso l'attività in conseguenza di crisi economiche settoriali o locali o che abbiano, comunque, dovuto licenziare più di 35 dipendenti, potrà essere concesso un assegno giornaliero di 700 lire.

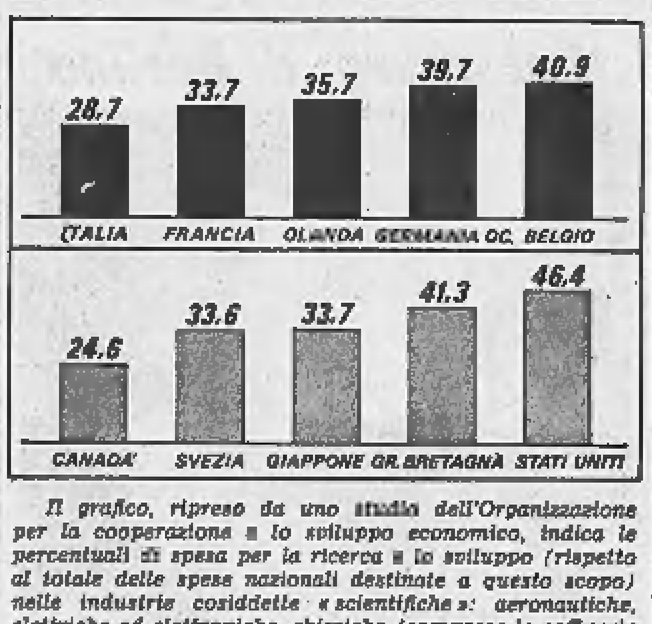
Questo assegno verrà corrisposto di regola per 90 giorni, prorogabili a 180 e in casi eccezionali a 270 o 360. Sarà cumulabile con l'indennità di disoccupazione e con l'assegno spettante per la frequenza dei corsi di qualificazione professionale. Non sarà invece cumulabile con il sussidio straordinario di disoccupazione.

Al cospicuo onere si farà fronte con un contributo dello Stato, fissato per il 1969 in 10 miliardi di lire e con una parte del contributo integrativo per l'assicurazione obbligatoria contro la disoccupazione involontaria. La misura di quest'ultimo contributo è stabilita per le aziende industriali nel 2,55% delle retribuzioni ad esso assoggettabili, a decorrere dal primo periodo di paga successivo a quello in corso alla data del 31 dicembre 1968.

Non meno importante la norma che dispone, sempre dal 1° gennaio 1969, il pagamento degli assegni familiari ai lavoratori non agricoli aventi diritto all'indennità o al sussidio straordinario di disoccupazione, per il periodo in cui tali compensi vengono erogati. Gli assegni familiari nella misura intera saranno riconosciuti, dall'inizio del prossimo anno, anche agli operai ammessi al trattamento della Cassa integrazione guadagni per l'industria.

Giancarlo Fossi

Spese di ricerca e di sviluppo nelle industrie «scientifiche»



Il grafico, ripreso da uno studio dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, indica le percentuali di spesa per la ricerca e lo sviluppo (rispetto al totale delle spese nazionali destinate a questo scopo) nelle industrie cosiddette «scientifiche»: aeronautiche, elettriche ed elettroniche, chimiche (comprese le raffinerie di petrolio). L'Italia risulta in coda a tutte le nazioni, eccetto il Canada, in questi settori-pilota dello sviluppo economico futuro.

Le quotazioni nelle Borse estere

Zurigo e Parigi in rialzo; Londra e Francoforte in ribasso - Wall Street chiusa

Zurigo: da 299,3 a 299,5

Chiusura in leggero rialzo. Ha sostenuto le quotazioni l'andamento positivo di Wall Street.

Indice 299,5 (prec. 299,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 4985 (4975); Società di Banca Svizzera 3095 (3090); Credito Svizzero 3450 (3445); Nestlé 3135 (3110); Elektrowatt 1675 (1640); Italo-Suisse 211 (211); Aare-Tessin 850 (850); Adolph Suarer 1380 (1360); Bally 1300 (1300); Brown Boveri 2520 (2490); Ciba 6700 (6700); Fischer 1150 (1135); Lonza 1655 (1655); Sulzer 4375 (4375).

Parigi: da 103,8 a 104

Seduta irregolare, con prevalenza di lievi miglioramenti al listino. Ridotto il volume degli affari.

Indice 104 (prec. 103,8).

Londra: da 701,3 a 699,8

I titoli industriali hanno avuto tendenza debole, dopo i sensibili guadagni delle due riunioni precedenti. I progressi iniziali sono stati annullati da una corrente di realizzi in chiusura. Deboli i fondi di Stato.

Indice 699,8 (prec. 701,3).

Francoforte: 160 (160,58)

Il mercato ha avuto un andamento incerto e si è chiuso con una maggioranza di assestamenti, dopo i progressi delle due giornate precedenti.

Indice 160 (prec. 160,58).

Wall Street chiusa

New York, 14 agosto.

Wall Street è rimasta chiusa, come tutti i mercoledì (dall'inizio di giugno in poi), per consentire agli agenti di cambio di smaltire il lavoro arretrato.

FALLIMENTI

AOSTA

Mario Montanaro «ditta Olma», lavorazione metalli; sent. 18 giugno; cur. rag. Tarantini; ver. 19 sett.; giud. Giordano.

Minuzzo Giovanni Battista e Cavallari Anna Maria, prodotti gastronomici, Valtournanche Cervinia; sent. 17 luglio; cur. dr. Laurencet; ver. 8 ott.; giud. Passina.

Ciardullo Salvatore, impresa edile, St-Vincent; sent. 18 giugno; cur. rag. Dal Monte; ver. 1 ottobre; giud. Passina.

AVVISO

La **CONFITEX** Soc. per Az. con sede in Castelfranco Veneto (Treviso) costituita il 15 novembre 1960, capitale sociale, attuale, interamente versato, Lire 4 miliardi, chiede l'ammissione alla quotazione ufficiale, presso le Borse Valori di Milano, Trieste e Venezia delle proprie n. 2.500.000 azioni ordinarie e n. 1.500.000 privilegiate del valore nominale di lire 1000 cadauna e venale di lire 1150 le ordinarie e di lire 1350 le privilegiate.

Venezia, 12 agosto 1968.

Il Presidente f.to A. USIGLI — **Il Segretario Generale** f.to B. POTOSINI

ULTIME NOTIZIE

Malgrado la fiduciosa aspettativa per il diciassettesimo incontro

Ancora nessun risultato ai colloqui di pace a Parigi

Il capo della delegazione di Hanoi smentisce i «motivi di speranza» lasciati intravedere dagli americani - Il Nord Vietnam ripete le condizioni preliminari per un accordo e accusa gli Stati Uniti di aggravare la guerra

Parigi, 14 agosto.

Malgrado la fiduciosa aspettativa che aveva preceduto il 17° colloquio di pace tra nordvietnamiti e americani, anche l'incontro di oggi non ha visto alcun concreto risultato. Il capo della delegazione di Hanoi, Xuan Thuy (che era assente da un mese per malattia), ha smentito recisamente le recenti dichiarazioni di Washington secondo cui ci sarebbero stati «motivi di speranza» dopo tre mesi di trattative.

Il ministro Xuan Thuy ha in particolare affermato che:

1) le *«assurde proposte di reciprocità»* con le quali gli americani respingono l'arresto dei bombardamenti sono la prova del loro atteggiamento mirante ad impedire ai negoziati di progredire;

2) i dirigenti americani affermano che gli Stati Uniti hanno effettuato una *«de-escalation»*, ma in realtà hanno intensificato la guerra di aggressione;

3) i dirigenti americani affermano di volere una *«soluzione giusta ed onorevole»* del problema vietnamita basata *«sul diritto del popolo del Sud-Vietnam all'autodeterminazione»*, ma in realtà *«vogliono costringere il popolo vietnamita a sottomettersi e ad accettare il loro regime neo-coloniale»*;

4) i dirigenti di Washington hanno promesso al popolo degli Stati Uniti di fare il possibile per «disamericanizzare» la guerra del Vietnam. In verità essi stanno ingannandolo per costringerlo a subire le conseguenze sempre più pesanti della loro sbagliata politica nel Vietnam.

In conclusione Xuan Thuy ha esposto ancora una volta la posizione del suo governo per una soluzione del conflitto: questa soluzione deve essere basata sui quattro punti enunciati dal primo ministro di Hanoi, Pham Van Dong, nel 1965 e sul programma politico del Fronte di liberazione sudvietnamita. Condizione essenziale per l'inizio dei negoziati è l'arresto immediato e senza condizioni dei bombardamenti americani sul Nord Vietnam.

Anche l'intervento del capo della delegazione americana, Averell Harriman, è stato molto duro. Dopo avere fatto un completo elenco delle proposte presentate dalla delegazione americana dall'inizio delle «conversazioni ufficiali» di Parigi, Harriman ha accusato i nordvietnamiti di non avere fatto alcuno sforzo in vista di una soluzione del conflitto.

«Voi — ha detto Harriman a Xuan Thuy — *non avete fatto altro che ripeterci di sospendere i bombardamenti. Non avete proposto niente, non avete offerto niente, non avete accettato niente*». Averell Harriman ha quindi dichiarato che *«il Fronte nazionale di liberazione non ha alcun diritto di imporre la propria dittatura nel Sud Vietnam, dato che il popolo sudvietnamita non vuole accettarla»*. Secondo il diplomatico americano la realtà nel Vietnam del Sud è la seguente:

1) il Sud Vietnam non vuole essere governato dal Nord;

2) il Sud Vietnam non vuole che l'esercito del Vietnam del Nord si installi sul suo territorio;

3) il popolo del Sud Vietnam vuole avere il diritto di dirigere i propri affari in pace.

Il capo della delegazione americana, dopo aver sottolineato che i nordvietnamiti continuano le loro infiltrazioni nel Sud e che non hanno l'intenzione di sospendere i loro attacchi terroristici, ha concluso dichiarando, rivolto a Xuan Thuy, che *«gli americani sono pronti, pubblicamente o privatamente, ad esaminare ogni proposta realista suscettibile di far progredire la causa della pace»*.

L'odierna seduta è durata quattro ore. Lasciando il Centro delle conferenze internazionali dell'Avenue Kleber, Averell Harriman ha annunciato che la prossima riunione si svolgerà mercoledì 21 agosto, alle 10,30.

Il ministro Xuan Thuy ha d'altra parte dichiarato ai giornalisti che le conversazioni, pur durando da tre mesi, non hanno ancora permesso di concludere nulla di positivo a causa della politica colonialista degli americani e della loro richiesta di reciprocità. *(Ansa)*

Elicottero con 21 a bordo esplode a Los Angeles sopra un parco per bimbi

Los Angeles, 14 agosto.

Un elicottero con diciotto passeggeri e tre membri di equipaggio è precipitato in fiamme in un parco di Los Angeles seminando rottami in una vasta zona, che comprende anche un campo di giochi per bambini. Un funzionario di polizia ha dichiarato che apparentemente l'elicottero è esploso in volo. Non vi sarebbero superstiti, mentre non si sa ancora se vi siano vittime tra le persone nel parco. I pompieri hanno rapidamente spento le fiamme del relitto.

E' il secondo incidente ad un elicottero nella zona di Los Angeles in pochi mesi, ed entrambi appartenevano alla stessa compagnia, la «Los Angeles Airways». Il 23 maggio un elicottero era precipitato mentre rientrava dal parco dei divertimenti di Disneyland e le 23 persone a bordo erano tutte morte.

L'incidente odierno è avvenuto nel sobborgo di Compton, sedici chilometri a sud del centro della città. (A. P.)

Tumulti nazisti al «muro» di Berlino



Dimostranti neo-nazisti affrontati dagli studenti a Berlino (Telefoto Ansa)

BERLINO, 14 agosto.

Una dimostrazione di esponenti di destra nel settimo anniversario della costruzione del muro di Berlino è stata interrotta ieri sera nel centro della città da centinaia di giovani che gridavano «Nazisti, andatevene da Berlino Ovest». Si sono svolte scene di pugilato in massa nella Kurfuerstenddamm, la principale strada di Berlino, quando i giovani hanno cercato di strappare cartelli ai dimostranti (circa 150), appartenenti al partito nazionaldemocratico di estrema destra. (A. P.)

La sciagura davanti alle coste della Corsica

Panfilo di un industriale torinese cola a picco: scomparsa una donna

Le altre sei persone che si trovavano a bordo salvate da un'imbarcazione della Guardia costiera - Lo scafo è stato spaccato in due durante una furiosa tempesta

(Nostro servizio particolare)

Bastia, 14 agosto.

Lo «yacth» dell'industriale torinese Ugo Mestrallet, di 42 anni, è affondato al largo di Bastia nel corso di una violenta tempesta. Delle sette persone che si trovavano sull'imbarcazione, sei sono state salvate, una è dispersa. La sciagura è avvenuta verso le 20. A quell'ora sul litorale si era scatenata una furiosa tempesta: alcune imbarcazioni, sorprese al largo dal fortunale, erano riuscite a riparare fortunosamente nel porto.

Lo «yacth» dell'industriale italiano, un battello lungo 13 metri, battente bandiera [illegible], è stato investito dalla tempesta mentre si trovava a cinque miglia da Basia. L'imbarcazione era salpata dalla Sardegna, diretta in Corsica. Con il Mestrallet, che abita a Torino, in corso Re Umberto 78, ed è titolare di una industria chimica, viaggiavano sei persone: amici e marinai addetti alla manovra del battello. La moglie dell'industriale, Diana, 36 anni, è in vacanza a Marina Capo Pino, una località nei pressi di Sanremo.

Squassato dai marosi, il battello ha lottato a lungo contro la furia del mare mentre dal cielo cadeva una fitta pioggia, che rendeva ancor più difficile la manovra e più precaria la situazione dei pericolanti. Per lunghe ore i marinai hanno tentato invano di sottrarsi al fortunale. A tratti riuscivano a intravedere la costa, distante circa cinque miglia, ma ogni sforzo per puntare la prua dell'imbarcazione verso la terra era frustrato dalla violenza delle onde. *«Abbiamo lottato sino allo spasimo* — ha detto uno degli scampati —. *Il battello veniva sommerso da onde alte più di cinque metri. Un vento impetuoso prendeva la barca d'infilata, rendendo impossibile ogni manovra».*

All'improvviso lo yacht, provato dalla lunga lotta, si è spaccato in due: i tronconi sono rapidamente affondati e sul mare agitato sono rimasti i naufraghi, disperatamente aggrappati ai relitti. Fortunatamente una imbarcazione della guardia costiera, richiamata dai razzi lanciati dai pericolanti, è arrivata poco dopo. Sei dei naufraghi, fra cui il proprietario del battello, sono stati salvati. Il settimo, sembra una donna, non è stato trovato. Per tutta la notte le ricerche continuano, ostacolate dal maltempo.

p. por.

Nuovi scontri (senza vittime) lungo il confine giordano

Tel Aviv, 14 agosto.

A quanto riferisce stamane un portavoce dell'esercito di Tel Aviv, si sono avuti scambi di colpi d'arma da fuoco oggi fra le 4,25 e le 7,30 locali tra forze giordane e israeliane nella regione di Neveur. Non si lamentano vittime né danni. *(Ansa)*

Affascinante tedesca contesa ad Ivrea da sfruttatori: sette rinviati a giudizio

Tra gli imputati una donna e due uomini di Torino

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 14 agosto.

(r. a.) Dopo tre anni di indagini sette persone sono state rinviate a giudizio per una serie di reati che — secondo l'accusa — vanno dallo sfruttamento della prostituzione alla violenza privata, al furto e al favoreggiamento. La complicata vicenda è stata caratterizzata dalla lotta tra sfruttatori per una bella tedeschina. Gli imputati sono: Francesco Nasso, di 24 anni, torinese, Eduard Elmer Himpel, di 30 anni, di Stoccarda, Martha Ingrid Martens, di 25, di Amburgo, Carlo Benvenuti, di 48, italo-ungherese residente a Milano, Giuseppina Quercia, di 22, torinese, Maria Anke Peters, di 22 anni, di Colonia, e Piero Pennestri, di 24 anni, di Torino.

Maria Anke Peters, la giovane bionda al centro della vicenda, conobbe l'Himpel in Germania e lo seguì per mezza Europa, aiutandolo nelle sue imprese ladresche, finché l'uomo non venne arrestato dalla polizia svizzera. La ragazza, rimasta sola, si fece assumere come ballerina dal circo americano «William» e venne in Italia dove conobbe il Benvenuti.

Lasciato il circo e raggiunto il Piemonte con un giovane biellese, la ragazza fece amicizia con la Quercia che — secondo l'accusa — la indusse poi a prostituirsi. Le due donne erano protette — sempre secondo l'accusa — dal Nasso e dal Pennestri, amici di Giuseppina Quercia.

Nel frattempo l'Himpel, tornato in libertà ed unitosi ad un'altra ragazza, la Martens, era giunto in Italia.

I due uomini trovarono la Peters a Ivrea mentre, in compagnia della Quercia e del Nasso pranzava al ristorante della stazione. I due gruppi si fronteggiarono in una vivace discussione finché l'Himpel ed il Benvenuti tentarono con la forza di costringere la Peters a seguirli. Scoppiò quasi una rissa: il proprietario del locale avvisò gli agenti di P. S. che accompagnarono tutti in caserma.

ULTIME DI CRONACA

Tragedia della gelosia questa notte a Torino

In barriera di Milano un uomo è accoltellato dal rivale, fugge, si accascia per strada - Morto all'ospedale - La polizia ha identificato la donna e il presunto assassino: le loro case sono piantonate

Un uomo è stato ucciso questa notte con una coltellata. E' Giovanni Franco, 58 anni, un operaio di San Damiano d'Asti che abita solo, in via Desana 24. La polizia avrebbe già identificato l'assassino e la sua complice. Il delitto sarebbe stato causato da motivi di gelosia.

Il Franco è stato visto ieri sera da un automobilista: barcollava su un marciapiede, stringendosi con le mani il petto. Era davanti al cinema Maior, in corso Giulio Cesare angolo corso Palermo. L'automobilista lo ha caricato sulla sua auto e trasportato al Maria Adelaide. Per le gravi condizioni, il ferito è stato trasferito alle Molinette.

Lo hanno interrogato, ma non era in grado di rispondere. Rantolava, non ha ripreso conoscenza, è morto verso l'una.

La polizia ha immediatamente iniziato le indagini. Si è pensato che lo sventurato fosse stato accoltellato nel suo alloggio e che fosse corso in strada in cerca di aiuto.

Si è indagato sulle amicizie e conoscenze della vittima. Non è stato difficile: il Franco aveva un taccuino con parecchi nomi di uomini e di donne. Soprattutto di donne. Anzi, in una tasca della vittima è stato trovato un biglietto che ricordava un appuntamento con una ragazza.

L'appuntamento era fissato per ieri sera, poco prima dell'ora del delitto. La polizia è andata a cercare la ragazza, l'ha trovata e portata in Questura. Mentre scriviamo, la giovane è interrogata dal dott. D'Agostino. Agenti sono partiti per rintracciare l'amico della giovane: egli è stato rintracciato e portato negli uffici della Mobile. Nega, afferma di ignorare che il Franco è stato accoltellato. La polizia insiste negli interrogatori.

Uccide moglie, 3 figli poi si toglie la vita

Le Havre, 14 agosto.

Un'improvvisa crisi di follia omicida e un incidente stradale hanno causato la morte di cinque dei sei membri di una famiglia di Sandic.

Il capo famiglia, Ernest Warter, 45 anni, ispettore di dogana, ha ucciso a colpi di revolver la moglie e la figlia minore di tre anni, ha ferito altri due figli, di 11 e 7 anni e poi si è tolta la vita.

Le due bambine ferite sono morte quando l'autoambulanza che le trasportava in ospedale è andata a cozzare contro un compressore stradale.

«La Stampa» di oggi 15 agosto 1968 è uscita in 620.800 esemplari

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato civile di Torino

13 agosto 1968

NATI — Bertoldo Federica, Barnabò Giovanni, Boeri Francesca, Miozzo Roberto, Grisoni Silvio, Carell Gianfranco, Basile Francesco, Pecoraro Paola, Giudetti Sabrina, Condito Gregorio, Camuncoli Luca, Ghia Paolo, Fenu Giovanni, Villa Rosa, Ciscotto Davide, Brucra Elisabetta, Facchin Claudio, Bugnano Valerio, Badolato Caterina, Santo Micaela, Di Marco Filippo, Astorino Vincenzo, Gallerai Sabrina, Fenate Patrizia, Berlinetti Fabrizio, Franco Gianpaolo, Tonga Massimo, Pagano Gabriele, Bruatto Davide, Camera Cristina, Delfino Guido, Balbo Giuseppe, Beneristiano Roberto, Goi Marco, Greco Tonina, Boghi Alessio, Petroni Monica, Vandoni Monica, Castellano Luigi, Crudo Maria, Casetta Riccardo, Passera Giovanni, Piovano Paola, Benazzi Bruno, Brunetti Clara, Mollo Michela, Serafini Sonia, Martinengo Simonetta, Gazzano Piergiuseppe, Femia Anna, De Lattetis Rita, Sarta Sandra, Calere Katia, Bonini Elena, Falchero Silvia, Polo Dario, Bodoardo Daniele, De Luca Gaetana, Lauria Mario, Turco Claudio, Sportiello Antonio, Luzzini Giuliano, Infante Vito, Bosca Barbara, Caldarulo Simona, Castigliano Paola, Biancamano Stefania, Sibona Stefania, Ricchiardi Piero, Marchetti Maria, Iannuzzi Francesco, Chiarenza Maria, Cabras Paola, Inverulci Sergio, Costa Loredana, Cabrellon Matteucci Luca, Serrell Maria, Pedretti Cristina, Cornero Luisa, Leoni Pietro, Calari Gian Luca, Cascarino Ombretta, Agostini Roberto, Rena Monica, Regonaschi Giovanni Battista, Canova Paolo, Anselmetti Andrea.

13 agosto 1968

MORTI — De Lauso Cesarina ved. Zivelli, di anni 88, nata a Torino, pensionata, abitante in via Muriaglio 19; Baravalle Giacomo, a. 88, Carmagnola, pensionato, v. [illegible] 286; Ligabue Antonietta ved. Negri, a. 86, Gonzaga, pensionata, v. Benevento 26; Del Zotto Cesare, a. 70, Taragnacco, pensionato, str. Mongreno 180.

Deceduti in ospedale: Gandolfo Mario, a. 50, Busca, insegnante; Marchi Federico, a. 52, Vogogna; Croce Maria in Andriani, a. 58, Grigny (Francia), pensionata; Strambio Luisa in Bovio, a. 70, Vignale Monf., casalinga; Corsi Pia ved. Bianciardi, a. 83, Siena, pensionata; Fiore Erminia Luigia ved. Carrone, a. 54, S. Stefano Belbo, pensionata; Lapenta Antonio, a. 64, Pietrapertosa, pensionato; Baudrino Giuseppina in Massa, a. 66, Grazzano Badoglio, casalinga; Forlin Riccardo, a. 52, Lamon, operaio; Gallone Francesco, a. 57, Torino, commerciante; Mossole Sara, giorni 18, Torino; Aleasi Lorenza, in Urso, a. 31, San Cataldo, operaia, Gili Ernesta in Cioce, a. 77, Nole Canavese, casalinga; Ramassotto Anna, a. 66, Volvera, pensionata; Cerruti Bartolomeo, a. 75, Villastellone, pensionato; Tesio Antonia Panocca ved. Allamanno, a. 79, Cavallirio, casalinga; Bertola Carlo, a. 81, Borgomanero, pensionato; Bellussi Ernesto, a. 75, Chiusano d'Asti, pensionato; Bià Claudio, a. 77, Poirino, pensionato; Ruffa Carlo, a. 73, Castello d'Annone, pensionato; Racca Rosa in Mesini, a. 64, Châtillon, pensionata.

Nati 87 - Matrimoni 26 - Morti 25

ULTIME DI SPORT

Risultato a sopresa nella boxe a Lignano

Campionato europeo dei welters - Bossi domina per otto riprese poi è sconfitto da Mack Frattura alla mascella?

Lignano Sabbiadoro, 14 agosto.

L'incontro di pugilato per il campionato europeo dei welters tra Bossi ed il ventiduenne Fighting Mack, un pugile negro delle Indie Olandesi, è terminato con un inatteso colpo di scena. L'italiano, detentore del titolo, ha dominato per otto riprese, reagendo coraggiosamente anche a qualche colpo irregolare dell'avversario.

Al nono round Bossi è stato colpito duramente alla mascella e non ha più potuto riprendere il combattimento. Pare che abbia subito la frattura della mandibola. Fighting Mack è stato pertanto dichiarato vincitore.

Cristianamente si è spento anzitempo l'

Avv. Erminio Cantarella

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie Vera Gardini, le sorelle: Corinna, Amelia ved. cav. Sigismondi, lo zio avv. Giuseppe Galendrino, cognate, cognati, i cugini Cantarella e Cosso e nipoti. I funerali seguiranno in Pinerolo venerdì 16 agosto alle ore 8,45 partendo dall'abitazione: piazza Vittorio Veneto 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Pinerolo, 14 agosto 1968.

Partecipano al grande dolore i cugini dott. Geo Cosso e Mamma.

Dario e Cesira Vijno piangono la perdita dell'amico fraterno e prendono viva parte al dolore dei famigliari.

Maria, Giacomo, Ugo e Carlo Merlo prendono viva parte al lutto della famiglia Cantarella.

Profondamente addolorati partecipano al lutto della Signora Vera e dei famigliari per l'immatura scomparsa dell'

Avv. Erminio Cantarella

I colleghi del Foro di Pinerolo: Ettore Bert, Ugo Bertello, Giacomo Francesco Bona, Franco Borgarello, Mario Borgarello, Antonio Cavallo, Clemente Ciochino, Marco Coassolo, Giorgio Colla Morandini, Pier Claudio Costanzo, Giuseppe Crosio, Edmondo Fioraio, Andrea Gasperi, Marco Gay, Mario Grosso, Franco Menassero, Francesco Martoglio, Oreste Menaldino, Giancarlo Perassi, Luigi Pivetti, Guido Rosia, Paolo Sabbione, Giuseppe Salvini, Ettore Serafino, Angelo Spitaleri, Paolo Vanzetti
— Pinerolo, 14 agosto 1968.

Prendono parte al lutto della famiglia: Ada e Gianfranco Villa, Francesca e Luigi Polt, Nello Baldissarre e famiglia.

Dott. Piero Carnasso e famiglia partecipa sentitamente al dolore della famiglia Cantarella per la immatura perdita del caro Amico

Avv. Erminio Cantarella
— Pinerolo, 14 agosto 1968.

Francesca Bossù si associa al dolore della famiglia per la perdita dell'amico ERMINIO.

Remo e Paola Pieyna con i figli, vivamente addolorati partecipano al grande dolore delle famiglie Sigismondi e Cantarella.

Con immenso dolore Palmina, Lidia, Mario, Giulio Poglia e famiglie partecipano al gravissimo lutto della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico carissimo

Avv. Erminio Cantarella
— Torino, 14 agosto 1968.

I Magistrati e Funzionari del circondario di Pinerolo si associano al dolore della Famiglia per la perdita dell'

Avv. Erminio Cantarella
— Pinerolo, 14 agosto 1968.

L'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino partecipano al lutto della famiglia Cantarella per la morte del compianto collega

Avv. Erminio Cantarella
— Torino, 14 agosto 1968.

Dopo lunghe sofferenze il Signore ha chiamato a sé

Alfio Bosco
Ten. Col. a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Matilde Rossi, i cognati Giorgio, Leonardo, Fiorina, nipoti, pronipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 16 corr. alle ore 10,15 Parrocchia S. Giulia in via S. Giulia. Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.
— Torino, 14 agosto 1968.

Iolanda e Giovanni Alessio, Laura e Gianfranco Salasco partecipano con vivo rimpianto al grande dolore di Matilde.

Il colonnello Bessala e i famigliari partecipano commossi al dolore della famiglia per il decesso del caro amico

Colonnello Alfio Bosco
— Torino, 14 agosto 1968.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Elisabetta Maria Cena in Cambursano

Ne danno il doloroso annuncio il marito Pietro, il figlio Paolo, con la moglie Rita Cena e piccola Grazia, la figlia professoressa Gemma, le sorelle, il fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara Salma sarà benedetta in Duomo, piazza S. Giovanni, alle ore 8,45 del 16 corr., indi proseguirà per Chivasso, Boschetto ove alle 10,30 avranno luogo i funerali.
— Torino, 14 agosto 1968.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Piombo

Addolorati lo annunciano la moglie, figli, nuore, nipoti, fratello, sorelle, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì ore 10,15 partendo da Nuova Astanteria Martini. Un particolare ringraziamento al dr. Castellani per le assidue cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Guglielmo Piovano

Addolorati lo annunciano: moglie, figli, genero, nuora, nipoti, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali sabato 17 ore 8,45 Parrocchia Pozzo Strada, indi la cara Salma proseguirà per Brione. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 14 agosto 1968.

Il 12 agosto in Carmagnola, Cristianamente è mancata

Maddalena Capra ved. Reale e Caldera

A funerali avvenuti, con dolore la piangono i figli: Giovanni, Domenica, Emilia e famiglie, nipoti e pronipoti. La Cara Salma riposa nel Cimitero di Cavoretto.
— Torino, 15 agosto 1968.

1958 — 1968
Nel 10° Anniversario della tragica morte del

Dott. Giacomo Chigo

la moglie Rosita Bertola, i figli Michele, Pier Luigi e Maria Pia con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano a quanti Lo amarono e stimarono. Una Messa sarà celebrata in Torino il giorno 31 Agosto alle ore 8,30 presso la Chiesa di S. Giovanni Evangelista
— Novara, 15 agosto 1968.

ANNIVERSARIO
1967 — 1968
Con immutato dolore e profonda tristezza i famigliari di

Attilio Dezzani

lo ricordano nel 1° anniversario della Sua scomparsa. Una S. Messa in suffragio del caro Estinto verrà celebrata venerdì 16 agosto alle ore 8 nella Chiesa Parrocchiale di Cunico d'Asti.
— Montechiaro, 15 agosto 1968.

Nel 22° anniversario della scomparsa di

Arturo Jacquemod

la moglie, i figli ed i nipoti lo ricordano con immutato rimpianto.
— La Thuile, 15 agosto 1968.

Con accorato rimpianto la figlia ricorda la sua carissima Mamma

Rina Racca Pozzo

nell'infinita tristezza del primo anniversario.
— Torino, 15 agosto 1968.

1964 — 1968

Giuseppina Carena Gianoglio

Messe anniversarie: Settimo Torinese, sabato 17, ore 8,30; Aosta, lunedì 19, ore 9.
— Settimo Torinese, 15 agosto '68.

Nel terzo anniversario della morte di

Rosa Dorna ved. Manolino

la famiglia la ricorda con affettuoso rimpianto.
— Torino, 15 agosto 1968.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Delina Longo in Meriano

la ricordano con immutato affetto marito, figlio, mamma, fratelli, sorelle con le famiglie e parenti.
— Torino, 15 agosto 1968.

1967 — 1968
Le Famiglie Meriano e Novo ricordano con rimpianto la cara

Delina Meriano
— Torino, 15 agosto 1968.

1963 — 1968

Francesco Vitali

Oggi come sempre vive nel nostro infinito rimpianto, amore e preghiera. Moglie, figlia, nipotina Emanuela. Santa Messa venerdì 16, ore 9. Cimitero Torino.
— Torino, 15 agosto 1968.

1952 — 1968
Con immutato rimpianto i famigliari ricordano

Luisa Piola Bertinotti
— Torino, 15 agosto 1968.

15 agosto 1964

Teresio Vellano

Sempre con immenso rimpianto moglie e figli lo ricordano.
— Torino, 15 agosto 1968.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Conti

A funerali avvenuti lo annunciano con profondo dolore la moglie Amelia Barbero, le figlie Luciana, Mirella col marito Giorgio Chiavazza ed i nipotini Stefano e Claudia, parenti tutti. Un ringraziamento particolare al dott. Piero Camurati ed alla signora Luigina Peduzzi, per le assidue ed amorevoli cure prestate. La messa di trigesima verrà celebrata nella Parrocchia Immacolata Concezione via San Donato 21 il 13 settembre ore 8,30.
— Torino, 14 agosto 1968.

La Società Stefano Manassero e C. partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Conti

socio fondatore.
— Torino, 14 agosto 1968.

Le famiglie Carta Cacaci e Cossusa partecipano al dolore per la scomparsa di

Giuseppe Conti
— Torino, 13 agosto 1968.

Graziella e Franco Cacaci sono vicini a Luciana e Lella per la perdita del loro adorato PAPA'.

Didi e Fabio partecipano al dolore di Lella, Giorgio e Famiglia.

Sono affettuosamente vicini alla cara Luciana gli amici: Pippo Bassoli, Marcella Maria Barrera, Paolo Baruffaldi, Corrado Borello, Marisa Bosco, Ezio Cassavola, Luciano Cortese, Pia De Fiori, Gian Carlo Mezzalovia, Luciana Quaglino, Anna Sturo, Lorenzo Terrando, Giorgio Franca Baby Tonelli

La famiglia Salvadori partecipa sentitamente al lutto per la scomparsa del Signor

Giuseppe Conti
— Torino, 14 agosto 1968.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari il

Geom. Ezio Olivero

Affranti ne danno l'annuncio la moglie Celsa Tarizzo, la figlia M. Grazia con il marito capt. Giorgio Stuardi e il piccolo Ezio che tanto amava, la mamma, il suocero, le sorelle, le zie, i cognati, i nipoti. Un particolare ringraziamento al dott. Franco Salomone che lo curò con affetto fraterno. I funerali avverranno in Riva presso Chieri alle ore 10 di venerdì 16 agosto.
— Torino, 14 agosto 1968.

Le famiglie Bonelli e Boglenchino partecipano commosse al dolore delle cugine Celsa e Mariagrazia per la perdita del caro EZIO.

Giovanni e Francesco Stuardi e Luigi Gamba partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Geom. Ezio Olivero
— Torino, 14 agosto 1968.

La famiglia Belati Riccardi partecipano costernate al grave lutto dei Familiari per l'immatura scomparsa del

Geom. Ezio Olivero

e si uniscono affettuosamente al loro grande dolore.
— Torino, 14 agosto 1968.

La Famiglia Scaravaglio si unisce al dolore della Famiglia Olivero.

La famiglia Pennaroli partecipa sentitamente al dolore della famiglia Olivero.

I Condomini di Corso Belgio 162, Cadore 29, Antonelli 175 partecipano con dolore alla scomparsa del

Geom. Ezio Olivero
— Torino, 14 agosto 1968.

La S.p.A. Industria Nazionale Degli Accessori partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del

Rag. Giancarlo Daghetto
— Caravate, 14 agosto 1968.

Arno Frattini, Domenico Fantoni partecipano al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa dell'amico

Giancarlo Daghetto
— Caravate, 14 agosto 1968.

Giacomo Serratrice & C. S.p.A. prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia, per l'immatura perdita del

Rag. Giancarlo Daghetto
— Torino, 13 agosto 1968.

La S.C.I. «Richard-Ginori» S.p.A. partecipa con profondo dolore al lutto per la tragica scomparsa del Signor

Giancarlo Daghetto
— Milano, 14 agosto 1968.

Giuseppe Di Fede partecipa al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del caro amico

Giancarlo Daghetto
— Torino, 14 agosto 1968.

La Fascme e la Samet SpA partecipano al lutto della Sclip per la immatura scomparsa del Signor

Giancarlo Daghetto
— Torino, 14 agosto 1968.

Il rag. Ettore Perini, il geom. Luigi Formento ed il rag. Vincenzo Corrado partecipano al lutto della Famiglia Daghetto per l'immatura scomparsa dell'amico GIANCARLO.

La Ceramica Ilcas partecipa al lutto della Sclip per la scomparsa del suo Amministratore Delegato Signor

Giancarlo Daghetto
— Torino, 14 agosto 1968.

Sergio Fanucchi si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico

Giancarlo Daghetto
— Torino, 14 agosto 1968.

Fraternamente amici sempre, Guido, Elisa, Maria Levi-Gattinara sono affettuosamente vicini a Mauro, Gianluca, mamma e nonna
— Hosipla, 14 agosto 1968.

La S.p.A. Greiner partecipa al lutto della Famiglia per l'immatura scomparsa del Signor

Giancarlo Daghetto
— Lumezzane, 14 agosto 1968.

Cristianamente è mancato

Enrico Borla
Anziano F I A T - Premio Fedeltà

Lo piangono: l'adorata moglie, cognata e cognato. Funerali venerdì 16 ore 8,45 dall'Ospedale Molinette.
— Torino, 13 agosto 1968.

1966 — 1968
Genitori e nonna con immutato affetto ricordano

Angelo De Mattais

Messa, 17 agosto, ore 8, Chiesa Parrocchiale, Testona.
— Testona, 15 agosto 1968.

1958 — 1968
Con immutato affetto la famiglia ricorda l'

Ing. Ernesto Piccotti

a quanti Lo conobbero e Lo amarono.
— Montecastello - Alessandria, 15 agosto 1968.

15-8-1958 — 15-8-1968

Caterina Gilardi nata Ciotto

I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.
— Gassino, 15 agosto 1968.

1967 — 1968

Cav. Luigi Bonino
Procuratore Principale UTIF

Il ricordo inestinguibile della sua bontà vive nel cuore dei suoi Cari.
— Torino, 15 agosto 1968.

1952 — 1968

Andrea Castrale

Papà sei sempre affettuosamente ricordato.
— Torino, 15 agosto 1968.

Le famiglie Lapenta Tricerri ringraziano commosse quanti hanno partecipato al loro immenso dolore per la scomparsa del caro

Dott. Antonio Lapenta

Un ringraziamento particolare alla Fiat-Spa per l'affettuosa dimostrazione tributata.
— Torino, 14 agosto 1968.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucetta Pipino in Frassinelli

Addolorati ne danno il triste annuncio: il marito Ugo, il figlio Giorgio con la moglie Piera, la suocera, cognati, nipoti, parenti tutti e Armandina. Un particolare ringraziamento ai medici curanti. Funerali oggi alle 10,15 nella Parrocchia San Secondo.
— Torino, 15 agosto 1968.

Partecipano al lutto i Dipendenti della Ditta FAIT, via Parini 5.

Partecipano al dolore gli amici: Gianni Manrico, Famiglia Marrucchi, Famiglia Cefalù, Famiglia Zanivan, Famiglia Mariotti, Famiglia Frigieri, Sandro Fornasier, Ferruccio Vitta. Gli inquilini: Lanza, Dutto, Tavolaj, Mazzaccone con rispettive famiglie.

La famiglia Garavello e Amelia Chiriotti prendono viva parte al dolore della famiglia Frassinelli.

Le famiglie Gai e Burlando partecipano al lutto della famiglia Frassinelli.
— Castellamonte, 15 agosto '68.

Dopo tanto soffrire è cristianamente mancata

Erminia Marta n. Bassi

Ne danno il triste annuncio il marito Mario, il figlio avv. Fiorenzo con la moglie Alessandra Bardone e figli Mariachiara, Gianluca e Marioleonardo, i cognati Eligio e Savina con le rispettive famiglie; i cugini Rita, Elena, Nino, Nina, Arturo e parenti tutti. I funerali giovedì 15 ore 9,15 da via Morghen 33, indi la cara salma sarà trasportata a Grugliasco nella tomba di famiglia.
— Torino, 14 agosto 1968.

Leonardo e Maria Bardone partecipano al dolore.

I Colleghi della Pontificia Università Lateranense prendono parte al dolore dell'avv. Marta Fiorenzo.
— Roma, 14 agosto 1968.

Le famiglie Fresia prendono viva parte al lutto della famiglia Marta per la perdita della Signora

Erminia Bassi in Marta
— Torino, 14 agosto 1968.

Le famiglie di Massimo Fazio e Nino Protetti partecipano al dolore di Renzo per la perdita della mamma

Erminia Marta
— Torino, 14 agosto 1968.

L'avv. Renato Arnaudo e sua sorella Maria Luisa prendono viva parte al dolore dell'amico avv. Fiorenzo Marta per la morte della madre

Erminia Bassi in Marta
— Torino, 14 agosto 1968.

Cristianamente, dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Giovanni Cremo
anni 34
Rappresentante

Lo piangono la moglie Piera Bassi col figlio Fabrizio, papà, mamma, sorella, cognati, suocera, nonna, zie, zii, nipoti, parenti tutti. Funerali venerdì 16 corr. ore 10 da via Padova 2 (Fornaci).
— Beinasco, 14 agosto 1968.

Silvio e Franco Lecchini, Dirigenti, Colleghi della Sic. Società Industrie Conciarie Cremona, partecipano al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del Sig.

Giovanni Cremo

per anni stimato socio della Società.
— Cremona, 14 agosto 1968.

Amici ed ex colleghi partecipano al dolore della famiglia per l'immatura perdita del caro GIOVANNI.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Pietro Carbin

Lo piangono la moglie, figlie, generi, le adorate nipotine e parenti tutti. I funerali venerdì 16 alle ore 10,15 partendo da via Sant'Antonino 29.
— Torino, 15 agosto 1968.

Il Gruppo Anziani Lancia prende parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Pietro Carbin
Anziano Lancia
— Torino, 14 agosto 1968.

La RAI - Radiotelevisione Italiana, ricordando la lunga, fedele e sempre entusiastica collaborazione dell'indimenticabile

Riccardo Massucci

il cui nome è legato ai primi albori del servizio radiofonico in Italia, partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia.
— Torino, 15 agosto 1968.

Dina Evarist Barberis partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del grande artista indimenticabile

MAESTRO

Riccardo Massucci

Walter Guagnano e famiglia cosiernati sono affettuosamente vicini alla sig.na Maria Fassio e congiunti nel doloroso momento della perdita dell'adorata Mamma

Anna Nicola ved. Fassio
— Torino, 15 agosto 1968.

Irido e Piera Scannaino sono affettuosamente vicini alla sig.na Maria Fassio per la scomparsa della cara Mamma

Anna Nicola ved. Fassio
— Torino, 15 agosto 1968.

E' mancato

Carlo Serra
Mutilato della guerra 1915-18

Lo annunciano: la moglie Giuseppina Fizio, sorella col marito Lupo, nipoti Vanna, Giorgio e parenti tutti. I funerali in Moncestino giovedì 15 alle ore 17.
— Moncestino, 14 agosto 1968.

E' tornata a Dio l'anima buona di

Pietro Aletto
di anni 64 - Mediatore

Lo piangono: la moglie, figlie, genero e parenti. Funerali ore 17 del 15 agosto in Castelletto Merli.
— Castelletto Merli, 14 agosto '68.

Cristianamente è mancato

Ernesta Cioce n. Ghi

L'annunciano a funerali avvenuti il marito ing. Cioce e famigliari.
— Casalo, 14 agosto 1968.

1963 — 1968
Nel quinto tristissimo anniversario della scomparsa del compianto

Rag. Geom. Paolo Bosco
Direttore Generale Cassa Risparmio Asti a riposo

La moglie con commosso rimpianto ed immutato affetto ne rievoca la cara memoria.
— Asti, 16 agosto 1968.

1965 — 1968
PROFESSORESSA

Ines Beatrice Biancardi

vive sempre nell'affettuoso ricordo dei suoi cari. Ss. Messe: a Torino il 19 agosto ore 18,30, Parrocchia S. Anna; a Mottera: 18 agosto ore 9,30.
— Torino, 16 agosto 1968.

1965 — 1968
COMM. DOTT.

Mario Martini

La famiglia ne rinnova la cara memoria.
— Buscomerengo, 15 agosto 1968.

1967 — 1968

Maria Angela Giovenale Marra

vive per sempre nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 15 agosto 1968.

1961 — 1968

Secondo Agagliate

Vivi sempre nel cuore dei tuoi cari.
— Torino, 15 agosto 1968.

La famiglia Grivel, profondamente commossa per le manifestazioni di solidarietà tributatele in occasione del decesso del loro caro

Camillo

ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Courmayeur, 14 agosto 1968.

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 3 Gall. Passarella 1
ROMA - Largo N. Spinelli 5 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 13 Ottobre 188 r Portici Accad. 17 r Via Roma 60 r
NAPOLI - Via Roma 146

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/13950* Torino.

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'1% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerata come il settimo numero de «La Stampa»), è concessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo *(oltre a quella iniziale)* e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire [illegible] per decade, ed un deposito di lire [illegible] per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nei limiti di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di questa Banca esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 220 per parola

OSPEDALETTI cedo forno panetteria pasticceria, moderno, urge. Telefonare 22-251. 25611

2 ARTIGIANATO L. 220 per parola

OFFICINA specializzata esegue accurati lavori di carpenteria in ferro. Telefonare 284-616. O262

VITO La Penna decorazioni, tappezzerie. Restauri. Prezzi modici. Via F. Cosso 115/26. Tel. 724-620.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 220 p.p.

A.A.A. ACCORDIAMO subito prestiti senza garanzia. Tel. 511-763, 532-975. O678

A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, tel. 657-324.

ACQUISTEREI bar chiusura serale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2296 — Torino». 74992

CEDESI oppure gerenza bar ristorante zona Mirafiori. Telef. 663-994

CEDESI 6.000.000 facilitando, centralissima panetteria due quintali prova forno nella tre alloggio. Albertine 27, Fabbri 81-943.

FARMACIA periferia Torino titolare vende. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8277 — Torino».

FOTOGRAFIA studio avviatissimo centrale, grande passaggio, causa trasferimento cedesi, affittasi cauzionando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 325 — Torino». 1001

GRAVI motivi famiglia cederebbe bar-ristorante ben avviato vero affare, valle Susa. Telef. 984-076.

PRIVATO cede latteria in Nichelino. Tel. 777-609.

RISTORANTE nel Pinerolese, affermato per specialità locali, ottima clientela, reddito elevato, cedesi per ritiro commercio. Telefonare al 011/980-258. 25590

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. MANERA vende cascina 50 giornate, Permuterei con alloggi. Telefonare 273-571. O130

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggi contanti. Telefonare 677-709.

A. ACQUISTO alloggio libero 1-2-3 camere in Torino. Tel. 513-596.

A. RIVOLI e Torino vendo alloggi 2 camere tinello servizi occasionalissime. Telefonare 273-571.

A. S. PAOLO 2 camere, tinello, cucinotto costruzione 1957 prezzo d'occasione 2.100.000 e camere lunghe dilazioni. Consulenza 513-670.

A. VIA Venchiglia, casa signorile vera occasione, 2-3 camere cucina servizi, minimo contanti. Consulenza 545-670. O335

A coloro che dall'estero ritornano a Torino un invito particolare: impiegate stabilmente al miglior reddito i vostri risparmi, acquistando appartamenti tramite la Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. La migliore, cordiale accoglienza vi sarà riservata dai nostri funzionari. Vi offriamo valide occasioni acquisto, sconti particolari, massima assistenza gratuita, tutela futura vostri interessi. Usufruite del nostro servizio speciale, creato a vantaggio dei lavoratori italiani residenti all'estero che ogni anno godono di queste iniziative Gabetti.

ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi, pagamento contanti. Picco, Marconi 26, telefono 657-324. O350

ALASSIO villa posizione splendida 10 vani vendo affitto. Terreno con progetto costruzione mq. 180 - 8.000.000 vendo. Scrivere fermo posta passaporto n. 2168950. Telefono 40-694 Alassio.

APPARTAMENTI altamente signorili, incomparabile vista collina, ampio giardino condominiale, vende direttamente Orsa Maggiore particolarmente facilitando professionisti et dirigenti. Telefonare 538-151. O196

APPARTAMENTI mediomontani Valli Lanzo: aria salubre, verde lussureggiante, escursioni, pesca, caccia. Due camere terrazzo, 700.000 mutuo 1.600.000. Tre camere, terrazzo, 1.000.000 mutuo 2.450.000. Quattro camere terrazzo, 1.400.000 mutuo 3.200.000. Giardino condominiale. Tutte le villette 7 camere, 2.600.000 mutuo 4.900.000. Visite 10-24 agosto: Gabetti, Villa Bruno, frazione Guicciardera, Viù.

BLOCCO negozi annessi sottonegozi mutuati buon reddito liquidansi. Ceruti, A. Doria 15. A75351

[illegible] e dintorni per case ville alloggi negozi terreni costruzioni - Telefonare 589-155.

CAMERA tinello servizi grandiosi impresa vende direttamente zona Mirafiori. Telefonare 361-819. A72141

CASETTA moderna giardinino servizi Torre Canavese vendesi 8 milioni facilitazioni. Casalegno 588-982

CASTELLAMONTE collina vendesi casa 4 vani e giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8278 — Torino». A75310

CHIOMONTE villeggiature estive invernale ultimi alloggi liberi subito vero affare per definizione frazionamento liquidansi. Facilitazioni straordinarie. Telefonare 60-816.

CORSO Lecce 72, angolo via Balme, alloggi 2 grandi camere, cucina, ingresso, bagno, termocentrale, ascensore, 5.900.000, valendo mutuo e rateazioni. Destefanis 540-405.

DEDICATECI un giorno delle vostre vacanze visitando Torre del Mare. Appartamenti meravigliosa residenza abitabile tutt'anno, piscina, campi tennis, giochi. Prezzi occasione. Due camere, saloncino, ingresso, bagno, 2.400.000 mutuo 5.400.000; tre camere, saloncino, ingresso, bagno, 3.200.000 mutuo 6.800.000. Altri maggiori dimensioni, tutti grandi terrazzi panoramicissimi. Gabetti Torino 578-044; Milano 878-715.

DIRETTAMENTE impresa vende alloggi 2-3 camere e servizi in largo Sempione angolo via Mercadante, mutuo, dilazioni di pagamento. Telefonare 330-310. O642

DIRETTAMENTE vendesi alloggio signorile 5 camere grande terrazzo doppi servizi facilitazioni pagamento mutuo zona organizzata residenziale. Borgaro, viale Partici, tel. 498-168.

FRONTE collina alloggio primo piano quattro camere salone doppi servizi due ingressi ampi terrazzi mutuo vendesi direttamente. Ceruti, A. Doria 15. A73351

IMPRESA vende direttamente appartamento signorile 3 camere servizi terrazzo contanti 3.900.000 mutuo 7.900.000. Telefono 498-188.

LIMONE costruendo condominio «Le Colombe» conforts mutuo. Geom. Bonfiglio, Coppino 7, Alba. Telefono 35-00. 27568

MONCALIERI alloggio due camere, tinello, servizi mutuato pronto fine settembre vendo. Tel. 363-101.

NELL'ETERNA primavera Sanremese, appartamenti in lussuosissime palazzine costruite nell'ottocentesco parco Hermitage. Due camere, cucina, bagno, 2.400.000 mutuo 5.470.000. Tre camere, cucina, bagno, 3 milioni 100.000, mutuo 7.000.000. Salone, quattro camere, cucina, biservizi, giardino privato 7.400.000, mutuo 15.000.000. Salone, 5 camere, cucina, tripli servizi, 11.775.000, mutuo 15.000.000. Altre maggiori dimensioni. Gabetti S.p.A., viale Carducci 15, Sanremo, tel. 80-857, oppure Torino 578-044. O335

NICHELINO vendonsi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno ascensore liberi occupati buon reddito, mutuo S. Paolo, facilitazioni pagamento. Telefonare 60-063.

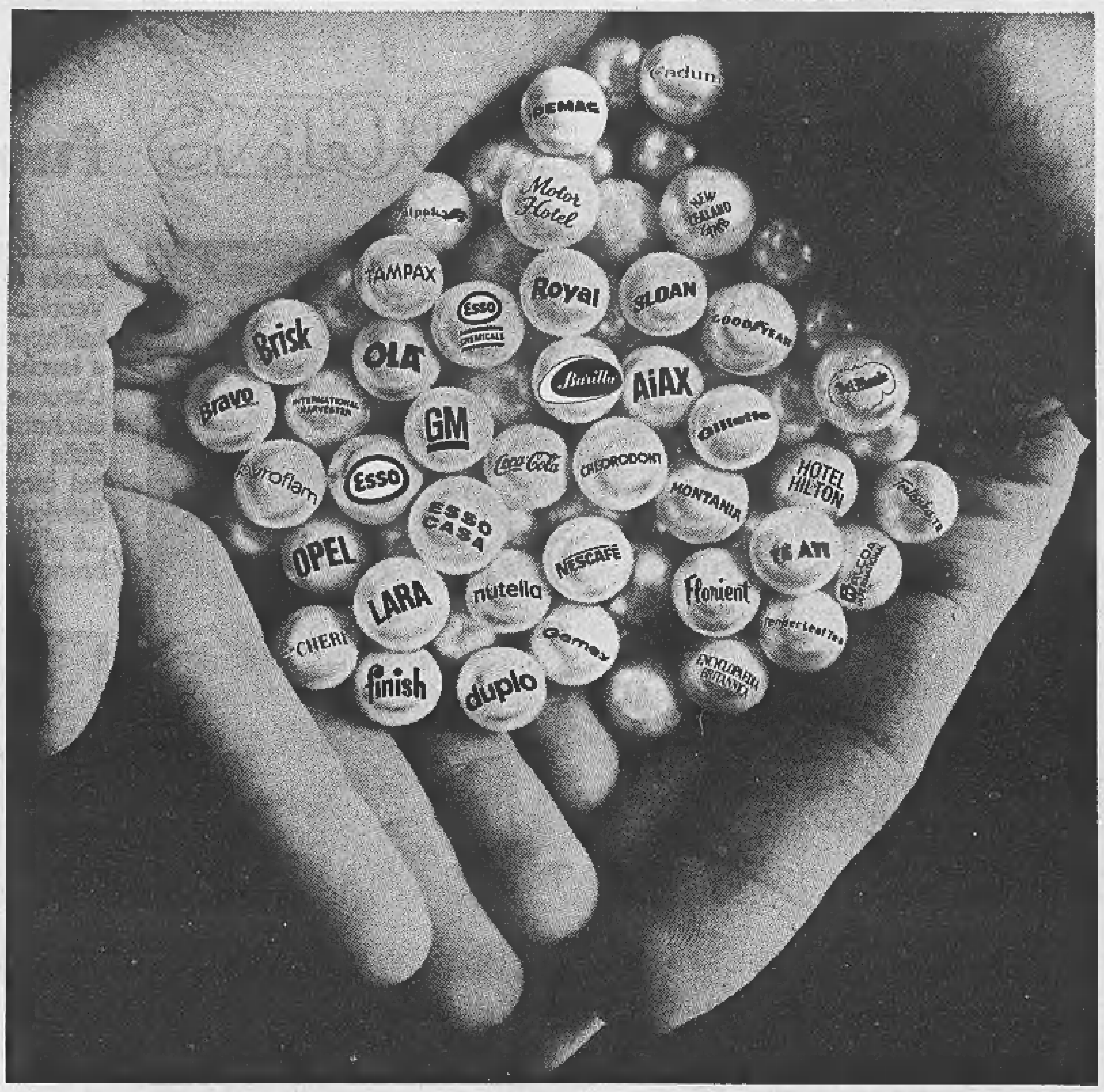
PRALY, terreno fabbricabile mq. 550, progetto depositato, posizione panoramica, soleggiato, vendesi. Bulferini, via Carlo Botta 7, Milano.

RIVIERA, IMPRESA Farinasso, Celle, tel. 70-213, vende appartamenti grandi - piccoli, negozi, motels, ristoranti, metri 50 mare.

SPOTORNO impresa Piemontese costruendi appartamentini prezzi modici possibilità mutuo. Berchiella, Spotorno, via Laiolo, telefono 75-657. Pubblicità Stampa, XXV Aprile 34/1, telefono 67-759, Pietraligure.

VALDELLATORRE altitudine seicento. Convenientissimi terreni costruibili vende: Grosso. Borgata Novel.

VENDESI in Piossasco casa composta di [illegible] cortile rustico. Telefonare 474-123.



VENDESI casa civile concentrico abitato, riducibile 5 vani utili, zona collinare incantevole, salubre, tranquilla. Prezzo irrisorio. Trattative geom. Piovano, Gabiano Monferrato.

TERRENO circa 2000 metri vendesi, acqua, strada, vicinanze Aurelia. Filippi Domenico, Cipressa (Imperia). A55432

VILLA Chivasso nuova signorile vendesi ampio giardino minimo anticipo. Telefonare 911-243. O193

VILLA collina nuovissima, splendida posizione panoramica, solida costruzione, grande alloggio padronale, dipendenze personale servizio, alloggio custode, lavanderia, parco, giardino, frutteto. Vendesi, anche arredata, causa trasferimento. Telefonare 875-496 mattino. A74848

VILLA nuova Almese ampio giardino tutti servizi vendo 3.000.000 più mutuo. Telefonare 214-338 ore pasti

VILLA o case impresa referenziata costruisce conto terzi. Tel. 543-658.

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio giovani sposi piemontesi referenze ore ufficio. Telefonare 330-396.

ABBISOGNA ottobre camera tinello servizi coniugi soli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2298 — Torino».

AFFITTEREI camera tinello oppure due camere tinello servizi. Telefonare 544-461. O946

AFFITTEREI grande magazzino da mq. 800 a 1200 per esposizione mobili zona Porta Palazzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 23 — Torino».

AFFITTEREI 2 camere con cucina vuote possibilmente periferia. Telefonare 651-332. A75312

ALLOGGIO tre-quattro camere, cucina, servizi, anche periferico. Telefonare 844-461. O946

ALLOGGIO 1-2 camere tinello servizi cercasi zona piazza Bernini, Rivoli, per ottobre. Tel. 737-063.

ABBISOGNA prossimi sposi urgente alloggio. Tel. 343-055.

LOCALE cercasi in affitto adatto officina lavorazione leggera non rumorosa, mq 250 - 300, zona corso Sebastopoli, Beinasco, Nichelino. Telefonare 390-362 oppure 673-241. Ottimi soli inquilini referenziati.

REFERENZIATA famiglia piemontese quattro adulti cerca appartamento tre camere cucina cantina servizi. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2294 — Torino».

STATALE piemontese cerca casetta unibifamiliare zona collinare Torino. Scrivere: Principello, Luserna S. Giovanni. 1001

URGE camera cucina bagno piazza Umbria - Barcellona. Tel. 484-515 ore 10-14. A75156

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 220 p.p.

A. BARRIERA Milano affittasi locale seminterrato come deposito. Telefonare 273-571. O130

ABBIAMO 1 - 2 - 3 camere servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.

AFFAREI! Affittansi negozi al Centro Residenziale Isabella-Marina in Moncalieri, Strada Torino 75 (confine con Torino). Disponibili ancora: macelleria - salumeria e alimentari - drogheria. Rivolgersi in cantiere c. Moncalieri 518/13 o telefonare 679-511.

AFFITTASI immobile industriale centrale. Telefonare 723-300.

AFFITTANSI nel Complesso residenziale Isabella - Marina Corso Moncalieri 518/13 alloggi signorili panoramici ultimati a settembre. Finizioni, caratteristiche eccezionali; vastissima area verde; box sotterranei; condizionamento d'aria; «nurserie» gioco bimbi invernale-estivo; muri tinteggiati; parchetti verniciati. Disponibili anche: una camera, soggiorno, cucina grandi e 2 camere, soggiorno, cucina. Prezzi concorrenziali. Visitateci ore 16-20 rimarrete entusiasti! - Telefono 679-511.

AFFITTASI alloggetto e prossimi sposi camera tinello servizi. Telefonare 356-395. 2001

AFFITTASI bellissimo locale mq 200 vicinanze Porta Palazzo uso deposito magazzino. Tel. 238-705.

AFFITTO alloggio centrale salone tre camere cucina tinello doppi servizi grande terrazzo. Tel. 320-431.

ALLOGGI signorili 4 - 3 - 2 camere tinello servizi affittansi zona Fiat Mirafiori. Telefonare 813-339.

AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-206 (Bellino).

AUTOTRASLOCHI accuratissimi garanzia 4000 camere operai specializzati. Telef. Salomone 82-784.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, 5 mila camere, operai specializzati, preventivi. Tel. 329-855 Leonardi.

CANAVESE settembre, ave. due bellissime camere, servizi, 25.000. Telefono 754-192.

VILLA signorile corso Picco affittasi alloggio 5 camere, doppi servizi. Telefonare 80-183.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 220 per parola

AFFITTASI alloggetto ammobiliato Borghetto S. Spirito tutti mesi dell'anno. Tel. 395-274.

AFFITTASI Sanremo appartamento lusso, posizione incantevole, giardini, vista mare, garage, Tel. 82-957, 63-657. 27559

ALBISOLA Superiore, affittasi annualmente (vuoto) 2 camere cucina bagno giardinetto, vicino nuova stazione. Ouazza, Saluzzo 69, Torino. A74994

APPARTAMENTI minimi mq. 35 3.000.000 di cui contanti 1.000.000 rimanenza mutuo Borghetto S. Spirito. Telefonare 0181/25-405 Savona.

COURMAYEUR vendonsi alloggi signorili mutuo dilazioni vani 1-2-3 posizione decentrata massimo riposo Condominio Marcella La Villette. Telefono 82-345. 2001

LOANO affittasi o vendesi alloggetto tranquillissimo soleggiato. Telefonare 540-361 Torino.

RAPALLO, persona sola affitta matrimoniale ammobiliata signorilmente, uso cucina, frigorifero, sala. Settembre 45.000, ottobre, novembre 80.000. Volendo stanzetta 15.000. Ghe, Borghetto 7/18.

VARAZZE affittasi durevolmente alloggetto signorile nuovo ammobiliato vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1034 — Torino».

8 ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 220 p.p.

BORDIGHERA - Tel. 20-818 Pensione Marika vicinissima mare. Vastissimo terrazzo, cucina casalinga, familiare, prenotatevi. A74748

CATTOLICA, Albergo La Plage, vicino mare, camere libere dal 20 agosto, settembre 1800.

CATTOLICA, Hotel Hawey, telefono 61-462. Soggiorno tranquillo. Poca spesa settembre. Prenotatevi.

CATTOLICA, Hotel Savoia, II categoria. Direttamente sul mare. Tutti conforts. Menù a scelta. Telefono 61-174. 27558

CATTOLICA - Pensione Elisabetta Tel. 61-680 - Vicinissima mare - propria - Settembre 1600.

MIRAMARE - Pensione Leardini - Tel. 30-669 - Dal 20 agosto 1500 interpellateci.

NUOVA costruzione sul mare Hôtel Roseiba Bellaria tel. 44-601, giardino, parcheggio coperto, 21-31 agosto 2000, settembre 1600-1800 tutto compreso. 27558

OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Artem Estetica viso corpo manicure maquillage, istituto Lina Reinero, corso Matteotti 31 telefono 518-688. A72764

RIMINI Hôtel Consul tel. 27-162. Camere servizi, Agosto interpellateci, settembre 2000. 25441

RIMINI, Miramare, Pensione Tordi, tel. 30-387, al mare, moderna. Parcheggio. 20 agosto 30 settembre 1500-1800. 23545

RIMINI Pensione Sabrina. Dopo 20 agosto 1800 complessive, menu richiesta. 23813

RIMINI - Pensione Silvana - Tel. 24-648 - Vicinissima mare - Familiare - Giardino - Parcheggio.

VARAZZE - Park Hotel - 97-286. Stupendo giardino sul mare. Nuova gestione. 25590

VARAZZE Pensione Mariluisa 97-324. Trattamento ottimo, prezzi modici. Panoramica, giardino.

VARAZZE Piccolo Hôtel, telefono 96-327, confortevolissimo, 2300 (doccia), 2550 (bagno) complessive

VISERBA Hôtel Ambe tel. 38-006, sul mare, dal 20 agosto 1700, settembre 1500 complessive. 27558

VISERBA Pensione Delano telefono 38-682, al mare, dal 20 agosto 1700 settembre 1500 complessive.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 220 per parola

ACCONCIATORI, estetiste moderni diventerete. Scuola Pierotti, corso Vittorio Emanuele 59, tel. 538-826.

ACCONCIATORI, ex tecnico Orest Frolli specializzato scuola acconciature femminili, piega, taglio, decolorazione, tinture, permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365, piazza Statuto 24.

SEM Scuola Estetica Moderna piazza Castello 9 angolo via Po Torino tel. 535-533. Dal 19 agosto inizieranno iscrizioni corsi diurni serali estetica viso corpo pedicure manicure, consulenza medico specializzata. O124

10 LEZ. TRADUZ. PREST. L. 220 per parola

ACCURATA e rapida preparazione esami francese, italiano scuole medie. Mauriziano - Crocetta. Telefono 599-435. A75336

FILOSOFIA pedagogia italiano laureando vigili lezioni impartisce. Tel. 976-109 ore 13-15 - 18-23.

ITALIANO, latino, greco, francese, matematica, fisica, chimica. Preparazioni esami. Telefonare 482-929.

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 220 per parola

AFFITTASI ammobiliata tutti conforts paraggi piazza Sancario. Telefonare 531-365. A75366

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

DIPLOMATO, militesente, perfetta conoscenza inglese, francese, scritta parlata, referenziato, causa rientro estero, offresi ramo «reception» presso «first class hotel». Telefonare Torino 750-202.

RAGIONIERE, assoluta competenza contabile amministrativa alto livello professionale. Polivalente esperienza tenuta diretta contabilità generale, industriale completa, stesura bilanci, tutti adempimenti societari, organizzazione aziendale, conduzione personale, bilingue. Primarie referenze. Esaminerebbe adeguate proposte solida industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8261 — Torino».

SIGNORINA inglese ventiquattrenne primi settembre offresi insegnamento custodia bambini libera sera et festivi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8284 — Torino».

13 OFFERTE IMPIEGO L. 220 per parola

COMMESSE ABILISSIME tessuti, confezioni cerca importante azienda, ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2237 — Torino».

FABBRICA americana in espansione necessita un capo reparto per il reparto verniciatura. Scrivere casella postale 59, Casale Monferrato.

IMPORTANT american industry in expansion look for a secretary fluent in written and spoken english, good in typing, shorthand or dictaphone system in both languages, available for transfers. We offer security and continuity of work. Mail your application with references and request for «Pubblicità Stampa 322 — Torino». 25628

IMPORTANTE industria americana in sviluppo cerca segretaria avente ottima conoscenza della lingua inglese scritta e parlata, buona dattilografia, pratica del sistema dictaphone oppure stenografia, disposta trasferirsi. Offresi sicurezza e continuità d'impiego. Inviare curriculum vitae e pretese a: «Pubblicità Stampa 323 — Torino».

IMPRESA [illegible] geometra capo cantiere lavori Anas veramente capace. Scrivere: «Pubblicità 1030 — 10100 Torino».

IMPRESA autostradale cerca ingegnere pratico per direzione cantiere et progettazione. Retribuzione adeguata, periodo prova mesi due. Scrivere casella 215 Pubbliman, 12100 Cuneo. 25610

OFFRESI a specialista o specializzando odontoiatra direzione e comproprietà studi capoluogo provincia Piemonte, escluso Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8287 — Torino». A74796

PENSIONATA pensionato dattilografa lavori vari ufficio cercasi anche mezza giornata. Dettagliare posti occupati pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8280 — Torino».

SEGRETARIA cercasi con seguenti requisiti: diploma scuola media superiore, perfetta stenodattilografia, conoscenza lingue, massimo 35enne. Scrivere indicando pretese, curriculum e referenze a: «Pubblicità Stampa 8235 — Torino».

STUDIO tecnico cerca geometra neodiplomato, indicare scuola di provenienza e impegni militari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8283 — Torino». A75353

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A. GARAGISTA notturno pensionato offresi anche provvisoriamente saltuariamente. Telefonare 352-921.

ANZIANA cerca sistemazione fissa presso signora anche bisognosa assistenza morale. Telef. 540-683.

AUTISTA fattorino patente B 37enne praticissimo città e provincia offresi ditta o privato. Tel. 489-433.

AUTISTA patente B 25enne libero subito offresi. Tel. 736-071.

BARISTA o cameriere caffetteria offresi anche provvisoriamente. Telefonare 651-375. A75150

AUTISTA 32enne patente [illegible] B occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefono 968-584. Ippolito, piazza Caduti 14, Alpignano.

CAMERIERE ristorante offresi fisso solo per Torino. Tel. 585-850.

CERCO custodia o portineria lavoratrice figlia sei anni marito invalido pensionato disposta trasferirsi. Telefono 265-562. 2001

CERCO lavoro pulizia scale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8282 — Torino». A75349

CONIUGI piemontesi attualmente portineria offronsi come custodi possibilmente palazzo nuovo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8276 — Torino». A74836

CONIUGI referenziatissimi cercano portineria custodia marito giardinaggio ore libere eventualmente moglie infermiera disposta tuttofare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2290 — Torino». A74949

CONIUGI referenziatissimi, marito autista patente D pubblica già occupato, offresi in villa come autista, oppure disposto lavoro giardino, orto cambio alloggio. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2289 — Torino».

CUOCO offresi per Torino, libero subito. Tel. 281-510.

DICIANNOVENNE lavagista offresi libero subito. Tel. 60-876.

DONNA offresi tuttofare anni 53. Tel. 212-517. A74980

GOVERNANTE straniera conoscenza lingue offresi assistenza bambini. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino». A74937

INFERMIERA offresi diurna notturna. Telefono 234-395.

OFFRESI cameriera sola. Telefonare 363-842. A74987

OFFRESI cinquantenne tuttofare lavorando mattino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino».

OFFRESI cinquantenne tuttofare fissa presso persona sola. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8275 — Torino». A74833

OFFRESI signora a ore mattino referenziata possibilmente coniugi soli o persona sola. Tel. 741-832.

OFFRESI tuttofare a ore libera subito. Telefonare 853-223.

OPERAIO comune settentrionale occuperebbesi presso officina o altro. Telefonare 374-559. A74991

PIEMONTESE cerca cascinotto mezzadria altra forma comoda lavoro Torino. Scrivere: Fermo Posta 23029279 Rivara Canavese.

RAGAZZA madre ventenne con bimbo offresi tuttofare anche fissa. Telefonare 535-576. 25615

TRENTANOVENNE libera subito referenziata offresi tuttofare, cameriera, bambinaia esclusivamente per Alessandria. Scrivere carta identità 36389843 Fermo Posta Alessandria.

VENTIDUENNE militesente con patente B offresi subito. Tel. 851-559.

15 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

A. CERCASI cameriera tuttofare fissa referenziata, ottimo trattamento. Telefonare 872-038. A74806

A. LUCIDATORI pavimenti idraulici marmisti posatori fresatori lucidatori falegnameria offresi lavoro a cottimo o economia. Telef. 231-982.

ABILE tuttofare fissa referenziata pratica cercasi. Stipendio massimo. Telefonare 759-913. O372

ALBERGO II categoria cerca persona di fiducia per conduzione, ottime governante, istruita, pratica rapporti personale e clientela, patente, libera impegni familiari, media età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2264 — Torino».

ASSUMIAMO CARPENTIERI MECCANICI SPECIALIZZATI PREFERIBILMENTE CONOSCENZA DISEGNO. PRESENTARSI A: L'ESSICOTECNICA, STRADA PROVINCIALE DRUENTO - SAN GILLIO (TORINO). 1001

AUTORIMESSA cerca lavatore con patente guida militesente. Telefonare 547-185. A75352

AZIENDA agricola moderna, cerca famiglia contadini referenziati. Mensile, alloggio moderno, varie. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2297 — Torino».

CAMERIERA pratica e aiutante cuoca cercasi. Ristorante Corsaro Verde, Saluzzo 17. A75345

CERCANSI coniugi marito giardiniere orticultore custode con patente moglie tuttofare villa precollinare torinese referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8279 — Torino».

CERCASI cameriera ai piani per albergo. Telefonare 513-722.

CERCO cassiera serale per sala da ballo. Tel. 682-507.

CIRCOLO Enal, Crusinallo (No), via IV Novembre 116, tel. 62-226, bocciodromo, mensa cercasi banconiera, ottime condizioni. 25611

CONIUGI cercano tuttofare fissa lavori domestici alto mensile. Telefonare 759-913. O372

DIREZIONE Hôtel cerca due cameriere disposte trasferirsi, pratiche lavori sala e camere. Stipendio elevato, ottimo trattamento. Indirizzare a: Santino Zanetta, via Arona 71, 28021 Borgomanero (Novara).

ELETTRICISTA esperto manutenzione per industria in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 310 — Torino». 2001

ELETTROMECCANICO esperto per reparto collaudo industria in Grugliasco. Scrivere: «Pubblicità Stampa 311 — Torino». 2001

FABBRICA [illegible] in rapida espansione necessita elettromeccanico specializzato in manutenzione generale minimo esperienza 3 anni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 324 — Torino». 25629

FALEGNAMI macchinisti lavorazione legno cerco. Presentarsi via Tobenello 9, Grugliasco.

LEGATORIA cerca apprendiste pratiche e operaie. Telef. 252-897.

(Continua a pag. 16)

ABBONAMENTI STRAORDINARI PER LA VILLEGGIATURA

LA STAMPA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

STAMPA SERA

PER L'ITALIA: SEI NUMERI SETTIMANALI - c. c. p. N. 2/1360

GIORNI 15 . . . . L.	750	MESI 2 . . . . . . L.	2850
MESI 1 . . . . . . L.	1450	MESI 2 ½ . . . . . L.	3550
MESI 1 ½ . . . . . L.	2150	MESI 3 . . . . . . L.	4200

Tali abbonamenti possono decorrere da qualunque giorno e per qualsiasi località dell'interno.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie. Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta, con anticipo di almeno cinque giorni e precisando la durata che non potrà essere comunque inferiore a quindici giorni.

ANNUNCI ECONOMICI

11 OFFERTE LAVORO L. 220 per parola

(Continua dalla pag. 15)

INDUSTRIA meccanica cerca aggiustatori stampisti per trancia e imbutitura lamiera 1ª e 2ª categoria. Referenziare Casella Postale n. 19 Moncalieri. 2001

MAGLIFICIO maglierie intima cerca taglietrici, macchiniste Singer, cucitaglia, Triplex, attacca bordino. Via Vinadio 22 (borgo S. Paolo).

MECCANICI appaltatori per assistenza tecnica clientela nella zona di Novara e Vercelli cerca importante industria nazionale. Specificare precedenti esperienze. Scrivere: Pubblimen, Casella 323/E, 28100 Novara. 25348

MOTEL Agip - Settimo Torinese cerca urgentemente cameriera ai piani, facchino cucina e piani. Massima retribuzione. Automezzo aziendale da e per Torino. Tel. 561-855.

OFFICINA autorizzata Fiat, cerca verniciatori e meccanici qualificati. Tel. 737-051, 734-377.

ORGANIZZAZIONE cerca giovani 17-20 anni volenterosi desiderosi imparare moderno mestiere nel settore dei pubblici esercizi. Tirocinio completo corso pratico retribuito. Inutile presentarsi se non veramente desiderosi imparare. Tel. 544-712.

RISTORANTE cerca cameriere. Via San Franc. Paola 37. Tel. 540-412.

SIGNORA anziana residente Riviera cerca signora-signorina compagnia piccoli servizi, compenso mensile, telefonare Bordighera 22-197. Scrivere: Sirone Pubblicità 28 R Sanremo. 25611

SOCIETA' carpenteria metallica di Carmagnola cerca capo-cantiere 30-45enne veramente capace per manutenzione all'interno grandi stabilimenti industriali. Si assicura un trattamento adeguato alle proprie capacità. Telefonare ore ufficio: 970-294.

TUTTOFARE capace referenziata cercasi zona Bernini 8-13 o giornata. Telef. 761-614. A75187

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 220 per parola

ABBIGLIAMENTO fine cerca rappresentante introdotto boutiques Piemonte Liguria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ».

AGENTE generale primaria industria settore elettrotecnico, cerca per zona Piemonte subagente introdotto, serio, capace. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1 — 16121 Genova ».

ORGANIZZAZIONE vendite incsuli direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 122/4, Biella. 25195

RAGIONIERE introdottissimo metalmeccanica cerca seria rappresentanze Piemonte. Tel. 210-758.

18 SMARRIMENTI L. 220 per parola

MANCIA 100.000 a chi ritrovando cane bassotto marrone chiaro smarrito sabato mattina nella zona di Ala di Stura lo riporterà a: Verlucca, villa Maronera, Crasto (Ala di Stura), oppure telefonerà al n. 92-105 di Ciriè. 25634

19 INFORMAZIONI L. 220 per parola

A. AIRIT - Controllo infedeltà, indagini separazioni legali, prematrimoniali e private (mare - monti) Italia - estero. Re Umberto 84, telefoni 599-034, 589-510.

CITTADINI dell'Ordine del 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli. 0589

INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.

RORIMONDIAL investigativo: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, tel. 531-181. 0972

20 IGIENE E TERAPIA L. 220 per parola

A. ESTETISTA diplomata: pulizia viso, massaggi, cellulite, abbronzatura. Telefonare 877-576.

CALLISTA, massaggiatrice, estetista diplomata, servizio domicilio, anche festivi. Telefonare 746-227.

DEPILAZIONE definitiva con moderni metodi scientifici. Dottoressa Bresciannini, Novara, via Monteverdi 3, tel. 34-315, martedì (AP 33-04).

21 AUTOMOBILI L. 220 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat, Lancia, Alfa Romeo vendiamo senza anticipo. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasione garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127. Aperto festivi. O50

A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso P.pe Oddone 68, telefoni 488-213, 485-274 la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204

A.A.A. AL Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento auto occasione Bianchina panoramica, 500, 600, 750, Prinz 4, 1000, Typ, Simca 1000, 850 berlina e coupé, Austin A 40, 850 Abarth. Visitateci. Telefonare 353-632.

A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, tel. 393-127. O50

A.A. ARCIOCCASIONI corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento 1100 D, 1100 Special, 1100 H, 1100 e 1500 familiari, 1300, 124, Alfa Romeo e Lancia, minimo anticipo, garanzia. Telefonare 353-632.

A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio: Giulia 1300 TI, Giulia GT, Giulia sprint, Giulia spider garantite. Monfalcone 141, tel. 393-127.

A.A. AUTONOLEGGI senza anzianità patente. Torricelli 4, telefono 501-051. O421

A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio), tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali furgoni - camioncini 6 - 12 quintali.

A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua organizzazione e Vi assiste per sei mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli) anche festivi.

A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25, Monfalcone 141, telefono 393-127. O50

A lire 150.000 Ford Consul 375 ottima, Taunus 12 M, Taunus 17 M, Dauphine. Italcar, corso Turati 63.

A privato vendo GTV 1750. Telefono 854-136. A75152

ABBIAMO 200 AUTO USATE, TUTTI I TIPI E PREZZI, LUNGHE RATEAZIONI. CAVALLERI COMMISSIONARIA FIAT-SAVA, CORSO TURATI 37. O138

ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura. Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso P.pe Oddone 68. O204

AFFARE vendesi 850 1965, 750 1963, 500 1966, Via Torricelli 4.

AFFARE 500 Fiat 1963 ottima 140 mila; altra 1964 170.000, massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

ALFA Romeo Cottino commissionaria, Fabro 10 telefono 510-682, consegna sollecita produzione 1968, vasto assortimento usato Alfa Romeo, Fiat, Lancia. O509

ALFA Romeo filiale di Torino telefono 264-545, vende veicoli usati ottime condizioni. A73066

ALL'AUTOMERCATO Sale le vetture pronte per le vostre vacanze. Potrete orientare la vostra scelta in un completo assortimento di marche e modelli comprendente fra l'altro: Fiat 500 1962-'65-'67, Fiat 600 '66, 1100 D '65, 1100 special 1961-'62, 2300 S 1964-'65, Lancia Flavia 1965, Simca 1300 1963-'64, Renault R 8 '63, Volkswagen 1200 '65. Sale, corso Giulio Cesare 202, tel. 265-756.

ARCIOCCASIONISSIME, Familiare 850 finestrato Giardiniere panoramiche pulmini camioncini furgoni multiple garantite. Monfalcone 141. Tel. 393-127. O50

AUTO Torino vende, permuta Mini Minor perfette condizioni con garanzia, corso Siracusa 40, tel. 396-851

AUTOBIANCHI commissionaria Ruspa vende rateizza Primula accuratamente revisionata con garanzia. Vigevano 52 Stazione Dora.

AUTOMERCATO OCCASIONE FIAT COMMISSIONARIA SAICAR CORSO UNIONE SOVIETICA ANGOLO VIA GALLUPPI 5. VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 850, 1100, 1300, 1500, 2300, LANCIA, SIMCA, VOLKSWAGEN, TUTTI TIPI BERLINE, COUPE', SPIDER. RATEAZIONI MASSIME. O255

AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32, Telef. 773-563.

AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 43/46. Telefoni 694-713/4.

AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente. Tel. 687-514.

AUTOSAIO telefono 380-800: autocarro 600, 500, 124, 1100 R, Giulia 1600, 850, JM 3, 850 giardiniera. O159

BERLINA 1100 D 1963 ottime condizioni 320.000 vendesi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

BMW 2000 Tilux perfetta con garanzia. Italcar, corso Turati 63, Telefono 500-835. O318

COMPERA autovetture pagando contanti massima valutazione. Ferrero, corso Grosseto 225.

COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante, vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141. Tel. 393-127

COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo. Via Nizza 50. O342

COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima. Via Nizza 50. O342

CONTI, Saluzzo 118, compera automobili recenti, vastissimo assortimento occasioni. Garanzia, permute, rateazioni. 2001

COUPE' 850 recente ottime condizioni 560.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento, assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera. Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394

DIANE Citroën semestrale vende, permuta, rateizza commissionaria Citroën, corso Vittorio Emanuele 208, telefono 753-428. 386

FAMILIARE 124 anno 1967 ottime condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FLAVIA Zagato km 19.297 come nuova accessoriata vendo anche ratealmente. Telefonare 485-274.

FURGONI 600 anno 1963 e '65 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

GIULIA GT molto bella km. 23.000 splendida poco adoperata causa necessità vendo permuto visibile corso Principe Oddone 68.

GIULIA GT 1300 e 1600, Fulvia, Flavia, BMW, Simca 1000, Austin e Peugeot '63, ottimo stato, Corso Agnelli 22. O145

GIULIA SS Squalo, vendo urgentemente, accessoriata, visibile corso Principe Oddone 68. O326

GIULIA 1300 Junior, cinque mesi ancora da rodare, vende eventualmente cambio. Visibile corso Principe Oddone 68. O326

INDIRIZZO esatto per vendere la vostra automobile, Autodestefani, corso Grosseto 55. O326

ISABELLAUTO, corso Siracusa 158, compra permuta vende qualsiasi autovettura senza anticipo. O182

ITALCAR, BMW: auto nuove e occasioni tutti i tipi, permute vantaggiose corso Filippo Turati 63, telefono 500-835. O318

JAGUAR E vendo subito eventualmente cambio visibile corso Principe Oddone 68. O398

LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, tel. 393-127.

MINI Cooper come nuova. Italcar, corso Turati 63, telefono 500-835.

BERLINA 1500 ultimo tipo, perfette condizioni 620.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91 angolo via Galluppi. O318

BMW concessionaria di vendita e Nastro d'oro per l'assistenza: Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277.

BMW novità, Station Vagon, 1300 cc. pratica economica elegante. Italcar corso Turati 63 - Tel. 500-835.

BMW 1800 nuova da immatricolare cedo contratto e condizioni interessanti. Italcar, corso Turati 63. Tel. 500-835. O318

CARRO 1100 T L. 250.000 buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326

DINO coupé, Jeep Wagonner, 1500 spider, 1500 C, 125, 124 coupé, 2300 coupé. Tutti i modelli, ottime condizioni prezzo e pagamento Sacauto commissionaria Fiat. Corso Racconigi 141 telefono 332-727.

FAMILIARI 1100 anno 1963 '64 buone condizioni vendonsi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

FAMILIARE 1100 D, 1100 R, 124 vendonsi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

FIAT 600 e 600 D da 50.000 ed oltre vendonsi massime rateazioni. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O805

FIAT 1500 recente ottima 620.000 altra '62 190.000 occasionissime vendonsi rateando, Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

LUSSO 1100 Fiat ottimo 140.000 vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

MINI Cooper recentissimo, unico proprietario, vendo-cambio. Telefonare 488-213. O326

MINI Minor, Mini Cooper perfette condizioni vende ratealmente Auto Torino, corso Siracusa 40. Telefono 396-851. O229

MIURA occasione vende Lamborauto concessionaria Lamborghini, via C. Colombo 43. Telefonare 595-384.

MONTICONE, Adriano 1, 383-772, concessionaria Volkswagen Porsche Audi occasioni: Mercedes 230 SL, Porsche 911 Targa, 911 Superautomatic, 912, Giulia GTV, sprint, Daimler automatico, Opel, Commodore, Audi 70, Simca 1000, Fiat 1500 spider. O95

OPEL, Opel, Opel, Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.

NSU Prinz NSU Prinz NSU Prinz concessionaria, corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O145

OM succursale Francia 31 telefono 753-989, vende Daino recentissimo, Tigrotto lungo, Tigre lungo, Leoncini lunghi e ribaltabili, Lupetto lungo recente, Tigrotto ribaltabile, 850 ribaltabile con gru, 615 N/1, motocarro Macchi ribaltabile perfetto, Volkswagen furgone, gru idrauliche nuove e d'occasione per autocarri tutti i tipi e portate. O252

PEUGEOT 204 cilindrata 1100, Km. 17.200 vendo causa partenza, molto bella, visibile corso Principe Oddone 68. O326

PORSCHE km. 23.000 urgentemente vendo permuto visibile corso Principe Oddone 68.

PORSCHE privato vende Km. 28.000 bellissima in garanzia, visibile corso Principe Oddone 68. O326

PRIVATAMENTE vendo 1100 R 1966 pochi chilometri 570.000. Telefonare 684-366.

PRIVATI attenzione! Società Lincerauto necessita acquistare subito autovetture pagandole di più. Corso Principe Oddone 68 telef. 488-213, 485-274. O204

PRIVATO vende Fiat Dino spider bleu seminuova Km. 12.000 dimostrabili ordine perfetto. Scrivere: Casella 114/1 Pubblimen, 13051 Biella

PRIVATO vende Giulia 1300 da immatricolare forte sconto. Via Torricelli 4. O421

PRIVATO vende Mini Minor mesi 9, 730.000 non trattabili via Torricelli 4. O421

PRIVATO vende 125 km. 5000 appena rodata bellissima. Telefonare 485-274. O398

PRIVATO vende 500 1962 ottima gommata occasione. Telef. 288-109 serali. A75370

PRIVATO vende 600 100.000 o 600 D bellissima. Condizioni. Telefonare 796-530. O420

PRIVATO vende 1500 C impianto gas liquido ultimo tipo come nuovo visibile. Corso Principe Oddone 68.

ROMEO furgone 5 posti buone condizioni vendesi rateando via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica.

ROULOTTES Nardi. Visite direttamente in fabbrica, sconti eccezionali, rateizzazioni, Strada del Pascolo 67, tel. 240-539. O717

ROULOTTES prima di decidere visitate il Centro Piemontese Roulottes Moncalieri. Vasto assortimento usato. Telefoni 644-640, 644-876.

ROULOTTES Roulmec 560.000. Permute, noleggio, occasioni, Posteggio invernale gratuito. 965-116 La Loggia. O325

R8 Major unico proprietario ottimo stato vende Cas via Pinelli 14 - Telefono 488-277. O365

SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove. Monfalcone 141 telefono 393-127.

SIGNORA causa partenza vende 850 spider con cupoletta mesi 9. Via Torricelli 4. O421

SIMCA 1000 coupé 1965 16.000 Km. 170 ora. Telefonare 790-435.

SIMCA 1000 ottima recente vendesi 370.000 via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

SPIDER 124 km. 11.000 vendo causa espatrio meravigliosa visibile corso Grosseto 55.

SPIDER 850 Bertone necessita vendere subito eventualmente cambio. Tel. 488-213. O398

VOLKSWAGEN 1200 verde chiaro 1963 unico proprietario vendo. Telefono 363-101. A75315

VENDOSI autobus 306 - Carrozz. Bianchi - Porte aria - di linea - anno cost. '61 - Fiat 642 e Fiat 306 porte aria, anno cost. '58 - Carr. Fiat - Tel. Napoli 351-147 oppure scrivere a: Scocozza Franco, via G. Pica 37 - 80100 Napoli.

VOLKSWAGEN, nuovo pronta consegna, usato vario garantito, assistenza completa, oltre concessionaria Grazzi, Saluzzo 29. O254

YEEP smilitarizzata revisionata trasporto merci compreso gommatissime 480.000 vendesi. Telefonare ore ufficio 548-945.

124 coupé vendo permuto non potendo adoperare come nuovo visibile corso Grosseto 55.

600 ottime condizioni 250.000 vendesi rateando. Via Galluppi 5 angolo corso Unione Sovietica. O255

850 Special semestrale blu notte interno beige. Tel. 460-607.

850 Special semestrale vendesi ottime condizioni. Telefonare 589-726 ore pasti. A74829

1100 D anno 1963 grigio, bello, vendo. Tel. 363-101.

1100 R semestrale blu medio. Telefonare 369-064 dalle 10 alle 20.

1500 Simca 350.000 e 1000 Simca privato vende. Telefonare 796-530

CICLI MOTO SPORT L. 220 per parola

LIQUIDAZIONE tende, attrezzature campeggio, giardino, canotti. Motoscafo occasione. Allitti permute. Casette prefabbricate, 965-116 La Loggia. O325

24 ANNUNCI VARI L. 220 per parola

A.A.A. SIPARIETTE, Campana 15, porte pieghevoli, l'assortimento più completo. Telefonare 650-571.

A.A. PORTA Palazzo continua la trionfante svendita forzata causa demolizione stabile: camere letto, sale pranzo, tinelli, soggiorni, cucine, salotti, armadioni, lussuose ambientazioni complete sposi. Ultime settimane, sconti sino al 50% anche rate prima scadenza novembre. Corso Regina Margherita 136. O105

AL Mobilificio stelle iniziamo vendita camere soggiorni cucine salotti, rimanenze magazzini, forti sconti. Castelnuovo 10. Telef. 876-392.

ALLA Sala delle Occasioni dell'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, troverete lampadari e tutti gli apparecchi di illuminazione a prezzi di realizzo, Frigoriferi usati da L. 10 mila a 25.000; lavatrici usate da L. 10.000 a 25.000 automatiche; cucine fornelli gas da L. 1000 in su; lucidatrici da L. 4000 e molti altri articoli nuovi a prezzi convenientissimi. O800

AMBIENTATORI stile antico troveranno vasto assortimento mobili stili diversi, specchiere, lampadari, porcellane; cristallerie. Ricciardi, c.so Re Umberto 14 E.

ARMADIONI laccati, panno, tinte legno, pronti tutte misure. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati, via Passalacqua 6. 1001

ARREDATEVI Casa del Mobile casa del risparmio, assortimento imponente di ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ARTIGIANO vende salotti prezzo fabbrica. Telefonare 290-370.

ATTENZIONE! cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli e condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermac del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-705. O387

AUTOBOX metallici prezzi propaganda validi luglio, agosto 70.000 in più San Bernardino Trana. Tel. 933-185. O384

ATTENZIONE. Matrimoniali 88.000 cucine 42.000. Principe Amedeo 11U Lagrange 29 (cortile). A68410

BALLO palchetto vendesi. Telefonare 272-631. A74981

DISPONIAMO cuccioli molossi napoletani. Bellissimi esemplari. Telef. ore ufficio 956-445.

CUCCIOLI dobermann pastori tedeschi schnauzer collies. Baldissero telefono 946-057. A74734

CUCCIOLONI pastore tedesco, maschi, pedigree, vendonsi Tel 881 129

LETTI, lampadari, cancelletti, opere in ferro battuto. Officina telefonare 287-826. 25241

OCCASIONE vendesi biliardo Desgestini banco alegera frigorifero seminuovi. Telefonare 390-031.

OCCASIONISSIME camere 50.000, tinelli 50.000, armadioni, salotti v. Castelnuovo 10.

PASTORI tedeschi cuccioli cucciolotti pedigree Lei allevamento specializzato cede. Tel. 869-463.

RICUPERI porte finestre cancello ferro marmette prezzo irrisorio. Telefonare 894-593. A74463

RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500

TROVATO barboncino bianco cerca padrone o buon collocamento. Telefono 599-424.

VISITATE Esposizione Permanente salotti mobili. Nel mese di agosto liquidazione saldi di inventario. Fabbrica Poltrone Regina, cavalcavia corso Francia. Telefonare 794-975.

per la
PUBBLICITA'
su **LA STAMPA**
ed in
STAMPA SERA
rivolgersi alla
"PUBBLICITÀ STAMPA" S. p. A.
TORINO
Via Roma 80, telefono 57.75
MILANO
Via Borgogna 2, telefono 790.122
ROMA
Largo N. Spinelli 6, telef. 000.000
GENOVA
Via XII Ottobre 100 r, tel. 000.000
SPORTELLI PER ANNUNCI ECONOMICI E NECROLOGIE
TORINO
Via Roma 80 (Salone "La Stampa")
MILANO
Via Borgogna 2
Galleria Passarella 2
GENOVA
Portici Accad. 37 r e via Roma 80 r
ROMA
Largo del Tritone 169
NAPOLI
Via Roma 141

Gli annunci economici possono essere disposti presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutta Italia dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino e della Cassa di Risparmio di Torino